BOLLETTINO UFFICIALE

n. 14
del 5 aprile 2017

Anno LIV n. 14

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

17_14_1_DPR_65_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 20 marzo 2017, n. 065/Pres.

Regolamento recante procedure relative al rilascio dell'autorizzazione all'esonero parziale dagli obblighi di assunzione dei lavoratori con disabilità ai sensi dell'articolo 36, comma 3 bis, lettera e), della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro).

IL PRESIDENTE

VISTA la legge 12 marzo 1999, n. 68 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili);
VISTA la legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), che disciplina, tra l'altro, gli interventi finalizzati a favorire l'integrazione lavorativa delle persone con disabilità;
VISTO, in particolare, l'articolo 36, comma 3 bis, lettera e), della sopra citata legge regionale 18/2005 secondo cui la Regione definisce con regolamento regionale le procedure di rilascio dell'autorizzazione all'esonero parziale di cui all'articolo 5, comma 7, della legge 68/1999;
VISTO il decreto del Ministero del Lavoro e della previdenza sociale 7 luglio 2000, n. 357 (Regolamento recante: "Disciplina dei procedimenti relativi agli esoneri parziali dagli obblighi occupazionali di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68");
RITENUTO di disciplinare con regolamento le procedure di rilascio dell'autorizzazione all'esonero parziale in attuazione dell'articolo 36, comma 3 bis, lettera e), della legge regionale 18/2005;
SENTITA la Commissione regionale per il lavoro, la quale nella seduta del 23 novembre 2016 ha espresso parere favorevole sullo schema di regolamento in questione;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia), con particolare riferimento all'articolo 14, comma 1, lettera r);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 13 marzo 2017, n. 414;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento recante procedure relative al rilascio dell'autorizzazione all'esonero parziale dagli obblighi di assunzione dei lavoratori con disabilità ai sensi dell'articolo 36, comma 3 bis, lettera e), della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro)", nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

17_14_1_DPR_65_2_ALL1

Regolamento recante procedure relative al rilascio dell'autorizzazione all'esonero parziale dagli obblighi di assunzione dei lavoratori con disabilità ai sensi dell'articolo 36, comma 3 bis, lettera e), della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro)

art. 1 finalità

1. Il presente regolamento, in attuazione dell'articolo 36, comma 3 bis, lettera e) della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), al fine di garantire omogeneità applicativa sul territorio regionale, disciplina le procedure per il rilascio a favore dei datori di lavoro di cui all'articolo 2, comma 1, dell'autorizzazione all'esonero parziale dagli obblighi di assunzione di lavoratori disabili di cui all'articolo 5 della legge 12 marzo 1999, n. 68 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili).

2. L'esonero parziale, considerato il carattere meramente residuale dell'istituto rispetto alle varie possibilità di avviamento al lavoro dei disabili previste dalla legge 68/1999, può essere concesso soltanto dopo che siano state vagliate con il datore di lavoro interessato le altre possibilità di un utile inserimento al lavoro in mansioni compatibili con le capacità lavorative delle persone disabili in conformità all'articolo 3, comma 2 del decreto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale 7 luglio 2000, n. 357 (Regolamento recante: "Disciplina dei procedimenti relativi agli esoneri parziali dagli obblighi occupazionali di cui alla legge 12 marzo 1999, n.68").

art. 2 presentazione della domanda di esonero parziale

1. I datori di lavoro privati e gli enti pubblici economici che per le speciali condizioni delle loro attività non sono in grado di occupare l'intera percentuale di disabili prescritta dalla legge 68/1999 presentano la domanda diretta ad ottenere l'esonero parziale dagli obblighi occupazionali all'Agenzia regionale per il lavoro – Struttura del collocamento mirato competente.

2. Se la domanda di esonero parziale riguarda più unità produttive dislocate in diversi territori provinciali, anche di altre regioni, la Struttura del collocamento mirato competente, entro quindici giorni dal ricevimento dell'istanza, inoltra una copia della stessa agli uffici del collocamento mirato territorialmente competenti in relazione a ciascuna unità produttiva interessata al rilascio dell'autorizzazione.

3. La domanda di esonero parziale, in regola con l'imposta di bollo, deve indicare:

a) i dati identificativi del datore di lavoro;
b) il numero dei dipendenti riferito a ciascuna unità produttiva per la quale si richiede l'esonero parziale;
c) la percentuale di esonero richiesta;
d) le caratteristiche dell'attività svolta, con l'evidenza dell'eventuale faticosità, pericolosità o particolari modalità

di svolgimento dell'attività lavorativa, che motivano la richiesta di esonero;
e) la percentuale di posti di lavoro per i quali il datore di lavoro intenda, in luogo dell'esonero, ottemperare agli obblighi di assunzione attraverso le convenzioni di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 (Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30) in conformità alla delibera della Giunta Regionale 25 maggio 2007, n. 1248 (Criteri per la validazione delle convenzioni di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30) come modificata dalla delibera della Giunta Regionale 11 luglio 2014, n. 1308.
4. Attesa la natura parziale dell'esonero, la domanda non può essere presentata dai datori di lavoro che occupano da quindici a trentacinque dipendenti, tenuti, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera c), della legge 68/1999, all'assunzione di un solo lavoratore disabile.

art. 3 modalità di rilascio dell'autorizzazione

1. Ai fini del rilascio dell'autorizzazione all'esonero parziale, l'ufficio competente verifica la sussistenza delle speciali condizioni di attività dichiarate dal datore di lavoro e in presenza di almeno una delle condizioni previste dall'articolo 3, comma 1, del decreto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale 357/2000, può autorizzare l'esonero parziale.
2. L'ufficio competente, ai fini istruttori, può richiedere all'Ispettorato Territoriale del Lavoro territorialmente competente e anche, ove sia richiesto dalla specifica natura delle attività, alle strutture territoriali del Servizio sanitario regionale, un rapporto dal quale risultino le caratteristiche dell'attività svolta dal datore di lavoro e la sussistenza delle speciali condizioni dell'attività stessa. Qualora il rapporto non pervenga entro sessanta giorni dalla richiesta, l'ufficio competente provvede, comunque, all'emanazione del provvedimento.
3. Il provvedimento di autorizzazione all'esonero parziale è adottato nel termine massimo di centoventi giorni dalla data di ricevimento della domanda. Tale termine può essere prorogato, per non più di trenta giorni, nei casi in cui l'ufficio competente comunichi al datore di lavoro la necessità di compiere ulteriori atti istruttori.
4. L'autorizzazione all'esonero parziale è concessa per un periodo di tempo determinato non inferiore a dodici mesi e non superiore a trentasei mesi.
5. Il datore di lavoro richiedente può ottenere il provvedimento di autorizzazione all'esonero parziale soltanto se ottempera alle disposizioni concernenti il versamento dei contributi esonerativi, con le modalità di cui all'articolo 6.

art. 4 percentuale di esonero parziale concedibile

1. La percentuale di esonero concedibile deve essere strettamente correlata alla rilevanza delle speciali condizioni di attività previste dall'articolo 3, comma 1, del decreto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale 357/2000.
2. In particolare, nella determinazione della percentuale di esonero concedibile, gli uffici competenti si attengono ai seguenti criteri:
a) l'esonero può essere concesso fino al massimo del 60 per cento degli obblighi occupazionali in presenza del requisito di "pericolosità connaturata al tipo di attività, anche derivante da condizioni ambientali nelle quali si svolge l'attività stessa" di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b), del decreto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale 357/2000;
b) l'esonero può essere concesso fino al massimo del 60 per cento degli obblighi occupazionali in presenza del requisito di "particolare modalità di svolgimento dell'attività lavorativa" di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c) del decreto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale 357/2000;
c) l'esonero può essere concesso fino al massimo del 50 per cento degli obblighi occupazionali in presenza del requisito di "faticosità della prestazione lavorativa richiesta" di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a) del decreto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale 357/2000. Tale requisito può essere ricondotto sia alle modalità di organizzazione del lavoro che alle caratteristiche della singola mansione con particolare riferimento agli sforzi fisici o mentali che richiede;
d) in presenza di più requisiti tra quelli indicati alle lettere a) e b) e c), l'esonero può essere concesso fino al massimo del 60 per cento degli obblighi occupazionali;
e) l'esonero può essere concesso, in ogni caso, fino all'80 per cento a favore dei datori di lavoro che operano nel settore della sicurezza e della vigilanza e nel settore del trasporto privato.
3. L'esonero parziale dall'obbligo di assunzione ai sensi dell'articolo 5, comma 3, della legge n. 68/1999, è compatibile con l'esonero autocertificato ai sensi del decreto interministeriale del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze interministeriale del 10 marzo 2016 per i datori che occupano addetti impegnati in lavorazioni che comportano il pagamento di un tasso di premio INAIL

pari o superiore al 60 per mille, a condizione che gli esoneri non riguardino i medesimi addetti impegnati in lavorazioni a rischio elevato e che la quota di esonero autocertificata e la quota di esonero autorizzata complessivamente non siano superiori al limite massimo concedibile (misura percentuale massima del 60 per cento della quota di riserva prevista dal decreto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale 357/2000).

art. 5 autorizzazione alla sospensione parziale degli obblighi occupazionali

1. Il datore di lavoro che ha presentato domanda di esonero è autorizzato dall'ufficio competente alla sospensione degli obblighi occupazionali nella misura percentuale pari a quella richiesta e comunque non superiore a quella massima del 60 per cento, dalla data di ricevimento della domanda e fino alla comunicazione del provvedimento di autorizzazione o di diniego da parte dell'ufficio competente.

art. 6 modalità di versamento dei contributi esonerativi

1. I datori di lavoro privati datori e gli enti pubblici economici che presentano domanda di autorizzazione all'esonero parziale, sono tenuti a versare, ai sensi dell'articolo 5, comma 3, della legge 68/1999 alla Agenzia regionale per il lavoro:

a) la quota di contributo, determinata ai sensi dell'articolo 4, relativamente al periodo che decorre dalla data di presentazione della domanda di esonero parziale all'ultimo giorno del mese in cui è stata concessa l'autorizzazione medesima, in un'unica soluzione, con scadenza al primo giorno lavorativo del mese successivo a quello in cui è stata concessa l'autorizzazione all'esonero parziale;

b) la residua quota di contributo in via anticipata, a cadenza mensile, il primo giorno lavorativo del mese per tutta la durata dell'autorizzazione all'esonero parziale.

2. Tutti i versamenti devono essere effettuati alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Servizio di Tesoreria – con le modalità indicate dall'ufficio competente.

3. Ai fini del calcolo dell'ammontare del contributo esonerativo da versare, le giornate lavorative sono individuate sulla base del contratto di lavoro applicato dal datore di lavoro richiedente, escludendo le festività nazionali e patronali.

4. Le giornate lavorative sono calcolate con riferimento a sei oppure cinque giorni nell'arco della settimana, a seconda del contratto applicato e dell'attività svolta dal datore di lavoro. Qualora il datore di lavoro applichi, nella struttura interessata all'esonero, più contratti collettivi di lavoro, dovrà essere assunto come riferimento il contratto applicato al maggior numero di lavoratori operanti presso tale struttura.

art. 7 versamento del contributo nel caso di cui all'art. 17 della legge 68/1999

1. In attesa dell'adozione del provvedimento di autorizzazione all'esonero parziale, per la dichiarazione di regolarità di cui all'articolo 17 della legge 68/1999, gli interessati devono aver versato il contributo esonerativo secondo le modalità previste dal presente regolamento nella misura percentuale pari a quella richiesta, per la durata di centoventi giorni.

art. 8 mancato o inesatto versamento dei contributi esonerativi

1. In caso di mancato o inesatto versamento dei contributi esonerativi, l'ufficio competente diffida il datore di lavoro inadempiente ad ottemperare, entro il termine perentorio di quindici giorni dal ricevimento della relativa comunicazione, con il pagamento anche degli interessi previsti.

2. Decorso il termine di cui al comma 1 senza che sia stato effettuato il versamento dovuto, l'ufficio competente comunica l'inadempienza all'Ispettorato Territoriale del Lavoro in cui è ubicata la sede di lavoro per la quale si richiede l'esonero, per lo svolgimento delle attività di cui all'articolo 2, comma 5, del decreto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale 357/2000.

art. 9 sospensione dell'obbligo di versamento del contributo esonerativo

1. Qualora, durante il periodo di validità dell'autorizzazione all'esonero parziale, intervengano situazioni che legittimano la sospensione temporanea degli obblighi occupazionali ai sensi dell'articolo 3, comma 5 della legge 68/1999, il versamento del contributo esonerativo è sospeso per il corrispondente periodo.

art. 10 decadenza dall’esonero parziale per mancato versamento dei contributi esonerativi

1. Qualora il datore di lavoro non ottemperi al versamento dei contributi esonerativi successivamente all’irrogazione delle sanzioni amministrative comminate dall’Ispettorato Territoriale del Lavoro, l’ufficio competente dichiara la decadenza dell’esonero parziale a suo tempo autorizzato.
2. Una nuova domanda di esonero parziale dagli obblighi occupazionali può essere presentata non prima che siano trascorsi dodici mesi dalla precedente autorizzazione.

art. 11 rinuncia all’esonero parziale

1. Nel caso in cui, prima della scadenza del provvedimento di autorizzazione all’esonero parziale, il datore di lavoro intenda rinunciare all’esonero, la relativa dichiarazione deve essere presentata per iscritto ed ha effetto dal primo giorno del mese successivo a quello in cui perviene all’ufficio competente.
2. Nell’ipotesi di cui al comma 1, il datore di lavoro è tenuto a versare i contributi esonerativi, secondo quanto previsto all’articolo 6, fino all’ultimo giorno del mese in cui la dichiarazione di rinuncia perviene all’ufficio competente. Da tale data cessa di avere effetto il provvedimento di autorizzazione all’esonero parziale.
3. Nel caso in cui il datore di lavoro, successivamente alla presentazione della domanda di esonero parziale e prima del rilascio del provvedimento, intenda rinunciare al beneficio richiesto, la relativa dichiarazione deve essere presentata per iscritto e ha effetto dal primo giorno del mese successivo a quello in cui perviene all’ufficio competente.
4. Nell’ipotesi prevista al comma 3, il datore di lavoro è tenuto a versare, in un’unica soluzione e con le modalità previste all’articolo 6, i contributi esonerativi nella misura percentuale pari a quella richiesta dalla data di presentazione della domanda fino all’ultimo giorno del mese in cui la dichiarazione di rinuncia perviene all’ufficio competente.
5. Nei casi di rinuncia di cui ai commi 1 e 3, la richiesta di assunzione di soggetti disabili per i quali permanga l’obbligo, deve essere presentata come previsto all’articolo 9, comma 1 della legge 68/1999 entro sessanta giorni dal giorno in cui la dichiarazione di rinuncia perviene all’ufficio competente.

art. 12 rinnovo dell’esonero parziale

1. Prima della scadenza dell’esonero parziale, il datore di lavoro può inoltrare alla struttura del collocamento mirato competente la domanda di rinnovo, dichiarando, mediante autocertificazione, la permanenza della situazione già accertata.
2. L’ufficio competente autorizza il rinnovo dell’esonero parziale dopo aver effettuato un’approfondita verifica della permanenza delle condizioni di lavoro che hanno determinato la concessione. Il rinnovo può essere autorizzato per un periodo non superiore a trentasei mesi.

art. 13 voltura del decreto di esonero

1. Il datore di lavoro che chiede la voltura di un decreto di esonero già autorizzato, con diversa denominazione sociale, deve presentare alla struttura del collocamento mirato competente una domanda, in regola con l’imposta di bollo, indicando gli estremi del provvedimento.
2. La voltura del decreto stesso è autorizzata per il periodo residuo, solo a condizione che le modificazioni dichiarate, comprovate in modo adeguato, non comportino mutamenti delle attività aziendali che hanno determinato il rilascio del provvedimento stesso.

art. 14 richiesta di maggiorazione della percentuale di esonero

1. Il datore di lavoro che sia stato già autorizzato all’esonero parziale può presentare una richiesta all’ufficio competente, in regola con l’imposta di bollo, debitamente motivata, per ottenere una maggiorazione della percentuale di esonero.
2. In tal caso l’ufficio competente non autorizza alcuna sospensiva e definisce il provvedimento entro centoventi giorni dalla presentazione delle richiesta.

art. 15 abrogazione

1. E' abrogato il Regolamento relativo alla procedure per l'esonero parziale dagli obblighi occupazionali, di cui all'articolo 5 della legge 68/1999 (Norme per il diritto la lavoro dei disabili), emanato con decreto del Presidente della Regione 10 dicembre 2007, n. 0399/Pres.

art. 16 entrata in vigore

1. Il presente Regolamento entra in vigore dal primo giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

17_14_1_DPR_66_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 20 marzo 2017, n. 066/Pres.

DPR n. 361/2000, art. 2. "Slovenski raziskovalni inštitut - Istituto sloveno di ricerche" (Slori), avente sede in Trieste. Approvazione delle modifiche statutarie.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con proprio decreto del 7 novembre 2006, n. 0340/Pres. è stata riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato dell'Associazione "Slovenski Raziskovalni Inštitut - Istituto Sloveno di Ricerche" (SLORI), avente sede in Trieste, e ne ha approvato il relativo statuto;
VISTA la domanda del 9 febbraio 2017 con cui il Presidente della predetta Associazione, che è iscritta al n. 150 del Registro regionale delle persone giuridiche, ha chiesto l'approvazione delle modifiche statutarie deliberate dall'assemblea straordinaria degli associati del 1° dicembre 2016;
VISTO il verbale di detta assemblea, a rogito del dott. Damjan Hlede, notaio in Gradisca d'Isonzo, rep. n. 15685, racc. n. 8417, registrato a Gorizia il 12 dicembre 2016 al n. 2192/1T contenente il testo del nuovo statuto redatto in lingua slovena e in lingua italiana corredato dalla relativa asseverazione;
RILEVATO che le modifiche statutarie sono dirette a recepire nuove esigenze organizzative dell'Associazione;
RICONOSCIUTA l'opportunità di accogliere la richiesta;
VISTO l'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica. 10 febbraio 2000, n. 361;
VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

DECRETA

1. Sono approvate le modifiche statutarie dell'Associazione "Slovenski Raziskovalni Inštitut - Istituto Sloveno di Ricerche" (SLORI), avente sede in Trieste, deliberate dall'assemblea straordinaria degli associati nella seduta del 1° dicembre 2016.
2. Il nuovo statuto, il cui testo bilingue sloveno e italiano viene allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, produrrà effetti a seguito dell'iscrizione del presente provvedimento nel Registro regionale delle persone giuridiche.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

17_14_1_DPR_66_2_ALL1

STATUT
SLOVENSKEGA RAZISKOVALNEGA INŠTITUTA (SLORI) - TRST

1. ČLEN
Slovenski raziskovalni inštitut (v italijanščini Istituto Sloveno di Ricerche, v angleščini Slovene Research Institute), okrajšano SLORI, je bil ustanovljen leta 1974 s pravnim sedežem v Trstu. Poslovanje Inštituta poteka v slovenskem jeziku, razen v primerih, ko se zahteva ali je potrebna uporaba drugih jezikov.
Inštitut ne opravlja nobene od dejavnosti, ki jih predvideva 2195. člen Civilnega zakonika in nima pridobitniških ciljev.

2. ČLEN
Namen Inštituta je, da proučuje in spremlja stanja in spremembe na področju etničnih vprašanj ter vprašanj interetničnih in medkulturnih odnosov oziroma vseh družbenih in razvojnih vprašanj, ki zadevajo slovensko narodno skupnost v Italiji in njene družbeno-zgodovinske, pravne in etnično-jezikovne značilnosti, kakor tudi vse družbene in interetnične odnose, ki izhajajo iz umeščenosti te skupnosti v italijanski in širši evropski družbeni prostor.
Pri svojem raziskovalnem pristopu do teh vprašanj se Inštitut poslužuje teoretskih in metodoloških instrumentov, ki jih nudijo družbene in humanistične vede, se v ta namen povezuje z drugimi sorodnimi institucijami v okviru slovenske narodne skupnosti v Italiji kakor tudi v širšem italijanskem, slovenskem in mednarodnem znanstvenem oziroma strokovnem okolju ter tako prispeva k poglabljanju temeljnih vedenj o stanju in spreminjanju manjšinskih stvarnosti, interetničnih odnosov, čezmejnih vezi ter politik družbene integracije ter k razvijanju aplikativnih znanj pri razreševanju različnih vprašanj, ki zadevajo slovensko narodno skupnost v Italiji in njene razvojne potenciale, a tudi splošne razvojne potenciale dežele Furlanije Julijske krajine v luči njene multikulturne sestave in njenega mednarodnega položaja, predvsem v odnosu do Republike Slovenije.

3. ČLEN
Temeljne naloge in dejavnosti Inštituta so:

a) Razvija in izvaja raziskovalne naloge, tako samostojno kot v sodelovanju z drugimi znanstveno-raziskovalnimi institucijami oziroma po naročilu javnih uprav in drugih naročnikov, ki zadevajo narodnostna in družbena vprašanja ter medkulturne odnose in vprašanja družbene integracije nasploh, predvsem v zvezi s slovensko narodno skupnostjo v Italiji oziroma družbeno-kulturnim okoljem, v katerega je umeščena.
b) Povezuje, usmerja in utrjuje intelektualni potencial Slovencev v Italiji ter skrbi za uresničevanje načela skupnega slovenskega znanstvenega prostora.
c) Organizira seminarje, znanstvene konference in strokovne posvete v zvezi z vprašanji, ki zadevajo Slovence v Italiji, ter v zvezi s problemi etnično-jezikovnih in drugih manjšin ter medkulturnih odnosov oziroma vprašanj družbene integracije nasploh.
d) Zbira in hrani bibliografsko, dokumentacijsko in raziskovalno gradivo ter ga nudi svojim članom, zainteresiranim institucijam in raziskovalcem.
e) Skrbi za seznanjanje zlasti šolske in študentske populacije ter učnega kadra z zgodovinskim razvojem in sodobnim položajem slovenske narodne skupnosti v Italiji ter drugimi sorodnimi vsebinami prek predavanj, izobraževanj in informativnih delavnic.
f) Samostojno ali v sodelovanju z drugimi institucijami ter organizacijami razvija izobraževalne, promocijske in druge pobude, dejavnosti in storitve za utrjevanje in širjenje slovenske kulture in jezika.
g) Pripravlja in promovira lastne publikacije in druga gradiva ter širi rezultate in spoznanja raziskovalnega dela v specializiranih revijah, na znanstvenih konferencah in drugih strokovnih dogodkih v domačem okolju in širšem italijanskem, slovenskem in mednarodnem prostoru.
h) Sodeluje in sklepa dogovore oziroma sporazume z univerzami in znanstveno-raziskovalnimi institucijami, ki delujejo na sorodnih področjih oziroma z vsemi institucijami javnega in zasebnega prava, s katerimi sodeluje pri izvajanju svojega raziskovalnega in razvojnega dela.
i) Razpisuje natečaje, štipendije in nagrade za raziskave, univerzitetne dodiplomske ali podiplomske študije ter promovira in razvija različne študijske in raziskovalne priložnosti, predvsem za mlade pripadnike slovenske narodne skupnosti v Italiji.

4. ČLEN
Nedeljivo in nerazdeljivo premoženje Inštituta sestavljajo:
a) prispevki, darila in volila;
b) premičnine in nepremičnine;
c) morebitni skladi, ki izvirajo iz Inštitutove dejavnosti.

5. ČLEN
Prihodki Inštituta so naslednji:
a) letne članarine;
b) dodatni posebni prispevki članov, dohodninski davčni prispevki članov ali nadomestila članov za različne storitve Inštituta;
c) prispevki javnih in zasebnih ustanov oziroma uprav iz Italije, Slovenije in drugih držav Evropske unije;
d) finančni prilivi za izvajanje raziskovalnih nalog po naročilu ali razpisih javnih in zasebnih ustanov oziroma uprav iz Italije, Slovenije in drugih držav Evropske unije oziroma same EU in drugih mednarodnih organizacij ali ustanov;
e) drugi prihodki, ki izhajajo iz znanstvenih, raziskovalnih, izobraževalnih in strokovnih storitev Inštituta;
f) prihodki, ki izhajajo iz vseh drugih dejavnosti Inštituta.

6. ČLEN
Tako kot premoženje se tudi prihodki, ki izhajajo iz dejavnosti Inštituta, morebitni preostanki kakor tudi skladi, rezervne in družbene glavnice ne smejo v nobenem primeru porazdeliti med člane, niti v posredni obliki. Vsi morebitni preostanki se morajo obvezno vložiti v institucionalne dejavnosti Inštituta, predvidene po statutu.
Deleži in prispevki članov niso prenosljivi in tudi ne ponovno ocenljivi.

7. ČLEN
Poslovno oziroma finančno obdobje se zaključi vsako leto 31. decembra. Upravni odbor po zaključku finančnega obdobja izdela zaključni obračun in pripravi proračun za naslednje poslovno obdobje. Obračun in proračun predstavi na občnem zboru članom Inštituta, ju poda v razpravo in odobritev s prvim sklicem v roku 120 (sto dvajset) dni po zaključku vsakega finančnega obdobja.

8. ČLEN
Število članov je neomejeno. Člani Inštituta so lahko združenja, razne institucije, zasebne ali javne ustanove in uprave, posamezni raziskovalci, strokovnjaki in interesenti, torej vse polnoletne fizične osebe in pravne osebe, ki so zainteresirane za uresničevanje ciljev, nalog in poslanstva Inštituta, kakor izhaja iz 1., 2. in 3. člena tega Statuta, se v teh ciljih, nalogah in poslanstvu prepoznavajo in želijo aktivno prispevati k njihovemu izpolnjevanju.
Kdor se želi včlaniti, mora predložiti pisno prošnjo upravnemu odboru Inštituta in se obvezati, da bo spoštoval statut in notranje pravilnike oziroma odločitve vodilnih organov Inštituta ter da ne bo v nobenem pogledu škodoval njegovim interesom, sprejetim nalogam in ciljem.
Člani Inštituta lahko sodelujejo v raziskovalnem in strokovnem delu SLORI in lahko dajejo predloge za različne raziskovalne naloge in druge pobude. V ta namen lahko na predlog znanstvenega sveta upravni odbor namenja del sredstev tudi za raziskovalne naloge in druge pobude članov, ki so skladne s cilji, nalogami in poslanstvom Inštituta. Organi Inštituta poskrbijo za ustrezne načine komunikacije s člani tudi v času med dvema občnima zboroma.

9. ČLEN
Vsi člani imajo enake pravice in dolžnosti. Pravice članov so:
a) da sodelujejo pri dejavnostih, ki jih prireja Inštitut, ter da so o njih informirani;
b) da odločajo o delovanju Inštituta z glasovanjem v pristojnih organih, tudi v zvezi z odobritvijo oziroma spremembami statuta in morebitnih pravilnikov;
c) da izvolijo vodilne organe in da so izvoljeni;
d) da izvolijo nadzorne jamstvene organe in da so izvoljeni;
e) da lahko koristijo vse storitve, ki jih Inštitut ponuja, in dajejo predloge za različne raziskovalne naloge in pobude.

Dolžnosti članov so:

a) da spoštujejo statut, pravilnike in druge določbe, ki jih odobrijo organi Inštituta;
b) da redno plačujejo letno članarino.

10. ČLEN

Predloge za nove člane lahko podajo:
a) člani upravnega odbora;
b) člani znanstvenega sveta;
c) vsaj trije člani Inštituta.

O sprejemu novih članov sklepa upravni odbor. Prošnjo za članstvo lahko na upravni odbor naslovijo tudi sami zainteresirani posamezniki in ustanove.
Članstvo preneha na osnovi pisnega sporočila o odstopu ali, v primeru kršenja statuta in pravil oziroma škodovanja ugledu in interesom Inštituta, na osnovi sklepa o izključitvi, ki ga sprejme upravni odbor. Tak sklep mora biti utemeljen in posredovan prizadetemu in predsedniku nadzornega odbora s priporočenim pismom ali z registriranim elektronskim dopisom. Prizadeti ima pravico do pritožbe v roku enega meseca (30 dni) od prejema obvestila. Pritožbo mora posredovati s priporočenim pismom ali z registriranim elektronskim dopisom predsedniku nadzornega odbora. Če pritožbe ne vloži, po izteku pritožbenega roka izključitev velja za pravnomočno.
Nadzorni odbor mora o pritožbi sklepati v roku 60 dni od njenega prejema. Na sklep nadzornega odbora ni mogoča ponovna pritožba.
Če član ni poravnal letne članarine več kot pet let, pošlje Upravni odbor članu obvestilo, v katerem ga pozove, da članarino poravna do naslednjega občnega zbora. Če se član na vabilo ne odzove in s tem ne izkaže interesa za nadaljnje članstvo, se sproži postopek, kot je opisan v tem členu.
Članstvo v združenju ni dovoljeno za določen čas.

11. ČLEN

Organi Inštituta so naslednji:

a) občni zbor članov;
b) upravni odbor;
c) znanstveni svet;
d) nadzorni odbor;
e) predsednik;
f) direktor;
g) sosvet raziskovalcev.

12. ČLEN

Občni zbor predstavlja vse člane. Redni občni zbor se sklicuje enkrat letno glede na določila 7. člena oziroma v drugem sklicu najkasneje do konca meseca junija. Občni zbor je lahko sklican vsakokrat, ko upravni odbor ocenjuje, da je to potrebno, oziroma na utemeljeno pisno zahtevo vsaj 1/10 podpisanih članov Inštituta, ki mora biti podana predsedniku upravnega odbora, z obvezo navedbe dnevnega reda. Na to zahtevo mora predsednik upravnega odbora sklicati občni zbor v roku 90 dni od prejema dopisa. Morebitno utemeljeno zavrnitev zahteve po sklicu občnega zbora mora upravni odbor posredovati zainteresiranim članom. Slednji imajo na sklep upravnega odbora pravico do pritožbe pri nadzornem odboru po postopku, ki je predviden v 10. členu. Nadzorni odbor o zadevi sklepa, kot je to določeno v istem členu.
Občni zbor skliče predsednik Inštituta na podlagi sklepa upravnega odbora. Člani morajo prejeti pisno ali elektronsko obvestilo o sklicu občnega zbora vsaj 15 dni pred datumom njegove izvedbe. V obvestilu o sklicu mora biti naveden dnevni red, kraj, datum in ura prvega sklica ter kraj, datum in ura drugega sklica, ki mora biti najmanj 24 ur po prvem sklicu. Kraj in čas sklica se najavita tudi z objavo v vidnejših medijih Slovencev v Italiji ter po potrebi tudi prek drugih medijev. Občni zbori praviloma niso odprti za javnost, lahko pa na njih sodelujejo gostje. O prepustitvi ne-članov Inštituta na občni zbor odloča oseba, ki občnemu zboru predseduje.
Delovni jezik občnega zbora je slovenščina.

13. ČLEN

Pravico do glasovanja imajo pri vseh točkah dnevnega reda samo tisti člani, ki so do pričetka občnega zbora poravnali letno članarino. Pri sklepih, ki zadevajo bilanco in odgovornost članov upravnega odbora, slednji nimajo volilne pravice.

Člane lahko na občnem zboru zastopajo drugi člani. V ta namen potrebujejo pisno pooblastilo, ki ga pred pričetkom občnega zbora verificira tajnik upravnega odbora ali njegov pooblaščenec. Vsak član lahko zastopa največ tri druge člane, njihov glas pa se šteje le v primeru, da so tudi sami, neposredno ali posredno prek prisotnega in poverjenega člana, poravnali letno članarino do pričetka občnega zbora.

Občni zbor je v prvem sklicu sklepčen, če je prisotna več kot polovica vseh članov, sklepa pa na podlagi večinskega glasu prisotnih članov s pravico do glasovanja. V drugem sklicu je občni zbor sklepčen ob vsakršnem številu prisotnih članov in prav tako sklepa na podlagi večinskega glasu prisotnih članov s pravico do glasovanja.

Izredni občni zbor v prvem sklicu sklepa veljavno s pozitivnim glasom večine članov, v drugem sklicu pa so sklepi veljavni, če je zanje glasovala večina prisotnih članov, pri čemer to število ne sme biti manjše od 1/3 vseh članov.

Za glasovanje o sklepih za spremembo ustanovne listine in statuta mora biti prisotna vsaj polovica članov in zanje mora glasovati večina prisotnih članov. Morebitni sklep o razpustitvi Inštituta je veljaven, če je zanj glasovalo vsaj tri četrtine vseh članov.

14. ČLEN

Redni občni zbor izvaja naslednje naloge:

a) razpravlja in odobri zaključni obračun in predračun;
b) razpravlja in odobri poročilo o opravljenem delu in program delovanja;
c) na predlog nadzornega odbora razreši zapadle organe;
d) izvoli člane upravnega odbora;
e) izvoli člane znanstvenega sveta;
f) izvoli člane nadzornega odbora;
g) sklepa o spremembah statuta in drugih pomembnejših internih aktih Inštituta.

15. ČLEN

Upravni odbor sestavljajo člani in nečlani, ki jih izvoli občni zbor. Upravni odbor sestavlja najmanj pet in največ petnajst izvoljenih oseb ter predsednik znanstvenega sveta in direktor, ki sta člana po funkciji. Oba imata enake pravice kot ostali člani upravnega odbora.

Mandat upravnega odbora traja tri leta.

Na ustanovitveni seji upravni odbor izvoli predsednika, podpredsednika, tajnika in blagajnika. Funkciji tajnika in blagajnika sta lahko tudi združeni. Predsednik znanstvenega sveta in direktor ne moreta prevzeti tudi vodstvenih nalog iz prejšnjega stavka, razen v izjemnih primerih.

Praviloma se smejo funkcije predsednika, podpredsednika, tajnika in blagajnika opravljati največ pet zaporednih mandatov oziroma 15 let.

16. ČLEN

Upravni odbor se sestaja najmanj dvakrat letno na sklic predsednika. Seja upravnega odbora se lahko skliče tudi na utemeljeno in podpisano pisno zahtevo večine članov upravnega odbora, ki je naslovljena na predsednika.

Seje upravnega odbora vodi predsednik in jih skliče v pisni ali elektronski obliki vsaj pet dni pred določenim datumom. Obvestilo o sklicu mora vsebovati kraj in čas seje ter dnevni red.

Upravni odbor je sklepčen ob prisotnosti večine njegovih članov. Upravni odbor sklepa na podlagi večinskega glasu prisotnih članov. V primeru enakega števila glasov prevlada glas predsednika upravnega odbora.

17. ČLEN

Naloge upravnega odbora so naslednje:

a) pripravi zaključni obračun in predračun ter ju predloži v odobritev občnemu zboru;
b) pripravi poročilo o opravljenem delu in načrt raziskovalnega dela na podlagi mnenja in usmeritev znanstvenega sveta ter ju predloži v odobritev občnemu zboru;
c) imenuje direktorja Inštituta;

d) sklepa o sprejemanju novih članov;
e) sklepa o notranjih pravilnikih Inštituta;
f) spremlja tekoče poslovanje Inštituta in odloča o morebitnih proračunskih spremembah v času med dvema občnima zboroma;
g) odloča o kadrovski politiki Inštituta (zaposlovanje raziskovalcev, upravnega osebja in zunanjih sodelavcev; odločanje o njihovem poklicnem napredovanju);
h) odloča o razvojnih smernicah Inštituta ter o dogovorih in sporazumih z drugimi institucijami in ustanovami, tudi ob upoštevanju strokovnih stališč znanstvenega sveta;
i) odloča o tekočih delovnih nalogah in zadolžitvah na predlog direktorja in predsednika znanstvenega sveta;
j) sklepa o višini letne članarine.

18. ČLEN
Predsednik upravnega odbora pravno zastopa Inštitut in svojo funkcijo opravlja do izvolitve novega predsednika, skladno z določili 15. člena.
Predsednik sklicuje in vodi občni zbor in seje upravnega odbora.
Predsednik je odgovoren za redno in izredno poslovanje skladno s sklepi in nalogami upravnega odbora.
Predsednik predstavlja in zastopa Inštitut tudi pred upravnimi in pravosodnimi organi. Za začetek morebitne tožbe in odgovor na tožbo pred pravosodnimi organi je potrebna predhodna odobritev upravnega odbora, razen če zaradi prekratkega roka sklic tega organa ni možen. V tem primeru lahko predsednik postopa brez predhodne odobritve, upravni odbor pa potrdi delovanje predsednika na prvi redni seji.
V primeru njegove odsotnosti ali zadržanosti ga nadomešča podpredsednik. Nadomeščanje praviloma ne sme biti daljše od šestih mesecev. V primeru daljše odsotnosti zaradi bolezni ali smrti člani upravnega odbora iz svoje srede izvolijo do konca tekočega mandata novega predsednika ali pooblastijo podpredsednika, da skliče redni občni zbor za izvolitev novega upravnega odbora.

19. ČLEN
Tajnik opravlja tajniške posle upravnega odbora, pripravlja zapisnike njegovih sej ter skrbi za arhiviranje vseh dokumentov, ki zadevajo področje dela upravnega odbora.
Blagajnik opravlja blagajniške posle upravnega odbora, pripravlja predloga letnega obračuna in proračuna ter spremlja tekoče finančno stanje Inštituta.

20. ČLEN
Nadzorni odbor sestavljajo trije redni člani in dva namestnika, ki jih izvoli občni zbor za dobo treh let. Na umestitveni seji člani iz svoje srede izvolijo predsednika, ki vodi delo nadzornega odbora. Trajanje njegovega mandata se smiselno ravna po določilih za trajanje funkcij upravnega odbora.
Člani nadzornega odbora sodelujejo s posvetovalnim glasom na sejah upravnega odbora. V ta namen morajo prejemati redna vabila na seje tega organa.
Naloga nadzornega odbora je, da preverja ustreznost in uspešnost dela upravnega odbora ter da pregleduje tako upravno in finančno poslovanje Inštituta kot spoštovanje njegovih statutarnih pravil.

21. ČLEN
Znanstveni svet sestavljajo uveljavljeni strokovnjaki in raziskovalci, člani in nečlani, ki jih izvoli občni zbor.
Znanstveni svet sestavlja najmanj pet in največ petnajst izvoljenih oseb ter direktor in predstavnik sosveta raziskovalcev, ki sta člana po funkciji. Oba imata enake pravice kot ostali člani znanstvenega sveta.
Mandat znanstvenega sveta traja tri leta.
Na umestitveni seji člani iz svoje srede izvolijo predsednika, po potrebi pa tudi podpredsednika in tajnika.
Praviloma mora biti kandidat za predsednika znanstvenega sveta strokovnjak s področij, ki sodijo v raziskovalni interes Inštituta. Predsednik znanstvenega sveta vodi seje tega organa, koordinira njegovo delo in ga zastopa na sejah upravnega odbora. Praviloma se sme funkcijo predsednika znanstvenega sveta opravljati največ pet zaporednih mandatov oziroma 15 let.
Direktor poskrbi za nemoteno delo znanstvenega sveta in mu nudi potrebno tehnično pomoč prek administrativnih služb Inštituta. Funkciji direktorja in predsednika znanstvenega sveta sta, razen v izjemnih primerih, nezdružljivi.

Znanstveni svet ima lahko tudi častne člane, ki jih izvoli občni zbor. Častni člani sodelujejo na sejah znanstvenega sveta s posvetovalnim glasom. V ta namen morajo prejemati redna vabila na seje tega organa.
Znanstveni svet se sklicuje, deluje in sklepa na enak način kot upravni odbor. Znanstveni svet pripravlja in spremlja program raziskovalnega dela v okviru finančnih možnosti, ki jih določa upravni odbor.

22. ČLEN
Naloge znanstvenega sveta so:

a) Upravnemu odboru predlaga notranje pravilnike Inštituta na področju znanstveno-raziskovalnega dela, izreka mnenje o strokovnih podlagah pri sklepanju raziskovalnih pogodb ter določa znanstvene in strokovne kriterije za zaposlovanje raziskovalcev, za vrednotenje njihove raziskovalne uspešnosti ter za njihovo poklicno napredovanje.
b) Preverja znanstveno-raziskovalno ustreznost kandidatov za direktorja Inštituta.
c) Izdela program znanstveno-raziskovalnega dela Inštituta ter določa kriterije za znanstveno vrednotenje opravljenih in predlaganih raziskovalnih nalog in projektov.
d) Načrtuje publicistično dejavnost, predlaga razpise za natečaje, nagrade in štipendije, pripravlja predloge za znanstvene in strokovne posvete ter za dogovore in sporazume z drugimi raziskovalnimi organizacijami.
e) Sklepa o sestavi strokovnih ocenjevalnih komisij ali drugih delovnih skupin, ki so povezane z raziskovalno dejavnostjo Inštituta.
f) Upravnemu odboru predlaga morebitne kandidature in kriterije za sprejem novih članov.

23. ČLEN
Direktorja imenuje upravni odbor tudi na predlog znanstvenega sveta. Praviloma mora biti kandidat za direktorja strokovnjak s področij, ki sodijo v raziskovalni interes Inštituta, ter imeti ustrezne raziskovalne, komunikacijske in vodstvene sposobnosti.
Direktor skladno s statutom in notranjimi pravilniki Inštituta ter s sklepi in smernicami upravnega odbora in znanstvenega sveta vodi in koordinira tekočo organizacijsko, raziskovalno in upravno dejavnost Inštituta.
Direktor pri svojem delu odgovarja upravnemu odboru, ki lahko direktorja v primeru neuspešnega ali neustreznega vodenja Inštituta predčasno razreši in prične postopek za imenovanje novega.
Funkcija direktorja traja štiri leta in se lahko praviloma obnovi do največ štirih zaporednih mandatov oziroma 16 let.

24. ČLEN
Sosvet raziskovalcev sestavljajo vsi raziskovalci, ki sodelujejo z Inštitutom pri opravljanju njegovih raziskovalnih nalog oziroma projektov. Po funkciji sta člana sosveta raziskovalcev tudi direktor in predsednik znanstvenega sveta.
Sosvet je posvetovalni organ znanstvenega sveta. V ta namen izvolijo člani sosveta iz svoje srede enega predstavnika, ki zastopa člane sosveta na sejah znanstvenega sveta.
Sosvet raziskovalcev sklicuje in vodi predsednik znanstvenega sveta ali direktor.

25. ČLEN
V primeru razpusta Inštituta, za katerega mora glasovati vsaj tri četrtine vseh članov, se na razpustitvenem občnem zboru imenuje enega ali dva likvidatorja in določi njegove ali njune pristojnosti. V smislu 21. člena Civilnega zakonika, 3. odstavek, se celotna imovina – po odbitku pasivnih postavk – prenese na ustanove slovenske narodne skupnosti v Italiji, ki imajo podobne cilje, kot jih je zasledoval Inštitut, skladno s sklepi razpustitvenega občnega zbora, po mnenju, če je obvezno, kontrolnega organa iz 190. odstavka 3. člena zakona 23. decembra 1996 št. 662.

26. ČLEN
Za vse, kar ni predvideno v tem statutu, veljajo obstoječi zakonski predpisi.
V statutu uporabljeni izrazi, zapisani v moški spolni slovnični obliki, so uporabljeni kot nevtralni za moške in ženske.

SLOVENSKI RAZISKOVALNI INŠTITUT - ISTITUTO SLOVENO DI RICERCHE (SLORI)
STATUTO - TRIESTE

ART. 1
Lo Slovenski raziskovalni inštitut (in italiano Istituto Sloveno di Ricerche, in inglese Slovene Research Institute), abbreviato SLORI, è stato costituito nel 1974 con sede legale a Trieste. L'Istituto esplica le proprie attività in lingua slovena, ad eccezione dei casi in cui viene richiesto ovvero si rende necessario l'utilizzo di altre lingue. L'Istituto non esercita alcuna attività di cui all'art. 2195 C.C. e non si prefigge scopi di lucro.

ART. 2
L'Istituto si propone di svolgere studi e monitorare le condizioni e i cambiamenti nel campo delle questioni etniche, delle tematiche inerenti alle relazioni interetniche e interculturali ovvero di tutte le questioni sociali e di sviluppo che interessano la comunità nazionale slovena in Italia e le sue caratteristiche storico-sociali, giuridiche ed etnico-linguistiche, nonché i rapporti sociali e interetnici derivanti dalla sua collocazione nel contesto sociale italiano e nel più ampio quadro europeo.
Nell'approccio di ricerca adottato l'Istituto si avvale di strumenti teorici e metodologici propri delle scienze sociali e umanistiche, collaborando con altre istituzioni affini all'interno della comunità nazionale slovena in Italia e nel più ampio contesto scientifico italiano, sloveno e internazionale. In tal modo l'Istituto contribuisce all'approfondimento delle conoscenze su temi quali le situazioni e i mutamenti delle realtà minoritarie, i rapporti interetnici, i legami transfrontalieri, le politiche di integrazione sociale e lo sviluppo delle conoscenze applicate nella risoluzione di questioni riguardanti la comunità nazionale slovena in Italia e le sue potenzialità di sviluppo ma anche, più in generale, il potenziale di sviluppo presente in Friuli Venezia Giulia in funzione della propria composizione multietnica e posizione internazionale, in particolare nei rapporti con la Repubblica di Slovenia.

ART. 3
Tra i principali compiti e attività, l'Istituto:

a) sviluppa e svolge attività di ricerca sia autonomamente che in collaborazione con altri istituti scientifici e di ricerca o su commissione di pubbliche amministrazioni e altri committenti inerenti a questioni etniche e sociali, rapporti interculturali e tematiche di integrazione sociale, con particolare riguardo alla comunità nazionale slovena in Italia e all'ambiente socio-culturale in cui è inserita;
b) raggruppa, indirizza e consolida le potenzialità intellettuali degli Sloveni in Italia adoperandosi per la promozione di un comune spazio scientifico sloveno;
c) organizza seminari, conferenze scientifiche e convegni di settore su questioni relative agli Sloveni in Italia, problemi delle minoranze etnico-linguistiche e di altra natura, rapporti interculturali e tematiche legate all'integrazione sociale;
d) raccoglie e conserva materiale bibliografico, documentario e di ricerca che mette a disposizione dei propri Soci, delle istituzioni e dei ricercatori interessati;
e) diffonde le conoscenze, in particolare tra la popolazione scolastica, gli studenti universitari e il corpo docente, sulla storia e la situazione attuale della comunità nazionale slovena in Italia e su contenuti simili mediante conferenze e laboratori formativi e informativi;
f) sviluppa iniziative, attività e prestazioni formative, promozionali e di altra natura autonomamente o in collaborazione con altri istituti e organizzazioni per il consolidamento e la diffusione della cultura e della lingua slovena;
g) svolge attività editoriale curando e promuovendo proprie pubblicazioni e altro materiale; diffonde i risultati dei lavori di ricerca in riviste specializzate, convegni scientifici e altri eventi di carattere tecnico e scientifico su scala locale, italiana, slovena e internazionale;
h) collabora e stipula accordi o convenzioni con Università e istituzioni a carattere scientifico e di ricerca operanti in campi analoghi o istituzioni di diritto pubblico e privato, con cui collabora nello svolgimento delle attività di ricerca e sviluppo;

i) bandisce concorsi, borse di studio e premi per ricerche, studi universitari o post-universitari, promuovendo e sviluppando opportunità di studio e di ricerca in particolare per i giovani appartenenti alla comunità nazionale slovena in Italia.

ART. 4
Il patrimonio indivisibile dell'Istituto è costituito da:

a) erogazioni, donazioni e lasciti;
b) beni mobili e immobili;
c) eventuali fondi derivanti dall'attività dell'Istituto.

ART. 5
Le entrate dell'Istituto sono costituite da:

a) quote associative annuali;
b) eventuali ulteriori elargizioni dei Soci, contributi di imposta sul reddito dei Soci o corrispettivi specifici dei Soci per prestazioni varie dell'Istituto;
c) contributi di enti o amministrazioni pubbliche e private italiane, slovene e comunitarie;
d) proventi da attività di ricerca su commissione o da bandi promossi da enti o amministrazioni pubbliche e private italiane, slovene e di altri Stati membri dell'Unione europea, ovvero della stessa UE e delle altre organizzazioni o istituzioni internazionali;
e) altre entrate derivanti da prestazioni scientifiche, di ricerca, didattiche e professionali dell'Istituto;
f) entrate derivanti da ogni altra attività dell'Istituto.

ART. 6
Al pari del patrimonio, anche le entrate derivanti dall'attività dell'Istituto e gli eventuali residui non possono essere in nessun caso ripartiti tra i Soci, così come i fondi, il capitale di riserva e quello sociale, neppure in forma indiretta. Ogni eventuale residuo d'esercizio deve essere obbligatoriamente investito nelle attività istituzionali dell'Istituto previste dallo Statuto.
Le quote e i contributi dei soci non sono trasmissibili e non sono rivalutabili.

ART. 7
Il periodo d'esercizio o finanziario si chiude al 31 dicembre di ogni anno. Alla chiusura dell'esercizio, il Consiglio di Amministrazione elabora il rendiconto consuntivo e predispone il bilancio preventivo d'esercizio. Il rendiconto consuntivo e il bilancio preventivo sono presentati all'Assemblea dei Soci dell'Istituto per essere discussi e approvati in prima convocazione entro 120 (centoventi) giorni successivi alla chiusura dell'esercizio finanziario.

ART. 8
Il numero dei Soci è illimitato. Possono essere Soci dell'Istituto associazioni, altri istituti, enti e amministrazioni pubbliche o private, singoli ricercatori, esperti e altri soggetti interessati, ossia tutte le persone fisiche che abbiano compiuto la maggiore età e le persone giuridiche che abbiano interesse nella realizzazione delle finalità e delle missioni perseguite dall'Istituto di cui agli artt. 1, 2 e 3 del presente Statuto, che si riconoscano in tali finalità e missioni e che vogliano contribuire attivamente all'attuazione dei medesimi.
I soggetti interessati ad aderire alla compagine sociale devono presentare una richiesta scritta al Consiglio di Amministrazione dell'Istituto impegnandosi a rispettare lo Statuto, i regolamenti interni e le decisioni degli organi direttivi dell'Istituto senza ledere in alcun modo gli interessi e le finalità del medesimo.
I Soci dell'Istituto possono collaborare alle attività di ricerca dello stesso e hanno la facoltà di avanzare proposte riguardo alle attività di ricerca e alle altre iniziative dell'Istituto. Su proposta del Consiglio Scientifico, il Consiglio di Amministrazione può a tal fine destinare parte dei fondi anche allo svolgimento di attività di ricerca e di altre iniziative suggerite dai Soci, che devono essere comunque conformi alle finalità, ai compiti e alle missioni dell'Istituto. Gli organi dell'Istituto garantiscono adeguate modalità di comunicazione con i Soci anche nel periodo intercorrente tra due Assemblee.

ART. 9
Tutti i Soci hanno eguali diritti e doveri. È diritto del Socio:

a) partecipare alle attività dall'Istituto ed esserne informato;

b) assumere decisioni in merito al funzionamento dell'Istituto partecipando alle votazioni negli Organi competenti anche in merito all'approvazione o alle modifiche dello Statuto e degli eventuali regolamenti;
c) eleggere gli Organi direttivi ed esservi eletto;
d) eleggere gli Organi sindacali di vigilanza ed esservi eletto;
e) beneficiare di tutti i servizi e le prestazioni offerte dall'Istituto e presentare proposte per vari incarichi e iniziative di ricerca.

I Soci sono tenuti a:
a) rispettare lo Statuto, i regolamenti interni e le disposizioni approvate dagli Organi dell'Istituto;
b) versare regolarmente la quota associativa annuale.

ART. 10

Le proposte di ammissione di nuovi Soci possono essere presentate:
a) dai membri del Consiglio di Amministrazione;
b) dai membri del Consiglio Scientifico;
c) da almeno tre Soci dell'Istituto.

L'ammissione di nuovi Soci è deliberata dal Consiglio di Amministrazione. La richiesta di adesione può essere proposta al Consiglio di Amministrazione anche dalle stesse persone fisiche o giuridiche interessate.
Il rapporto associativo cessa con le dimissioni del Socio comunicate in forma scritta all'Istituto o, in caso di violazione dello Statuto e dei regolamenti interni ovvero in caso di danni recati alla reputazione e agli interessi dell'Istituto, per radiazione deliberata dal Consiglio di Amministrazione. Il provvedimento di radiazione deve essere motivato e comunicato per iscritto mediante lettera raccomandata o posta elettronica certificata inviata al Socio interessato e al Presidente del Collegio dei Sindaci. Entro un mese (30 giorni) dal ricevimento della comunicazione, il Socio interessato ha diritto al ricorso, da inviare mediante lettera raccomandata o posta elettronica certificata al Presidente del Collegio dei Sindaci. In caso di mancata presentazione del ricorso, scaduto il termine utile per la presentazione del medesimo, la radiazione diventa definitiva.
Il Collegio dei Sindaci deve deliberare in merito al ricorso entro 60 (sessanta) giorni dal suo ricevimento. La decisione del Collegio dei Sindaci è insindacabile.
Nel caso in cui il Socio non abbia versato la quota associativa annuale per oltre cinque annualità, il Consiglio di amministrazione invia al socio un sollecito di pagamento della quota associativa entro la successiva Assemblea dei Soci. In caso di mancato riscontro da parte del Socio, che in tal modo non manifesta interesse alla continuazione del rapporto associativo, viene avviata la procedura ai sensi del presente articolo.
L'ammissione all'associazione non può essere effettuata per un periodo temporaneo.

ART. 11

Gli organi dell'Istituto sono:
a) l'Assemblea dei Soci;
b) il Consiglio di Amministrazione;
c) il Consiglio Scientifico;
d) il Collegio dei Sindaci;
e) il Presidente;
f) il Direttore;
g) la Consulta dei Ricercatori.

ART. 12

L'Assemblea rappresenta l'universalità dei Soci. In sede ordinaria l'Assemblea dei Soci si riunisce una volta all'anno ai sensi dell'articolo 7 ovvero in seconda convocazione entro la fine del mese di giugno. L'Assemblea dei Soci può essere convocata ogni qualvolta il Consiglio di Amministrazione lo ritenga necessario o quando almeno un decimo (1/10) dei Soci ne faccia richiesta scritta, sottoscritta e motivata al Presidente del Consiglio di Amministrazione, indicando necessariamente anche l'Ordine del giorno. Sulla base di tale richiesta il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha l'obbligo di convocare l'Assemblea dei Soci entro 90 (novanta) giorni dal ricevimento della richiesta. Qualora la richiesta di convocazione dell'Assemblea dei Soci venga rifiutata, il Consiglio di Amministrazione deve darne motivata

comunicazione ai Soci interessati che possono presentare il ricorso contro la decisione del Consiglio di Amministrazione al Collegio dei Sindaci in base a quanto previsto dall'articolo 10. Il Collegio dei Sindaci delibera in merito secondo quanto stabilito al medesimo articolo.
L'Assemblea dei Soci è convocata dal Presidente dell'Istituto con delibera del Consiglio di Amministrazione. I Soci devono ricevere per iscritto l'avviso relativo alla convocazione dell'Assemblea, che deve essere inviato tramite posta ordinaria o elettronica almeno 15 giorni prima del giorno fissato per l'adunanza. L'avviso di convocazione deve contenere l'ordine del giorno, il luogo dell'adunanza, la data e l'ora della prima convocazione nonché il luogo, la data e l'ora della seconda convocazione, che non potrà tenersi a meno di 24 (ventiquattro) ore dalla prima. Il luogo e l'ora dell'adunanza vengono diramati anche mediante pubblicazione dell'avviso nei principali organi di informazione sloveni in Italia e, ove ciò fosse necessario, anche in altri organi di informazione. Di norma, le Assemblee dei Soci non si svolgono in forma pubblica, fatta salva la partecipazione di eventuali ospiti. L'ammissione dei non soci a partecipare all'Assemblea è stabilita da chi presiede l'adunanza.
L'Assemblea dei Soci si svolge in lingua slovena.

ART. 13
Su tutti gli argomenti posti all'Ordine del giorno hanno diritto di voto in sede assembleare soltanto i Soci che abbiano versato la quota associativa annuale entro l'inizio dell'Assemblea. Sulle deliberazioni che riguardano il bilancio e le responsabilità dei membri del Consiglio di Amministrazione, questi ultimi non hanno diritto di voto.
I Soci possono essere rappresentati in sede assembleare da altri Soci su delega scritta. La delega è sottoposta a verifica da parte del Segretario del Consiglio di Amministrazione o del suo delegato prima dell'inizio dell'Assemblea. Ciascun Socio può rappresentare per delega un massimo di tre Soci. Il voto dei Soci deleganti è ritenuto valido solo nel caso in cui i medesimi abbiano saldato, direttamente o indirettamente, anche attraverso il Socio presente e delegato, la quota associativa annuale entro l'inizio dell'Assemblea.
In prima convocazione l'Assemblea è validamente costituita quando è presente oltre la metà dei Soci e delibera a maggioranza dei Soci presenti con diritto di voto. In seconda convocazione l'Assemblea è validamente costituita a prescindere dal numero dei Soci presenti e delibera a maggioranza dei Soci intervenuti con diritto di voto.
L'Assemblea straordinaria in prima convocazione delibera validamente con il voto favorevole della maggioranza totale dei Soci, mentre in seconda convocazione delibera validamente con il voto favorevole della maggioranza dei Soci intervenuti all'adunanza, purché il loro numero non sia inferiore a un terzo (1/3) della compagine sociale.
La votazione delle deliberazioni riguardanti le modifiche dell'Atto Costitutivo e dello Statuto richiede la presenza di almeno la metà dei Soci con il voto favorevole della maggioranza dei Soci intervenuti all'adunanza. Eventuali deliberazioni riguardanti lo scioglimento dell'Istituto saranno valide se accolte con il voto favorevole di almeno tre quarti dei Soci.

ART. 14
L'Assemblea ordinaria svolge le seguenti funzioni:

a) discute e approva il rendiconto consuntivo ed il bilancio preventivo;
b) discute e approva la relazione sull'attività svolta e il programma di lavoro;
c) su proposta del Collegio dei Sindaci, approva la liberatoria degli Organi in scadenza;
d) elegge i membri del Consiglio di Amministrazione;
e) elegge i membri del Consiglio Scientifico;
f) elegge i membri del Collegio dei Sindaci;
g) delibera riguardo alle modifiche dello Statuto e degli atti interni di maggior rilevanza dell'Istituto.

ART. 15
Il Consiglio di Amministrazione è composto da un numero minimo di cinque (5) e un numero massimo di quindici (15) componenti, Soci e non Soci eletti dall'Assemblea, ai quali vanno ad aggiungersi di diritto anche il Presidente del Consiglio Scientifico e il Direttore, che hanno gli stessi diritti degli altri componenti del Consiglio di Amministrazione.
Il Consiglio di Amministrazione resta in carica per tre (3) anni.

Durante la seduta di insediamento il Consiglio di Amministrazione elegge il Presidente, il Vicepresidente, il Segretario e il Tesoriere. Gli incarichi di Segretario e Tesoriere possono essere anche ricoperti dal medesimo componente del Consiglio di Amministrazione. Il Presidente del Consiglio Scientifico e il Direttore non possono assumere nel Consiglio di Amministrazione gli incarichi elencati sopra, se non in casi eccezionali.
Di norma, gli incarichi di Presidente, Vicepresidente, Segretario e Tesoriere possono essere ricoperti per un limite massimo di cinque mandati consecutivi ovvero per un totale di quindici (15) anni.

ART. 16
Il Consiglio di Amministrazione si riunisce almeno due volte l'anno su convocazione del Presidente. La seduta del Consiglio di Amministrazione può essere convocata anche su richiesta scritta, motivata e sottoscritta dalla maggioranza dei suoi componenti, indirizzata al Presidente.
Le sedute del Consiglio di Amministrazione sono presiedute dal Presidente e sono convocate con avviso scritto, inviato tramite posta ordinaria o elettronica, almeno cinque giorni prima della data prevista per la seduta. L'avviso di convocazione deve indicare il luogo della seduta, l'ora e l'ordine del giorno.
Per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione è richiesta la presenza della maggioranza dei suoi componenti. Il Consiglio delibera validamente con il voto favorevole della maggioranza degli intervenuti. In caso di parità prevale il voto del Presidente del Consiglio di Amministrazione.

ART. 17
Il Consiglio di Amministrazione svolge le seguenti funzioni:
a) predispone il rendiconto consuntivo e il bilancio preventivo da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Soci;
b) predispone la relazione sull'attività svolta e il programma del lavoro di ricerca, tenendo conto del parere e delle linee di indirizzo espresse dal Consiglio scientifico, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Soci;
c) nomina il Direttore dell'Istituto;
d) delibera in merito all'ammissione di nuovi Soci;
e) delibera l'adozione di regolamenti interni dell'Istituto;
f) vigila sulle attività dell'Istituto e delibera su eventuali variazioni di bilancio nel periodo intercorrente tra due adunanze dell'Assemblea dei Soci;
g) decide in merito alla gestione delle risorse umane dell'Istituto (assunzione di ricercatori, personale amministrativo e collaboratori esterni; avanzamenti di carriera dei medesimi);
h) decide in merito alle linee di indirizzo dell'Istituto nonché agli accordi e alle convenzioni con altre istituzioni ed enti, tenuto conto dei pareri tecnici espressi dal Consiglio Scientifico;
i) decide in merito alle attività e agli incarichi su proposta del Direttore e del Presidente del Consiglio Scientifico;
j) determina l'ammontare della quota associativa annuale.

ART. 18
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è il rappresentante legale dell'Istituto e rimane in carica fino all'elezione del nuovo Presidente ai sensi delle disposizioni di cui all'articolo 15.
Egli convoca e presiede l'Assemblea dei Soci e le sedute del Consiglio di Amministrazione.
Il Presidente è responsabile per gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione in conformità alle deliberazioni e agli incarichi conferiti dal Consiglio di Amministrazione. Il Presidente rappresenta l'Istituto anche innanzi agli organi amministrativi e giudiziari. L'eventuale citazione in giudizio e la costituzione in giudizio innanzi agli organi giudiziari sono subordinate alla preventiva approvazione del Consiglio di Amministrazione, tranne nel caso in cui il termine stabilito sia troppo breve per la sua convocazione. In questo caso il Presidente può procedere anche in assenza dell'approvazione preventiva da parte del Consiglio di Amministrazione, che dovrà comunque ratificare l'operato del Presidente durante la prima seduta ordinaria.
Il Vicepresidente sostituisce il Presidente in caso di assenza o impedimento. Di norma, tale periodo di sostituzione non può prolungarsi per un termine superiore a sei (6) mesi. In caso di assenza prolungata per malattia o decesso i componenti del Consiglio di Amministrazione procedono all'elezione di un membro dello stesso Consiglio alla carica di Presidente fino alla scadenza del mandato in corso oppure delegano il

Vicepresidente a convocare l'Assemblea ordinaria dei Soci per l'elezione del nuovo Consiglio di Amministrazione.

ART. 19
Il Segretario svolge le funzioni di segreteria del Consiglio di Amministrazione, predispone i verbali delle sedute del Consiglio di Amministrazione e cura l'archiviazione di tutti i documenti riguardanti l'attività del Consiglio di Amministrazione.
Il Tesoriere svolge le funzioni di tesoreria del Consiglio di Amministrazione, predispone le proposte del rendiconto consuntivo annuale e del bilancio preventivo nonché vigila sulla situazione finanziaria corrente dell'Istituto.

ART. 20
Il Collegio dei Sindaci è composto da tre membri effettivi e due supplenti che vengono eletti dall'Assemblea dei Soci per la durata di tre anni. Durante la seduta di insediamento i componenti eleggono nel suo seno il Presidente, il quale dirige i lavori del Collegio dei Sindaci. La durata del suo mandato è stabilita conformemente a quanto previsto per la durata del mandato del Consiglio di Amministrazione.
I componenti del Collegio dei Sindaci partecipano con voto consultivo alle sedute del Consiglio di Amministrazione. A tal fine devono essere regolarmente invitati a partecipare alle riunioni di tale organo.
E' compito del Collegio dei Sindaci verificare l'idoneità e l'efficienza dell'operato del Consiglio di Amministrazione nonché vigilare sia sull'esercizio amministrativo e finanziario dell'Istituto sia sull'osservanza delle sue norme statutarie.

ART. 21
Il Consiglio Scientifico è composto da affermati esperti e ricercatori, Soci e non Soci, eletti dall'Assemblea dei Soci. Il Consiglio Scientifico è composto da un numero minimo di cinque (5) a uno massimo di quindici (15) componenti eletti, ai quali vanno ad aggiungersi di diritto anche il Direttore e un rappresentante della Consulta dei Ricercatori, che hanno gli stessi diritti degli altri componenti del Consiglio Scientifico.
Il Consiglio Scientifico resta in carica per tre (3) anni.
Durante la seduta di insediamento i componenti eleggono nel suo seno il Presidente e, se necessario, anche il Vicepresidente e il Segretario. Di norma, il candidato alla carica di Presidente del Consiglio Scientifico è un esperto nei settori di interesse scientifico e di ricerca dell'Istituto. Il Presidente del Consiglio Scientifico presiede alle sedute, coordina il suo operato e lo rappresenta durante le sedute del Consiglio di Amministrazione. Di norma, l'incarico di Presidente del Consiglio Scientifico può essere svolto per un massimo di cinque mandati consecutivi ovvero per un totale di quindici (15) anni.
Il Direttore garantisce il regolare svolgimento delle attività del Consiglio Scientifico offrendo anche l'assistenza tecnica necessaria attraverso gli uffici amministrativi dell'Istituto. La carica di Direttore è incompatibile con quella di Presidente del Consiglio Scientifico, tranne in casi eccezionali.
Possono far parte del Consiglio Scientifico anche membri onorari, eletti dall'Assemblea dei Soci. I membri onorari partecipano alle sedute del Consiglio Scientifico con voto consultivo. A tal fine sono regolarmente invitati a partecipare alle sedute.
Il Consiglio Scientifico è convocato, opera e delibera con le stesse modalità del Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio Scientifico predispone e supervisiona l'attuazione del programma di ricerca nell'ambito delle disponibilità finanziarie stabilite dal Consiglio di Amministrazione.

ART. 22
Sono compiti del Consiglio Scientifico:

a) proporre al Consiglio di Amministrazione i regolamenti interni dell'Istituto riguardanti l'attività scientifica e di ricerca, esprimere pareri rispetto ai requisiti scientifici e tecnici nel conferimento dei contratti di ricerca e stabilire i criteri scientifici e tecnici per l'assunzione dei ricercatori, per la valutazione del loro operato scientifico e di eventuali avanzamenti di carriera per merito professionale;
b) verificare l'idoneità scientifica e di ricerca dei candidati alla carica di Direttore dell'Istituto;
c) elaborare i programmi scientifici e di ricerca dell'Istituto e stabilire i criteri per la valutazione scientifica delle ricerche e dei progetti svolti, nonché di quelli proposti;
d) pianificare l'attività editoriale, proporre la pubblicazione di bandi, concorsi, premi e borse di studio, l'organizzazione di convegni a carattere scientifico e tecnico nonché la stipula di accordi e convenzioni con altri istituti di ricerca;

e) deliberare sull'istituzione di apposite commissioni scientifiche esaminatrici o altri gruppi di lavoro attinenti all'attività di ricerca dell'Istituto;
f) proporre al Consiglio di Amministrazione eventuali candidati e criteri per l'ammissione di nuovi soci.

ART. 23

Il Direttore è nominato dal Consiglio di Amministrazione anche su proposta del Consiglio Scientifico. Di norma, il candidato alla carica di Direttore è un esperto nei settori di interesse scientifico e di ricerca dell'Istituto, che dispone di adeguate competenze di ricerca, abilità comunicative e capacità direttive.
Il Direttore, in conformità con lo Statuto e con i regolamenti interni dell'Istituto nonché con le deliberazioni e le linee di indirizzo del Consiglio di Amministrazione e del Consiglio scientifico, guida e coordina le attività organizzative, di ricerca e amministrative dell'Istituto. Nello svolgimento delle proprie funzioni il Direttore è responsabile nei confronti del Consiglio di Amministrazione che ha la facoltà di rimuovere anticipatamente il Direttore dal suo incarico in caso di gestione inefficiente o inadeguata, avviando le procedure per la nomina di un nuovo Direttore.
Il Direttore resta in carica per quattro (4) anni; di norma, l'incarico può essere rinnovato fino a un massimo di quattro mandati consecutivi ovvero per un totale di sedici (16) anni.

ART. 24

La Consulta dei Ricercatori riunisce tutti i ricercatori che collaborano con l'Istituto nello svolgimento delle sue attività e dei progetti di ricerca.
il Direttore e il Presidente del Consiglio Scientifico fanno parte di diritto della Consulta dei Ricercatori.
La Consulta svolge la funzione di organo consultivo nei confronti del Consiglio Scientifico. A tal fine la Consulta elegge tra i propri componenti un delegato, il quale rappresenta la Consulta nelle sedute del Consiglio Scientifico.
La Consulta è convocata e presieduta dal Presidente del Consiglio Scientifico oppure dal Direttore.

ART. 25

In caso di scioglimento dell'Istituto, questo è deliberato con il voto favorevole di almeno tre quarti (3/4) di tutti i Soci; l'Assemblea convocata in seduta straordinaria per lo scioglimento dell'Istituto provvederà a nominare uno o due liquidatori e a determinare le sue/loro competenze. Ai sensi dell'art. 21, comma 3° del Codice Civile, il patrimonio complessivo dell'Istituto – dedotte le passività – sarà devoluto alle istituzioni della comunità nazionale slovena in Italia aventi finalità analoghe a quelle perseguite dall'Istituto, in conformità alle delibere dell'Assemblea convocata come sopra, sentito, qualora obbligatorio, l'organismo di controllo di cui all'art. 3, comma 190, della legge 23 dicembre 1996, n. 662.

ART. 26

Per quanto non previsto dal presente Statuto, si applicano le disposizioni normative vigenti.
Le definizioni riportate nello Statuto, indicate nel genere grammaticale maschile, si intendono utilizzate con carattere neutrale e si riferiscono sia a soggetti di genere maschile sia a soggetti di genere femminile.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

17_14_1_DPR_68_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 23 marzo 2017, n. 068/Pres.

Regolamento recante criteri e modalità per il sostegno del consolidamento dell'attrattività turistica delle località di Grado e Lignano, di cui all'articolo 62, comma 1, lettera c) della legge regionale 9 dicembre 2016, n. 21 (Disciplina delle politiche regionali nel settore turistico e dell'attrattività del territorio regionale, nonché modifiche a leggi regionali in materia di turismo e attività produttive).

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 9 dicembre 2016, n. 21 (Disciplina delle politiche regionali nel settore del turismo e dell'attrattività del territorio regionale, nonché modifiche a leggi regionali in materia di turismo e attività produttive);
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO in particolare l'articolo 62, comma 1, lettera c) della legge regionale 9 dicembre 2016, n. 21, che autorizza l'Amministrazione regionale a concedere ed erogare contributi, per il consolidamento dell'attrattività turistica di Grado e Lignano, in quanto località che realizzano i maggiori flussi turistici;
VISTO l'articolo 58, della legge regionale 9 dicembre 2016, n. 21, con cui si stabilisce che i contributi sono concessi secondo le modalità e i criteri previsti nel regolamento di attuazione, da adottarsi entro centottanta giorni dall'entrata in vigore della legge medesima;
VISTO il testo del "Regolamento recante criteri e modalità per il sostegno del consolidamento dell'attrattività turistica delle località di Grado e Lignano, di cui all'articolo 62, comma 1, lettera c) della legge regionale 9 dicembre 2016, n. 21 (Disciplina delle politiche regionali nel settore turistico e dell'attrattività del territorio regionale, nonché modifiche a leggi regionali in materia di turismo e attività produttive)";
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 451 del 17 marzo 2017;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento recante criteri e modalità per il sostegno del consolidamento dell'attrattività turistica delle località di Grado e Lignano, di cui all'articolo 62, comma 1, lettera c) della legge regionale 9 dicembre 2016, n. 21 (Disciplina delle politiche regionali nel settore turistico e dell'attrattività del territorio regionale, nonché modifiche a leggi regionali in materia di turismo e attività produttive)", nel testo allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

17_14_1_DPR_68_2_ALL1

Regolamento recante criteri e modalità per il sostegno del consolidamento dell'attrattività turistica delle località di Grado e Lignano, di cui all'articolo 62, comma 1, lettera c) della legge regionale 9 dicembre 2016, n. 21 (Disciplina delle politiche regionali nel settore turistico e dell'attrattività del territorio regionale, nonché modifiche a leggi regionali in materia di turismo e attività produttive)

art. 1 finalità

1. Il presente regolamento, ai sensi dell'articolo 58, comma 2, della legge regionale 9 dicembre 2016, n. 21.(Disciplina delle politiche regionali nel settore turistico e dell'attrattività del territorio regionale, nonché modifiche a leggi regionali in materia di turismo e attività produttive) disciplina le modalità ed i criteri per il sostegno, di cui dell'articolo 62, comma 1, lettera c) della medesima legge regionale 21/2016, del consolidamento dell'attrattività turistica delle località di Grado e Lignano, località che realizzano i maggiori flussi turistici.

art. 2 soggetti beneficiari

1. Sono beneficiari delle azioni di sostegno di cui all'articolo 62, comma 1, lettera c) della legge regionale 21/2016, i comuni di Grado e Lignano che attuano programmi di consolidamento dell'attrattività turistica delle rispettive località di Grado e Lignano, in quanto località che realizzano i maggiori flussi turistici.

art. 3 modalità e termini di presentazione della domanda

1. Per le finalità di cui all'articolo 2, il soggetto richiedente presenta domanda al Servizio competente in materia di turismo, entro il termine del 28 febbraio di ogni anno riferita all'attività programmata nell'anno medesimo, esclusivamente tramite posta elettronica certificata (PEC),all'indirizzo di PEC economia@certregione.fvg.it della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, corredata della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa), attestante che ai fini del presente regolamento agisce in qualità di ente pubblico nello svolgimento delle proprie funzioni in materia di sviluppo e animazione delle attività economiche connesse al settore turistico.
2. Alla domanda è allegata la seguente documentazione:

a) relazione illustrativa del programma di attività e calendario delle iniziative, dirette al consolidamento dell'attrattività turistica della località interessata;
b) preventivo delle spese, ripartito nelle voci di spesa ammissibili ai sensi dell'articolo 5, comma 1;
c) piano delle entrate con l'indicazione dei finanziamenti previsti a copertura della spesa complessiva.

art. 4 istruttoria delle domande

1. Ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 7/2000, il responsabile dell'istruttoria verifica la sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto nonché la rispondenza della domanda ai requisiti di legittimazione e alle condizioni di ammissibilità previsti dal presente regolamento richiedendo, ove necessario, documentazione integrativa.
2. In caso di domanda irregolare o incompleta, il responsabile del procedimento ne dà comunicazione all'interessato assegnando un termine massimo di dieci giorni per provvedere alla sua regolarizzazione od integrazione.

art. 5 spese ammissibili

1. Sono ammissibili a contributo le seguenti tipologie di spese:
a) ideazione e produzione di veicoli informativi, gadget e altri materiali promozionali dell' iniziativa
b) promozione sui media;
c) compensi per attività artistiche, scientifiche, culturali, di comunicazione e sportive;
d) compensi per forniture di beni e servizi;
e) rimborsi spese a collaboratori;
f) spese di segreteria organizzativa e assistenza;
g) ospitalità;
h) noleggio strutture e attrezzature;
i) trasporti.

art. 6 criteri di riparto

1. La Giunta regionale, nell'ambito della programmazione delle risorse economiche e finanziarie stabilita dal Bilancio finanziario gestionale, determina l'ammontare del finanziamento da attribuire ai soggetti beneficiari.
2. Le somme sono concesse con decreto del Direttore del servizio competente in materia di turismo, entro sessanta giorni dalla data di scadenza prevista per la presentazione della domanda.
3. Su richiesta del beneficiario, il decreto di concessione dispone, altresì, l'erogazione in via anticipata di un importo fino al 70 per cento del contributo concesso, compatibilmente con i vincoli posti dal patto di stabilità e crescita.
4. Le somme sono erogate in via definitiva entro novanta giorni dal ricevimento della rendicontazione di cui all'articolo 7.

art. 7 rendicontazione

1. Ai fini della rendicontazione della spesa sostenuta, i soggetti beneficiari presentano, esclusivamente via PEC all'indirizzo economia@certregione.fvg.it. ed entro il termine fissato nell'atto di concessione, la documentazione prevista dall'articolo 42 della legge regionale 7/2000 corredata da una relazione descrittiva delle attività realizzate con evidenziati i benefici territoriali conseguiti.
2. Il termine di cui al comma 1 può essere prorogato su istanza motivata del soggetto richiedente e presentata prima della scadenza del termine medesimo.
3. E' consentita, in sede di rendicontazione, la compensazione tra le singole voci di spesa, di cui all'articolo 5, comma 1, fino al raggiungimento dell'ammontare dell'importo concesso.
4. Qualora la spesa sostenuta risulti inferiore all'importo del contributo, quest'ultimo, viene rideterminato fino all'ammontare della spesa rendicontata.

art. 8 revoca

1. Fermo restando quanto previsto dalla legge regionale 7/2000, qualora l'attività realizzata si discosti significativamente dalle finalità e dai contenuti dei progetti finanziati, si dispone la revoca degli incentivi e la restituzione delle somme erogate.

art. 9 disposizioni di rinvio

1. Per quanto non previsto dal presente regolamento si applicano le disposizioni di cui alla legge regionale 7/2000.

art. 10 disposizioni transitorie

1. In sede di prima applicazione del presente regolamento, le domande di cui all'articolo 3 relative all'annualità 2017 sono presentate entro il termine di 30 giorni dalla data di entrata in vigore del regolamento medesimo.

art. 11 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

17_14_1_DPR_69_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 23 marzo 2017, n. 069/Pres.

Regolamento per l'esercizio del controllo ispettivo di cui all'articolo 27, comma 1 della legge regionale 13 febbraio 2015, n. 1 (Razionalizzazione, semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi di spesa).

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 13 febbraio 2015, n. 1 "Razionalizzazione, semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi di spesa", che ha delineato il sistema dei controlli interni della Amministrazione regionale;

VISTO in particolare l'articolo 13, il quale, alla lettera g) del comma 1, annovera il controllo ispettivo di regolarità delle gestioni dei funzionari delegati, degli agenti contabili e dei consegnatari dei beni della Regione tra i controlli interni della Amministrazione regionale;

VISTO in particolare l'articolo 27 della medesima legge regionale 1/2015, il quale, per le finalità di vigilanza sul patrimonio regionale, istituisce il controllo ispettivo di regolarità delle gestioni dei funzionari delegati, degli agenti contabili e dei consegnatari dei beni della Regione con ad oggetto la verifica della corrispondenza delle scritture contabili e inventariali e la regolarità della tenuta delle scritture contabili;

ATTESO che ai commi 1 e 2, dell'articolo 27 della legge regionale 1/2015, è previsto che il controllo ispettivo di regolarità delle gestioni dei funzionari delegati, degli agenti contabili e dei consegnatari dei beni della Regione è esercitato a campione, secondo le previsioni contenute in un apposito regolamento il quale:

a) individua la percentuale delle gestioni da controllare per ogni tipologia di gestione;

b) individua i criteri per la scelta del campione, che privilegiano le situazioni di possibile criticità, prevedendo che il campione includa sempre gli agenti contabili al primo anno di assunzione dell'incarico;

c) individua le modalità per la scelta del campione, da effettuare mediante procedura casuale;

d) disciplina le procedure per l'esercizio dell'attività di controllo;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

VISTO in particolare l'articolo 10 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26, il quale prevede il nuovo regime della gestione economale della spesa, in alternativa alla procedura ordinaria di spesa, per le fattispecie ivi elencate;

VISTO il "Regolamento recante la disciplina della gestione economale della spesa di cui all'art. 10 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26, da parte delle direzioni centrali e dei servizi della Amministrazione regionale" emanato con proprio decreto 29 gennaio 2016, n. 012/Pres.;

VISTA la legge regionale 10 novembre 2015, n. 26 "Disposizioni in materia di programmazione e contabilità e altre disposizioni finanziarie urgenti" con la quale la Regione Friuli Venezia Giulia ha avviato il processo di adeguamento alle disposizioni del richiamato decreto legislativo n. 118 del 2011, a decorrere dall'esercizio finanziario 2016, nelle more della definizione, con norma di attuazione dello Statuto regionale, delle relative modalità di applicazione;

CONSIDERATO che, il regime economale della spesa, in applicazione del principio della competenza finanziaria "rafforzata" introdotto con il decreto legislativo n. 118/2011 costituisce l'unica eccezione alla procedura ordinaria di spesa, imponendo, il legislatore dell'armonizzazione, il superamento del procedimento di spesa attraverso la figura del funzionario delegato;

VISTO il testo recante "Regolamento per l'esercizio del controllo ispettivo, in attuazione dell'articolo 27, comma 1 della legge regionale 13 febbraio 2015, n. 1 (Razionalizzazione, semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi di spesa)";

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e successive modificazioni;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTA la legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia), con particolare riferimento all'articolo 14, comma 1, lettera r);

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 421 del 13 marzo 2017;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento per l'esercizio del controllo ispettivo, in attuazione dell'articolo 27, comma 1 della legge regionale 13 febbraio 2015, n. 1 (Razionalizzazione, semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi di spesa)" nel testo allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

17_14_1_DPR_69_2_ALL1

Regolamento per l'esercizio del controllo ispettivo di cui all'articolo 27, comma 1 della legge regionale 13 febbraio 2015, n. 1 (Razionalizzazione, semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi di spesa).

art. 1 finalità

1. Il presente regolamento è adottato, in ottemperanza all'articolo 27 della legge regionale 13 febbraio 2015, n. 1 (Razionalizzazione, semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi di spesa) e nell'ambito del sistema dei controlli interni dell'Amministrazione regionale, a fini di vigilanza sull'amministrazione del patrimonio regionale.

2. Il presente regolamento disciplina, nel rispetto dell'articolo 27, comma 2, della legge regionale 1/2015:

a) le procedure per l'esercizio dell'attività di controllo ispettivo di regolarità delle gestioni degli agenti contabili e dei consegnatari dei beni della Regione;

b) la percentuale delle gestioni da controllare per ogni tipologia di gestione;

c) i criteri e le modalità per la scelta del campione.

art. 2 ambito di applicazione

1. Il controllo ispettivo di cui al presente regolamento è esercitato sulle gestioni:

a) degli agenti contabili della Regione incaricati della riscossione delle entrate, individuati con decreto di nomina dei Direttori dei servizi competenti;

b) degli economi della Regione individuati con decreto di nomina ai sensi del, dell'articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente della Regione 29 gennaio 2016, n. 012 (Regolamento recante la disciplina della gestione economale della spesa di cui all'articolo 10 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26 da parte delle Direzioni centrali e dei Servizi della Amministrazione regionale), che ricorrono al prelievo a mezzo buoni per effettuare pagamenti in contante;

c) del Tesoriere Regionale, quale agente contabile incaricato della riscossione delle entrate e dell'esecuzione dei pagamenti delle spese;

d) degli agenti contabili incaricati della riscossione delle entrate e dell'esecuzione dei pagamenti delle spese delle gestioni fuori bilancio;

e) del Consegnatario dei beni della Regione di cui all'articolo 10 del decreto del Presidente della Regione 26 ottobre 2015 n. 225 (Regolamento per la gestione dei beni mobili regionali, ai sensi dell'articolo 30 della legge regionale 8 aprile 1997, n. 10 (Legge finanziaria 1997));

f) degli agenti contabili della Regione diversi da quelli di cui alle lettere da a) ad e) che abbiano il maneggio o la custodia di denaro o di valori di pertinenza dell'erario regionale.

2. Il presente regolamento si applica agli agenti contabili di cui al comma 1 che

fanno capo alle strutture organizzative della Presidenza della Regione e delle Direzioni centrali.

3. Il controllo ispettivo di cui al presente regolamento si aggiunge e non sostituisce l'ordinaria attività di controllo o di vigilanza delle strutture organizzative della Presidenza della Regione e delle Direzioni centrali di appartenenza degli agenti contabili.

art. 3 procedimento per l'esercizio del controllo

1. L'ispezione è disposta, in forma scritta, dal Direttore del Servizio competente al controllo ispettivo di cui all'articolo 27, della legge regionale 1/2015, di seguito Servizio competente, con lettera di incarico che indica l'oggetto del controllo, i nominativi degli incaricati del controllo ispettivo ed il termine entro il quale è svolto l'accertamento.

2. La disposizione di effettuare l'ispezione, di cui al comma 1, costituisce avvio del procedimento.

3. Il controllo ispettivo avviene senza preavviso all'interessato e la comunicazione di avvio del procedimento, di cui all'articolo 13 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), è differita al momento di svolgimento della ispezione mediante la sua materiale consegna all'agente contabile ispezionato.

4. Il controllo ispettivo è svolto da non meno di due incaricati, in presenza dei responsabili della gestione, nel rispetto delle regole in materia di sicurezza e riservatezza dei dati.

5. Il controllo ispettivo di cui al presente regolamento è effettuato con cadenza annuale e l'ispezione può avvenire in qualsiasi periodo dell'anno.

6. Gli incaricati del controllo ispettivo preparano il controllo mediante la preventiva acquisizione della base informativa e cartolare necessaria per l'accertamento cui segue la verifica ispettiva che può essere sospesa se non riesce a concludersi nel corso della giornata lavorativa.

7. Il controllo ispettivo si conclude con la redazione da parte degli incaricati della ispezione di un verbale di ispezione nel quale sono riportati gli estremi della lettera d'incarico, il luogo, la data di inizio e la durata degli accertamenti, le generalità del soggetto ispezionato, le operazioni effettuate, l'esito del controllo ed è attestata l'esistenza o l'inesistenza del fatto verificato. Il verbale d'ispezione può essere eventualmente integrato da dichiarazioni rese dal soggetto sottoposto ad ispezione, da copie di documenti acquisiti, nonché dell'eventuale rifiuto di esibizione di documenti e dell'eventuale rifiuto del soggetto sottoposto ad ispezione di rispondere alle domande poste.

8. Il verbale di ispezione è sottoscritto in duplice copia dagli incaricati del controllo ispettivo e dal soggetto sottoposto ad ispezione; se il soggetto ispezionato rifiuta di apporre la firma, è fatta menzione nel verbale con l'indicazione dei motivi, se dichiarati.

9. Il verbale di ispezione è consegnato al soggetto sottoposto a ispezione seduta stante. Il Servizio competente trasmette per il seguito di competenza, entro sessanta giorni dallo svolgimento del controllo ispettivo, copia dei verbali di ispezione al Direttore del servizio di appartenenza del soggetto ispezionato e alla Direzione generale; ogni sei mesi, il Servizio competente trasmette copia dei verbali di ispezione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

art. 4 attività di controllo

1. L'attività di controllo ispettivo sulle gestioni di cui alle lettere a) e b), del comma 1, dell'articolo 2, nonché sugli eventuali altri agenti contabili con maneggio di valori, ha per oggetto la verifica della corrispondenza delle scritture contabili e la

regolarità della tenuta delle scritture contabili ed in particolare è rivolta:
a) ad accertare la regolarità della tenuta dei registri e dei documenti contabili;
b) a verificare la consistenza della cassa e/o dei valori e la sua corrispondenza con le scritture contabili medesime.
2. L'attività di controllo ispettivo sulle gestioni di cui alle lettere c) e d), del comma 1, dell'articolo 2, ha per oggetto la verifica della correttezza delle registrazioni di entrata e di uscita nonché, per la Tesoreria regionale, la verifica della correttezza delle operazioni connesse al deposito dei titoli.
3. L'attività di controllo ispettivo sulla gestione del Consegnatario di beni della Regione, nonché degli eventuali altri agenti contabili con maneggio di beni, consiste nella verifica della custodia e della conservazione fisica dei beni assegnati, nella verifica della loro corrispondenza all'inventario dei beni mobili regionali, nonché nella verifica della regolarità della tenuta dei registri, compresa la coincidenza dei dati riportati tra il tabulato inventariale e le schede di dotazione di stanza.

art. 5 universo di rilevazione

1. Ai fini della determinazione dell'universo di rilevazione per l'estrazione dei campioni di cui all' articolo 6, le strutture organizzative della Presidenza della Regione e delle Direzioni centrali, trasmettono al Servizio competente, annualmente, entro e non oltre il mese di gennaio, un elenco dei soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, che appartengono alle proprie strutture rilevati al 31 dicembre dell'esercizio precedente, che riporta i dati identificativi del soggetto, la sede di servizio, la tipologia della gestione, nonché gli estremi dell'eventuale decreto di nomina.
2. In caso di subentro e/o di cessazione, i dati identificativi dei soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, che assumono l'incarico sono comunicati al Servizio competente entro trenta giorni dal verificarsi dell'evento.

art. 6 campionamento

1. L'universo di rilevazione del campione per ciascuna delle gestioni degli agenti contabili di cui all'articolo 2, comma 1, lettere a) e b), nonché degli eventuali altri agenti contabili con maneggio di valori, è costituito dall'insieme delle gestioni degli agenti contabili che risultano dagli elenchi di cui all'articolo 5, comma1, suddiviso in quattro strati secondo i seguenti criteri:
a) le gestioni degli agenti contabili che hanno assunto l'incarico nel corso dell'esercizio di svolgimento del controllo ispettivo o nel corso dell'esercizio precedente a quello di svolgimento del controllo;
b) le gestioni che, nel corso dell'esercizio precedente a quello in esame, sono risultate, all'esito del controllo ispettivo, irregolari;
c) le gestioni degli agenti contabili non assoggettate a campionamento negli ultimi due anni;
d) le gestioni che risultano sottraendo dall'universo di rilevazione complessivamente inteso di cui al comma 1, la popolazione individuata negli strati a), b) e c);
2. Il numero delle gestioni degli agenti contabili di cui all'articolo 2, comma1, lettere a) e b), da sottoporre a controllo ispettivo, è pari al trenta per cento degli elementi per ciascuno degli stati determinati ai sensi del comma 1, selezionati con estrazione casuale semplice, con arrotondamento all'intero inferiore.
3. Le operazioni di estrazione sono effettuate secondo l'ordine individuato al comma 1 a partire dallo strato di cui alla lettera a); qualora gli strati dovessero sovrapporsi, non si considerano ai fini della estrazione gli elementi già estratti negli strati precedenti.

4. La gestione dell'agente contabile di cui all'articolo 2, comma1, lettera c), è sempre sottoposta a controllo ispettivo annuale.
5. L'universo di rilevazione del campione delle gestioni degli agenti contabili di cui all'articolo 2, comma1, lettera d), è costituito dall'insieme di tutte le gestioni degli agenti contabili che risultano dagli elenchi di cui all'articolo 5, comma 1, suddiviso in quattro strati secondo i seguenti criteri:
a) le gestioni degli agenti contabili che hanno assunto l'incarico nel corso dell'esercizio di svolgimento del controllo ispettivo o degli agenti contabili succedutisi nel corso dell'esercizio finanziario in esame;
b) le gestioni che, nel corso dell'esercizio precedente a quello in esame, sono risultate, all'esito del controllo ispettivo, irregolari;
c) le gestioni degli agenti contabili non assoggettate a campionamento negli ultimi due anni;
d) le gestioni che risultano sottraendo dall'universo di rilevazione complessivamente inteso di cui al comma 5, la popolazione individuata negli strati a), b) e c);
6. Il numero delle gestioni degli agenti contabili di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d), da sottoporre a controllo ispettivo, è pari al dieci per cento degli elementi per ciascuno degli stati determinati ai sensi del comma 5, selezionati con estrazione casuale semplice, con arrotondamento all'intero inferiore.
7. Le operazioni di estrazione sono effettuate secondo l'ordine individuato al comma 5, a partire dallo strato di cui alla lettera a); qualora gli strati dovessero sovrapporsi, non si considerano ai fini della estrazione, gli elementi già estratti negli strati precedenti.
8. Nell'ambito dei servizi sottoposti a controllo ispettivo con riferimento alle gestioni di cui all'articolo 2, comma 1, lettere c) e d), sono selezionate per essere sottoposte a controllo ispettivo, con estrazione casuale semplice, tre operazioni di riscossione e tre operazioni di pagamento, nonché per la Tesoreria regionale, due operazioni di deposito di titoli. La scelta del campione è effettuata sulla base dei dati rilevati il giorno precedente a quello di svolgimento del controllo ispettivo. Il numero di operazioni selezionate a campione può essere elevato dagli ispettori per ragioni di opportunità.
9. L'universo di rilevazione del campione della gestione del Consegnatario e degli altri agenti contabili con maneggio di beni, è costituito dall'insieme delle gestioni dei Viceconsegnatari che risultano dagli elenchi di cui all'articolo 5, comma 1, suddiviso in quattro strati secondo i seguenti criteri:
a) le gestioni dei Viceconsegnatari che hanno assunto l'incarico nel corso dell'esercizio di svolgimento del controllo ispettivo o nel corso dell'esercizio precedente a quello di svolgimento del controllo;
b) le gestioni che, nel corso dell'esercizio precedente a quello in esame, sono risultate, all'esito del controllo ispettivo, irregolari;
c) le gestioni non assoggettate a campionamento negli ultimi due anni;
d) le gestioni che risultano sottraendo dall'universo di rilevazione complessivamente inteso di cui al comma 9, la popolazione individuata negli strati a), b) e c);
10. Il numero delle gestioni dei Viceconsegnatari e degli altri agenti contabili con maneggio di beni, da sottoporre a controllo ispettivo, è pari al cinque per cento degli elementi per ciascuno degli stati determinati ai sensi del comma 9, selezionati con estrazione casuale semplice, con arrotondamento all'intero inferiore.
11. Le operazioni di estrazione sono effettuate secondo l'ordine individuato al comma 9, a partire dallo strato di cui alla lettera a); qualora gli strati dovessero sovrapporsi, non si considerano ai fini della estrazione, gli elementi già estratti negli strati precedenti.

12. La consistenza dei beni delle gestioni di cui al comma 9, sottoposta a verifica, si quantifica in un numero massimo di cento beni collocati al massimo in dieci locali. Qualora i beni assegnati al Viceconsegnatario siano numericamente inferiori a cento, si procede al controllo della totalità dei beni stessi. Qualora i beni assegnati al Viceconsegnatario siano numericamente superiori a cento, la selezione dei beni da sottoporre a verifica è effettuata individuando, con campionamento casuale, i dieci locali da sottoporre a controllo; se i beni contenuti nei dieci locali individuati sono comunque superiori a cento, si procede all'individuazione dei beni da sottoporre a verifica, selezionandoli in ordine di valore decrescente sulla base del valore contabile degli stessi ed in maniera proporzionale alla loro consistenza per categoria e per stanza, desunto dal tabulato inventariale.
13. Per la determinazione dei beni da sottoporre a verifica, si escludono i beni iscritti nel registro di carico e scarico.
14. Annualmente, entro il mese di maggio, il Direttore del Servizio competente adotta, con proprio decreto, i campionamenti delle gestioni da sottoporre a controllo ispettivo.

art. 7 rinvio

1. Per tutto quanto non previsto dal presente regolamento si rinvia alla normativa applicabile, e in particolare alle disposizioni di cui alla legge regionale 7/2000, a quelle da essa richiamate e alla normativa in materia di contabilità pubblica.

art. 8 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

17_14_1_DAS_AUT LOC_375_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, comparto unico, sistemi informativi, caccia e risorse ittiche, delegato alla Protezione civile 22 marzo 2017, n. 375

Azienda pubblica di servizi alla persona "La Quiete" di Udine. Approvazione modifiche statutarie.

L'ASSESSORE

VISTO l'articolo 4, comma 3, della legge regionale 11 dicembre 2003, n. 19 (Riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza nella Regione Friuli Venezia Giulia), che disciplina il procedimento di approvazione, da parte dell'Assessore regionale competente in materia di autonomie locali, degli statuti delle aziende pubbliche di servizi alla persona e delle loro modificazioni;

RICHIAMATO il decreto dell'Assessore regionale per le relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali 30 giugno 2005, n. 8, di trasformazione in ASP dell'IPAB "Istituto geriatrico e di assistenza" di Udine e contestuale approvazione dello statuto dell'Azienda pubblica di servizi alla persona "La Quiete" di Udine, da ultimo modificato con decreto dell'Assessore regionale alla pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza 5 maggio 2010, n. 247, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 20 del 19 maggio 2010;

VISTA la nota prot. n. 471 del 14 febbraio 2017, con cui l'Azienda pubblica di servizi alla persona "La Quiete" di Udine ha trasmesso copia della deliberazione n. 26 del 21 novembre 2016, con la quale il Consiglio di Amministrazione dell'ASP ha approvato alcune modifiche statutarie;

ATTESO che l'ASP "La Quiete" di Udine ha trasmesso copia della deliberazione n. 26 del 21 novembre 2016 al Sindaco del Comune di Udine e al Presidente della Fondazione "Cassa di risparmio di Udine e Pordenone" chiedendo di esprimere, ai sensi dell'art. 4, comma 3, della legge regionale 19/2003, il parere di competenza sulle modifiche proposte;

PRESO ATTO che il Sindaco del Comune di Udine, con nota prot. n. 5758 del 17 gennaio 2017, e il Presidente della Fondazione Friuli (ex Fondazione Cassa di risparmio di Udine e Pordenone) con nota del 27 gennaio 2017, hanno espresso parere favorevole;

DATO ATTO che le modifiche riguardano:

1. l'articolo 7 (Il Consiglio di Amministrazione): al comma 2 vengono modificati i requisiti necessari per la nomina a consigliere di amministrazione, con l'inserimento dell'esperienza almeno quinquennale in uno o più dei settori già individuati, cui si aggiunge quello tecnico in materia di edilizia. Al comma 5 si inserisce la previsione che il Consiglio si riunisca con cadenza settimanale e che possa adottare, fra gli altri, atti di indirizzo. Si prevede inoltre la redazione di un verbale delle sedute del Consiglio, da sottoporre all'approvazione del Consiglio stesso. Infine, al comma 6, si dispone che il Consiglio di amministrazione verifichi periodicamente la rispondenza delle attività amministrative, gestionali, organizzative, finanziarie e tecniche dell'azienda agli indirizzi impartiti;
2. l'articolo 9-bis (Funzionamento del Consiglio): si inserisce un nuovo articolo il quale stabilisce che, con apposito regolamento, potranno essere definite ulteriori modalità di funzionamento del Consiglio di amministrazione;
3. l'articolo 10 (Presidente): si inserisce un comma 2-bis dove si prevede che il Presidente dell'ASP può delegare incarichi ai consiglieri. Tali incarichi hanno durata determinata, sono riferiti a particolari materie o settori, non hanno rilevanza esterna e non comportano oneri a carico del bilancio;
4. l'articolo 18 (Ordinamento contabile): al comma 5 viene eliminato l'elenco dei documenti che costituiscono il rendiconto, al posto del quale si opera un rinvio alle disposizioni normative in materia; rimane l'indicazione che il rendiconto comprende anche una relazione morale del Consiglio di amministrazione;
5. l'articolo 20 (Regolamento di contabilità e dei contratti): al comma 2 viene eliminato il riferimento alla contabilità economico-patrimoniale;

RITENUTO, in sede di modifica del comma 5 dell'art. 18 di intervenire, su segnalazione del Servizio finanza locale al Servizio affari istituzionali, polizia locale e sicurezza, anche sul comma 4 del medesimo articolo, al fine di rendere il testo della norma più aderente alla normativa di settore e coerente con le altre modifiche proposte dal Consiglio di Amministrazione dell'Azienda, in particolare in vista dell'assoggettamento delle ASP all'armonizzazione contabile;

VISTA la nota prot n. 1965 del 9 marzo 2017, con cui il Servizio affari istituzionali e locali, polizia locale e sicurezza ha proposto all'ASP la modifica dell'art. 18, comma 4, dello Statuto, inserendo la previsione che il Consiglio di amministrazione deliberi il rendiconto relativo al risultato di gestione entro il trenta giugno

dell'esercizio successivo, ovvero entro il diverso termine stabilito dalle norme che regolano l'ordinamento contabile applicabile all'Azienda;
PRESO ATTO che l'ASP, con nota prot. n. 748 del 15 marzo 2017, ha accolto favorevolmente la proposta di modifica dell'articolo 18, comma 4;
VISTA la nota prot. n. 2191 del 16 febbraio 2017 del Servizio affari istituzionali e locali, polizia locale e sicurezza, ove si comunica il riscontro positivo dell'ufficio in ordine alla verifica della conformità alla legge della modifica statutaria proposte dall'ASP "La Quiete" di Udine;
RITENUTO di procedere, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, della legge regionale 19/2003, all'approvazione delle modifiche statutarie proposte;

DECRETA

1. Sono approvate le modifiche apportate allo statuto dell'Azienda pubblica di servizi alla persona "La Quiete" con sede in Udine, via S. Agostino, 7, il cui nuovo testo risulta essere quello allegato, quale parte integrante, al presente provvedimento.
2. Il Presidente dell'Azienda pubblica di servizi alla persona "La Quiete" di Udine è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà trasmesso agli enti ed uffici interessati e sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.
Udine, 22 marzo 2017

PANONTIN

17_14_1_DAS_AUT LOC_375_2_ALL1

Azienda pubblica di servizi alla persona "La Quiete" di Udine - Statuto

CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 denominazione, sede, origine

1. L'azienda pubblica di servizi alla persona "La Quiete" ha sede legale in via S. Agostino, 7 a Udine.
2. L'azienda nella forma giuridica attuale è il risultato della trasformazione dell'I.P.A.B. Istituto Geriatrico e di Assistenza di Udine in attuazione della legge regionale 11 dicembre 2003, n. 19.

Art. 2 scopi istituzionali

1. L'azienda ha personalità giuridica di diritto pubblico, autonomia statutaria, patrimoniale, contabile gestionale, tecnica ed opera con criteri imprenditoriali. Essa non ha fini di lucro ed informa la sua attività di gestione a criteri di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto del pareggio di bilancio.
2. Gli scopi istituzionali dell'azienda sono:
a) promuovere ogni genere di servizi sociali, assistenziali e sanitari;
b) .realizzare e gestire strutture assistenziali, sanitarie, di accoglienza temporanea e permanente per persone anziane, malate, persone diversamente abili, soggetti terminali e persone soggette a speciali trattamenti finalizzati al recupero e reinserimento sociale ovvero in condizioni di lungodegenza o di disagio sociale in generale;
c) coordinare, sostenere e sviluppare l'attività di enti pubblici e privati, aventi scopi affini o comunque connessi al proprio, fornendo agli stessi ogni tipo di assistenza, nonchè promuovere, nell'ambito dei propri scopi istituzionali, sinergie con le istituzioni e gli enti, le persone, i gruppi, le associazioni e le altre organizzazioni pubbliche e private operanti nel territorio;
d) attivare, organizzare e gestire corsi formativi e/o di perfezionamento per il personale addetto ai servizi di cui al presente comma, anche non dipendente dell'azienda ;
e) compiere studi e ricerche nel settore socio-assistenziale e negli altri settori di cui al presente comma;
f) accrescere la dotazione patrimoniale e la sua redditività anche mediante l'esercizio di attività non espressamente previste fra gli scopi precedentemente richiamati, purchè con essi non contrastanti e nel rispetto della normativa tempo per tempo vigente.
3. Nell'ambito della sua autonomia l'azienda può porre in essere tutti gli atti ed i negozi sia direttamente, con propria struttura ed organizzazione, sia avvalendosi di altre persone giuridiche di diritto pubblico o privato, all'uopo promosse o costituite, partecipate o convenzionate, al fine di svolgere attività strumentali al conseguimento dei fini istituzionali, nonchè di provvedere alla gestione, all'ampliamento e alla manutenzione del proprio patrimonio.

Art. 3 attività

1. L'azienda persegue gli scopi previsti dal presente statuto svolgendo in particolare le seguenti attività:
a) accogliere nelle proprie strutture le persone autosufficienti e non autosufficienti con bisogni di tipo

sociale e/o socio assistenziale e/o sanitario e/o riabilitativo;
b) partecipare, anche in forma associata e/o convenzionata, alla programmazione e gestione dei servizi socio - assistenziali e socio-sanitari del territorio;
c) gestire strutture protette, centri diurni, residenze sanitarie assistenziali, hospice, case albergo e strutture in grado di ospitare persone autosufficienti e non autosufficienti ed offrire loro risposte diversificate ai bisogni duraturi o temporanei di tipo sociale, socio-sanitario e per specifici progetti sanitari;
d) svolgere, anche in forma convenzionata, servizi assistenziali, riabilitativi e sanitari a vantaggio delle fasce deboli e dell'intera comunità mediante l'attivazione di presidi territoriali ovvero la fornitura di servizi domiciliari;
e) gestire, in convenzione con i comuni o con l'azienda sanitaria competente per territorio, o con altri organismi preposti, servizi, trasporti, e forniture domiciliari rivolti ad anziani, minori, persone diversamente abili, o a beneficio di categorie fragili;
f) promuovere, gestire, sovrintendere o supervisionare strutture per comunità d'accoglienza, case famiglia, gruppi appartamento, comunità alloggio, forme residenziali temporanee per familiari di soggetti terminali tese a favorire il riavvicinamento ai loro congiunti, anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e del terzo settore;
g) promuovere e condurre - anche in collaborazione con centri formativi, scuole, università e centri ed istituti di ricerca - iniziative di formazione, aggiornamento e qualificazione del personale dipendente e di ogni altro soggetto o beneficiario operante nel settore dei servizi socio-assistenziali, sanitari ed in quelli connessi;
h) contribuire allo studio ed elaborazione delle politiche sociali ed assistenziali, anche allo scopo di offrire o suggerire alle istituzioni preposte nuovi modelli e strategie di lavoro sul tema dell'integrazione sociale;
i) realizzare attività di informazione, promozione e sensibilizzazione sui temi inerenti gli scopi dell'azienda, principalmente attraverso l'organizzazione di convegni, seminari, studi, ricerche e pubblicazioni;
j) svolgere attività comunque connesse alla valorizzazione del proprio patrimonio.
2. L'azienda esercita la sua attività principalmente nell'ambito territoriale della provincia di Udine, non essendo peraltro precluse espansioni e sviluppi oltre tale ambito.

Art. 4 patrimonio

1. Il patrimonio dell'azienda è costituito dai beni mobili e immobili quali risultanti dall'inventario già appartenenti all'Istituto Geriatrico e di Assistenza di Udine, nonchè da tutti i beni comunque acquisiti nell'esercizio della propria attività o a seguito di atti di liberalità.
2. Il patrimonio dell'azienda si incrementa anche con l'acquisizione di donazioni, di lasciti ed eventualmente mediante la capitalizzazione del risultato positivo della gestione alla chiusura dell'esercizio contabile annuale.
3. Tutte le risorse dell'azienda sono destinate direttamene o indirettamente al raggiungimento delle finalità istituzionali, al conseguimento delle quali si provvede con l'utilizzazione diretta del proprio patrimonio, nonchè con i proventi derivanti dalle attività di cui ai precedenti articoli.
4. La gestione del patrimonio si ispira al principio della conservazione, per quanto possibile, della dotazione originaria, con particolare riguardo ai beni che abbiano valore storico monumentale e di indisponibilità dei beni destinati ad un pubblico servizio.

Art. 5 forme di cooperazione e collaborazione

1. L'azienda è inserita a tutti gli effetti nel sistema integrato di interventi e servizi sociali, partecipa alla programmazione in ambito locale, adotta forme di cooperazione e di collaborazione secondo le modalità previste dalla normativa regionale.
2. L'attività dell'azienda si integra e si coordina con gli interventi e le politiche socio-assistenziali e socio-sanitarie della regione e dei comuni.
3. L'azienda persegue la collaborazione istituzionale con ogni altro soggetto pubblico o privato operante nel settore dei servizi alla persona. Le forme di collaborazione per la gestione dei servizi sono disciplinate mediante convenzione.

Art. 6 organi

1. Sono organi di governo dell'azienda il presidente ed il consiglio di amministrazione.

Art. 7 il consiglio di amministrazione

1. Il consiglio di amministrazione è formato da 5 componenti, ivi compreso il presidente, così nominati:
a) il presidente e tre consiglieri dal sindaco del comune di Udine;
b) un consigliere dalla fondazione "Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone".
2. I componenti del consiglio di amministrazione devono possedere i requisiti necessari per l'elezione a consigliere comunale e devono aver maturato qualificata esperienza almeno quinquennale in uno o più dei seguenti settori: sociale, sanitario, contabile, giuridico, amministrativo o tecnico in materia di edilizia.
3. Il mandato del consiglio di amministrazione ha durata quinquennale. I consiglieri non possono restare

in carica per più di tre mandati.
4. Il consigliere nominato in sostituzione di altro cessato dalla carica per qualsiasi motivo, rimane in carica quanto avrebbe dovuto rimanere il predecessore.
5. Il consiglio di amministrazione si riunisce di norma con cadenza settimanale e determina l'indirizzo politico-amministrativo dell'azienda definendone gli obiettivi e i programmi di attività e di sviluppo, con l'adozione di atti fondamentali, di programmazione, di indirizzo e di altre deliberazioni previste dal presente statuto. Delle riunioni del consiglio di amministrazione è redatto apposito verbale ai sensi dell'art. 15, comma 2, che viene sottoposto all'approvazione del consiglio.
6. Il consiglio di amministrazione verifica periodicamente la rispondenza delle attività amministrative, gestionali, organizzative, finanziarie e tecniche dell'azienda agli indirizzi impartiti.
7. E' comunque riservata al consiglio di amministrazione la competenza a deliberare:
a) l'approvazione del bilancio preventivo, delle sue variazioni, del conto consuntivo e delle rette e tariffe;
b) l'approvazione del piano esecutivo di gestione;
c) l'approvazione di statuto, regolamenti e convenzioni e loro modifiche;
d) la disciplina dello stato giuridico ed economico del personale e la dotazione organica;
e) la nomina del direttore, nei modi e termini stabiliti dalla legge e dal regolamento di organizzazione;
f) la costituzione, attiva e passiva, in giudizio;
g) l'accettazione di eredità, lasciti e donazioni;
h) l'approvazione di piani e progetti di edilizia istituzionale che impegnano il bilancio dell'azienda;
i) l'alienazione ed acquisizione di beni immobili;
j) l'assunzione di mutui e di altre forme di finanziamento.

Art. 8 decadenza e revoca degli amministratori

1. I componenti il consiglio di amministrazione che, senza giustificato motivo, non intervengano per tre mesi consecutivi alle sedute, decadono dalla carica. La decadenza è pronunciata dal consiglio di amministrazione e contestualmente comunicata per la relativa sostituzione.
2. La revoca degli amministratori è disposta dall'organo che li ha nominati nei casi di loro gravi violazioni di legge e del presente statuto ed in particolare:
a) per gravi ed accertate irregolarità ed inerzia nell'esecuzione del mandato;
b) per incompatibilità o conflitto con gli interessi dell'azienda.
3. La revoca è disposta previa contestazione degli addebiti e seguente contraddittorio in forma scritta.

Art. 9 funzionamento del consiglio di amministrazione

1. Il consiglio di amministrazione è convocato su iniziativa del presidente oppure su richiesta scritta e motivata dalla maggioranza dei consiglieri. L'avviso di convocazione deve essere comunicato almeno tre giorni prima della seduta. L'avviso deve essere consegnato al domicilio dei componenti, anche mediante posta elettronica o altri strumenti tecnologici in uso, purchè sia assicurato il recapito della comunicazione.
2. Nei casi d'urgenza, così valutati dal presidente, l'avviso di convocazione deve essere comunicato almeno 24 ore prima della seduta.
3. Le sedute del consiglio di amministrazione sono valide quando sia presente almeno la maggioranza dei consiglieri.
4. Le deliberazioni vengono adottate a maggioranza dei voti favorevoli dei consiglieri presenti. Le votazioni di regola si svolgono in forma palese. Le deliberazioni che riguardano persone si svolgono mediante votazione segreta.
5. A parità di voti espressi in modo palese prevale il voto del presidente o di chi ne fa le veci. A parità di voti espressi con il voto segreto, la proposta si intende respinta.
6. Le sedute del consiglio non sono pubbliche. Il presidente può ammettere, durante la discussione, l'intervento di dipendenti, di consulenti o di esperti, a fini informativi.
7. I membri del consiglio non possono prendere parte alla discussione ed alla votazione di atti o provvedimenti che riguardano gli interessi loro o dei parenti e affini sino al quarto grado, o gli interessi di imprese da loro amministrate, o di enti di cui hanno una rappresentanza, o di persone alle quali sono legati con vincolo di società in nome collettivo o in accomandita semplice o di associazioni in partecipazione.
8. Non possono venire discussi e deliberati argomenti che non siano iscritti all'ordine del giorno, a meno che alla seduta non siano presenti tutti i componenti il consiglio che approvino all'unanimità la proposta di un nuovo argomento.
9. Gli atti delle sedute sono sottoscritti dal presidente o da chi ne fa le veci, dai consiglieri intervenuti, e dal direttore, o da chi ne fa le veci, che funge anche da verbalizzante.

Art. 9 bis funzionamento del consiglio

1. Con apposito regolamento possono essere definite ulteriori modalità di funzionamento del consiglio di amministrazione.

Art. 10 il presidente

1. Il presidente è l'organo responsabile dell'attività programmatoria e di indirizzo dell'azienda, ha la rappresentanza legale dell'azienda ed esercita tutte le funzioni che gli sono attribuite dallo statuto e dai regolamenti ed in particolare:
a) convoca e presiede il consiglio di amministrazione, fissando il relativo ordine del giorno;
b) esercita la superiore vigilanza sul buon andamento dell'azienda;
c) vigila sull'esecuzione delle deliberazioni adottate dal consiglio;
d) promuove e dirige l'attività del consiglio di amministrazione;
e) ha facoltà di nominare un vicepresidente fra i componenti del consiglio;
f) in caso di necessità e urgenza può assumere disposizioni di competenza del consiglio in forma di ordinanza, informandone il consiglio di amministrazione nella prima seduta utile;
g) assicura i contatti esterni di natura politico-istituzionale.
2. In caso di impedimento o di assenza per qualsivoglia motivo del presidente, le sue funzioni vengono assunte dal vicepresidente, se nominato, oppure dal consigliere più anziano di nomina e, in caso di contemporanea nomina, dal più anziano di età.
2. bis Il presidente può delegare ai consiglieri incarichi, per un tempo determinato, riferiti a particolari materie o settori. Detti incarichi non hanno rilevanza esterna e non comportano oneri a carico del bilancio. Il consigliere incaricato riferisce al presidente sulla propria attività.
3. Al presidente spettano altresì i poteri non attribuiti dal presente statuto o dai regolamenti al consiglio o al direttore.

Art. 11 incompatibilità

1. Le cause di incompatibilità con la carica di amministratore dell'azienda sono quelle previste dalla legge tempo per tempo vigente.

CAPO II - ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

Art. 12 principi strutturali ed organizzativi

1. L'amministrazione dell'azienda si attua mediante un'attività per obiettivi ed è informata ai seguenti principi:
a) organizzazione del lavoro per progetti - obiettivo e per programmi, oltre che per singoli atti;
b) analisi e individuazione della produttività e del grado di efficacia della attività svolta;
c) individuazione di responsabilità collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;
d) flessibilità delle strutture e del personale.

Art. 13 organizzazione della struttura

1. L'organizzazione della struttura, funzionale al conseguimento dei fini istituzionali, è articolata in aree e servizi definite nel regolamento di organizzazione, volte a conseguire gli obiettivi assegnati.
2. L'azienda disciplina con appositi atti l'organizzazione della struttura secondo le diverse competenze attribuite al consiglio di amministrazione, al presidente e al direttore generale.
3. La struttura è organizzata secondo principi di autonomia, trasparenza ed efficienza, e criteri di funzionalità, economicità di gestione, responsabilità e flessibilità.
4. I servizi dell'azienda sono finalizzati al soddisfacimento delle esigenze degli utenti, vi adeguano costantemente la propria azione, verificandone la rispondenza ai bisogni e l'economicità.
5. Tutte le deliberazioni, ordinanze e determinazioni assunte sono rese pubbliche mediante affissione all'albo dell'azienda, fermo restando il rispetto della normativa in materia di tutela dei dati personali.

Art. 14 regolamento di organizzazione

1. L'azienda, attraverso il regolamento di organizzazione, stabilisce le norme generali per l'articolazione, il funzionamento, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna area o servizio, definisce i rapporti reciproci tra esse e tra queste e gli organi dell'azienda.

Art. 15 il direttore generale

1. Il direttore generale è il responsabile della gestione dell'azienda e della sua attività amministrativa, adotta in forma di determinazione i provvedimenti di organizzazione delle risorse umane e strumentali disponibili, e gli atti, compresi quelli che impegnano l'azienda verso l'esterno, finalizzati al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal consiglio di amministrazione, non attribuiti, in forza del regolamento di organizzazione ai responsabili dei servizi.
2. Il direttore generale collabora con il presidente ed il consiglio di amministrazione e fornisce assistenza giuridica sull'azione amministrativa e sulla sua conformità alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti, partecipa alle sedute del consiglio di amministrazione e ne redige i relativi verbali.

3. Il direttore generale è nominato dal consiglio di amministrazione, anche al di fuori della dotazione organica, fra persone aventi specifica e documentata esperienza professionale e tecnica, nonchè approfondita conoscenza della gestione di enti ed aziende socio- assistenziali o socio-sanitarie e deve possedere i requisiti stabiliti dal regolamento.
4. Il rapporto di lavoro del direttore generale è regolato da un contratto di diritto privato di durata determinata e comunque non superiore a quella del consiglio di amministrazione che lo ha nominato.

Art. 16 personale

1. Il personale costituisce il patrimonio professionale dell'azienda.
2. Il rapporto di lavoro dei dipendenti dell'azienda pertiene al comparto di contrattazione collettiva nazionale o regionale relativo agli ambiti di attività dell'azienda individuati dal consiglio di amministrazione.
3. La dotazione organica del personale è proposta periodicamente dal direttore generale dell'azienda e approvata dal consiglio di amministrazione, nel rispetto delle vigenti disposizioni, sulla scorta delle effettive necessità funzionali connesse con gli obiettivi dell'azienda e del livello dei servizi da erogare.
4. I requisiti e le modalità di assunzione del personale e gli altri aspetti normativi della gestione del personale sono stabiliti dal regolamento di organizzazione, in conformità ai principi di buon andamento, imparzialità, efficienza ed economicità e nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e di contrattazione collettiva.
5. L'azienda prevede l'inserimento nell'ambito della dotazione organica aziendale di ulteriori figure dirigenziali oltre a quella del direttore generale, in relazione a specifici ambiti di attività.
6. Ai responsabili delle aree o servizi spetta, in conformità alle norme del regolamento di organizzazione, la gestione delle attività e delle risorse proprie e la responsabilità dei relativi risultati, fatte salve e riservate le competenze degli organi dell'azienda.
7. Possono essere utilizzate forme di lavoro temporaneo ed altre forme di flessibilità, nel rispetto della legge e dei contratti collettivi.

CAPO III - ORDINAMENTO CONTABILE

Art. 17 revisore contabile

1. Il consiglio di amministrazione nomina un revisore contabile, anche in forma associata, iscritto al registro dei revisori contabili e la cui durata non può essere superiore a cinque anni non rinnovabili.
2. I requisiti, le modalità di nomina ed i poteri del revisore, nonché le cause di incompatibilità e di ineleggibilità, competenze e funzionamento, sono definiti nel regolamento di contabilità.

Art. 18 ordinamento contabile

1. L'ordinamento contabile dell'azienda ed i suoi atti fondamentali sono disciplinati dalla legge, dallo statuto e dal regolamento di contabilità.
2. L'esercizio aziendale coincide con l'anno solare.
3. Entro il 31 dicembre di ogni anno il consiglio di amministrazione delibera il bilancio preventivo annuale relativo all'esercizio successivo e la relazione illustrativa allo stesso, contenente i programmi che l'azienda intende sviluppare.
4. Entro il 30 giugno dell'esercizio successivo, ovvero entro il diverso termine stabilito dalle norme che regolano l'ordinamento contabile applicabile all'azienda, il consiglio di amministrazione delibera il rendiconto con il quale dimostra il risultato della gestione.
5. Il rendiconto è composto dai documenti contabili previsti dalle disposizioni normative in vigore in materia, unitamente alla relazione morale del consiglio di amministrazione.
6. La proposta di deliberazione di approvazione del rendiconto viene trasmessa all'organo di revisione contabile per la redazione di sua competenza.

Art. 19 servizio di tesoreria

1. Il servizio di tesoreria è affidato a Istituto bancario o ad altro soggetto abilitato per legge di nota e comprovata solidità e svolge le operazioni connesse alla gestione finanziaria dell'azienda, occupandosi in particolare della riscossione delle entrate, del pagamento delle spese e della custodia di titoli e valori.

Art. 20 regolamento di contabilità e dei contratti

1. L'azienda si dota di un regolamento di contabilità e dei contratti che definisce i modi ed i termini della gestione contabile e patrimoniale, i limiti operativi affidati all'economo e quelli per lo svolgimento di gare, per il ricorso alla trattativa privata, al cottimo fiduciario e all'amministrazione diretta.
2. Il regolamento di contabilità e dei contratti disciplina la tenuta della contabilità e le modalità di adozione di lasciti, donazioni e liberalità; esso prevede, oltre a quanto stabilito dal secondo comma dell'art. 17 del presente statuto, le forme che assicurano la trasparenza contabile anche verso terzi, nonché le modalità di affidamento del servizio di tesoreria dell'ente, nonché gli strumenti di controllo interno finalizzati alla verifica della regolarità amministrativa e contabile dell'azienda.

CAPO IV - DISPOSIZIONI FINALI

Art. 21 volontariato

1. L'azienda favorisce, sostiene e valorizza la formazione di organismi associativi e del volontariato aventi riferimento locale che concorrono alla gestione dei servizi interni e perseguono finalità assistenziali, scientifiche, culturali e del tempo libero.
2. A tali organismi è assicurato, nei modi previsti da apposito regolamento, l'accesso alle strutture ed ai servizi dell'azienda.

Art. 22 rapporti con l'utenza

1. Gli impegni dell'azienda nei confronti degli utenti sono definiti nella "carta dei servizi", approvata dal consiglio di amministrazione.
2. L'azienda si dota di strumenti di controllo della qualità delle prestazioni erogate.

Art. 23 adozione regolamenti

1. Il consiglio di amministrazione adotta a maggioranza dei suoi componenti i regolamenti previsti dal presente statuto e dalla legge, salvo i diversi termini stabiliti dalla normativa, entro un anno dall'entrata in vigore del presente statuto.
2. Fino all'entrata in vigore dei regolamenti previsti dal comma 1, le funzioni di controllo interno di gestione sono adempiute congiuntamente dal presidente e dal direttore generale.

Art. 24 controllo sulle strutture controllate o partecipate

1. Il regolamento di organizzazione stabilisce forme e metodi che assicurino l'esercizio del controllo sulle strutture giuridiche controllate o partecipate dall'azienda.

Art. 25 modifiche statutarie

1. Le modifiche del presente statuto verranno apportate con le modalità ed i procedimenti previsti dalle disposizioni di legge in vigore per l'approvazione dello stesso.

Art. 26 norma di rinvio

1. Per quanto non espressamente contemplato nel presente statuto, si applicano le norme di legge nazionali e regionali ed i regolamenti tempo per tempo vigenti relativi alle aziende pubbliche di servizi alla persona.

CAPO V - DISPOSIZIONI TRANSITORIE

Art. 27 indennità

1. Al presidente, al vice presidente ed ai rimanenti componenti del consiglio di amministrazione viene attribuita una indennità di carica.
2. L'indennità del presidente non potrà superare lo 0,34% (zero virgola trentaquattro per cento) delle entrate effettive relative alle rette di degenza previste nei bilanci preventivi annuali dell'azienda per la gestione della struttura della sede istituzionale.
3. L'indennità del vice presidente non potrà superare il 50% (cinquanta per cento) di quella spettante al presidente.
4. L'indennità dei consiglieri non potrà superare il 35% (trentacinque per cento) di quella spettante al presidente.
5. Le indennità di cui al presente articolo verranno fissate annualmente con deliberazione del consiglio di amministrazione contestualmente all'approvazione del bilancio di previsione e tenendo conto degli equilibri del bilancio stesso.
6. Gli eventuali aggiornamenti annuali dell'indennità, a far tempo dall'anno successivo a quello di prima applicazione della norma di cui al presente articolo, non potranno superare il tasso di inflazione programmata.

Art. 28 contratti di lavoro e regolamenti

1. Al personale dipendente in servizio al momento della trasformazione si continua ad applicare il preesistente contratto collettivo di lavoro di riferimento, salva diversa determinazione del consiglio di amministrazione in forza dell'art. 16, comma 2 del presente statuto.
2. Fino all'entrata in vigore dei regolamenti previsti dal presente statuto, trovano applicazione, in quanto compatibili, le disposizioni regolamentari già adottate dall'IPAB Istituto Geriatrico e di Assistenza di Udine.

17_14_1_DDC_LAV FOR_AREA AG REG LAV_1701_1_TESTO

Decreto del Vice Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area agenzia regionale per il lavoro 22 marzo 2017, n. 1701

DGR 31 luglio 2015, n. 1546, "SiConTe - Progetto Matelda": supporto a soluzioni di conciliazione tra vita lavorativa e impegni genitoriali in favore di donne impegnate in percorsi di uscita da situazioni di violenza - Contributi economici - Anno 2017 - Emanazione avviso pubblico.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

VISTA l'Intesa tra il Governo e le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano e le Autonomie locali, sancita in sede di Conferenza unificata il 25 ottobre 2012 ai sensi dell'articolo 8, comma 6 della legge 5 giugno 2003 n. 131, sul documento recante "Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro", denominata "Intesa2", con la quale si intendono consolidare, estendere e rafforzare, sui territori regionali, iniziative volte a promuovere l'equilibrio tra vita familiare e partecipazione delle donne al mercato del lavoro, in continuità con le iniziative già promosse e realizzate nell'ambito di una prima Intesa sulla "Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro" sottoscritta in Conferenza unificata il 29 aprile 2010;

VISTO, in particolare, il documento recante "Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro" allegato, quale parte integrante, all'Atto con il cui è sancita la menzionata Intesa;

ATTESO che il citato documento recante "Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro" assegna alla Regione Friuli Venezia Giulia una somma pari ad euro 328.500 quale riparto a valere sul "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità", istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ai sensi della legge 4 agosto 2006, n. 248, e prevede che detto finanziamento sia erogato, secondo le modalità ivi indicate, a seguito di presentazione di un provvedimento regionale programmatico - detto programma attuativo regionale - redatto secondo le linee prioritarie, le modalità ed i criteri indicati nel documento in parola, tenuto conto anche dell'integrazione tra risorse regionali, nazionali e comunitarie;

RICHIAMATA la deliberazione di data 16 gennaio 2013, n. 24, con la quale la Giunta regionale ha adottato il programma "Azione di sistema Si.Con.Te. - Sistema di conciliazione integrato", di seguito denominato "programma SiConTe";

ATTESO che, come previsto dalla citata "Intesa2" e dalle indicazioni operative per la gestione dei programmi, eventuali motivate rimodulazioni in itinere dei programmi stessi sono consentite purché esse non snaturino la logica ed i risultati attesi dalle azioni originariamente programmate e vengano richieste, con riferimento alle singole variazioni, utilizzando l'apposito schema contenuto nella modulistica resa disponibile dal gruppo di monitoraggio istituito presso il Dipartimento per le pari opportunità;

RICHIAMATA la deliberazione di data 3 luglio 2015, n. 1307, con la quale la Giunta regionale ha approvato lo schema di variazioni relative al programma "SiConTe", in particolare individuando quale target destinatario dei previsti incentivi quello delle "donne impegnate in percorsi di uscita da situazioni di violenza" e denominando, all'interno del più complesso programma "SiConTe", le attività relative a tale incentivazione con la dicitura "SiConTe - Progetto Matelda";

DATO ATTO che con nota di data 22 luglio 2015, protocollo PO n. 41672 d.d. 23/07/2015, il Dipartimento per le pari opportunità ha provveduto a trasmettere la prevista valutazione positiva in merito alle modifiche approvate;

RICHIAMATA la deliberazione di data 31 luglio 2015, n. 1546 , con la quale la Giunta regionale, al fine di consentire la cantierabilità degli interventi, ha provveduto ad adottare le Linee di indirizzo per l'emanazione di un Avviso pubblico disciplinante criteri e modalità di adesione al programma "SiConTe - Progetto Matelda", nonché criteri e modalità per l'accesso ai contributi economici previsti dal programma, ed ammontare degli stessi, dando mandato al Direttore del Servizio competente in materia di pari opportunità di provvedere con proprio decreto all'emanazione dell'Avviso pubblico secondo dette linee di indirizzo;

RICHIAMATO il proprio decreto 6890/LAVFORU del 24 novembre 2015 con il quale, in ossequio alle linee di indirizzo richiamate e alle norme in materia di procedimento amministrativo, è stato emanato l' Avviso pubblico sopra citato per l'erogazione dei contributi nell'annualità 2016;

ATTESO che tali contributi sono stati erogati, nel corso del 2016, per un totale complessivo di euro 63.000,00;

ACCERTATA la disponibilità finanziaria di euro 265.500,00 a valere sul capitolo di spesa n. 4357;

RITENUTO pertanto di provvedere all'emanazione di un nuovo Avviso pubblico, nel rispetto delle Linee di indirizzo sopra citate, in ordine all'erogazione di ulteriori contributi a valere sulle risorse disponibili;

DECRETA

1. E' emanato l'Avviso pubblico "SiConTe - Progetto Matelda: supporto a soluzioni di conciliazione tra vita lavorativa e impegni genitoriali in favore di donne impegnate in percorsi di uscita da situazioni di violenza - contributi economici - anno 2017", comprensivo dei relativi allegati, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 22 marzo 2017

SASSONIA

17_14_1_DDC_LAV FOR_AREA AG REG LAV_1701_2_ALL1

AVVISO PUBBLICO

"SiConTe - Progetto Matelda
supporto a soluzioni di conciliazione tra vita lavorativa e impegni genitoriali in favore di donne impegnate in percorsi di uscita da situazioni di violenza - contributi economici – anno 2017 -

1 *Premessa e finalità dell'intervento*

1. Il programma regionale "*Si.Con.Te. – Sistema di Conciliazione Integrato*" si propone di sostenere la partecipazione paritaria delle donne al mercato del lavoro e alla vita economica del territorio regionale facilitando l'accesso a "soluzioni di conciliazione" e promuovendo ed incentivando, nel contempo, la qualità e la legalità del lavoro di cura per le persone che cercano, in aggiunta od in alternativa ai servizi esistenti, soluzioni flessibili e a domicilio, modulabili in relazione alle specifiche esigenze ed ai bisogni propri e dei propri cari. L'operatività del programma è garantita dalla presenza sul territorio di sportelli – gli *Sportelli SiConTe* - i quali offrono un servizio che, oltre a facilitare in generale l'orientamento e l'accesso a servizi e misure utili all'esigenza di conciliare i tempi lavorativi/formativi con quelli dedicati alla cura dei propri cari, risponde anche, nello specifico e se del caso, alla domanda di collaboratori e collaboratrici familiari, con particolare riguardo a profili di assistenza alla persona.

2. In sinergia con il programma *SiConTe*, il "*Progetto Matelda*" è un intervento a favore di donne che, impegnate in percorsi personalizzati di protezione e sostegno all'uscita da situazioni di violenza, si trovano in condizioni di particolare fragilità rispetto al loro inserimento e permanenza nel mercato del lavoro in quanto - occupate o impegnate nella ricerca attiva di lavoro, oppure in un percorso di completamento degli studi ovvero di specializzazione, aggiornamento, qualificazione o riqualificazione professionale ed alla ricerca di soluzioni di conciliazione tra la loro vita professionale ed il lavoro di cura per i propri figli - più difficilmente riescono ad avere accesso a misure ordinarie di sostegno (quali ad esempio carta famiglia, abbattimento rette, punteggi per accesso a servizi, etc.): la loro temporanea e speciale situazione, infatti, può far sì che i criteri normalmente utilizzati per l'accesso ai benefici disponibili (composizione nucleo familiare, isee, residenza, situazione alloggiativa, etc.) risultino indicatori non corrispondenti alla realtà che esse stanno vivendo.

3. I contributi economici previsti, nell'ambito del "*Progetto Matelda*" sono pensati con lo scopo di offrire a queste donne, a seconda dei casi in modo quasi totalmente gratuito o con una commensurata compartecipazione, soluzioni "su misura", in particolare per quanto riguarda la possibilità di avvalersi del supporto a domicilio di personale qualificato.

4. Il presente Avviso disciplina le modalità di adesione al progetto nonché criteri e modalità di assegnazione ed erogazione dei contributi economici cui le destinatarie possono accedere.

2 *Risorse disponibili*

1. A sostegno dell'intervento di erogazione dei contributi economici di cui al paragrafo 1, punto 3, è previsto uno stanziamento di euro 265.500,00.

3 *Destinatarie e modalità di adesione al progetto*

1. Le donne che risultano impegnate in un percorso personalizzato di protezione e sostegno all'uscita da situazioni di violenza elaborato attraverso il supporto di uno dei seguenti soggetti:
- Centro Antiviolenza, o soggetto gestore di Case Rifugio, aderente alla rete nazionale "D.i.Re – Donne in Rete contro la violenza" ed operante nel territorio del Friuli Venezia Giulia;
- Servizio Sociale dei Comuni (SSC) di uno degli Ambiti distrettuali della Regione Friuli Venezia Giulia;

e che hanno tutti i requisiti di seguito indicati:
- poter documentare - attraverso l'attestazione disponibile in allegato al presente Avviso (ALLEGATO 1 - "*attestazione percorso*") debitamente firmata da uno dei soggetti indicati - di essere impegnate in un percorso personalizzato di protezione e sostegno all'uscita da situazioni di violenza;
- poter documentare - anche attraverso dichiarazione sostitutiva/autocertificazione il cui fac-simile è disponibile in allegato al presente Avviso (ALLEGATO 2 - "*dichiarazione sostitutiva di certificazione e notorietà*") - di:
  1) trovarsi in una situazione di allontanamento dal maltrattante;
  2) avere figli, minori di 14 anni compiuti, per i quali si è impegnate in lavoro di cura;
  3) essere, anche alternativamente:
     a) occupata;
     b) impegnata nella ricerca attiva di occupazione avendo reso la dichiarazione di immediata disponibilità alla ricerca ed allo svolgimento di un'attività lavorativa (DID) presso i servizi competenti e di aver quindi intrapreso il percorso di sottoscrizione di un "patto di servizio" e la stipula/definizione di un piano di azione individuale (PAI);
     c) iscritta ad un regolare corso di studi o di specializzazione presso una Scuola o un'Università ovvero ad un corso di aggiornamento, qualificazione o riqualificazione professionale;

possono manifestare interesse ad aderire al progetto recandosi, previo appuntamento, ad uno degli *Sportelli SiConTe* dedicati al *"Progetto Matelda"* i cui indirizzi e recapiti telefonici sono indicati nella tabella allegata al presente Avviso (ALLEGATO TABELLA - "*Sportelli SiConTe - Progetto Matelda* ").

2. Attraverso una prima accoglienza, gli operatori ed operatrici dello sportello illustrano obiettivi, finalità e modalità di adesione al progetto e, dopo aver consegnato l'informativa riguardante il trattamento dei dati personali ed esaminati, in via preliminare ed assieme alla donna, le esigenze di conciliazione tra tempi lavorativi/formativi e tempi dedicati alla cura dei propri figli nonché la rispondenza ai requisiti prescritti, acquisiscono la documentazione attestante il possesso dei requisiti e predispongono l'adesione al "*Progetto Matelda*" attraverso la compilazione della prima sezione ("sezione 1") del modulo disponibile in allegato al presente Avviso (ALLEGATO MODULO ADESIONE - "*Progetto Matelda* ") che sarà sottoscritto dalla destinataria.

4 *Servizi di analisi dei fabbisogni e orientamento a soluzioni di conciliazione, compilazione scheda per l'individuazione di una figura di collaboratore o collaboratrice familiare per la cura dei propri figli.*

1. L'operatore od operatrice dello *Sportello SiConTe* procede quindi, assieme alla donna che ha aderito al "*Progetto Matelda*", ad un'accurata analisi dei fabbisogni e alla condivisione della conoscenza e modalità di attivazione degli strumenti normativi e dei benefici e servizi disponibili, nonché all'individuazione di quelli più confacenti alle reali necessità rappresentate: tra le diverse soluzioni possibili, ed in aggiunta o in alternativa all'utilizzo di strumenti e servizi disponibili, la donna potrà valutare la possibilità di avvalersi di una figura di collaboratore familiare per la cura dei propri figli e di richiedere, per essa, i contributi previsti.

2. Per scegliere ed individuare la tipologia di collaboratore o collaboratrice e la prestazione ritenuta più adeguata ai fabbisogni, l'operatore od operatrice provvederà, assieme alla donna che ha aderito al progetto, alla compilazione della scheda informatizzata - "SiConTe - Richiesta baby-sitter" - già in uso presso gli *Sportelli SiConTe* per l'ottimizzazione delle attività di incrocio/domanda offerta di lavoro, nella quale sono raccolte tutte le esigenze espresse, sia in termini di caratteristiche del profilo professionale più adatto alle necessità per la cura dei propri figli che in relazione alle necessità di ordine tecnico e logistico attinenti alla gestione dei tempi di lavoro/formazione e cura.

3. Completata l'analisi qualitativa e quantitativa delle esigenze, e nel caso gli approfondimenti e gli esiti conducano la donna che ha aderito al progetto a scegliere di avvalersi una figura di collaboratore o collaboratrice familiare per la cura dei propri figli, sarà possibile avviare la procedura per la richiesta di un contributo economico, individuando quello che meglio risponde alla situazione in essere.

5 *Contributi economici: tipologia ed ammontare.*

1. I contributi previsti in favore delle donne che hanno aderito al *"Progetto Matelda"* afferiscono alla contrattualizzazione - a tempo indeterminato oppure determinato per minimo mesi 3 - di una figura di collaboratore o collaboratrice familiare per prestazioni lavorative attinenti al supporto nel campo della cura, dell'educazione e/o istruzione dei propri figli, inquadrata, secondo quanto previsto all'articolo 10 del CCNL domestico, nel profilo indicato per il livello D, lettera f), e secondo la disponibilità oraria di 16, 22 oppure 30 o più ore settimanali.

2. La tipologia e l'ammontare dei contributi è così determinato:

a) contrattualizzazione per ore settimanali 16: importo contributo pari ad euro 2.000,00;

b) contrattualizzazione per ore settimanali 22: importo contributo pari ad euro 2.500,00;

c) contrattualizzazione per ore settimanali 30 o più: importo contributo pari ad euro 3.000,00.

3. I contributi sono richiesti, previa attivazione della procedura di riscontro della disponibilità finanziaria ed entro i termini indicati al paragrafo 6, punto 2 - cioè entro 15 giorni lavorativi calcolati a partire dalla data di riscontro della disponibilità dell'importo - secondo quanto disposto e le modalità indicate al paragrafo 7.

6 *Procedura di riscontro della disponibilità finanziaria e termini per l'inoltro della richiesta di contributo*

1. Individuata la tipologia e l'ammontare di contributo che meglio rispondono alle esigenze, è attivata la procedura di riscontro della disponibilità finanziaria attraverso il sistema informatizzato "*SiConTe* – Matelda", per la quale si possono avere i seguenti esiti:

a) il riscontro della disponibilità finanziaria è positivo, in quanto la tipologia del contributo ed il relativo importo risultano preliminarmente compatibili con le risorse disponibili. In tale caso il modulo di adesione al progetto (ALLEGATO MODULO ADESIONE - "*Progetto Matelda* "), già sottoscritto dalla destinataria alla "sezione 1", è aggiornato con le informazioni relative all'avvenuta rilevazione dei fabbisogni, alla tipologia contrattuale, al contributo corrispondente, alla data di riscontro della disponibilità dell'importo ed al numero progressivo assegnato ("sezione 2"del modulo);

b) il riscontro della disponibilità finanziaria è negativo o insufficiente, in quanto la tipologia del contributo ed il relativo importo risultano preliminarmente incompatibili con le risorse disponibili. In tale caso il modulo di adesione al progetto (ALLEGATO MODULO ADESIONE - "*Progetto Matelda* "), già sottoscritto dalla destinataria alla "sezione 1", è comunque aggiornato con le informazioni relative alla avvenuta rilevazione dei fabbisogni, alla tipologia contrattuale, al contributo corrispondente, alla data di riscontro della indisponibilità dell'importo ed al numero progressivo assegnato ("sezione 2" del modulo) per il quale è tuttavia evidenziata un' opzione di 'lista di attesa'.

2. Nella fattispecie prevista al paragrafo 6, lettera a), cioè nel caso di riscontro positivo della disponibilità finanziaria, entro il termine di 15 giorni lavorativi, calcolati a partire dalla data di riscontro della disponibilità dell'importo, la donna che ha aderito al "*Progetto Matelda*" provvede, pena decadenza dalla possibilità di accesso al beneficio secondo il numero progressivo assegnato - che sarà cancellato fatta salva la possibilità di ripetere la procedura di riscontro della disponibilità finanziaria ed assegnazione di nuovo numero progressivo - all'individuazione e contrattualizzazione di un collaboratore o collaboratrice familiare e a presentare formale richiesta di assegnazione del contributo inoltrando tutta la documentazione necessaria, secondo quanto disposto e le modalità indicate al paragrafo 7.

3. Nella fattispecie prevista al paragrafo 6, lettera b), cioè nel caso di riscontro negativo o insufficiente della disponibilità finanziaria, qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse - anche a seguito di rinuncia, rideterminazione o decadenza - la donna utilmente inserita nell'opzione 'lista di attesa' è ricontatta ai recapiti indicati in fase di adesione ed invitata a recarsi, entro il termine di 10 giorni lavorativi allo sportello *SiConTe* per prendere visione e confermare il nuovo riscontro della disponibilità dell'importo:

a) nel caso la donna utilmente contattata, anche nelle vie brevi, si presenti allo sportello entro i termini indicati, il modulo di adesione al progetto (ALLEGATO MODULO ADESIONE - "*Progetto Matelda* "), già sottoscritto dalla destinataria alla "sezione 1" e "sezione 2", è aggiornato alla "sezione 2bis" con le informazioni relative al mutato riscontro della disponibilità finanziaria, che ora risulta positivo, e con la data del nuovo riscontro, presa visione e conferma. Decorrono a partire da tale data i termini per provvedere, come sopra descritto al punto 2, all'individuazione e contrattualizzazione di un collaboratore o collaboratrice familiare e a presentare formale

richiesta di assegnazione del contributo inoltrando tutta la documentazione necessaria, secondo quanto disposto e le modalità indicate al paragrafo 7;

b) nel caso la donna non risulti contattabile ai recapiti indicati o non si presenti allo sportello, trascorsi inutilmente 30 giorni dalla data di invio di lettera raccomandata contenente richiesta formale di presentarsi allo sportello, in assenza di presa visione e conferma del riscontro della disponibilità dell'importo, la donna è considerata rinunciataria, il numero progressivo cancellato ed il relativo importo risulta nuovamente disponibile a scorrimento nella 'lista di attesa'.

7 *Selezione, attivazione del contratto e richiesta di assegnazione del contributo*

1. L'operatore od operatrice dello sportello *SiConTe* supporta la donna che ha aderito al "*Progetto Matelda*" nella selezione della risorsa umana più adatta alle esigenze espresse, secondo le seguenti fasi:

a) individuazione di una rosa di candidature - scelta attraverso la banca dati delle persone che si sono rese disponibili a prestazioni lavorative di assistenza per la cura di minori in ambito domestico e che sono state profilate attraverso i colloqui e la scheda di registrazione informatizzata "SiConTe - Candidatura baby-sitter" - corrispondente alle richieste e necessità di assistenza per i propri figli, in base alla situazione in essere, al progetto educativo scelto nonché alle reali esigenze logistico-temporali espresse durante il colloquio di orientamento alla migliore soluzione di conciliazione. Nel caso la donna volesse proporre la candidatura di una persona di sua fiducia, quest'ultima dovrà essere preventivamente inserita nella summenzionata banca dati.

b) supporto ai colloqui per la selezione della risorsa che meglio risponde ai requisiti individuati e supporto nelle pratiche burocratiche di stipula e avvio del contratto.

2. L'operatore od operatrice dello sportello *SiConTe* supporta la donna che ha aderito al "*Progetto Matelda*" nella compilazione del modulo di richiesta di assegnazione del contributo allegato al presente Avviso (ALLEGATO MODULO RICHIESTA CONTRIBUTO – "*Progetto Matelda*") verificando, in particolare, la completezza della documentazione attestante la tipologia di prestazione attivata.

3. La richiesta è inviata, a cura dell'interessata, nel rispetto dei termini di cui al paragrafo 6, punto 2 - cioè entro 15 giorni lavorativi calcolati a partire dalla data di riscontro della disponibilità dell'importo – a partire dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del presente Avviso ed entro e non oltre il 10 novembre 2017.

a) completa di bollo, in base alla vigente normativa, e di tutti gli allegati indicati nel presente Avviso;

b) all'indirizzo "Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università – Area agenzia regionale per il lavoro – Struttura pari opportunità - Via San Francesco, 37 – 34133 TRIESTE";

c) in busta chiusa, a mezzo raccomandata, riportando sulla busta la dicitura "*SiConTe – Progetto Matelda*".

4. Ogni donna che ha aderito al "*Progetto Matelda*" può presentare una sola richiesta di assegnazione di contributo, ma può accedere nuovamente ai contributi previsti presentando nuova richiesta con le medesime modalità previste dal presente Avviso per la prima richiesta, compatibilmente con le risorse disponibili e con il mantenimento dei requisiti, qualora sia trascorso il termine di 90 giorni rispetto alla data di inizio della attività lavorativa svolta dal collaboratore familiare scelto.

8 *Concessione ed erogazione del contributo*

1. La richiesta di concessione di contributo pervenuta entro 15 giorni dalla data di spedizione della raccomandata è esaminata, ai sensi dell' art. 35 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso", dagli Uffici competenti ai fini della verifica dell'ammissibilità.

2. Il contributo è concesso, fino ad esaurimento delle risorse disponibili, con Decreto del Direttore della struttura competente in materia di lavoro e pari opportunità ed il relativo importo è erogato tramite accreditamento sul conto corrente bancario o postale indicato in fase di presentazione della domanda.

9 *Mantenimento dei requisiti, variazioni, verifiche e controlli*

1. Alla beneficiaria del contributo è richiesto il mantenimento di tutti i requisiti richiesti dal presente Avviso per un periodo di almeno 90 giorni a far data dalla concessione del contributo stesso.

2. Nel caso vi siano variazioni, la beneficiaria è tenuta a darne tempestiva comunicazione ed in particolare per quel che riguarda il rapporto di lavoro attivato con il collaboratore o collaboratrice familiare individuato:

a) nel caso la donna beneficiaria si trovi, per qualsiasi motivo, nella necessità di dover sostituire la figura di collaboratore familiare inizialmente scelto, entro 10 giorni dalla data di cessazione della prestazione, si rivolgerà allo sportello *SiConTe* e, con le medesime modalità previste dal presente Avviso, provvederà alla ricerca, selezione e formalizzazione del nuovo rapporto di lavoro inoltrando, entro ulteriori 10 giorni, comunicazione agli Uffici competenti dell'avvenuta variazione e copia del nuovo contratto attivato.

b) nel caso la donna beneficiaria si trovi, per qualsiasi motivo, nella necessità di dover cessare la collaborazione con la figura inizialmente scelta, e non intendesse sostituirla, dovrà darne immediata comunicazione agli Uffici che, in questo caso provvedono alla rideterminazione del contributo in base ai giorni effettivamente lavorati.

3. Gli Uffici provvederanno ad effettuare verifiche e controlli, anche a campione, ai fini dei quali la donna beneficiaria del contributo è tenuta a conservare, per almeno 36 mesi dalla data di concessione del contributo stesso, la copia dei cedolini paga emessi in favore del collaboratore o collaboratrice familiare scelta.

Per quanto non previsto dal presente Avviso, si applicano le disposizioni di cui alla legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

17_14_1_DDC_LAV FOR_AREA AG REG LAV_1701_3_ALL2

"SiConTe - Progetto Matelda": supporto a soluzioni di conciliazione tra vita lavorativa e impegni genitoriali in favore di donne impegnate in percorsi di uscita da situazioni di violenza - contributi economici – anno 2017.

ALLEGATO TABELLA – "Sportelli SiConTe - Progetto Matelda"

SEDE ED INDIRIZZO	RECAPITI TELEFONICI E MAIL
TRIESTE – TERRITORIO GIULIANO **SiConTe – Trieste** c/o Centro per l'impiego - Scala dei Cappuccini 1	Tel. 040 3772899 siconte.trieste@regione.fvg.it
GORIZIA – TERRITORIO ISONTINO **SiConTe – Gorizia** c/o Centro per l'impiego – Corso Italia 55	Tel. 0481 386666 siconte.gorizia@regione.fvg.it
LATISANA – TERRITORIO BASSA FRIULANA **SiConTe – Latisana** c/o Centro per l'impiego - Via A. Manzoni 48	Tel. 0432 207883 siconte.latisana@regione.fvg.it
CIVIDALE – TERRITORIO MEDIO FRIULI **SiConTe – Cividale** c/o Centro per l'impiego - Via Stretta San Martino 4	Tel. 0432 207882 siconte.cividale@regione.fvg.it
UDINE – TERRITORIO MEDIO FRIULI **SiConTe – Udine** c/o Centro per l'impiego - Viale Duodo 3	Tel. 0432 207881 siconte.udine@regione.fvg.it
TOLMEZZO – TERRITORIO ALTO FRIULI **SiConTe – Tolmezzo** c/o Centro per l'impiego – Via Matteotti 19	Tel. 0432 207884 siconte.tolmezzo@regione.fvg.it
PORDENONE – TERRITORIO PORDENONESE **SiConTe – Pordenone** c/o Centro per l'impiego - Largo San Giorgio 12	Tel. 0434 529399 siconte.pordenone@regione.fvg.it

Gli Sportelli *SiConTe* ricevono su appuntamento che è possibile fissare a mezzo telefono o mail citando il riferimento al Progetto Matelda, preferibilmente nella fascia oraria dalle 9.00 alle 13.00

Eventuali richieste particolari possono essere espresse contattando via e-mail la coordinatrice degli sportelli all'indirizzo *siconte.info@regione.fvg.it*

17_14_1_DDC_LAV FOR_AREA AG REG LAV_1701_4_ALL3

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

"SiConTe - Progetto Matelda": supporto a soluzioni di conciliazione tra vita lavorativa e impegni genitoriali in favore di donne impegnate in percorsi di uscita da situazioni di violenza - contributi economici – anno 2017.

ALLEGATO 1 – "attestazione percorso"

Il/La *(Nome/Cognome)*____

In qualità di Responsabile di *(barrare con una crocetta)*

SSC ambito distrettuale 1.1 - Duino Aurisina/Sgonico/Monrupino		SSC ambito distrettuale 4.2 - Tarcento		SSC ambito distrettuale 6.3 - Sud (Azzano Decimo)	
SSC ambito distrettuale 1.2 - Trieste		SSC ambito distrettuale 4.3 - Cividalese		SSC ambito distrettuale 6.4 - Nord (Maniago)	
SSC ambito distrettuale 1.3 - Muggia/San Dorligo della Valle		SSC ambito distrettuale 4.4 - Codroipo		SSC ambito distrettuale 6.5 - Urbano (Pordenone)	
SSC ambito distrettuale 2.1 - Alto Isontino (Gorizia)		SSC ambito distrettuale 4.5 - Udinese		Associazione Rete Di.R.e: SOS rosa (Gorizia)	
SSC ambito distrettuale 2.2 - Basso Isontino (Monfalcone)		SSC ambito distrettuale 5.1 - Distretto Est (Cervignano)		Associazione Rete Di.R.e : Da Donna a Donna (Ronchi dei Legionari)	
SSC ambito distrettuale 3.1 - Gemonese		SSC ambito distrettuale 5.2 - Distretto Ovest (Latisana)		Associazione Rete Di.R.e : GOAP (Trieste)	
SSC ambito distrettuale 3.2 - Carnia (Tolmezzo)		SSC ambito distrettuale 6.1 - Ovest (Sacile)		Associazione Rete Di.R.e: Voce Donna (Pordenone)	
SSC ambito distrettuale 4.1 - Sandanielese		SSC ambito distrettuale 6.2 - Est (San Vito al Tagliamento)		Soggetto Gestore Casa rifugio Comune di Udine	

attesta che è attivo in favore di

____

(Nome/Cognome)

nata a ____ il ____

un percorso personalizzato di protezione e sostegno relativo alla violenza di genere

luogo e data

____

timbro e firma del responsabile

____

La presente attestazione è rilasciata ed utilizzabile esclusivamente al fine di aderire al "Progetto Matelda" della Regione FVG

17_14_1_DDC_LAV FOR_AREA AG REG LAV_1701_5_ALL4

"SiConTe - Progetto Matelda": supporto a soluzioni di conciliazione tra vita lavorativa e impegni genitoriali in favore di donne impegnate in percorsi di uscita da situazioni di violenza - contributi economici – anno 2017.

ALLEGATO MODULO ADESIONE - "Progetto Matelda"

Progetto Matelda

SEZIONE 1

Presso lo sportello *SiConTe* di ________________________________ manifesta interesse ad aderire al "Progetto Matelda"

la Sig.ra *(NOME e COGNOME)* ____

ed effettua un colloquio di prima accoglienza con le operatrici dello sportello che illustrano obiettivi, finalità e modalità di adesione al progetto ed esaminano le esigenze di conciliazione tra tempi lavorativi/formativi e tempi dedicati alla cura dei propri figli.

Al fine di aderire al "Progetto Matelda" indica i seguenti recapiti ai quali potrà essere contattata ad ai quali le verranno inviate tutte le comunicazioni inerenti la propria adesione al progetto

Indirizzo:

se uguale alla residenza riportare l'indirizzo della residenza, se diverso indicare il domicilio temporaneo o presso altri (es: persona di fiducia, Centro Antiviolenza …)

*(c/o)*____

____

Recapito telefonico: telefono fisso ______________________ telefono cellulare ______________________

indirizzo e-mail : ______________________ indirizzo pec: ______________________________

Alla presente allega:

☐ Attestazione relativa ad un percorso personalizzato di protezione e sostegno all'uscita da situazioni di violenza elaborato attraverso il supporto di uno dei Centri Antiviolenza o soggetto gestore di Case Rifugio, aderente alla rete nazionale D.i.Re ed operante nel territorio del Friuli Venezia Giulia oppure dal Servizio Sociali dei Comuni (SSC) di uno degli Ambiti distrettuali della Regione FVG (vedi ALLEGATO 1- "attestazione percorso")

☐ Autodichiarazione resa ai sensi della vigente normativa in materia di dichiarazioni sostitutive e di atto di notorietà attestante:

i. di avere figli, minori di 14 anni compiuti
ii. la propria condizione occupazionale o di formazione
iii. di trovarsi in una situazione di allontanamento dal maltrattante

☐ Fotocopia di un documento di identità in corso di validità.

☐ Consenso al trattamento dati

luogo e data	firma
______________________	______________________

nome e firma dell'Operatore dello Sportello____

"SiConTe - Progetto Matelda": supporto a soluzioni di conciliazione tra vita lavorativa e impegni genitoriali in favore di donne impegnate in percorsi di uscita da situazioni di violenza - contributi economici – anno 2017.

SEZIONE 2

A seguito della rilevazione dei fabbisogni, attraverso colloquio ed attraverso compilazione della scheda "SiConTe – Richiesta-baby sitter" è espressa la volontà di avvalersi di una figura di collaboratore o collaboratrice familiare per la cura dei propri figli minori attraverso:

☐ contrattualizzazione di una figura di collaboratore o collaboratrice familiare per prestazioni lavorative attinenti al supporto nel campo della cura, dell'educazione e/o istruzione dei propri figli, inquadrata, secondo quanto previsto all'articolo 10 del CCNL domestico, nel profilo indicato per il livello D, lettera f)

- ☐ a tempo indeterminato
- ☐ a tempo determinato per mesi ______ (*min 3*)

con disponibilità oraria di

- ☐ 16 ore settimanali
- ☐ 22 ore settimanali
- ☐ 30 o più ore settimanali

per il quale si intende richiedere il corrispondente contributo previsto, di importo pari a:

☐€ 2.000,00

☐€ 2.500,00

☐€ 3.000,00

In ordine alla richiesta di assegnazione di tale importo è stata inoltre avviata la procedura di riscontro della disponibilità finanziaria attraverso il sistema informatizzato negli applicativi "Share Point" della Regione FVG "*SiConTe* – Matelda", per la quale è evidenziato il seguente esito:

☐ riscontro positivo ☐ riscontro negativo/insufficiente – "in lista di attesa"

Numero progressivo assegnato: ______ Data del riscontro ______

firma (*per presa visione e conferma*)

____

nome e firma dell'Operatore dello Sportello____

"SiConTe - Progetto Matelda": supporto a soluzioni di conciliazione tra vita lavorativa e impegni genitoriali in favore di donne impegnate in percorsi di uscita da situazioni di violenza - contributi economici – anno 2017.

SEZIONE 2bis

In ordine alla richiesta di assegnazione dell'importo per il quale la procedura di riscontro della disponibilità finanziaria aveva evidenziato esito negativo/insufficiente ed inserimento nell'opzione "in lista di attesa", resesi disponibili ulteriori risorse, la signora è stata invitata con le seguenti modalità ____

in data ___________________________________ a recarsi allo sportello *SiConTe* per prendere visione e confermare, entro i 10 giorni lavorativi previsti, il nuovo riscontro della disponibilità dell'importo.

a) ☐

La situazione in data odierna è così aggiornata:

☐ riscontro positivo

Data nuovo riscontro presa visione e conferma [ ]

firma (*per presa visione e conferma*)

____

nome e firma dell'Operatore dello Sportello____

b) ☐

La signora, già invitata nelle vie brevi, come sopra descritto, a recarsi allo sportello *SiConTe* per prendere visione e confermare, entro i 10 giorni lavorativi previsti, il nuovo riscontro della disponibilità dell'importo:

☐ non è risultata reperibile

☐ non si è presentata come concordato allo Sportello

Pertanto si è provveduto ad inviare all'interessata richiesta formale di presentarsi allo sportello

con Raccomandata n. _______ di data _____________

Trascorsi inutilmente i 30 giorni previsti la donna è pertanto considerata rinunciataria, il numero progressivo cancellato ed il relativo importo nuovamente disponibile a scorrimento nella 'lista di attesa'.

nome e firma dell'Operatore dello Sportello____

17_14_1_DDC_LAV FOR_AREA AG REG LAV_1701_6_ALL5

"SiConTe - Progetto Matelda": supporto a soluzioni di conciliazione tra vita lavorativa e impegni genitoriali in favore di donne impegnate in percorsi di uscita da situazioni di violenza - contributi economici – anno 2017.

ALLEGATO 2 – "dichiarazione sostitutiva di certificazione e notorietà"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(artt. 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n.445)

La Sottoscritta ____

Nata a ______________________ (Provincia o Stato estero__________) il ______________________

residente a ______________________ (Provincia o Stato estero__________)

in via ______________________ n.____

Codice fiscale															

in conformità degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, a conoscenza di quanto previsto dall'art. 76 del D.P.R. stesso, ai sensi del quale "chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia",

dichiara *(barrare la casella corrispondente)*

☐ di avere figli, minori di 14 anni compiuti, per i quali è impegnata in lavoro di cura

di essere

☐ occupata

☐ impegnata nella ricerca attiva di occupazione avendo reso la dichiarazione di immediata disponibilità alla ricerca ed allo svolgimento di un'attività lavorativa (DID) presso i servizi competenti e di aver quindi intrapreso il percorso di sottoscrizione di un "patto di servizio" e la stipula/definizione di un piano di azione individuale (PAI)

☐ iscritta ad un regolare corso di studi o di specializzazione presso una Scuola o un'Università ovvero ad un corso di aggiornamento, qualificazione o riqualificazione professionale

dichiara inoltre, ad integrazione dell'attestazione relativa all'attivazione di un percorso protezione e sostegno relativo alla violenza di genere, di trovarsi in una situazione di allontanamento dal maltrattante in quanto *(barrare la casella corrispondente)*

☐ non vi è mai stata coabitazione o frequentazione abituale

☐ la coabitazione o frequentazione abituale è stata interrotta

allega copia di documento di identità in corso di validità

luogo e data | firma della dichiarante

______________________ ______________________________

La presente attestazione è resa al fine di aderire al "Progetto Matelda" della Regione FVG

17_14_1_DDC_LAV FOR_AREA AG REG LAV_1701_7_ALL6

progetto “matelda”

“SiConTe - Progetto Matelda”: supporto a soluzioni di conciliazione tra vita lavorativa e impegni genitoriali in favore di donne impegnate in percorsi di uscita da situazioni di violenza - contributi economici – anno 2017.

ALLEGATO MODULO RICHIESTA CONTRIBUTO – “*Progetto Matelda*”

Spazio per la
Marca da bollo

Alla
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
Area agenzia regionale per il lavoro - Struttura stabile per la programmazione ed il coordinamento degli interventi in materia di parità di genere, contrasto alle discriminazioni e promozione delle pari opportunità

La sottoscritta ____

nata a________________________ (Provincia o Stato estero ______________________) il ______________________

residente a ____________________(Provincia o Stato estero ______________________)

in via ____ n. __________

Codice fiscale																

Ai sensi dell' Avviso Pubblico “SiConTe - Progetto Matelda: supporto a soluzioni di conciliazione tra vita lavorativa e impegni genitoriali in favore di donne impegnate in percorsi di uscita da situazioni di violenza - contributi economici – anno 2017” ed al fine di avvalersi di una figura di collaboratore o collaboratrice familiare per la cura dei propri figli minori

C H I E D E

l’assegnazione di un contributo pari ad euro ____

A tal fine allega:
la seguente documentazione attestante il possesso dei requisiti richiesti:

- adesione al Progetto Matelda – (ALLEGATO MODULO ADESIONE - “Progetto Matelda”)
- attestazione di attivazione di un percorso personalizzato di protezione e sostegno all’uscita da situazioni di violenza (ALLEGATO 1)
- dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto notorio (ALLEGATO 2)
- fotocopia di un documento di identità in corso di validità
- copia del contratto di lavoro stipulato
- copia della denuncia di apertura della posizione INPS di lavoro domestico per il contratto stipulato

CHIEDE inoltre che l’importo del contributo eventualmente concesso venga accreditato sul conto corrente bancario/postale di seguito indicato, esonerando la tesoreria regionale da ogni responsabilità per errori in cui la medesima possa incorrere in conseguenza di inesatte indicazioni contenute nella presente istanza ed impegnandosi sin d’ora a comunicare tempestivamente eventuali variazioni rispetto ai dati forniti

□ c/c bancario □ c/c postale Intestato a____

Istituto di Credito o Ufficio postale (*Agenzia/Filiale/Sede*): ________________________________

Indirizzo: ____

luogo e data ________________________ firma ________________________________

iban coordinate bancarie/postali	paese	cin/eur	cin	abi	cab	numero conto corrente

17_14_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_1725_1_TESTO

Decreto del Vice Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area istruzione, formazione e ricerca 24 marzo 2017, n. 1725

Contributi destinati a sostenere il servizio di fornitura di libri di testo in comodato gratuito, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 5, commi 1, 1 bis e 2 della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1 (Legge finanziaria 2004). - Apertura termini presentazione domande per l'anno scolastico 2017/2018.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche, ed in particolare l'articolo 20 (Vicedirettore centrale);

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del giorno 1 ottobre 2015, n. 1922 avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale, l'articolazione e la declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali nonché l'assetto delle posizioni organizzative nell'ambito delle diverse strutture regionali", e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA inoltre la deliberazione della Giunta regionale n. 1402, adottata nel corso della seduta del 26 luglio 2016, con la quale, l'organo collegiale, su proposta del Presidente della Regione, ha conferito l'incarico di Vicedirettore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, con preposizione all'Area istruzione, alta formazione e ricerca a decorrere dal 30 luglio 2016;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1446, adottata nel corso della seduta del 17 luglio 2015, in forza della quale presso la Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università è stata istituita l'Area istruzione, alta formazione e ricerca a decorrere dal 30 luglio 2015;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1564, adottata nel corso della seduta del 26 agosto 2016, con la quale è stata modificata la denominazione della predetta Area come segue: "Area istruzione, formazione e ricerca";

VISTO altresì il decreto del direttore centrale n. 5089/LAVFORU del 5 ottobre 2015 con il quale è stata conferita al Vicedirettore centrale preposta all'Area istruzione, alta formazione e ricerca, la delega per l'esercizio delle funzioni spettanti al Direttore centrale relativamente alle materie di competenza del Servizio istruzione e politiche giovanili;

VISTO l'articolo 5, commi 1, 1 bis e 2, della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1 (Legge finanziaria 2004) recante disposizioni per la concessione di contributi annuali diretti a concorrere al finanziamento delle spese sostenute dalle istituzioni scolastiche statali e paritarie della regione per la fornitura di libri di testo in comodato gratuito agli alunni iscritti alla scuola secondaria di primo grado e alle prime due classi della scuola secondaria di secondo grado;

VISTO il "Regolamento per la concessione di contributi destinati a sostenere il servizio di fornitura di libri di testo in comodato gratuito "emanato con Decreto del Presidente della Regione n. 92/Pres. del 27 aprile 2011 (di seguito Regolamento), come da ultimo modificato con DPReg. n. 31/Pres. del 22 febbraio 2013;

RICHIAMATO l'articolo 4, comma 4, del Regolamento, ai sensi del quale il Direttore Centrale con decreto da pubblicare sul Bollettino ufficiale della Regione:

a) fornisce le indicazioni del sito cui accedere per la compilazione della domanda;

b) approva la modulistica da utilizzare per la richiesta di contributo;

c) fornisce eventuali note esplicative;

DATO ATTO che a seguito della modifica introdotta dal citato DPReg. 31/2013, il termine entro il quale, ai sensi dell'art. 4, comma 1, del Regolamento, viene presentata la domanda di contributo da parte delle istituzioni scolastiche è il 30 aprile di ciascun anno;

RITENUTO di:

a) confermare ai fini della presentazione delle domande di contributo la modulistica già utilizzata negli anni scorsi, approvata con decreto n. 505/2011 del Direttore Centrale e pubblicata sul BUR;

b) di indicare quale sito internet cui accedere per la compilazione delle domande, il sito internet della

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia: www.regione.fvg.it , area "Istruzione ricerca", voce "la Regione per le scuole";
c) di fissare per l'anno scolastico 2017/2018 l'apertura dei termini per la presentazione delle domande al giorno 27 marzo 2017, ore 10.00;
CONSIDERATO che la scadenza prevista dall'articolo 4, comma 1, del Regolamento scade nella giornata di domenica, il termine si considera prorogato al giorno feriale successivo;
RITENUTO, pertanto di fissare il termine di scadenza per la presentazione delle domande al giorno 2 maggio 2017, ore 16.00;
DATO ATTO che le modalità di presentazione della domanda da parte delle scuole sono quelle previste dall'articolo 4, comma 2, del Regolamento;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 recante "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale", e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2647 del 29 dicembre 2016 di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2017;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 24 (legge collegata alla manovra di bilancio 2017 - 2019);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 (legge di stabilità 2017);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 26 (Bilancio di previsione per gli anni 2017-2019 e per l'anno 2017);
VISTA la legge regionale 13 febbraio 2015 n. 1 (Razionalizzazione, semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi di spesa);

DECRETA

1. Per quanto in premessa indicato ed ai sensi di quanto disposto dall'articolo 5, commi 1, 1 bis e 2 della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1 (Legge finanziaria 2004), e successive modifiche e integrazioni e dal relativo Regolamento di attuazione, emanato con decreto del Presidente della Regione n. 29/Pres. del 27 aprile 2011, e successive modifiche e integrazioni, per l'anno scolastico 2017/2018, l'apertura dei termini per la presentazione delle domande da parte degli istituti scolastici è fissata al giorno 27 marzo 2017, ore 10.00.
2. Il termine fissato al precedente punto 1, in conformità a quanto previsto dall'articolo 4, comma 1, del Regolamento, si concluderà il giorno 2 maggio 2017, ore 16.00.
3. E' confermata, ai fini della presentazione delle domande di contributo, la modulistica già utilizzata negli anni scorsi, approvata con decreto n. 505/2011 del Direttore Centrale e pubblicata sul BUR.
4. Il sito internet cui accedere per la compilazione delle domande è il sito internet della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia : www.regione.fvg.it , area "Istruzione ricerca", voce "la Regione per le scuole".
5. E' confermata la modalità di presentazione della domanda da parte delle scuole che è quella prevista dall'articolo 4, comma 2, del Regolamento.
6. Il presente decreto viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 24 marzo 2017

SEGATTI

17_14_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_1754_1_TESTO

Decreto del Direttore dell'Area istruzione, formazione e ricerca 27 marzo 2017, n. 1754

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Approvazione progetti formativi di tirocinio presentati e valutati entro il 27 marzo 2017 e presa d'atto delle rinunce.

IL DIRETTORE DELL'AREA

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 e le successive delibere di modifica ed integrazione, che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano

di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
PRECISATO che il testo vigente del programma risulta dall'elaborato allegato alla delibera della giunta regionale n. 453 del 17 marzo 2017;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014, e la successiva delibera di modifica, con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1451 del 1° agosto 2014, e le successive delibere di modifica, con la quale sono state approvate le misure per la gestione finanziaria dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica da realizzare nell'ambito di PIPOL;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, ed i successivi decreti di modifica, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità, con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:

per ATI 1: Trieste - IRES FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 2: Gorizia - ENFAP FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 3: Udine - En.A.I.P. FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 4: Pordenone - IAL FVG - Progetto giovani e occupabilità

VISTO il decreto n. 4793/LAVFOR.FP del 4 agosto 2014, ed i successivi decreti di modifica, con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica sul territorio regionale";
VISTO il decreto n. 6006/LAVFOR.FP del 2 settembre 2014, ed i successivi decreti di modifica, con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari in mobilità geografica (in Italia o all'estero)";
PRECISATO che le sopraccitate Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio sono rivolti alle fasce di utenza 2, 3, 4 e 5 con fonte di finanziamento PON IOG (Programma Operativo Nazionale - Iniziativa per l'Occupazione Giovanile) e PAC (Piano di Azione e Coesione);
EVIDENZIATO che i tirocini sono organizzati, a seconda della fascia di appartenenza, dai Centri per l'impiego regionali, dalle Università di Trieste e di Udine, e dalle ATI selezionate per l'attuazione delle attività di carattere formativo di PIPOL;
PRECISATO che le sopraccitate Direttive prevedono altresì il finanziamento di progetti formativi di tirocinio relativi alla fascia 3 organizzati dalle Scuole nell'ambito di FIxO;
PRECISATO che le Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio relativi alle fasce 2, 3 e 4 siano presentati in via telematica mentre per quelli relativi alla fascia 5 si applica l'usuale procedura di presentazione;
EVIDENZIATO che i progetti formativi di tirocinio vengono valutati sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110, par. 2 a) del Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015;
RICHIAMATA la delibera della Giunta regionale n. 453 del 17 marzo 2017, con la quale è stata disposta la ridistribuzione dello stanziamento assegnato per la realizzazione di progetti formativi di tirocinio aventi quale soggetto promotore le PO servizi ai lavoratori dell'Agenzia regionale per il lavoro, le ATI di enti di formazione accreditati aventi titolo e le Università di Trieste e Udine e per la realizzazione di progetti formativi di tirocinio organizzati dalle scuole nell'ambito di FIxO, ed a seguito della quale la situazione contabile è la seguente:

Fasce 2, 3 e 4	**Trieste**	**Gorizia**	**Udine**	**Pordenone**
10.451.618,00	RISORSE INDIVISE			
Fascia 3 Scuole FIXO	**Trieste**	**Gorizia**	**Udine**	**Pordenone**
44.000,00	RISORSE INDIVISE			

PRECISATO che la situazione contabile per la realizzazione dei progetti formativi di tirocinio per le fasce 2, 3 e 4, esposta nella tabella sopradescritta è ricondotta ad un unico ambito territoriale regionale;
RICHIAMATO il decreto n. 1395/LAVFORU del 7 marzo 2017 con il quale sono stati approvati i progetti

formativi di tirocinio presentati e valutati entro il 7 marzo 2017;
RICHIAMATO il decreto n. 1687/LAVFORU del 21 marzo 2017, con il quale tra l'altro, si autorizza il riutilizzo di euro 746.400,00 derivanti da minori spese rendicontate accertate in sede di verifica della documentazione a chiusura di una serie di progetti formativi di tirocinio sinora realizzati;
EVIDENZIATO che a seguito del decreto n. 1395/LAVFORU del 7 marzo 2017, della delibera della Giunta regionale n. 453 del 17 marzo 2017, e del decreto n. 1687/LAVFORU del 21 marzo 2017 la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fasce 2, 3 e 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
909.194,53	RISORSE INDIVISE			

Fascia 3 Scuole FIXO	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
16.710,80	RISORSE INDIVISE			

EVIDENZIATO che in data 8 marzo 2017 è pervenuta la rinuncia da parte della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (UD) al progetto formativo di tirocinio FP20170017977001 "Tirocinio in addetto gommista" approvato e finanziato con il decreto n. 1395/LAVFORU/2017 per un importo pari ad euro 1.800,00;
EVIDENZIATO che in data 10 marzo 2017 è pervenuta la rinuncia da parte di IRES FVG - Istituto di Ricerche Economiche e Sociale del Friuli Venezia Giulia al progetto formativo di tirocinio FP20170007502001 "Tirocinio estero in assistente al design aziendale - P.F.A." approvato e finanziato con il decreto n. 787/LAVFORU/2017 per un importo pari ad euro 4.665,00;
EVIDENZIATO che in data 14 marzo 2017 è pervenuta la rinuncia da parte della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (TS) al progetto formativo di tirocinio FP20170013877001 "Tirocinio in educatrice infantile" approvato e finanziato con il decreto n. 1395/LAVFORU/2017 per un importo pari ad euro 1.620,00;
EVIDENZIATO che in data 15 marzo 2017 sono pervenute le seguenti rinunce:
- da parte del Comitato regionale ENFAP FVG (GO) al progetto formativo di tirocinio FP2016005911001 "Tirocinio in addetto alla vendita prodotti non alimentari - MDS.L." approvato e finanziato con il decreto n. 5509/LAVFORU/2016 per un importo pari ad euro 2.300,00
- da parte del Comitato regionale ENFAP FVG (GO) al progetto formativo di tirocinio FP20160074593001 "Tirocinio in cameriere di sala e bar - H.O." approvato e finanziato con il decreto n. 6629/LAVFORU/2016 per un importo pari ad euro 2.156,00
- da parte della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (UD) al progetto formativo di tirocinio FP20170017272001 "Tirocinio in addetta alla segreteria e marketing" approvato e finanziato con il decreto n. 1395/LAVFORU/2017 per un importo pari ad euro 1.800,00

EVIDENZIATO che in data 23 marzo 2017 è pervenuta la rinuncia da parte della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (UD) al progetto formativo di tirocinio 20170016381001 "Tirocinio in acconciatore" approvato e finanziato con il decreto n. 1395/LAVFORU/2017 per un importo pari ad euro 1.800,00;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua, a seguito delle succitate rinunce, è la seguente:

Fasce 2, 3 e 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
925.335,53	RISORSE INDIVISE			

Fascia 3 Scuole FIXO	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
16.710,80	RISORSE INDIVISE			

EVIDENZIATO che alla data odierna (27 marzo 2017) risultano presentati e valutati i progetti formativi di tirocinio presentati dai soggetti promotori entro il 27 marzo 2017;
CONSIDERATO che la valutazione dei progetti formativi di tirocinio presentati determina la predisposizione del seguente documento:
- elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati e finanziati (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 168 progetti formativi di tirocinio per complessivi euro 351.222,97, di cui 1 progetto formativo di tirocinio che si realizza nell'ambito di FIxO per complessivi euro 1.800,00, e 167 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito di PIPOL per complessivi euro 349.422,97;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fasce 2, 3 e 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
575.912,56	RISORSE INDIVISE			

Fascia 3 Scuole FIXO	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
14.910,80	RISORSE INDIVISE			

PRECISATO inoltre che i soggetti promotori cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 e successive modifiche ed integrazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. Si prende atto delle rinunce pervenute da parte della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (UD) e (TS), di IRES FVG - Istituto di Ricerche Economiche e Sociale del Friuli Venezia Giulia e del Comitato regionale ENFAP FVG (GO).
2. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione dei progetti formativi di tirocinio, presentati e valutati entro il 27 marzo 2017, è approvato il seguente documento:
- elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati e finanziati (allegato 1 parte integrante).

3. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 168 progetti formativi di tirocinio per complessivi euro 351.222,97, di cui 1 progetto formativo di tirocinio che si realizza nell'ambito di FIxO per complessivi euro 1.800,00, e 167 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito di PIPOL per complessivi euro 349.422,97.
4. Alla spesa si fa fronte nell'ambito del PON IOG.
5. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 27 marzo 2017

SEGATTI

17_14_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_1754_2_ALL1

ALLEGATO 1 Elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati

FIXO

N° protocollo	Data prot.	Misura	Codice Progetto	Proponente	Titolo Progetto	Contributo approvato
N° 15735	27/02/2017	Tirocini	FP20170015735001	ISIS DELLA BASSA FRIULANA (UD)	TIROCINIO PER ADDETTO AL LABORATORIO DI ANALISI	1.800,00 €

Totale progetti FIXO: 1 **1.800,00 €**

GARANZIA GIOVANI

N° protocollo	Data prot.	Misura	Codice Progetto	Proponente	Titolo Progetto	Contributo approvato
N° 19906	10/03/2017	Tirocini	FP20170019906001	AZIENDA SPECIALE IMPRESE E TERRITORIO (UD)	TIROCINIO IN ADDETTA A TRATTAMENTI TRICOLOGICI_ D.M	1.580,00 €
N° 19908	10/03/2017	Tirocini	FP20170019908001	AZIENDA SPECIALE IMPRESE E TERRITORIO (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO AD ATTIVITA' DI CANTIERE_E.D	2.300,00 €
N° 20968	14/03/2017	Tirocini	FP20170020968001	C.I.O.F.S. F.P. F.V.G. CENTRO ITALIANO OPERE FEMMINILI SALESIANE - REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO TECNICO DI IMPIANTI TERMICI SC	2.300,00 €
N° 19880	10/03/2017	Tirocini	FP20170019880001	CE.F.A.P. - CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO AL FRONT E BACK OFFICE - C. D.	2.300,00 €
N° 20770	14/03/2017	Tirocini	FP20170020770001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO PANETTIERE - B.M.	2.300,00 €
N° 23425	21/03/2017	Tirocini	FP20170023425001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO INSTALLATORE DI IMPIANTI ELETTRICI - C.M.	2.300,00 €
N° 20400	13/03/2017	Tirocini	FP20170020400001	COMUNITA' PIERGIORGIO ONLUS (UD)	TIROCINIO IN ADDETTA UFFICIO TECNICO - P.F.	2.300,00 €
N° 21070	14/03/2017	Tirocini	FP20170021070001	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (UD)	TIROCINIO IN ADDETTA ALLE ATTIVITA' DI BARISTA E CAMERIERA DI SALA S.T.	2.300,00 €
N° 20426	13/03/2017	Tirocini	FP20170020426001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA/TIROCINI (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO IMPIANTISTICA TERMOIDRAULICA- C.E.	2.300,00 €
N° 20432	13/03/2017	Tirocini	FP20170020432001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA/TIROCINI (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE LAVORAZIONI DI CANTIERE EDILE - C.S.	2.300,00 €
N° 20435	13/03/2017	Tirocini	FP20170020435001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA/TIROCINI (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE LAVORAZIONI DI CANTIERE EDILE - S.L.	2.300,00 €
N° 23900	22/03/2017	Tirocini	FP20170023900001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA	TIROCINIO IN ADDETTO AI SERVIZI GENERALI - B.S.	2.300,00 €

				GIULIA/TIROCINI (TS)		
N° 19002	08/03/2017	Tirocini	FP20170019002001	ENAIP (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI VENEZIA GIULIA/TIROCINI (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ACCONCIATORE - C.M.	2.300,00 €
N° 19380	09/03/2017	Tirocini	FP20170019380001	ENAIP (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI VENEZIA GIULIA/TIROCINI (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA GESTIONE HARDWARE E SOFTWARE – A.A.	1.580,00 €
N° 23252	21/03/2017	Tirocini	FP20170023252001	ENAIP (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI VENEZIA GIULIA/TIROCINI (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ASSISTENZA POST VENDITA - R.A.	2.000,00 €
N° 23444	21/03/2017	Tirocini	FP20170023444001	ENAIP (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI VENEZIA GIULIA/TIROCINI (UD)	TIROCINIO IN ASSISTENTE ALLA POLTRONA - B.A.	2.300,00 €
N° 21209	15/03/2017	Tirocini	FP20170021209001	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA (PN)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA SELEZIONE E CERNITA RIFIUTI - FE	2.300,00 €
N° 21634	15/03/2017	Tirocini	FP20170021634001	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE PULIZIE - M.Y.S.A.	1.580,00 €
N° 21658	15/03/2017	Tirocini	FP20170021658001	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE PULIZIE - A.N.	1.580,00 €
N° 18870	07/03/2017	Tirocini	FP20170018870001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE/Tirocini (GO)	TIROCINIO PER AIUTO PARRUCCHIERA (Q.G.)	2.156,00 €
N° 19171	08/03/2017	Tirocini	FP20170019171001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE/Tirocini (TS)	TIROCINIO IN ADDETTA ACCONCIATURA S.J.	2.300,00 €
N° 19974	10/03/2017	Tirocini	FP20170019974001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE/Tirocini (UD)	TIROCINIO IN AIUTO CUOCO - F.M.	2.300,00 €
N° 19977	10/03/2017	Tirocini	FP20170019977001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE/Tirocini (UD)	TIROCINIO IN ACCONCIATRICE - C.S.	2.300,00 €
N° 20820	14/03/2017	Tirocini	FP20170020820001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE/Tirocini (UD)	TIROCINIO PER PASTICCERE - C. E.	2.300,00 €
N° 23063	20/03/2017	Tirocini	FP20170023063001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE/Tirocini (UD)	TIROCINIO IN CAMERIERE E BANCONIERE DI SALA - S.S.	2.300,00 €

N° 19750	10/03/2017	Tirocini	FP20170019750001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE/Tirocini (PN)	TIROCINIO PER ADDETTA ALLA SARTORIA M.S.	2.120,00 €
N° 19382	09/03/2017	Tirocini	FP20170019382001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	TIROCINIO IN AIUTO COMMESSA F.E.	1.440,00 €
N° 19656	10/03/2017	Tirocini	FP20170019656001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA GESTIONE OPERATIVA DEGLI IMPIANTI AZIENDALI G.T.	1.764,00 €
N° 20610	14/03/2017	Tirocini	FP20170020610001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	TIROCINIO IN IMPIEGATA DI AGENZIA IMMOBILIARE MMG	720,00 €
N° 20666	14/03/2017	Tirocini	FP20170020666001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	TIROCINIO IN AIUTO MECCANICO G.N.	1.800,00 €
N° 21464	15/03/2017	Tirocini	FP20170021464001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA SEGRETERIA MG	1.440,00 €
N° 21543	15/03/2017	Tirocini	FP20170021543001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	TIROCINIO IN ADDETTA CERTIFICAZIONI DELLA QUALITA' (MODULI E PROCEDURE) E PRATICHE EXPORT	612,00 €
N° 21545	15/03/2017	Tirocini	FP20170021545001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA TORREFAZIONE E GESTIONE DEL CICLO DEL CAFFE' B.L.	1.800,00 €
N° 21547	15/03/2017	Tirocini	FP20170021547001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	TIROCINIO IN TECNICHE DI COMMERCIALIZZAZIONE ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO NELL'AMBITO AGRARIO	1.728,00 €
N° 22001	16/03/2017	Tirocini	FP20170022001001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	TIROCINIO IN PERITO CHIMICO C.A.	1.800,00 €
N° 22222	17/03/2017	Tirocini	FP20170022222001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	TIROCINIO IN ADDETTO ALL'ASSISTENZA ALLA PERSONA P.M.	1.800,00 €
N° 22447	20/03/2017	Tirocini	FP20170022447001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	TIROCINIO IN AIUTO MAGAZZINIERE S.P.	1.800,00 €
N° 22728	20/03/2017	Tirocini	FP20170022728001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA VENDITA M.V.	1.800,00 €
N° 22870	20/03/2017	Tirocini	FP20170022870001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	TIROCINIO IN ADDETTO AL SERVIZIO BAR C.L.	1.800,00 €
N° 23353	21/03/2017	Tirocini	FP20170023353001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	TIROCINIO IN IMPIEGATO AMMINISTRATIVO G.D.	1.800,00 €
N° 23443	21/03/2017	Tirocini	FP20170023443001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	TIROCINIO IN ADDETTA BANCONIERA P.R.	1.800,00 €
N° 23671	22/03/2017	Tirocini	FP20170023671001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA VENDITA G.D.	1.800,00 €
N° 23698	22/03/2017	Tirocini	FP20170023698001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA VENDITA D.S.	1.800,00 €
N° 18536	07/03/2017	Tirocini	FP20170018536001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	TIROCINIO IN CAMERIERA	1.800,00 €
N° 18591	07/03/2017	Tirocini	FP20170018591001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	TIROCINIO IN MAGAZZINIERE	1.800,00 €

N° 18968	08/03/2017	Tirocini	FP20170018968001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	TIROCINIO IN ADDETTA ESTETISTA E ATTREZZATURE ESTETICHE	1.470,00 €
N° 19378	09/03/2017	Tirocini	FP20170019378001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA PRESTAMPA	1.800,00 €
N° 19438	09/03/2017	Tirocini	FP20170019438001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	TIROCINIO IN ASSISTENTE DIRETTORE CREATIVO	1.500,00 €
N° 19595	09/03/2017	Tirocini extracurriculari in mobilità geografica	FP20170019595001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	Tirocinio in pedagogia musicale Pigozzo Stefania	5.466,00 €
N° 19818	10/03/2017	Tirocini	FP20170019818001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	TIROCINIO IN ADDETTA AD ATTIVITA' AMMINISTRATIVE	1.800,00 €
N° 20725	14/03/2017	Tirocini	FP20170020725001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	TIROCINIO IN MECCANICO-ELETTRAUTO	1.800,00 €
N° 21558	15/03/2017	Tirocini	FP20170021558001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	TIROCINIO IN ADDETTA ALLE VENDITE PRODOTTI NON ALIMENTARI	3.157,20 €
N° 21655	15/03/2017	Tirocini extracurriculari in mobilità geografica	FP20170021655001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	Tirocinio in Operatore Culturale EP	4.950,00 €
N° 22159	17/03/2017	Tirocini	FP20170022159001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	TIROCINIO IN SPECIALISTA RISORSE UMANE	1.800,00 €
N° 22249	17/03/2017	Tirocini	FP20170022249001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	TIROCINIO IN BANCONIERA / CAMERIERA	1.260,00 €
N° 22538	20/03/2017	Tirocini	FP20170022538001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	TIROCINIO IN ADDETTA ALLE VENDITE ALIMENTARI	1.800,00 €
N° 22570	20/03/2017	Tirocini	FP20170022570001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	TIROCINIO IN ADDETTO AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO	1.800,00 €
N° 22725	20/03/2017	Tirocini	FP20170022725001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	TIROCINIO IN ATTREZZISTA MACCHINE UTENSILI	1.800,00 €
N° 23263	21/03/2017	Tirocini	FP20170023263001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	TIROCINIO IN ADDETTA ALL'ORGANIZZAZIONE DI EVENTI	1.728,00 €
N° 23496	21/03/2017	Tirocini	FP20170023496001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	TIROCINIO IN ADDETTO SITI WEB	1.800,00 €
N° 24156	23/03/2017	Tirocini	FP20170024156001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone	TIROCINIO IN ADDETTO ACCONCIATORE	1.800,00 €

				(PN)		
N° 24193	23/03/2017	Tirocini	FP20170024193001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	TIROCINIO BANCONIERA DI GELATERIA	2.857,20 €
N° 18874	07/03/2017	Tirocini extracurriculari in mobilità geografica	FP20170018874001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	ARCHITECTURE DESIGN AND PLANNING	5.466,00 €
N° 18918	07/03/2017	Tirocini	FP20170018918001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO ALL'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA	1.800,00 €
N° 18920	07/03/2017	Tirocini	FP20170018920001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	TIROCINIO IN ARCHITETTO	1.800,00 €
N° 18921	07/03/2017	Tirocini	FP20170018921001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO VENDITE	720,00 €
N° 18922	07/03/2017	Tirocini	FP20170018922001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	TIROCINIO IN OPERATORE MARKETING	1.800,00 €
N° 19607	09/03/2017	Tirocini	FP20170019607001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	TIROCINIO IN ATTREZZISTA E PICCOLE MANUTENZIONI MACCHINE PER CONFEZIONAMENTO E PRODUZIONE SALUMI	1.800,00 €
N° 19609	09/03/2017	Tirocini	FP20170019609001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	TIROCINIO IN PROGRAMMATORE	1.800,00 €
N° 19610	09/03/2017	Tirocini	FP20170019610001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO VENDITE	1.800,00 €
N° 19863	10/03/2017	Tirocini extracurriculari in mobilità geografica	FP20170019863001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	GRAPHIC DESIGNER	5.133,00 €
N° 20282	13/03/2017	Tirocini extracurriculari in mobilità geografica	FP20170020282001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	ECONOMIST	3.818,00 €
N° 20869	14/03/2017	Tirocini	FP20170020869001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO OPERAIO	1.800,00 €
N° 21199	15/03/2017	Tirocini extracurriculari in mobilità geografica	FP20170021199001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	NEUROSCIENCE	4.556,00 €
N° 21238	15/03/2017	Tirocini extracurriculari in mobilità geografica	FP20170021238001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	CALL CENTER OPERATOR	3.818,00 €
N° 22056	16/03/2017	Tirocini	FP20170022056001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	TIROCINIO IN ACCONCIATORE	3.398,97 €
N° 22057	16/03/2017	Tirocini	FP20170022057001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	TIROCINIO IN IMPIEGATO OPERATIVO	1.764,00 €
N° 22058	16/03/2017	Tirocini	FP20170022058001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	TIROCINIO IN EDUCATRICE DI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA	1.620,00 €

N° 22059	16/03/2017	Tirocini	FP20170022059001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	TIROCINIO IN RICERCATORE	3.295,36 €
N° 23685	22/03/2017	Tirocini	FP20170023685001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	TIROCINIO IN BANCONIERE DI SPACCIO CARNI	1.800,00 €
N° 23691	22/03/2017	Tirocini	FP20170023691001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA SEGRETERIA	1.800,00 €
N° 23692	22/03/2017	Tirocini	FP20170023692001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	TIROCINIO IN TECNICO INSTALLATORE STRUMENTI ELETTRONICI PER LA NAVIGAZIONE	1.800,00 €
N° 23772	22/03/2017	Tirocini	FP20170023772001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO VENDITE	1.800,00 €
N° 18330	06/03/2017	Tirocini	FP20170018330001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN AIUTO CUOCO	1.080,00 €
N° 18439	06/03/2017	Tirocini	FP20170018439001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE ATTIVITA' DI MARKETING AZIENDALE	1.800,00 €
N° 18847	07/03/2017	Tirocini	FP20170018847001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN CAMERIERE DI SALA	1.800,00 €
N° 18854	07/03/2017	Tirocini	FP20170018854001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN DATA ENTRY, GESTIONE SOFTWARE, REDAZIONE PALINSESTO PUBBLICITARIO	1.800,00 €
N° 18857	07/03/2017	Tirocini	FP20170018857001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN TECNICO COMMERCIALE DELLE VENDITE (EXPERT)	1.800,00 €
N° 18962	08/03/2017	Tirocini	FP20170018962001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN IMPIEGATO BACK OFFICE	1.800,00 €
N° 18994	08/03/2017	Tirocini	FP20170018994001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN TECNICO PER LA GESTIONE, MANUTENZIONE ED USO DI ROBOTS INDUSTRIALI	1.500,00 €
N° 19001	08/03/2017	Tirocini	FP20170019001001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	Tirocinio in Cuoco di A G	1.800,00 €
N° 19101	08/03/2017	Tirocini	FP20170019101001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN MECCANICO	1.800,00 €
N° 19145	08/03/2017	Tirocini	FP20170019145001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO UFFICIO AMMINISTRAZIONE	1.800,00 €
N° 19165	08/03/2017	Tirocini	FP20170019165001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN BANCONIERE	1.800,00 €
N° 19172	08/03/2017	Tirocini	FP20170019172001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN ADDETTA GESTIONALE AZIENDE - S.J.	1.800,00 €
N° 19275	08/03/2017	Tirocini	FP20170019275001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN ADDETTA ALLA CONTABILITA' (S.G.)	1.800,00 €
N° 19276	08/03/2017	Tirocini	FP20170019276001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN ADDETTA SEGRETERIA (RECEPTIONIST STUDIO MEDICO) - O.F.	1.800,00 €
N° 19376	09/03/2017	Tirocini	FP20170019376001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN ASSISTENTE ALLA POLTRONA	1.800,00 €
N° 19379	09/03/2017	Tirocini	FP20170019379001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN MAGAZZINIERE/AUTISTA	1.800,00 €
N° 19384	09/03/2017	Tirocini	FP20170019384001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE ATTIVITA' AMMINISTRATIVE	1.440,00 €

N° 19744	10/03/2017	Tirocini	FP20170019744001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN RIPARATORE ELETTRODOMESTICI	1.800,00 €
N° 19758	10/03/2017	Tirocini	FP20170019758001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN ESTETISTA	1.800,00 €
N° 19816	10/03/2017	Tirocini	FP20170019816001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN ADDETTA ATTIVITA' FISCALI	1.296,00 €
N° 19820	10/03/2017	Tirocini	FP20170019820001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO FRONT E BACK OFFICE DI FILIALE	1.800,00 €
N° 19888	10/03/2017	Tirocini	FP20170019888001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN IMPIEGATA COMMERCIALE WEB MARKETING	1.800,00 €
N° 19907	10/03/2017	Tirocini	FP20170019907001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN JUNIOR MARKETING	1.800,00 €
N° 20311	13/03/2017	Tirocini	FP20170020311001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO PREPARATORE AUTO	1.800,00 €
N° 20560	13/03/2017	Tirocini	FP20170020560001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO FRONT E BACK OFFICE DI FILIALE	1.800,00 €
N° 20813	14/03/2017	Tirocini	FP20170020813001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN OPERATORE DELLE LAVORAZIONI ARTISTICHE	1.800,00 €
N° 20893	14/03/2017	Tirocini	FP20170020893001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN AIUTO PASTICCERE	960,00 €
N° 21032	14/03/2017	Tirocini	FP20170021032001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN AIUTO ACCONCIATRICE	1.800,00 €
N° 21077	14/03/2017	Tirocini	FP20170021077001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN MONITORAGGIO ANDAMENTALE E GESTIONE - RECUPERO CREDITO	1.692,00 €
N° 21236	15/03/2017	Tirocini	FP20170021236001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO UFFICIO PREVENTIVI	1.800,00 €
N° 21243	15/03/2017	Tirocini	FP20170021243001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN PROGETTAZIONE DEL PAESAGGIO E DELLE INFRASTRUTTURE - B.R.	1.800,00 €
N° 21362	15/03/2017	Tirocini	FP20170021362001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN INFORMATICA	1.800,00 €
N° 21537	15/03/2017	Tirocini	FP20170021537001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN PRIMI PASSI NEL VERDE UMANO	1.800,00 €
N° 21548	15/03/2017	Tirocini	FP20170021548001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO PRATICHE DI AGENZIA IMMOBILIARE	1.800,00 €
N° 21903	16/03/2017	Tirocini	FP20170021903001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN PARRUCCHIERA UNISEX	1.620,00 €
N° 22034	16/03/2017	Tirocini	FP20170022034001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN CREAZIONE, GESTIONE E PROMOZIONE DI UN CANALE ECOMMERCE	1.800,00 €
N° 22046	16/03/2017	Tirocini	FP20170022046001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN PROFESSIONALIZZAZIONE IN AMBITO URBANISTICO - Z. F.	1.476,00 €
N° 22165	17/03/2017	Tirocini	FP20170022165001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN GESTIONE ATTIVITA' BANCARIA - SEGRETERIA E RISORSE UMANE	1.692,00 €
N° 22274	17/03/2017	Tirocini	FP20170022274001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA PRODUZIONE	1.800,00 €

N° 22306	17/03/2017	Tirocini	FP20170022306001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN INSTALLATORE IMPIANTI D'ALLARME	1.800,00 €
N° 22327	17/03/2017	Tirocini	FP20170022327001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	tirocinio in aiuto elettricista	1.800,00 €
N° 22586	20/03/2017	Tirocini	FP20170022586001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN COMMESSO DI MACELLERIA	1.800,00 €
N° 22604	20/03/2017	Tirocini	FP20170022604001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN CASSIERA DI SUPERMERCATO	1.800,00 €
N° 22681	20/03/2017	Tirocini	FP20170022681001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN CASSIERA DI SUPERMERCATO	1.800,00 €
N° 23002	20/03/2017	Tirocini	FP20170023002001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN MARKETING NEL PUNTO VENDITA	1.800,00 €
N° 23046	20/03/2017	Tirocini	FP20170023046001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN ADDETTA ALLE PRATICHE AMMINISTRATIVE DI STUDIO	1.800,00 €
N° 23322	21/03/2017	Tirocini	FP20170023322001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN COMMESSO REPARTO PICCOLO ELETTRODOMESTICO	1.500,00 €
N° 23328	21/03/2017	Tirocini	FP20170023328001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN COMMESSO REPARTO TECNOLOGIA	1.500,00 €
N° 23348	21/03/2017	Tirocini	FP20170023348001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN TECNICO DELLE SPEDIZIONI	1.764,00 €
N° 23359	21/03/2017	Tirocini	FP20170023359001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE RELAZIONI COMMERCIALI E MARKETING	1.800,00 €
N° 23381	21/03/2017	Tirocini	FP20170023381001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA SEGRETERIA	1.080,00 €
N° 23451	21/03/2017	Tirocini	FP20170023451001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO INSTALLAZIONI APPARECCHIATURE ELETTRONICHE E RETI - T.M.	1.800,00 €
N° 23518	21/03/2017	Tirocini	FP20170023518001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA PRODUZIONE GRAFICA DIGITALE - B.L.	1.800,00 €
N° 23809	22/03/2017	Tirocini	FP20170023809001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN ADDETTA ALL'ESTETICA E ACCOGLIENZA	1.800,00 €
N° 23814	22/03/2017	Tirocini	FP20170023814001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN CONTABILITA' E PARTITA DOPPIA - Z.J.	1.800,00 €
N° 23833	22/03/2017	Tirocini	FP20170023833001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN AIUTO CUOCO DI RISTORANTE	1.800,00 €
N° 23835	22/03/2017	Tirocini	FP20170023835001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN TECNICHE DI POST - PRODUZION VIDEO	1.800,00 €
N° 24055	22/03/2017	Tirocini	FP20170024055001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN SOCIAL MEDIA MARKETING	1.800,00 €
N° 24194	23/03/2017	Tirocini	FP20170024194001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN RECEPTIONIST	1.800,00 €
N° 24221	23/03/2017	Tirocini	FP20170024221001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN AFFIDAMENTI, PERFEZIONAMENTO CREDITI, ANAGRAFE E CENTRALE RISCHI.	1.692,00 €
N° 24331	23/03/2017	Tirocini	FP20170024331001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN ATTIVITA' DI COMMESSO DI SUPERMERCATO	1.800,00 €

N° 24345	23/03/2017	Tirocini	FP20170024345001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN ADDETTA AD ATTIVITA' AMMINISTRATIVE E/O CONTABILI	1.800,00 €
N° 24374	23/03/2017	Tirocini	FP20170024374001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	tirocino in addetto marketing ente formazione	1.440,00 €
N° 20767	14/03/2017	Tirocini extracurriculari in mobilità geografica	FP20170020767001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/Politiche attive lavoro Tirocini Trieste (UD)	TIROCINIO IN ADDETTA AI RAPPORTI COMMERCIALI E ATTVIVTA' DI INTERNAZIONALIZZAZIONE AZIENDALE - G.V.	2.860,00 €
N° 21176	15/03/2017	Tirocini extracurriculari in mobilità geografica	FP20170021176001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/Politiche attive lavoro Tirocini Trieste (UD)	TIROCINIO IN DESIGNER DI TESSUTI - P.F.	5.737,00 €
N° 21631	15/03/2017	Tirocini extracurriculari in mobilità geografica	FP20170021631001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/Politiche attive lavoro Tirocini Trieste (UD)	TIROCINIO IN PUBLIC RELATIONS	6.525,00 €
N° 16168	27/02/2017	Tirocini extracurriculari in mobilità geografica	FP20170016168001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	Tirocinio in traduzione M.C.	5.339,00 €
N° 19546	09/03/2017	Tirocini	FP20170019546001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	Tirocinio in Addetta alla selezione e servizio - A.G. P.	1.928,00 €
N° 21477	15/03/2017	Tirocini	FP20170021477001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	Tirocinio in Attività amministrativa - M. P.	1.912,00 €
N° 22053	16/03/2017	Tirocini	FP20170022053001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	Tirocinio in Sviluppo processi innovativi - E. C.	2.200,00 €
N° 22609	20/03/2017	Tirocini	FP20170022609001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	Tirocinio in Addetto all'attività assicurativa - D.P. E.	2.200,00 €
N° 23049	20/03/2017	Tirocini extracurriculari in mobilità geografica	FP20170023049001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	Tirocinio in traduzione C.E.	4.605,00 €
N° 23057	20/03/2017	Tirocini extracurriculari in mobilità geografica	FP20170023057001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	Tirocinio in Segreteria Amministrativa R.V.	3.679,00 €
N° 19083	08/03/2017	Tirocini	FP20170019083001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	Tirocinio di GESTIONE DI CONTABILITA' E AMMINISTRAZIONE AZIENDALE-E.C.	2.200,00 €
N° 20253	13/03/2017	Tirocini	FP20170020253001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	Tirocinio di IMPIEGATO AMMINISTRATIVO-C.F.	2.200,00 €
N° 20340	13/03/2017	Tirocini	FP20170020340001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	Tirocinio di ADDETTO PAGHE E GESTIONE PERSONALE-A.D.	2.200,00 €
N° 20344	13/03/2017	Tirocini	FP20170020344001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	Tirocinio di SUPPLY CHAIN MANAGEMENT-T.A.	2.100,00 €
N° 20367	13/03/2017	Tirocini	FP20170020367001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	Tirocinio di ADDETTA ALLE ATTIVITÁ DI SEGRETERIA E GESTIONE PRATICHE ASSICURATIVE - G.M.	1.992,00 €

N° 20791	14/03/2017	Tirocini	FP20170020791001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	Tirocinio di ADDETTA AGENZIA DI VIAGGI	2.200,00 €
N° 20823	14/03/2017	Tirocini	FP20170020823001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	Tirocinio di PROGETTISTA DI FONDI COMUNITARI E REGIONALI - S.R.	2.100,00 €
N° 21391	15/03/2017	Tirocini	FP20170021391001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	Tirocinio di ESPERTO IN AMBITO AMBIENTE E SICUREZZA-A.P.	1.992,00 €
N° 21411	15/03/2017	Tirocini	FP20170021411001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	Tirocinio in PROGETTISTA DI FONDI COMUNITARI REGIONALI	2.100,00 €
N° 21557	15/03/2017	Tirocini	FP20170021557001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	Tirocinio in AGENTE IMMOBILIARE-M.S.	3.824,24 €
N° 23502	21/03/2017	Tirocini	FP20170023502001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	Tirocinio in ADDETTO A STUDIO DI AMMINISTRAZIONI CONDOMINIALI	2.020,00 €

Totale progetti GARANZIA GIOVANI: 167 **349.422,97 €**

Totale progetti: 168 **351.222,97 €**

17_14_1_DDC_SAL INT_469_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia 24 marzo 2017, n. 469

Art. 10, comma 4 della LR 12/2009 - Norme di organizzazione interna e di funzionamento della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia: modifiche e nuova approvazione.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il proprio decreto n. 1767/DC, del 23 dicembre 2016, il quale a decorrere dal 1 gennaio 2017, ai sensi dell'art. 10, comma 4, della LR 12/2009, ha definito nuove norme concernenti l'organizzazione interna ed il funzionamento della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia;

ATTESO che la Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia:

- è struttura regionale che si connota per particolare complessità in relazione alle funzioni di governo di sistemi peculiari quali quello sanitario e quello sociale;
- deve congiuntamente assolvere a rilevanti attività interistituzionali e interfunzionali, sia sotto il profilo strategico, che organizzativo che gestionale;
- deve garantire coordinamento, unitarietà e coerenza nelle azioni ed interventi, anche con riferimento ad aspetti non sempre adeguatamente programmabili a priori;
- ha la necessità di adattare il proprio assetto organizzativo e, quindi, il proprio funzionamento in relazione alle esigenze e priorità derivanti dalla normativa nonché dagli atti di pianificazione e programmazione sia statali che regionali;
- assicura, anche a livello programmatorio, l'erogazione delle prestazioni di protezione sociale attraverso le Unioni territoriali intercomunali ai sensi della normativa regionale vigente;

DATO ATTO che per le caratteristiche innanzi indicate, al fine di perseguire la necessaria integrazione tra il settore sanitario e quello sociale, risulta maggiormente funzionale, quanto meno nella fase di avvio del nuovo assetto e delle nuove regole in materia di livelli essenziali di assistenza definiti dal livello nazionale, nonché in relazione alla riorganizzazione delle forme associative degli enti locali, collocare il Servizio integrazione sociosanitaria in seno all'Area politiche sociali;

TUTTO CIÒ PREMESSO

DECRETA

1. per quanto esposto in premessa, sono approvate le nuove norme di organizzazione interna e di funzionamento della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia, di cui al documento allegato, parte integrante del presente provvedimento, le quali, a decorrere dal 31 marzo 2017, sostituiscono le norme approvate con proprio decreto n. 1767, del 23 dicembre 2016;

2. il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

Trieste, 24 marzo 2017

MARCOLONGO

17_14_1_DDC_SAL INT_469_2_ALL1

Norme di organizzazione interna e di funzionamento della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia

(emanate ai sensi dell'art. 10, comma 4 della L.R. 23.7.2009, n. 12 recante "Misure per la razionalizzazione della spesa sanitaria")

CAPO I - PRINCIPI GENERALI

Art. 1 finalità ed ambito di applicazione

1. Le presenti norme disciplinano l'organizzazione interna ed il funzionamento della Direzione centrale, istituita ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 23.7.2009, n. 12, ad oggi denominata salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia. A norma della citata legge essa è ordinata in forma di gestione

speciale autonoma, ha sedi in Trieste ed Udine, ha compiti, in particolare, di vigilanza e coordinamento degli enti del servizio sanitario Regionale. E' dotata di autonomia organizzativa e gestionale.
2. Per tutto quanto non previsto dalle presente atto si applica la normativa vigente per l'Amministrazione regionale.

Art. 2 principi e criteri generali di organizzazione

1. La Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia è dotata di una struttura organizzativa e di meccanismi di funzionamento finalizzati a:
a) garantire l'espletamento del proprio ruolo di indirizzo, programmazione, coordinamento e controllo del sistema socio-sanitario regionale (S.S.S.R.), nonchè del Sistema integrato di interventi e servizi sociali, perseguendo unitarietà di azione dei soggetti chiamati ad esercitare un ruolo nella erogazione di servizi alla popolazione nell'ambito della promozione della salute e della prevenzione, del settore sociosanitario e sociale, nonché nell'ambito della assistenza primaria ed ospedaliera;
b) orientare i comportamenti del predetto S.S.S.R. in maniera coerente e coordinata verso le comuni finalità istituzionali volte a garantire il migliore soddisfacimento dei bisogni mediante il più efficiente impiego di risorse;
c) rispondere con tempestività ai mutamenti delle variabili esterne ed interne che influenzano il funzionamento del S.S.S.R. ricercando costantemente equilibrio fra il bisogno di adattamento alle differenziate istanze locali ed il loro complessivo bisogno di integrazione e stabilità;
d) assicurare un coerente governo delle informazioni e delle risorse ed una trasparente regolamentazione dei rapporti intercorrenti fra i diversi soggetti interni ed esterni al sistema stesso nella ricerca di ottimali sinergie.

CAPO II - STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA DIREZIONE CENTRALE SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Art. 3 articolazione organizzativa

1. La Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia costituisce unità di livello direzionale di massima dimensione e si articola in Aree, Servizi e strutture stabili di livello inferiore al servizio.
2. Le Aree costituiscono unità organizzative di livello direzionale preposte a settori di attività ad alto livello di complessità per numerosità e/o varietà e/o rilevanza gestionale e/o strategica di interventi. Possono prevedere, al loro interno, ulteriori articolazioni in Servizi e/o Strutture stabili di livello inferiore al servizio.
3. I Servizi costituiscono unità organizzative di livello direzionale anche posti alle dirette dipendenze del direttore centrale.
4. Le Strutture stabili di livello inferiore al servizio costituiscono unità organizzative di livello non direzionale istituite per esigenze di sub articolazione, di decentramento territoriale delle strutture direzionali, per lo svolgimento di attività ricorrenti o ripetitive ovvero a supporto dell'attività dei dirigenti.

Art. 4 mandato delle strutture organizzative

1. La Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia è la struttura organizzativa dell'Amministrazione regionale che assicura la gestione, anche sotto il profilo del supporto tecnico, delle scelte strategiche e di allocazione delle risorse compiute dagli organi regionali di indirizzo in materia di salute e di sociale. Adotta ogni utile iniziativa per l'attuazione degli obiettivi per i diversi settori di attività, per le Aziende sanitarie e per gli altri soggetti istituzionali che compongono il S.S.S.R. nonché per gli Enti locali. Attraverso le proprie articolazioni, in relazione alle relative specifiche funzioni, svolge attività di indirizzo, programmazione, coordinamento e controllo per le attività di competenza in conformità alle scelte ed alle indicazioni dell'organo di governo. Assicura unitarietà all'azione del S.S.S.R. nel perseguimento delle finalità assegnate. Garantisce la costante ricerca di equilibrio fra la necessità di integrazione del Servizio sociosanitario regionale (di seguito S.S.S.R.) e del Sistema integrato di interventi e servizi sociali intesi nel loro complesso e le esigenze di adattamento ai bisogni ed alle opportunità rappresentati dalle Aziende sanitarie e dagli altri soggetti che lo compongono, nel rispetto delle loro autonomie e nell'intento di favorire omogeneità di risposta al bisogno sull'intero territorio regionale. A fronte delle specificità dei singoli contesti di ruolo e di territorio, coordina l'azione, prevenendo i potenziali punti di conflitto, al fine di ottimizzare i risultati.
2. Le Aree sono unità di direzione preposte a settori o ad attività con funzioni di alto grado di complessità con funzioni di indirizzo, programmazione , coordinamento e controllo dei compiti ad esse affidati , nel rispetto degli indirizzi formulati dal direttore centrale. I direttori di area collaborano alla definizione dei criteri di finanziamento, alla predisposizione dei programmi di investimento e di formazione del personale, alla elaborazione dei piani di sviluppo e conduzione del sistema informativo del SSR e delle politiche sociali, nonchè in merito alle relative modifiche, ed alla definizione delle politiche per la sicurezza e la

qualità; altresì forniscono supporto nella formulazione delle proposte di legge, definiscono procedure e regole di generale applicazione e di particolare importanza per il S.S.S.R. e per il sistema integrato di interventi e servizi sociali rispetto a processi o risorse o risultati, mantenendo in capo ai singoli soggetti istituzionali il compito di governare i processi di rilevanza "locale", in relazione all'organizzazione interna della Direzione.

3. I Servizi sono istituiti per l'esercizio di attività omogenee e la gestione dei procedimenti amministrativi di competenza. Dispongono di autonomia progettuale e operativa, da esercitarsi nell'ambito degli indirizzi formulati dal direttore di area o dal direttore centrale per il raggiungimento dei risultati e per la gestione dei capitoli di bilancio assegnati.

4. Le Strutture stabili di livello inferiore al servizio sono istituite per esigenze di sub articolazione, di decentramento territoriale delle strutture direzionali, per lo svolgimento di attività ricorrenti o ripetitive ovvero a supporto dell'attività dei dirigenti.

Art. 5 strutture organizzative e incarichi

1. La Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali è articolata nelle seguenti Aree:
1) Area promozione salute e prevenzione;
2) Area servizi assistenza primaria;
3) Area servizi assistenza ospedaliera;
4) Area politiche sociali;
5) Area risorse umane ed economico-finanziarie.

2. La Direzione centrale è articolata nei Servizi, individuati all'art. 7, istituiti direttamente alle dipendenze del direttore centrale o dei direttori di area.

3. La Direzione centrale è articolata nelle strutture stabili di livello inferiore al servizio di seguito indicate:

Denominazione	Struttura organizzativa
Struttura stabile per la cura degli adempimenti amministrativi e contabili afferenti al settore sanitario e a progetti di innovazione, ricerca e collaborazione internazionale	Direttore centrale
Struttura stabile in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie	Area servizi assistenza primaria
Struttura stabile di supporto per la gestione dei rapporti programmatori ed economico-finanziari con gli enti locali	Area politiche sociali
Struttura stabile per la gestione dell'archivio e delle attività di protocollazione	Direttore centrale

4. Per la gestione delle funzioni e dei compiti in materia sanitaria, sociosanitaria e sociale il direttore centrale, è coadiuvato dai seguenti direttori che operano alle sue dirette dipendenze:
a) direttore Servizio attività ispettiva e di vigilanza;
b) direttore Servizio sistema informativo salute e politiche sociali.

5. Nell'ambito della Direzione centrale sono istituiti e conferiti incarichi di posizione organizzativa ai sensi della normativa regionale vigente.

6. Per lo svolgimento delle attività istituzionali la Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia si avvale, ai sensi dell'articolo 10, comma 11, della legge regionale 12/2009, degli uffici degli enti del Servizio sanitario regionale, ivi compresa, ai sensi dell'articolo 4, comma 2, della LR 11 novembre 2013, n. 17, la struttura Area welfare di comunità.

CAPO III - DECLARATORIA DELLE FUNZIONI DELLE STRUTTURE ORGANIZZATIV E DEGLI INCARICHI DIRIGENZIALI

Art. 6 Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia

1. La Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia sovrintende alle funzioni in materia sanitaria, sociosanitaria e sociale ed assicura il governo unificato della tutela della salute e della sicurezza sociale della collettività regionale, con l'obiettivo di garantire un'unitaria politica di welfare ed uniformi ed integrati livelli essenziali di assistenza. In particolare:
a) predispone la pianificazione strategica in materia sanitaria, sociosanitaria e sociale;
b) gestisce, per le materie di competenza, i rapporti di partecipazione nelle sedi istituzionali di coordinamento e confronto con lo Stato e le altre Regioni;
c) svolge funzioni di indirizzo e coordinamento delle attività degli enti del Servizio sanitario regionale (SSR) e degli altri soggetti che svolgono le relative funzioni e, in generale, delle attività di carattere istituzionale;

d) svolge attività di coordinamento delle funzioni di vigilanza e di controllo spettanti ai Collegi sindacali degli enti del SSR;
e) svolge funzioni di indirizzo e coordinamento degli enti locali, delle istituzioni pubbliche e degli altri soggetti costituenti il sistema integrato di interventi e servizi sociali;
f) promuove e coordina la consultazione e la partecipazione alla politica sanitaria, sociosanitaria e sociale degli enti locali e degli altri soggetti operanti in campo sanitario e sociale nella Regione;
g) partecipa, per gli aspetti di competenza, a progetti di collaborazione, con le altre direzioni centrali, con lo Stato, con le altre regioni, nonché con le organizzazioni internazionali;
h) elabora con la collaborazione del Servizio sistemi informativi ed e-government i piani di sviluppo e conduzione del sistema informatico del SSR e delle politiche sociali, nonché in merito alle relative modifiche;
i) elabora, attua e monitora, con le modalità di cui alla lettera precedente, il sistema informativo sociosanitario regionale;
j) provvede alla determinazione del fabbisogno di risorse finanziarie destinate ai settori sanitario, sociosanitario e sociale, fissando i criteri della loro ripartizione e ne cura la gestione;
k) provvede allo svolgimento dell'attività di controllo direzionale interno ed esterno;
l) provvede, nelle materie di competenza, all'elaborazione dei disegni di legge e dei provvedimenti regolamentari;
m) provvede alla trattazione degli affari giuridici e amministrativi di carattere generale ed alla predisposizione degli atti di alta amministrazione;
n) assicura, in forma centralizzata, supporto alle proprie strutture, favorendo la collaborazione tra le stesse e con le altre strutture regionali, al fine di garantire coordinamento, unitarietà e coerenza dell'azione amministrativa;
o) assicura, in forma centralizzata, supporto alle proprie strutture nella disamina delle proposte di deliberazioni da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale, nonché dei provvedimenti dirigenziali;
p) assicura, in forma centralizzata, supporto alle proprie strutture nell'ambito dei procedimenti di valutazione delle prestazioni del personale, anche attraverso il raccordo con le altre strutture competenti in materia;
q) assicura, in forma centralizzata, consulenza, sotto il profilo giuridico, amministrativo e contabile, alle proprie strutture in merito all'attività contrattuale pubblica;
r) provvede al coordinamento ed allo sviluppo delle azioni attuative delle politiche regionali di promozione e tutela della famiglia nonché all'attuazione degli interventi specifici in favore della famiglia.
2. La Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia è preposta, altresì, alle funzioni di cui all'articolo 3, della legge regionale n. 37/1995, della soppressa Agenzia regionale della sanità, trasferite ai sensi dell'articolo 10, comma 2 della legge regionale n. 12/2009.
3. La Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia svolge, altresì, ove compatibile, ogni altra attività in precedenza attribuita da disposizioni di legge, di regolamento o da atti della Giunta Regionale alla soppressa Agenzia regionale della sanità.
4. La Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia ha autonomia organizzativa e gestionale secondo quanto previsto dall'art 10, comma 4, della legge regionale 23.07.2009, n. 12, come indicato dall'articolo 7bis, comma 2, del D.P.Reg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres e successive modificazioni ed integrazioni.

Art. 7 articolazione delle funzioni della Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia

1. Le funzioni della Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria e politiche sociali e Famiglia sono assicurate dal direttore centrale e dai direttori di Area, di Servizio e di Staff.
2. Dalla Direzione centrale dipendono:
a) Il Servizio attività ispettiva e di vigilanza;
b) il Servizio sistema informativo salute e politiche sociali.
3. Dalla Direzione centrale dipendono, inoltre:
1) l'Area promozione salute e prevenzione, articolata in:
  a) Servizio sanità pubblica veterinaria;
2) l'Area servizi assistenza primaria, articolata in:
  a) Servizio farmaceutico;
3) l'Area servizi assistenza ospedaliera, articolata in:
  a) Servizio tecnologie ed investimenti;
4) l'Area politiche sociali, articolata in:
  a) Servizio integrazione sociosanitaria;
  b) Servizio sviluppo dei Servizi Sociali dei Comuni;
5) l'Area risorse umane ed economico-finanziarie, articolata in:

a) Servizio risorse umane;
b) Servizio programmazione attuativa.

Art. 8 Direttore centrale

1. Il Direttore centrale dirige e sovrintende le funzioni di cui all'art. 6 ed in particolare:
a) sovrintende le funzioni volte ad assicurare, attraverso i soggetti pubblici e privati competenti, l'erogazione delle prestazioni riconducibili ai livelli essenziali di assistenza sanitaria collettiva in ambiente di vita e di lavoro, di assistenza distrettuale, e di assistenza ospedaliera, unitamente alle prestazioni di integrazione sociosanitaria, alle prestazioni sociali e a quelle sanitarie e sociosanitarie aggiuntive;
b) cura la trattazione degli affari generali, sotto il profilo giuridico ed amministrativo, ferme restando le competenze assegnate alle altre strutture direzionali;
c) coordina le attività connesse all'iter legislativo nelle materie di competenza della Direzione centrale;
d) assicura, raccordandosi con le strutture regionali competenti, attraverso compiti di ricerca, di studio e di elaborazione, il supporto tecnico-giuridico in sede di stesura di norme e disegni di legge, anche nell'ambito dei lavori del Consiglio regionale;
e) assicura il supporto giuridico ed amministrativo alle strutture direzionali nelle attività di particolare complessità;
f) cura i rapporti con l'Avvocatura regionale;
g) garantisce, sotto il profilo giuridico, attività di supporto alle strutture direzionali per la trattazione delle controversie sia nella fase stragiudiziale che giudiziale;
h) coordina le attività di gestione del protocollo e di archiviazione degli atti della Direzione centrale;
i) coordina le strutture direzionali nella gestione dei rapporti di partecipazione della Direzione centrale nelle sedi istituzionali di coordinamento e confronto con lo Stato e le altre Regioni;
J) fornisce il supporto giuridico, amministrativo e contabile, nelle attività di indirizzo e coordinamento degli enti del servizio sanitario regionale e, in generale, nelle attività di carattere istituzionale, anche di rilievo strategico;
k) fornisce il supporto nelle attività di collaborazione tra le strutture della Direzione centrale, nonché nelle attività di collaborazione con le altre strutture regionali, anche al fine di garantire, coordinamento, unitarietà e coerenza dell'azione amministrativa;
l) assicura il supporto alle strutture direzionali nella formulazione e nella disamina delle proposte di deliberazioni da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale nonché dei provvedimenti dirigenziali;
m) cura i procedimenti di nomina degli organi degli enti del servizio sanitario regionale;
n) fornisce il supporto alle strutture direzionali nell'ambito dei procedimenti di valutazione delle prestazioni del personale, anche raccordandosi con le altre strutture regionali competenti in materia;
o) assicura la valorizzazione, lo sviluppo e la responsabilizzazione delle professioni sanitarie in coerenza con le esigenze assistenziali;
p) cura il debito informativo dei flussi informativi ministeriali e di tutti i flussi informativi obbligatori;
q) concorre con le strutture direzionali a definire i contenuti delle comunicazioni in particolare da inserire sul sito internet istituzionale.
2. Cura, per le materie di competenza, gli adempimenti di carattere giuridico-amministrativo-contabile e l'adozione di ogni atto necessario per la realizzazione delle attività assegnate.

Art. 9 Servizio attività ispettiva e di vigilanza

1. Il direttore di Servizio, ferme restando le competenze per materia delle strutture direzionali, svolge compiti di attività ispettiva e di vigilanza di secondo livello.
2. Nell'ambito dei compiti di cui al comma 1:
a) collabora con le strutture regionali competenti nelle attività di controllo direzionale, fornendo supporto nell'individuazione di azioni correttive e nella predisposizione dei conseguenti provvedimenti di indirizzo;
b) collabora con l'Area risorse umane ed economico-finanziarie nelle attività di coordinamento dei collegi sindacali degli enti del servizio sanitario regionale;
c) esamina i verbali dei collegi sindacali degli enti del servizio sanitario regionale;
d) assicura l'attività di controllo e di vigilanza sull'amministrazione delle Fondazioni che perseguono uno scopo sociale nelle materie di competenza della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia, con il supporto delle strutture direzionali per gli aspetti di merito;
e) assicura per il Direttore centrale relazioni periodiche sull'attività di controllo effettuata;
f) cura il procedimento per lo svolgimento di attività ispettive presso gli enti del servizio sanitario regionale, su indicazione del Direttore centrale, e può fornire supporto nello svolgimento della stessa attività;
g) gestisce i rapporti con gli organi istituzionali competenti in relazione ad eventuali indagini;
h) assicura l'attuazione dell'attività collaborativa di cui al protocollo d'intesa con la Procura regionale presso la sezione giurisdizionale della Corte dei Conti del Friuli Venezia Giulia in materia di vigilanza nei

settori sanitario e sociale.
3. Fornisce indirizzi e consulenza alle strutture direzionali per gli adempimenti in materia di privacy, assicurando i rapporti con gli enti del sistema sanitario regionale e del sistema dei servizi sociali nonchè con l'Autorità garante per la protezione dei dati personali.
4. In merito al proprio settore competenza, concorre a definire con il Direttore centrale i contenuti delle comunicazioni rapportandosi con l'Ufficio stampa e comunicazione della Presidenza della Regione ai fini anche dell'inserimento e aggiornamento sul sito internet istituzionale di atti e di qualsivoglia informazione per i cittadini e per i professionisti.
5. Cura, per le materie di competenza, gli adempimenti di carattere tecnico e amministrativo-contabile e l'adozione di ogni atto necessario per la realizzazione delle attività assegnate.

Art. 10 Servizio sistema informativo salute e politiche sociali

1. Il Servizio sistema informativo salute e politiche sociali coordina lo sviluppo e la gestione del sistema informativo del sistema informativo socio sanitario regionale (S.I.S.S.R.) e del sistema dei servizi sociali valutando, in materia di ICT, le esigenze degli Enti del servizio sanitario regionale e mettendone a fattor comune tutte le richieste in una logica di sistema integrato e di uniformità.
2. Il Servizio, in particolare:
a) predispone i documenti strategici ed operativi per il sistema informativo del S.S.R.;
b) coordina e cura lo sviluppo e la gestione dei sistemi informativi a beneficio dei soggetti previsti dalla legge regionale 14 luglio 2011, n. 9;
c) gestisce i rapporti con la società in house Insiel S.p.A. per l'affidamento delle attività previste dalla programmazione regionale e aziendale;
d) promuove la diffusione degli strumenti previsti dal Codice dell'amministrazione digitale di cui al D.lgs. 82/2005 e ne monitora l'utilizzo;
e) cura il collegamento con il Servizio sistemi informativi ed e-government della Direzione Generale per tutte le tematiche trasversali o di comune interesse inerenti il sistema informativo regionale nel suo complesso;
f) fornisce supporto e cura, per gli aspetti di competenza, i rapporti con le altre strutture della Direzione anche al fine di rilevarne i fabbisogni;
g) coordina e monitora l'attuazione operativa dei programmi di e-health nelle aziende sanitarie;
h) valuta gli impatti tecnico-organizzativi dei progetti di sviluppo;
i) coordina i rapporti con il livello statale in tema di sanità digitale e partecipa ai gruppi tecnici interregionali ed ai progetti nazionali ed internazionali;
J) cura l'attuazione di quanto previsto dall'Agenda digitale italiana;
3. In relazione al settore di competenza, fornisce supporto al fine di assicurare la funzione di cui all'articolo 9, lettera d).
4. Monitora, in merito al proprio settore di intervento, l'applicazione della normativa in materia di privacy in relazione alle competenze dell'Amministrazione regionale.
5. In merito al proprio settore competenza, concorre a definire con il Direttore centrale i contenuti delle comunicazioni rapportandosi con l'Ufficio stampa e comunicazione della Presidenza della Regione ai fini anche dell'inserimento e aggiornamento sul sito internet istituzionale di atti e di qualsivoglia informazione per i cittadini e per i professionisti.
6. Cura, per le materie di competenza, gli adempimenti di carattere tecnico e amministrativo-contabile e l'adozione di ogni atto necessario per la realizzazione delle attività assegnate.

Art. 11 Area promozione salute e prevenzione

1. L'Area promozione salute e prevenzione è preposta al complesso delle attività afferenti alla promozione della salute ed alla prevenzione individuale e collettiva e negli ambienti di vita e di lavoro, all'analisi sullo stato di salute della popolazione, nonché alla sanità animale, all'igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche, all'igiene degli alimenti e della nutrizione, alle acque destinate al consumo umano. Coordina le funzioni volte ad assicurare, attraverso i soggetti pubblici e privati competenti, l'erogazione delle prestazioni riconducibili ai livelli essenziali di assistenza sanitaria collettiva in ambiente di vita e di lavoro, unitamente, alle prestazioni di integrazione sociosanitaria e a quelle sanitarie e sociosanitarie aggiuntive, in relazione alle funzioni ad essa assegnate.
2. L'Area prevenzione e promozione salute cura, inoltre, al livello regionale, le attività in materia di:
a) profilassi delle malattie infettive e parassitarie;
b) prevenzione degli effetti sanitari da inquinanti ambientali e biologici;
c) igiene della nutrizione umana e delle acque destinate al consumo umano;
d) prevenzione e sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro;
e) rischio radiologico;
f) polizia mortuaria;

g) promozione della salute e degli stili corretti di vita;
h) screening;
i) interventi orientati alla medicina predittiva e alla prevenzione dei rischi individuali;
j) medicina sportiva;
k) contrasto alle dipendenze patologiche.
3. Per lo svolgimento delle attività istituzionali l'Area promozione salute e prevenzione può avvalersi del supporto dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (A.R.P.A.), dell'Istituto zooprofilattico provinciale delle Venezie e di altre strutture di laboratorio di sanità pubblica individuate all'uopo.
4. Partecipa all'elaborazione dei piani di sviluppo e conduzione degli applicativi informatici per le materie di competenza.
5. Cura le attività, al livello regionale, di medicina legale (es. disabilità ed invalidità, anche in collegamento con altre istituzioni (INAIL, INPS), certificazioni).
6. In relazione al settore di competenza, fornisce supporto al fine di assicurare la funzione di cui all'articolo 9, lettera d).
7. Monitora, in merito al proprio settore di intervento, l'applicazione della normativa in materia di privacy in relazione alle competenze dell'Amministrazione regionale.
8. In merito al proprio settore competenza, concorre a definire con il Direttore centrale i contenuti delle comunicazioni rapportandosi con l'Ufficio stampa e comunicazione della Presidenza della Regione ai fini anche dell'inserimento e aggiornamento sul sito internet istituzionale di atti e di qualsivoglia informazione per i cittadini e per i professionisti.
9. Cura, per le materie di competenza, gli adempimenti di carattere tecnico e amministrativo-contabile e l'adozione di ogni atto necessario per la realizzazione delle attività assegnate.

Art. 12 Servizio sanità pubblica veterinaria

1. Il Servizio sanità pubblica veterinaria:
a) cura, al livello regionale, le attività in materia di:
1) sanità animale (area A);
2) igiene e controllo degli alimenti di origine animale (area B);
3) igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche (area C);
b) cura la gestione delle risorse finanziarie finalizzate all'attuazione degli interventi nelle materie di competenza;
c) cura i rapporti, per le materie di competenza, con il Ministero della salute e gli organi della Comunità europea;
d) collabora con l'Area promozione salute e prevenzione ai fini della sicurezza alimentare.
2. Per l'espletamento delle proprie competenze, il Servizio può avvalersi del supporto dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (A.R.P.A.) e dell'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie.
3. Partecipa all'elaborazione dei piani di sviluppo e conduzione degli applicativi informatici per le materie di competenza.
4. In relazione al settore di competenza, fornisce supporto al fine di assicurare la funzione di cui all'articolo 9, lettera d).
5. Monitora, in merito al proprio settore di intervento, l'applicazione della normativa in materia di privacy in relazione alle competenze dell'Amministrazione regionale.
6. In merito al proprio settore competenza, concorre a definire con il Direttore centrale i contenuti delle comunicazioni rapportandosi con l'Ufficio stampa e comunicazione della Presidenza della Regione ai fini anche dell'inserimento e aggiornamento sul sito internet istituzionale di atti e di qualsivoglia informazione per i cittadini e per i professionisti.
7. Cura, per le materie di competenza, gli adempimenti di carattere tecnico e amministrativo-contabile e l'adozione di ogni atto necessario per la realizzazione delle attività assegnate.

Art. 13 Area servizi assistenza primaria

1. L'Area servizi assistenza primaria è preposta alla programmazione e controllo delle attività afferenti all'assistenza primaria, alla salute mentale e alle dipendenze per gli aspetti di carattere sanitario, ai rapporti con i soggetti erogatori di attività sanitarie accreditati, al controllo ed alla valutazione dell'erogazione dei Livelli essenziali di assistenza primaria. Coordina le funzioni volte ad assicurare, attraverso i soggetti pubblici e privati competenti, l'erogazione delle prestazioni riconducibili ai livelli essenziali di assistenza distrettuale, in relazione alle funzioni ad essa assegnate, collaborando per gli aspetti di integrazione sociosanitaria con l'Area politiche sociali.
2. L'Area servizi assistenza primaria assicura:
a) la pianificazione e la programmazione delle attività sanitarie di competenza rapportandosi, ove necessario ai fini della pianificazione e della programmazione degli investimenti, con il Servizio tecnologie e d investimenti;

b) il controllo e la valutazione dell'erogazione dei Livelli essenziali di assistenza;
c) la programmazione e gli indirizzi organizzativi relativi all'assistenza distrettuale ai livelli ambulatoriale, domiciliare e residenziale;
d) la programmazione ed il controllo dell'assistenza sanitaria in ambito di salute mentale, dipendenze, materno-infantile e riabilitazione;
e) la definizione degli aspetti attuativi e regolamentari relativi alla tutela della salute delle fasce deboli e dei cittadini stranieri;
f) la definizione degli obiettivi di assistenza primaria per gli Enti del SSR e la valutazione del grado di raggiungimento degli stessi, con particolare riferimento alla valutazione degli esiti e delle performance assistenziali ed alla promozione del miglioramento della qualità;
g) la collaborazione con l'Area servizi assistenza ospedaliera nelle attività di sviluppo delle competenze mediche e delle professioni sanitarie;
h) lo sviluppo e l'ordinamento di percorsi assistenziali integrati in collaborazione l'Area servizi assistenza ospedaliera;
i) il monitoraggio ed il controllo dell'appropriatezza delle prescrizioni sanitarie nonché l'elaborazione di indirizzi in merito sia alle strutture pubbliche che alle strutture private convenzionate;
j) lo sviluppo di progetti in ambito di assistenza primaria, anche in collaborazione con altri paesi europei ed extra-europei;
k) il monitoraggio dei livelli di attuazione degli obiettivi fissati dai programmi speciali in materia di assistenza primaria, nonché dagli atti di pianificazione e programmazione;
l) la definizione dei requisiti e delle procedure per l'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie e la gestione dei relativi procedimenti di accreditamento;
m) la partecipazione alla definizione dei criteri di finanziamento delle attività di assistenza primaria;
n) la partecipazione alla predisposizione dei programmi di investimento per le strutture sanitarie territoriali;
o) la partecipazione alla contrattazione della medicina convenzionata (Medici di medicina generale, Pediatri di libera scelta, Medici di continuità assistenziale, Specialisti Ambulatoriali Interni) e monitoraggio dell'applicazione regionale delle convenzioni;
p) la programmazione ed il controllo delle attività afferenti all'assistenza protesica, all'assistenza termale e all'assistenza sanitaria nelle carceri;
q) la gestione dei rapporti istituzionali di coordinamento e confronto con lo Stato e le altre Regioni in materia di assistenza primaria;
r) l'indirizzo ed il coordinamento degli Enti del SSR e l'elaborazione dei provvedimenti che dispongono i rapporti istituzionali fra gli Enti stessi, in materia di assistenza primaria;
s) il coordinamento e la vigilanza, per la Direzione centrale, delle attività del Centro di formazione per la medicina generale (CEFORMED).
3. Partecipa all'elaborazione dei piani di sviluppo e conduzione degli applicativi informatici per le materie di competenza.
4. In relazione al settore di competenza, fornisce supporto al fine di assicurare la funzione di cui all'articolo 9, lettera d), e, ai fini della definizione degli interventi ad essa afferenti, si confronta e coordina con l'Area politiche sociali, nonché con il Servizio per l'integrazione sociosanitaria.
5. Monitora, in merito al proprio settore di intervento, l'applicazione della normativa in materia di privacy in relazione alle competenze dell'Amministrazione regionale.
6. In merito al proprio settore competenza, concorre a definire con il Direttore centrale i contenuti delle comunicazioni rapportandosi con l'Ufficio stampa e comunicazione della Presidenza della Regione ai fini anche dell'inserimento e aggiornamento sul sito internet istituzionale di atti e di qualsivoglia informazione per i cittadini e per i professionisti.
7. Cura, per le materie di competenza, gli adempimenti di carattere tecnico e amministrativo-contabile e l'adozione di ogni atto necessario per la realizzazione delle attività assegnate.

Art. 14 Servizio assistenza farmaceutica

1. Il Servizio assistenza farmaceutica:
a) cura, per gli aspetti di competenza le attività in materia di:
1) assistenza farmaceutica, con particolare riferimento alla rimborsabilità dei medicinali, alle modalità della loro erogazione-distribuzione, all'assistenza farmaceutica integrativa;
2) farmacovigilanza, uso razionale dei medicinali e sperimentazione clinica;
b) elabora direttive per attuare le norme nazionali e regionali in materia di farmaci e assistenza integrativa;
c) coordina e partecipa agli organismi tecnici regionali per la qualificazione dell'assistenza farmaceutica;
d) sviluppa iniziative di miglioramento dell'assistenza farmaceutica con particolare riferimento all'efficacia e all'appropriatezza dell'uso dei farmaci;
e) assicura l'attuazione delle politiche regionali relative al settore dei dispositivi medici esclusa la "classe

Z", mediante attività di indirizzo anche in relazione all'appropriatezza;
f) partecipa alla regolamentazione, nell'ambito delle funzioni regionali, dei rapporti convenzionali con le farmacie aperte al pubblico;
g) partecipa e monitora, per quanto di competenza, alla contrattazione regionale attuativa degli accordi collettivi nazionali del personale sanitario convenzionato con il Servizio sanitario nazionale;
h) partecipa agli interventi finalizzati alla qualificazione dell'assistenza farmaceutica in un'ottica di integrazione ospedale-territorio;
i) partecipa al monitoraggio dell'andamento dell'attività di assistenza farmaceutica;
j) partecipa alla valutazione dell'introduzione di nuovi farmaci e nuove tecnologie secondo le metodologie di health technology assessment;
k) partecipa alla programmazione e gestione dei percorsi assistenziali integrati monitorando l'uso dei farmaci;
l) partecipa all'elaborazione dei piani di sviluppo e conduzione degli applicativi informatici per le materie di competenza.
2. In relazione al settore di competenza, fornisce supporto al fine di assicurare la funzione di cui all'articolo 9, lettera d).
3. Monitora, in merito al proprio settore di intervento, l'applicazione della normativa in materia di privacy in relazione alle competenze dell'Amministrazione regionale.
4. In merito al proprio settore competenza, concorre a definire con il Direttore centrale i contenuti delle comunicazioni rapportandosi con l'Ufficio stampa e comunicazione della Presidenza della Regione ai fini anche dell'inserimento e aggiornamento sul sito internet istituzionale di atti e di qualsivoglia informazione per i cittadini e per i professionisti.
5. Cura, per le materie di competenza, gli adempimenti di carattere tecnico e amministrativo-contabile e l'adozione di ogni atto necessario per la realizzazione delle attività assegnate.

Art. 15 Area servizi assistenza ospedaliera

1. L'Area servizi assistenza ospedaliera è preposta alla programmazione e controllo delle attività afferenti all'assistenza sanitaria specialistica e ospedaliera, ai sistemi di emergenza, trapianti di organo, piano sangue, ai rapporti con i soggetti erogatori di attività sanitarie e socio-sanitarie autorizzati e accreditati, al controllo ed alla valutazione dell'erogazione dei Livelli essenziali di assistenza ospedalieri. Coordina le funzioni volte ad assicurare, attraverso i soggetti pubblici e privati competenti, l'erogazione delle prestazioni riconducibili ai livelli essenziali di assistenza ospedaliera, unitamente, alle prestazioni di sanitarie aggiuntive, in relazione alle funzioni ad essa assegnate.
2. L'Area servizi assistenza ospedaliera svolge le seguenti funzioni:
a) cura la pianificazione e la programmazione delle attività sanitarie di competenza rapportandosi, ove necessario ai fini della pianificazione e della programmazione degli investimenti, con il Servizio tecnologie e d investimenti;
b) assistenza sanitaria in ambito ospedaliero in regime di ricovero ed ambulatoriale;
c) attività connesse all'emergenza urgenza, compresa l'organizzazione dei mezzi di soccorso;
d) rapporti con gli erogatori privati per l'assistenza in regime di ricovero ed ambulatoriale;
e) miglioramento della qualità, gestione del rischio e sicurezza nell'ambito dell'assistenza ospedaliera;
f) pianificazione delle attività connesse alle insufficienze d'organo e trapianti, all'emergenza urgenza, al sangue, alle malattie oncologiche, alle medicine specialistiche, alla medicina di laboratorio e alle malattie rare;
g) collabora nelle attività di sviluppo delle competenze mediche e delle professioni sanitarie con l'Area servizi assistenza primaria;
h) valutazione delle tecnologie sanitarie;
i) sviluppo del sistema informativo ospedaliero;
j) cura degli adempimenti connessi alla mobilità sanitaria ed alle autorizzazione delle cure all'estero;
k) elaborazione dei piani connessi con l'assistenza ospedaliera e delle reti cliniche a prevalenza ospedaliera;
l) aggiornamento del nomenclatore tariffario e collaborazione alla definizione delle relative tariffe, sia per l'attività di ricovero che per la specialistica ambulatoriale;
m) monitora e controlla l'appropriatezza delle prescrizioni sanitarie ed elabora indirizzi in merito sia alle strutture pubbliche che alle strutture private convenzionate;
n) monitora l'applicazione dei ticket sanitari ed elabora indirizzi in merito;
o) definizione degli obiettivi di assistenza ospedaliera per gli Enti del SSR e valutazione del grado di raggiungimento degli stessi;
p) valutazione delle performance dell'assistenza ospedaliera, compresi gli esiti delle cure;
q) individuazione dei criteri di priorità di accesso alle prestazioni;
r) cura i procedimenti di individuazione e valutazione dei Centri di riferimento regionali e di specializza-

zione, assicurando, per quanto di competenza, i rapporti con gli stessi;
s) cura degli adempimenti connessi alla realizzazione di progetti in ambito di assistenza ospedaliera, anche in collaborazione con altri paesi europei ed extra-europei;
t) monitoraggio dei livelli di attuazione degli obiettivi fissati dai programmi speciali in materia di assistenza ospedaliera, nonché dagli atti di pianificazione e programmazione sanitaria;
u) partecipazione alla definizione dei requisiti di accreditamento delle strutture ospedaliere;
v) partecipazione alla definizione dei criteri di finanziamento delle attività di assistenza ospedaliera;
w) partecipazione alla predisposizione dei programmi di investimento per le strutture ospedaliere;
x) partecipazione alla contrattazione della dirigenza medica;
y) cura gli adempimenti in materia di libera professione ed elabora indirizzi in merito;
z) collaborazione alla predisposizione dei protocolli d'intesa fra Regione ed Università;
aa) gestione dei rapporti istituzionali di coordinamento e confronto con lo Stato e le altre Regioni in materia di assistenza ospedaliera;
bb) indirizzo e coordinamento degli Enti del SSR ed elaborazione dei provvedimenti che dispongono i rapporti istituzionali fra gli Enti stessi, in materia di assistenza ospedaliera;
cc) partecipazione all'elaborazione dei piani di sviluppo e conduzione degli applicativi informatici per le materie di competenza.
3. In relazione al settore di competenza, fornisce supporto al fine di assicurare la funzione di cui all'articolo 9, lettera d).
4. Monitora, in merito al proprio settore di intervento, l'applicazione della normativa in materia di privacy in relazione alle competenze dell'Amministrazione regionale.
5. In merito al proprio settore competenza concorre a definire con il Direttore centrale i contenuti delle comunicazioni rapportandosi con l'Ufficio stampa e comunicazione della Presidenza della Regione ai fini anche dell'inserimento e aggiornamento sul sito internet istituzionale di atti e di qualsivoglia informazione per i cittadini e per i professionisti.
6. Cura, per le materie di competenza, gli adempimenti di carattere tecnico e amministrativo-contabile e l'adozione di ogni atto necessario per la realizzazione delle attività assegnate.

Art. 16 Servizio tecnologie ed investimenti

1. Il Servizio tecnologie ed investimenti:
a) assicura la pianificazione e la programmazione regionali degli investimenti riguardanti il patrimonio degli enti del SSR e delle strutture sociosanitarie, ad esclusione dei beni riferibili ai sistemi informativi di competenza del Servizio sistema informativo salute e politiche sociali, sulla base della pianificazione e programmazione delle attività sanitarie definite dalle strutture direzionali competenti negli specifici settori;
b) assicura al Servizio sanità pubblica veterinaria il supporto tecnico per la pianificazione e la programmazione regionali degli investimenti riguardanti il patrimonio delle strutture veterinarie non afferenti al SSR;
c) assicura la pianificazione e la programmazione regionali degli investimenti riguardanti il patrimonio delle strutture socioassistenziali, sulla base della pianificazione e programmazione delle attività dell'Area politiche sociali;
d) adotta gli atti di gestione finanziaria delle risorse programmate per gli investimenti di cui alle lettere a) e c);
e) cura le attività relative all'istruttoria tecnica dei progetti e delle tecnologie sottoposti alla valutazione del Nucleo di valutazione degli investimenti sanitari e sociali, nonché i compiti di segreteria;
f) cura l'attuazione delle politiche relative agli interventi destinati a valorizzare il patrimonio esistente mediante la realizzazione di nuove strutture e l'acquisizione di nuovi beni da investimento, partecipando, altresì, al monitoraggio dei relativi costi;
g) promuove azioni di monitoraggio dello stato e dell'uso dei beni e della gestione patrimoniale nei settori di competenza;
h) assicura l'attuazione delle politiche regionali relative al settore dei dispositivi medici limitatamente alla "classe Z", mediante attività di indirizzo anche in relazione all'appropriatezza;
j) promuove e partecipa, per gli aspetti di competenza, a progetti di collaborazione, con le altre direzioni centrali, con le altre Regioni, con il Ministero della salute e con altre istituzioni del livello nazionale, nonché con organizzazioni internazionali;
k) partecipa all'elaborazione dei piani di sviluppo e conduzione degli applicativi informatici per le materie di competenza.
2. In relazione al settore di competenza, fornisce supporto al fine di assicurare la funzione di cui all'articolo 9, lettera d).
3. Monitora, in merito al proprio settore di intervento, l'applicazione della normativa in materia di privacy in relazione alle competenze dell'Amministrazione regionale.

4. In merito al proprio settore competenza, concorre a definire con il Direttore centrale i contenuti delle comunicazioni rapportandosi con l'Ufficio stampa e comunicazione della Presidenza della Regione ai fini anche dell'inserimento e aggiornamento sul sito internet istituzionale di atti e di qualsivoglia informazione per i cittadini e per i professionisti.
5. Cura, per le materie di competenza, gli adempimenti di carattere tecnico e amministrativo-contabile e l'adozione di ogni atto necessario per la realizzazione delle attività assegnate.

Art. 17 Area politiche sociali

1. L'Area politiche sociali è preposta alla programmazione, indirizzo, coordinamento e verifica delle attività afferenti al sistema integrato di interventi e servizi sociali, comprensive dei servizi socioassistenziali, socioeducativi, con l'obiettivo di assicurare una politica di welfare unitaria e garantire uniformi e integrati livelli di protezione sociale. Coordina le funzioni volte ad assicurare, attraverso i soggetti pubblici e privati competenti, l'erogazione delle prestazioni riconducibili ai livelli essenziali inerenti all'area di integrazione sociosanitaria, unitamente alle prestazioni aggiuntive, in relazione alle funzioni ad essa assegnate, collaborando per gli aspetti di integrazione sociosanitaria con l'Area servizi assistenza primaria.
2. L'Area politiche sociali:
a) cura la pianificazione e la programmazione delle attività sociali di competenza rapportandosi, ove necessario ai fini della pianificazione e della programmazione degli investimenti, con il Servizio tecnologie ed investimenti. In particolare, attraverso atti normativi e regolamentari, il Piano Sociale Regionale e le programmazioni settoriali, definisce gli obiettivi e i livelli essenziali delle prestazioni per il sistema integrato di interventi e servizi sociali e sociosanitari, definisce i criteri di finanziamento del sistema integrato di interventi e servizi sociali, promuove l'integrazione delle politiche di protezione sociale;
b) promuove la partecipazione del terzo settore, degli altri soggetti privati e delle famiglie alla realizzazione del sistema integrato;
c) predispone gli accordi di programma con i soggetti della rete integrata dei servizi sociali;
d) effettua il monitoraggio dei livelli di attuazione degli obiettivi fissati dagli atti di pianificazione e programmazione sociale nonché da programmi speciali in materia, svolgendo funzioni di osservatorio delle politiche di protezione sociale;
e) cura le politiche relative alla qualità in ambito socioassistenziale e socioeducativo;
f) ai fini della definizione degli interventi ad essa afferenti, si confronta e coordina con l'Area dell'assistenza primaria e in particolare con il Servizio integrazione sociosanitaria con particolare riguardo alle modalità e agli strumenti per l'accesso unitario ai servizi sociosanitari, per la presa in carico integrata della persona, per la valutazione multidimensionale dei bisogni, e per il Progetto di assistenza individuale (PAI); partecipa, per le materie di propria competenza, alla definizione e adozione di percorsi integrati di cura;
g) assicura la definizione degli obiettivi e degli indirizzi per le politiche in materia di professioni sociali e determinazione dei fabbisogni e delle modalità per l'attività di formazione e di qualificazione del personale socioassistenziale;
h) promuove lo sviluppo di progetti nell'ambito delle politiche sociali, anche in collaborazione con altri paesi europei e extra-europei;
i) assicura i rapporti istituzionali di coordinamento e confronto con lo Stato e le altre Regioni in materia di politiche sociali.
3. L'Area, in raccordo con i Comuni per le funzioni loro attribuite, assicura in particolare la realizzazione dei seguenti servizi, interventi e attività:
a) servizio di assistenza domiciliare e di inserimento sociale;
b) misure per favorire la vita autonoma e la permanenza a domicilio, anche attraverso il sostegno all'assistenza familiare e l'offerta semiresidenziale e residenziale temporanea;
c) misure per favorire l'integrazione sociale delle persone disabili;
d) misure per favorire la valorizzazione del ruolo delle persone anziane;
e) promozione dell'amministrazione di sostegno legale di cui alla legge 9 gennaio 2004, n. 6, secondo le modalità previste dalla normativa specifica in materia;
f) soddisfacimento delle esigenze di tutela residenziale delle persone non autonome e non autosufficienti;
g) servizi residenziali e semiresidenziali.
4. Partecipa all'elaborazione dei piani di sviluppo del sistema informativo sociale e alla progettazione, sviluppo e conduzione degli applicativi informatici per le materie di competenza.
5. In relazione al settore di competenza, fornisce supporto al fine di assicurare la funzione di cui all'articolo 9, lettera d).
6. Monitora, in merito al proprio settore di intervento, l'applicazione della normativa in materia di privacy in relazione alle competenza dell'Amministrazione regionale.
7. In merito al proprio settore competenza, concorre a definire con il Direttore centrale i contenuti delle comunicazioni rapportandosi con l'Ufficio stampa e comunicazione della Presidenza della Regione ai fini

anche dell'inserimento e aggiornamento sul sito internet istituzionale di atti e di qualsivoglia informazione per i cittadini e per i professionisti.

8. Cura per le materie di competenza, gli adempimenti di carattere tecnico e amministrativo-contabile e l'adozione di ogni atto necessario per la realizzazione delle attività assegnate

Art. 18 Servizio integrazione sociosanitaria

1. Il Servizio integrazione sociosanitaria, in relazione al settore degli anziani, dei disabili e dei minori:
a) cura la pianificazione e la programmazione delle attività sociosanitarie di competenza rapportandosi con l'Area politiche sociali e l'Area servizi assistenza primaria, e, ove necessario ai fini della pianificazione e della programmazione degli investimenti, con il Servizio tecnologie ed investimenti;
b) definisce, rapportandosi con l'Area politiche sociali e l'Area servizi assistenza primaria, le modalità e gli strumenti per l'accesso unitario ai servizi, per la presa in carico integrata della persona, per la valutazione multidimensionale dei bisogni, e per il Progetto di assistenza individuale (PAI); partecipa, per le materie di propria competenza, alla definizione e adozione di percorsi integrati di cura;
c) cura le politiche relative alla qualità in ambito sociosanitario;
d) definisce i criteri di finanziamento del sistema sociosanitario;
e) definisce i requisiti e le procedure per l'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture e dei servizi sociosanitari;
f) partecipa al monitoraggio dei livelli di attuazione degli obiettivi fissati dagli atti di pianificazione e programmazione per l'ambito sociosanitario;
g) assicura il supporto alla pianificazione locale per l'ambito sociosanitario e verifica il livello e la qualità delle prestazioni erogate;
h) determina fabbisogni e modalità per l'attività di formazione e di qualificazione del personale sociosanitario;
i) assicura la gestione dei rapporti istituzionali di coordinamento e confronto con lo Stato e le altre Regioni in materia di assistenza sociosanitaria;
j) partecipa all'elaborazione dei piani di sviluppo e conduzione degli applicativi informatici per le materie di competenza;
k) promuove lo sviluppo di progetti in ambito di assistenza sociosanitaria, anche in collaborazione con altri paesi europei e extra-europei.

2. In relazione al settore di competenza, fornisce supporto al fine di assicurare la funzione di cui all'articolo 9, lettera d).

3. Monitora, in merito al proprio settore di intervento, l'applicazione della normativa in materia di privacy in relazione alle competenze dell'Amministrazione regionale.

4. In merito al proprio settore competenza, concorre a definire con il Direttore centrale i contenuti delle comunicazioni rapportandosi con l'Ufficio stampa e comunicazione della Presidenza della Regione ai fini anche dell'inserimento e aggiornamento sul sito internet istituzionale di atti e di qualsivoglia informazione per i cittadini e per i professionisti.

5. Cura, per le materie di competenza, gli adempimenti di carattere tecnico e amministrativo-contabile e l'adozione di ogni atto necessario per la realizzazione delle attività assegnate.

Art. 19 Servizio sviluppo dei servizi sociali dei Comuni

1. Il Servizio sviluppo dei servizi sociali dei Comuni assicura la programmazione, il coordinamento e lo sviluppo di un sistema uniforme di servizi sociali su tutto il territorio regionale e cura in particolare le azioni attuative delle politiche regionali di inclusione sociale e di promozione e tutela della famiglia.

2. Il Servizio sviluppo dei servizi sociali dei Comuni:
a) fornisce indirizzi e supporta la pianificazione locale in ambito sociale (Piani di Zona) e verifica il livello e la qualità delle prestazioni erogate;
b) presidia i processi di programmazione attuativa anche attraverso la collaborazione con i SSC;
c) gestisce le risorse nazionali e regionali del fondo sociale ed effettua il riparto e l'assegnazione dei fondi del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
d) definisce i requisiti e le procedure per l'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture e dei servizi socioassistenziali per le materie di competenza e dei servizi educativi per la prima infanzia e cura dei relativi procedimenti di accertamento.

3. Il Servizio, in raccordo con i Comuni per le funzioni loro attribuite, segue in particolare, la realizzazione dei seguenti servizi, interventi e attività:
a) servizio sociale professionale e segretariato sociale;
b) pronto intervento sociale per le situazioni di emergenza personali e familiari;
c) misure di contrasto della povertà e di sostegno al reddito;
d) interventi di sostegno ai minori e ai nuclei familiari;
e) misure per il sostegno delle responsabilità familiari;

f) misure di sostegno alle donne in difficoltà;
g) promozione dell'istituto dell'affido;
h) sostegno socioeducativo nelle situazioni di disagio sociale;
i) servizi per la prima infanzia.
4. Il Servizio concorre alla realizzazione delle funzioni di competenza dell'Area politiche sociali per quanto attiene:
a) la promozione della partecipazione del terzo settore, degli altri soggetti privati e delle famiglie alla realizzazione del sistema integrato, per le materie di competenza;
b) il supporto al sistema dei servizi locali nel consolidamento e sviluppo di un sistema integrato di interventi e servizi sociale;
c) la programmazione delle attività sociali di competenza e, in particolare, per la definizione degli gli obiettivi e i livelli essenziali delle prestazioni per il sistema integrato di interventi e servizi sociali;
d) il monitoraggio dei livelli di attuazione degli obiettivi fissati dagli atti di pianificazione e programmazione sociale nonché da programmi speciali in materia e per la funzioni di osservatorio delle politiche di protezione sociale;
e) le politiche relative alla qualità in ambito socioassistenziali e socioeducativi per garantire idonee ed omogenee modalità di erogazione delle prestazioni alla popolazione;
f) la definizione degli obiettivi e degli indirizzi per le politiche in materia di professioni sociali e determinazione dei fabbisogni e delle modalità per l'attività di formazione e di qualificazione del personale e socioassistenziale.
5. Partecipa all'elaborazione dei piani di sviluppo del sistema informativo sociale e alla progettazione, sviluppo e conduzione degli applicativi informatici per le materie di competenza.
6. In relazione al settore di competenza, fornisce supporto al fine di assicurare la funzione di cui all'articolo 9, lettera d).
7. Monitora, in merito al proprio settore di intervento, l'applicazione della normativa in materia di privacy in relazione alle competenza dell'Amministrazione regionale.
8. In merito al proprio settore competenza, concorre a definire con il Direttore centrale i contenuti delle comunicazioni rapportandosi con l'Ufficio stampa e comunicazione della Presidenza della Regione ai fini anche dell'inserimento e aggiornamento sul sito internet istituzionale di atti e di qualsivoglia informazione per i cittadini e per i professionisti.
9. Cura per le materie di competenza, gli adempimenti di carattere tecnico e amministrativo-contabile e l'adozione di ogni atto necessario per la realizzazione delle attività assegnate.

Art. 20 Area risorse umane ed economico-finanziarie

1. L'Area risorse umane ed economico-finanziarie è preposta al complesso delle attività afferenti alla quantificazione del fabbisogno di risorse umane ed economico-finanziarie degli Enti del SSR e predispone gli atti di programmazione attuativa prevista per gli Enti stessi.
2. L'Area risorse umane ed economico-finanziarie inoltre:
a) predispone il riparto dei relativi finanziamenti per gli Enti del SSR, provvede al monitoraggio della situazione economico-finanziaria nonché alle procedure di redazione dei bilanci e dei rendiconti trimestrali da parte delle Aziende ed Enti stessi;
b) assicura, sotto il profilo economico-finanziario, i rapporti con gli Enti del SSR e in sede di redazione dei bilanci preventivi e consuntivi e dei rendiconti trimestrali, individua eventuali scostamenti e formula proposte di azioni correttive;
c) eroga i finanziamenti agli Enti del SSR e monitora i relativi flussi di cassa;
d) assicura il supporto per gli aspetti economico-finanziari alle altre Aree ad ai Servizi della Direzione, raccordandosi anche con le strutture regionali competenti, in particolare nell'ambito delle attività afferenti alle sessioni di bilancio;
e) gestisce gli atti di entrata e di spesa afferenti ai capitoli secondo le diverse competenze affidate agli organi regionali dal bilancio finanziario gestionale (BFG), lo aggiorna e governa gli obiettivi del Patto di stabilità mediante il monitoraggio del budget "impegni" e "cassa" affidati alla Direzione ed eventuali richieste di adeguamento degli stanziamenti;
f) monitora l'andamento economico delle attività afferenti a progetti (Ministero Salute, Agenas, organismi e relazioni internazionali);
g) svolge le funzioni connesse alla gestione del bilancio della Direzione centrale e fornisce supporto alle Aree ed ai Servizi in riferimento all'analisi e valutazione dei propri fabbisogni. Svolge inoltre le funzioni amministrative proprie della Direzione centrale relativamente all'acquisizione di beni e servizi occorrenti alla stessa;
h) svolge attività di coordinamento delle attività dei Collegi sindacali degli enti del SSR;
i) partecipa, all'elaborazione dei piani di sviluppo e conduzione degli applicativi informatici per le materie di competenza.

3. In relazione al settore di competenza, fornisce supporto al fine di assicurare la funzione di cui all'articolo 9, lettera d).
4. Monitora, in merito al proprio settore di intervento, l'applicazione della normativa in materia di privacy in relazione alle competenze dell'Amministrazione regionale.
5. In merito al proprio settore competenza concorre a definire con il Direttore centrale i contenuti delle comunicazioni rapportandosi con l'Ufficio stampa e comunicazione della Presidenza della Regione ai fini anche dell'inserimento e aggiornamento sul sito internet istituzionale di atti e di qualsivoglia informazione per i cittadini e per i professionisti.
6. Cura, per le materie di competenza, gli adempimenti di carattere finanziario-contabile e amministrativo e l'adozione di ogni atto necessario per la realizzazione delle attività assegnate.

Art 21 Servizio risorse umane

1. Il Servizio risorse umane è preposto al complesso delle attività afferenti all'amministrazione ed organizzazione del personale dipendente del S.S.R., alle politiche contrattuali ed alle relazioni sindacali di livello regionale per il personale dipendente.
2. Il servizio risorse umane, inoltre:
a) gestisce le relazioni sindacali, partecipando alle trattative negoziali a supporto della condizione delle stesse, nelle diverse forme previste dalla legge e dai contratti di lavoro nonché riguardanti il personale dipendente e cura la predisposizione dei relativi accordi regionali nonché di tutta la documentazione connessa;
b) verifica e monitora, anche a livello aziendale, l'applicazione dei contratti nazionali e degli accordi regionali e degli istituti in materia di personale e di rapporti di lavoro dipendente anche ai fini di una valutazione degli effetti organizzativi ed economici;
c) monitora i costi del personale, la consistenza quali-quantitativa delle dotazioni organiche del personale dipendente del SSR nonché gestisce gli altri flussi informativi riguardanti il personale dipendente per gli aspetti relativi all'organizzazione del lavoro;
d) fornisce supporto, in sede di interpretazione, degli istituti relativi al rapporto di lavoro del personale dipendente del SSR;
e) concorre a determinare, per la parte di competenza, gli indirizzi per la predisposizione delle dotazioni organiche e per la gestione della manovra annuale del personale dipendente degli enti del SSR;
f) definisce, in collaborazione con l'Area servizi assistenza primaria e l'Area servizi assistenza ospedaliera, il fabbisogno formativo dei medici specialisti e dei profili delle professioni sanitarie e dell'OSS, garantendo la raccolta e l'elaborazione dei flussi informativi di supporto all'analisi del fabbisogno e i conseguenti adempimenti nei confronti dei Ministeri competenti;
g) partecipa alla definizione degli obiettivi di formazione del personale del SSR, ivi compresi gli operatori socio sanitari e gli educatori professionali, ed agli obiettivi di sviluppo dei sistemi professionali, curando i rapporti con le Università e con le altre istituzioni interessate;
h) predispone e monitora convenzioni, protocolli d'intesa, accordi di programma con le Università afferenti alla formazione dei profili delle professioni sanitarie ed alle specializzazioni mediche e valuta la congruità delle relative convenzioni aziendali;
i) verifica la congruità della rendicontazione dei finanziamenti regionali finalizzati alla gestione delle lauree delle professioni sanitarie e dei contratti aggiuntivi regionali per le specialità mediche;
j) predispone i criteri e gestisce le procedure in merito all'accreditamento dei provider per l'educazione continua in medicina (ECM);
k) garantisce la referenza per la gestione della libera professione per il personale dirigente delle aziende ed enti del SSR;
l) svolge le funzioni amministrative proprie della Direzione centrale relativamente al personale ad essa assegnato sia dipendente dalla Regione sia in utilizzo/distacco dipendente da altre amministrazioni nonché con riferimento all'eventuale conferimento di consulenze;
m) cura i rapporti e gli atti di convenzione con le amministrazioni d'appartenenza del personale posto in utilizzo/distacco presso la Direzione centrale; monitora i costi e la gestione del budget disponibile per l'acquisizione di personale in utilizzo/distacco.
3. In relazione al settore di competenza, fornisce supporto al fine di assicurare la funzione di cui all'articolo 9, lettera d).
4. Monitora, in merito al proprio settore di intervento, l'applicazione della normativa in materia di privacy in relazione alle competenze dell'Amministrazione regionale.
5. In merito al proprio settore competenza, concorre a definire con il Direttore centrale i contenuti delle comunicazioni rapportandosi con l'Ufficio stampa e comunicazione della Presidenza della Regione ai fini anche dell'inserimento e aggiornamento sul sito internet istituzionale di atti e di qualsivoglia informazione per i cittadini e per i professionisti.
6. Cura, per le materie di competenza, gli adempimenti di carattere giuridico e amministrativo-contabile e l'adozione di ogni atto necessario per la realizzazione delle attività assegnate.

Art. 22 Servizio programmazione attuativa

1. Il Servizio programmazione attuativa:
a) predispone con il supporto delle strutture direzionali, gli atti di programmazione attuativa previsti dalla normativa regionale;
b) definisce i fabbisogni di servizi sanitari, socioassistenziali e sociali, fornendo criteri e standard per la loro organizzazione e gestione;
c) cura l'attività di monitoraggio periodico dell'andamento del SSR;
d) fornisce supporto, per gli aspetti di competenza, alle strutture direzionali nella definizione di progetti di interventi a favore della popolazione;
e) partecipa all'elaborazione dei piani di sviluppo e conduzione degli applicativi informatici per le materie di competenza.
2. In relazione al settore di competenza, fornisce supporto al fine di assicurare la funzione di cui all'articolo 9, lettera d).
3. Monitora, in merito al proprio settore di intervento, l'applicazione della normativa in materia di privacy in relazione alle competenze dell'Amministrazione regionale.
4. In merito al proprio settore competenza, concorre a definire con il Direttore centrale i contenuti delle comunicazioni rapportandosi con l'Ufficio stampa e comunicazione della Presidenza della Regione ai fini anche dell'inserimento e aggiornamento sul sito internet istituzionale di atti e di qualsivoglia informazione per i cittadini e per i professionisti.
5. Cura, per le materie di competenza, gli adempimenti di carattere tecnico e amministrativo-contabile e l'adozione di ogni atto necessario per la realizzazione delle attività assegnate.

CAPO IV - DIRIGENZA

Art. 23 Direttore centrale

1. Il direttore centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia organizza e gestisce la Direzione articolandola in Aree, Servizi e Strutture stabili di livello inferiore al Servizio. Promuove l'integrazione ed il coordinamento fra le Aree istituite nell'ambito della Direzione, fra la Direzione ed il S.S.S.R. e fra i soggetti che lo compongono mediante la progettazione e l'implementazione di idonei strumenti di governo principalmente incentrati sul governo delle risorse maggiormente critiche, sulla gestione pianificata delle interdipendenze, sullo sviluppo di linguaggi e sistemi di misure unitari.
2. Il direttore centrale conferisce direttamente gli incarichi dirigenziali relativi alle Aree. Può inoltre conferire direttamente incarichi dirigenziali, disciplinati con contratto di lavoro di diritto privato a tempo determinato, di linea e di staff, ai quali si applica la medesima disciplina giuridica, economica e previdenziale prevista per i dirigenti regionali. Per l'espletamento di funzioni di particolare rilevanza e interesse strategico può altresì conferire incarichi dirigenziali, con contratto di lavoro a tempo determinato di diritto privato per un periodo massimo di tre anni non rinnovabile, a laureati di particolare e comprovata qualificazione professionale che abbiano svolto attività in enti pubblici o privati o aziende pubbliche o private in possesso di particolare esperienza professionale, culturale o scientifica desumibile dalla formazione universitaria o da concrete esperienze di lavoro e che non godano del trattamento di quiescenza, ai quali si applica la medesima disciplina giuridica, economica e previdenziale prevista per i dirigenti regionali.
3. Il direttore centrale svolge le proprie funzioni in posizione gerarchicamente sovraordinata rispetto ai direttori di Area, ai direttori di Servizio e ai direttori di Staff.
4. In caso di inerzia o ritardo da parte dei direttori di Area o dei direttori di Servizio/Staff posti alle proprie dirette dipendenze, il direttore centrale può fissare un termine perentorio entro il quale il direttore competente deve adottare gli atti. Qualora l'inerzia permanga, o in caso di grave inosservanza delle direttive impartite che determini pregiudizio per l'interesse pubblico, il direttore centrale, previa informativa all'assessore competente e contestazione, può avocare a sé gli atti. In caso di particolare motivata urgenza il direttore centrale può procedere all'adozione degli atti senza contestazione.

Art. 24 Direttore di Area

1. Il direttore di Area è preposto al governo di settori di attività ad alto livello di complessità per numerosità e/o varietà e/o rilevanza gestionale o strategica di interventi. Coadiuva, per le materie di competenza, il direttore centrale, nell'esercizio delle sue funzioni. E' responsabile verso il direttore centrale degli obiettivi assegnati. Svolge le proprie funzioni in posizione gerarchicamente sovraordinata rispetto ai direttori di Servizio e ai direttori di staff afferenti all'Area. Per le materie di competenza, oltre ai compiti sanciti dalla vigente normativa nazionale e regionale, a lui spetta:
a) la collaborazione al direttore centrale per la predisposizione delle proposte di piano strategico e del programma operativo di gestione per le materie di competenza;
b) l'adozione dei provvedimenti e degli atti non attribuiti alla competenza dei direttori di Servizio/Staff;

c) la collaborazione al direttore centrale per la predisposizione del piano di formazione del personale;
d) la programmazione e il coordinamento dell'attività complessiva dell'Area e le proposte di budget al direttore centrale per le materie di competenza;
e) l'indirizzo, la verifica e il controllo dell'attività dei direttori di Servizio/Staff con potere sostitutivo in caso di assenza, impedimento o vacanza dei direttori medesimi qualora non risulti attribuito l'incarico di sostituzione;
f) la proposta, al direttore centrale, degli orari di apertura al pubblico degli uffici dell'Area;
g) l'adozione dei provvedimenti di sostituzione dei direttori di Servizio per i Servizi afferenti all'Area;
h) il conferimento degli obiettivi e dei compiti ai direttori di Servizio/Staff ed al personale direttamente assegnato, nonché la loro valutazione;
i) lo svolgimento delle funzioni sostitutorie del direttore centrale conferite ai sensi del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale;
j) l'adozione di ogni altro atto o provvedimento necessario per il perseguimento degli obiettivi assegnati all'Area o attribuito alla sua competenza da disposizioni di legge, di regolamento o da atti della Giunta Regionale;
k) nell'ambito dell'esercizio delle relative funzioni, qualora il direttore di area rilevi la necessità di avviare attività ispettive nei confronti degli enti del SSR, ne segnala un tanto al direttore centrale ai fini di procedere alle verifiche ai sensi della legge regionale n. 21, del 21.07.1992.
2. Il direttore di area, come il direttore di servizio, nell'espletamento delle relative funzioni, ha le stesse competenze e responsabilità di cui all'art. 17 ed all'art. 21 del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti locali, di cui al D.P.Reg. del 27.08.2004, n. 0277/Pres, e successive modifiche ed integrazioni.
3. In caso di inerzia o ritardo da parte dei direttori di Servizio/Staff afferenti all'Area, il direttore di Area può fissare un termine perentorio entro il quale il direttore competente deve adottare gli atti. Qualora l'inerzia permanga, o in caso di grave inosservanza delle direttive impartite che determini pregiudizio per l'interesse pubblico, il direttore di Area, previa informativa al direttore centrale e all'assessore competente e contestazione, può avocare a sé gli atti. In caso di particolare motivata urgenza il direttore di Area può procedere all'adozione degli atti senza contestazione.

Art 25 Direttore di Servizio

1. Il direttore di servizio nell'espletamento delle relative funzioni, ha le competenze e responsabilità di cui all'art. 17 ed all'art. 21 del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti locali, di cui al D.P.Reg. del 27.08.2004, n. 0277/Pres, e successive modifiche ed integrazioni.

Art 26 Direttore di staff

1. Il direttore di staff nell'espletamento delle relative funzioni, può avere, ferme restando le peculiarità connesse all'incarico, le stesse competenze e responsabilità di cui all'art. 17 ed all'art. 21 del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti locali, di cui al D.P.Reg. del 27.08.2004, n. 0277/Pres, e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 27 conferimento degli incarichi dirigenziali

1. Gli incarichi dirigenziali sono conferiti secondo criteri di competenza ed attitudine professionale, in relazione alla natura e alle caratteristiche dei programmi da realizzare e alle competenze attribuite alle singole strutture.
2. Gli incarichi dirigenziali relativi alle Aree, ai quali si applica la medesima disciplina giuridica, economica e previdenziale prevista per i vicedirettori dalla vigente normativa regionale, sono conferiti direttamente dal direttore centrale, e sono disciplinati con contratto di diritto privato a tempo determinato.
3. Gli incarichi dirigenziali di linea e di staff di cui all'art. 23, comma 2, possono essere conferiti per un periodo massimo di tre anni, non rinnovabile, anche a dipendenti del ruolo unico regionale non appartenenti alla categoria dirigenziale, collocati in aspettativa; il servizio prestato è utile ai fini del trattamento di quiescenza e di previdenza nonché dell'anzianità di servizio.
4. Il conferimento degli incarichi di cui al comma 3 avviene previa opportuna pubblicizzazione e valutazione dei candidati da parte di una commissione di tre componenti presieduta dal direttore centrale che nomina gli altri componenti.

Art. 28 sostituzione dei Direttori

1. Il direttore centrale, qualora non risulti conferito presso la propria Direzione l'incarico di vicedirettore centrale, attribuisce l'incarico sostitutorio, per i casi di propria assenza o impedimento, a uno o più dirigenti di Area; analogo conferimento può avvenire per i casi di contestuale assenza o impedimento del direttore centrale e del vicedirettore centrale. Qualora non sia possibile attribuire l'incarico sostitutorio, il direttore centrale può attribuire detto incarico ad uno o più dirigenti di Servizio e se ciò non fosse possibile, ad altro dirigente appartenente ad altra Direzione centrale, d'intesa con il suo direttore.

2. In caso di vacanza, assenza o impedimento del direttore di Area, il direttore centrale, valutata l'impossibilità di esercitare direttamente le relative funzioni, può attribuire detto incarico ad altro dirigente dell'Area medesima.
3. In caso di vacanza, assenza o impedimento del direttore di Servizio, in assenza di delega la sostituzione avviene in via gerarchica.

CAPO V - FORME DI COORDINAMENTO

Art. 29 coordinamento di Direzione

1. Il Coordinamento di direzione é composto dai dirigenti che operano nell'ambito della Direzione centrale ed è convocato e presieduto dal direttore centrale con cadenza almeno mensile.
2. Il Coordinamento di direzione svolge, in particolare, i seguenti compiti:
a) sviluppa l'integrazione nell'azione delle Aree, dei Servizi/Staff e delle strutture/incarichi non dirigenziali;
b) evita sovrapposizioni e duplicazioni di iniziative;
c) definisce i programmi di attività comuni o convergenti.

17_14_1_DDS_COOP TERR_905_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio per la cooperazione territoriale europea, aiuti di stato e affari generali 24 marzo 2017, n. 905

Legge regionale 20 aprile 1999 n. 9, art. 68. Regolamento approvato con DPReg. 331/2009, art.6, comma 1 - Approvazione lista di accreditamento per l'anno 2017 articolata nella sottosezione I "Materia comunitaria e internazionale" e nella sottosezione II "Valutazione di programmi e progetti nell'ambito delle politiche di sviluppo e coesione".

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO l'art. 68 della legge regionale 20 aprile 1999, n.9 che autorizza l'Amministrazione Regionale ad affidare incarichi di collaborazione a tempo determinato al fine di potenziare gli interventi per l'attuazione dei programmi comunitari, delle attività di cooperazione allo sviluppo, degli interventi di aiuto di carattere internazionale, dei programmi speciali, delle iniziative di promozione dei rapporti di cooperazione economica e altresì per svolgere compiti di consulenza o assistenza nei rapporti con gli organi comunitari anche attraverso interventi diretti presso le relative sedi;
VISTO l'art.15, comma 23 della legge regionale 23 luglio 2009, n.12 per il quale le disposizioni di cui ai commi da 15 a 22 del precitato art.15 si applicano anche per le finalità del sopra citato art. 68 della L.R. n. 9/1999;
VISTO il Regolamento concernente le procedure comparative per il conferimento di incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa ai sensi dell'art. 15, comma 18, della L.R. n. 12 di data 23 luglio 2009, approvato con decreto del Presidente della Regione n. 331/Pres. di data 30 novembre 2009;
CONSIDERATO che l'art. 6 del Regolamento prevede che le Amministrazioni possono istituire, previa pubblicazione di apposito avviso, una o più liste di accreditamento di soggetti dotati di requisiti professionali e di esperienza minimi prestabiliti;
VISTO il decreto n. 2842/FIN del 25 ottobre 2016, pubblicato sul B.U.R. n. 45 di data 09 novembre 2016, con scadenza 9 dicembre 2016, con il quale è stato approvato l'Avviso per la costituzione della Lista di accreditamento per l'anno 2017, articolata nella sottosezione I "materia comunitaria e internazionale" e nella sottosezione II "valutazione di programmi e progetti nell'ambito delle politiche di sviluppo e coesione";
CONSIDERATO che a seguito di alcuni rilievi del Garante regionale dei diritti alla persona in ordine al requisito della cittadinanza, è stato adottato il successivo decreto n. 3129/FIN del 21 novembre 2016, pubblicato sul B.U.R. n. 48 di data 30 novembre 2016, che prevedeva, al fine di porre rimedio a quanto rilevato dal Garante, la riapprovazione dell'Avviso e la consequenziale proroga di quindici giorni del termine, che veniva così a porsi nel 27 dicembre 2016.

CONSIDERATO che anche a seguito di alcune controdeduzioni pervenute da parte di persone cui era stata indirizzato il preavviso di rigetto, relazionate a un'attenta rilettura degli atti sia nel loro insieme che nella loro singolarità, è emersa la considerazione che l'avviso, così come modificato, conteneva elementi di ambiguità, che hanno portato alcuni istanti a interpretare il termine di quindici giorni come estensione del periodo di pubblicazione del secondo decreto.
CONSIDERATO altresì che, oltre a ciò, ha reso incerta la decorrenza pure la mancata espressa indicazione della data di pubblicazione del primo decreto e, quindi della data di effettivo riferimento e pertanto, risulta comprensibile l'individuazione, da parte di alcuni interessati, del termine ultimo di presentazione nel 14 gennaio 2017;
RITENUTO, a beneficio della pluralità di partecipanti, di fare propria l'interpretazione più ampia e di allargare l'ammissione delle domande, comprendendovi anche quelle pervenute nell'arco di tempo tra il 27 dicembre 2016 e il 14 gennaio 2017;
ESAMINATE le n. 174 istanze pervenute;
CONSIDERATO che a seguito all'istruttoria espletata dal Servizio per la cooperazione territoriale europea, aiuti di Stato e affari generali, alla luce del disposto dell'Avviso allegato ai sopra citati decreti n. 2842/FIN del 25 ottobre 2016 e n. 3129/FIN del 21 novembre 2016, sono risultate ammissibili n. 162 istanze (allegato n. 1) e non ammissibili n. 12 istanze (allegato 2);
CONSIDERATO che il sopra citato Avviso all'articolo 8 prevede che la Lista di accreditamento viene approvata con decreto del Direttore del Servizio per la cooperazione territoriale europea, aiuti di Stato e affari generali della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia nonché sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale;

DECRETA

1. è approvata la Lista di accreditamento annuale per l'anno 2017 articolata nella sottosezione I "materia comunitaria e internazionale" e nella sottosezione II "valutazione di programmi e progetti nell'ambito delle politiche di sviluppo e coesione", di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente decreto;
2. è disposta l'inammissibilità delle istanze di cui all'allegato 2, parte integrante e sostanziale al presente decreto, per le motivazioni espresse agli atti;
3. è disposta la pubblicazione del presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 , sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale.
Trieste, 24 marzo 2017

MOSCHETTA

17_14_1_DDS_COOP TERR_905_2_ALL1

Allegato n. 1 al decreto n. 905/FIN del 24/03/2017 di approvazione della Lista di accreditamento annuale per l'anno 2017

Sottosezione I "materia comunitaria e internazionale"

Amati	Melissa
Anastasia	Silvia
Apuzzo	Gian Matteo
Ballarin	Andrea
Balta	Gorica
Bassi	Francesca
Basso	Simonetta
Beccalli	Chiara
Bernardini	Tommaso
Bertok	Andrej
Bigot	Lorenzo
Binutti	Paola
Boglich Perasti	Elisabetta
Bomben	Anna
Bonora	Elisa
Bragato	Sara
Bremini	Alessandro
Brusadin	Francesco

Buttazzoni	Elena
Calcina	Roberta
Canciani	Elena
Candido	Carmen
Cantore	Francesca
Cappellari	Mia
Carobolante	Anna
Castelluccio	Markus Daniele
Cattaruzzi	Fabio
Cecovini	Roberta
Centis	Maico
Centurelli	Giorgio
Cesco Gaspere	Carlotta
Ciani	Andrea Alessandro
Cioccolani	Leonardo
Citossi	Laura
Cividino	Lionel Christophe Nello
Comuzzi	Diego
Cosattini	Annamaria
Cosmai	Leonardo
Costalonga	Giorgia
Costantini	Roberto
Cozzi	Alberto
Cragnolini	Anna
Crevatin	Michela
Cugusi	Battistina
Cuttini	Roberta
D’Antoni	Marinella
Dario	Fabio
Darù	Saul
De Michiel	Stefania
De Monte	Stefano
Del Sabato	Davide
Deltreppo	Alessandro
Di Florio	Maria
Di Nardo	Vincenzo
Dileno	Paolo
Dose	Silvia
Fadi	Selena
Fanchini	Veronica
Fattori	Chiara
Favotto	Cristina
Ferraioli	Antonio
Feruglio	Matteo
Feudale	Enrico
Fioretti	Maura
Fioretto	Michela
Forestieri	Giuseppe
Gerolami	Marzia
Gerolin	Silvia
Gerussi	Elisa
Giarle	Michela
Giarle	Nicola
Giordano	Angelo
Goi	Giulio
Gonzalez	Jose
Goriup	Eloisia

Gratton	Alessandro
Hoban	Elisa
Jazbec	Branko
Kutin	Stefano
Landri	Francesco
Lentini	Alessandro Baldassare
Leonardi	Ilaria Maria
Lepori	Gianni
Linda	Marco
Lionetti	Francesca Flora
Longo	Adriana
Lorenzon	Graziano
Madiotto	Sabina
Magaracci	Luigi
Mannu	Daniela
Maratini	Riccardo
Marchi	Lara
Marcolin	Cristina
Marcolin	Ilaria
Marcolin	Maria
Marinuzzi	Marco
Matiz	Daniele
Mattiazzi	Chiara
Micelli	Elisa
Milisavljevic	Sonja
Minen	Laura
Missoni	Maria
Morandi	Verdiana
Morocutti	Michela
Müllner	Stefano
Onorati	Lucia
Orescanin	Rada
Palazzo	Luca
Pellegrini	Paola
Peri	Simone Vicki Michelle
Peroni	Maddalena
Piccoli	Guido
Pieri	Fabiana
Polichetti	Chiara
Presotto	Agnese
Quattrocchi	Biagio
Radovic	Daša
Rainis	Simona
Repetto	Barbara
Richiardi	Paolo
Rocchetto	Davide
Romano	Fabio
Romano	Stefania
Rosada	Francesca
Rosso	Michela
Rota	Franco
Rudež	Jasmin
Russo	Simona
Sansone	Simona
Scandella	Denis
Scrazzolo	Barbara
Scrima	Giulio

Secco	Francesca
Skabar	Vesna
Solinas	Silvia
Soranzo	Luca
Sossi	Alex
Stefani	Michela
Švab	Erik
Tamburini	Laura
Tassile	Giovanni
Tomaselli	Tanja
Tortul	Monica
Toscano	Ileana
Tuniz	Sara
Vaccarezza	Tommaso
Vaghi	Carlo
Valencic	Kristina
Valent	Elena
Vassallo	Giuseppina
Vedova	Nadia
Vinzi	Mattia
Vio	Stefano
Viola	Elisa
Vuch	Marta
Vuerich	Marzia
Zanolla	Andrea

Sottosezione II “valutazione di programmi e progetti nell’ambito delle politiche di sviluppo e coesione”

Bagnulo	Andrea
Bassi	Francesca
Bernardini	Tommaso
Calcina	Roberta
Cantore	Francesca
Casonato	Mauro
Centis	Maico
Centurelli	Giorgio
Cioccolani	Leonardo
Citossi	Laura
Costalonga	Giorgia
Cuttini	Roberta
D’Antoni	Marinella
De Monte	Stefano
Ferraioli	Antonio
Fioretto	Michela
Giarle	Michela
Goi	Giulio
Jazbec	Branko
Landri	Francesco
Linda	Marco
Lorenzon	Graziano
Marinuzzi	Marco
Messori	Luciano
Milisavljevic	Sonja
Minen	Laura
Onorati	Lucia
Palazzo	Luca
Quattrocchi	Biagio
Radovic	Daša

Richiardi	Paolo
Rocchetto	Davide
Romano	Stefania
Rudež	Jasmin
Sansone	Simona
Sibilio	Sergio
Skabar	Vesna
Solinas	Silvia
Sossi	Alex
Tamburini	Laura
Urbinati	Emilio

17_14_1_DDS_COOP TERR_905_3_ALL2

Allegato n. 2 al decreto n. 905/FIN del 24/03/2017 Approvazione Lista di accreditamento anno 2017 - Istanze non ammissibili

COGNOME	NOME	MOTIVO MANCATO ACCOGLIMENTO ISTANZA
Baraldi	Delio	agli atti
Becia	Michele	agli atti
Bianco	Davide	agli atti
Cernetig	Barbara	agli atti
Curzolo	Ivan	agli atti
D'Ambrosio	Silvia	agli atti
Figelj	Nežka	agli atti
Forte	Giuseppe	agli atti
Grattoni	Michela	agli atti
Micoli	Giorgio	agli atti
Pipia	Marco	agli atti
Ziraldo	Andrea	agli atti

17_14_1_DDS_ENER_994_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio energia 20 marzo 2017, n. 994. (Estratto)

DLgs. n. 387/2003, art. 12. LR 19/2012, art. 12 e ss. Autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a fonti rinnovabili e relative opere connesse. Impianto idroelettrico sul torrente Aupa, in località Saps, Comune di Moggio Udinese (UD). Modifica all'art. 10 del decreto n. 2903 del 17/12/2012. Proponente: Idroelettrica e Costruzioni edili di Borghi Renato. N. pratica: 1169.2 .

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Il termine per finire i lavori di cui all'art. 10 del decreto n. 2903 del 17/12/2012, relativo alla costruzio-

ne ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (idroelettrico) da realizzarsi sul torrente Aupa in località Saps, in Comune di Moggio Udinese (UD) e delle relative opere connesse e delle infrastrutture indispensabili al funzionamento dell'impianto stesso, è prorogato di 24 (ventiquattro) mesi fino al 02/12/2018. Sono fatte salve tutte le altre prescrizioni e le eventuali condizioni di efficacia già riportate nel decreto sopra citato.

(omissis)

Trieste, 20 marzo 2017

CACCIAGUERRA

17_14_1_DDS_PROG GEST_1685_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 21 marzo 2017, n. 1685

Indicazioni operative per il rilascio delle attestazioni a seguito della procedura di riconoscimento formalizzato di cui alla DGR 1158/2016 o a seguito di un percorso formale di formazione professionale e adozione dei modelli per gli attestati.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge 28 giugno 2012, n. 92 recante "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" e in particolare i commi da 58 a 61 e da 64 a 68 dell'articolo 4 relativi alla certificazione delle competenze acquisite nei contesti formali, non formali ed informali;

VISTO il decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 recante "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92";

VISTO il decreto interministeriale del 30 giugno 2015 concernente la "Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualifiche professionali di cui all'articolo 8 del d.lgs. 16 gennaio 2013, n. 13";

VISTA la legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro) ed in particolare il comma 4 dell'articolo 60 il quale stabilisce che "la Regione promuove la realizzazione di un sistema di riconoscimento delle competenze acquisite attraverso la formazione formale e non formale";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1158 del 23 giugno 2016 con la quale è stato approvato il documento denominato "Il sistema regionale di certificazione delle competenze - Linee Guida regionali per l'individuazione, validazione e certificazione delle competenze", di seguito Linee Guida certificazione;

CONSIDERATO che le Linee Guida certificazione prevedono che la Direzione centrale competente predisponga, nel rispetto degli elementi minimi previsti dalla citata normativa nazionale, i modelli dei documenti rilasciati da parte dei soggetti titolati in esito al servizio di individuazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti di apprendimento non formali ed informali, nonché il modello per l'accesso al servizio da parte dei cittadini;

VISTO l'articolo 16 della legge regionale 16 novembre 1982 n.76, il quale prevede che i corsi di formazione professionale si concludono con una prova finale il cui superamento comporta il rilascio di un attestato di qualifica o di specializzazione oppure di frequenza;

CONSIDERATO la necessità di garantire la trasparenza e il riconoscimento degli apprendimenti indipendentemente dal contesto di acquisizione e pertanto di:

- aggiornare i modelli degli attestati rilasciati a seguito di un percorso formale di formazione professionale al fine di allinearli da un punto di vista delle denominazioni e della grafica con gli attestati rilasciati a seguito della procedura di cui alla DGR 1158/2016;
- ricomprendere in maniera organica e coordinata in un unico documento sia le indicazioni operative per il rilascio di tutte le attestazioni indipendentemente dal contesto di acquisizione, sia i modelli delle singole attestazioni;

RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con DPReg n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1 ottobre 2015 e successive modificazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali.

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, sono approvati:
- il documento "Indicazioni operative per il rilascio delle attestazioni a seguito della procedura di riconoscimento formalizzato di cui alla DGR 1158/2016 o a seguito di un percorso formale di formazione professionale" allegato A e parte integrante del presente atto;
- il modello per l'accesso al servizio da parte dei cittadini di cui al documento denominato "Il sistema regionale di certificazione delle competenze - Linee Guida regionali per l'individuazione, validazione e certificazione delle competenze" approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1158 del 23 giugno 2016 allegato B e parte integrante del presente atto.

2. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

3. Le indicazioni operative di cui al comma 1 si applicano alle operazioni avviate successivamente alla data di pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 21 marzo 2017

DE BASTIANI

17_14_1_DDS_PROG GEST_1685_2_ALL1

Allegato A

INDICAZIONI OPERATIVE PER IL RILASCIO DELLE ATTESTAZIONI A SEGUITO DELLA PROCEDURA DI RICONOSCIMENTO FORMALIZZATO DI CUI ALLA DGR 1158/2016 O A SEGUITO DI UN PERCORSO FORMALE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
Area istruzione, formazione e ricerca
Servizio programmazione e gestione interventi formativi
Posizione organizzativa integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenza e di profili formativi

Sommario

1. ENTE TITOLARE, ENTI TITOLATI E CLASSIFICAZIONE DELLE ATTESTAZIONI

1.1. PREMESSA

La Regione Friuli Venezia Giulia si configura, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera f), del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 (Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze) come "**Ente pubblico titolare**", per quanto afferisce i servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze ed alle attestazioni in esito ad essi. La Regione garantisce, attraverso il presente documento, la coerenza di tali attestazioni con quelle rilasciate nell'ambito dell'erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale (IeFP) e di formazione professionale nel rispetto della normativa vigente e dei principi di trasparenza e semplificazione amministrativa.

Sono **enti titolati:**

a. alla certificazione in ambito formale i soggetti accreditati dalla Regione sulla base della disciplina regionale (attualmente, Regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 12 gennaio 2005, n. 07 e successive modifiche ed integrazioni);
b. alle diverse fasi del servizio di certificazione delle competenze acquisite in ambito non formale e informale, i centri regionali di orientamento e i soggetti accreditati dalla Regione nell'ambito del Sistema di Istruzione e Formazione Professionale secondo quanto previsto dalla DGR n. 1158 del 23 giugno 2016.

In linea con quanto previsto dall'articolo 2 del decreto interministeriale 30 giugno 2015[1] e con la citata DGR 1158/2016, la classificazione delle attestazioni si configura come segue:

a. "**attestazione di parte prima**": attestazione la cui validità delle informazioni contenute è data dalla autodichiarazione della persona, anche laddove attuata con un percorso accompagnato e realizzata attraverso procedure e modulistiche predefinite;
b. "**attestazione di parte seconda**": attestazione rilasciata su responsabilità dell'ente titolato a seguito di un percorso formale di formazione o a seguito del servizio di individuazione e validazione delle competenze, in rapporto agli elementi di regolamentazione e garanzia del processo in capo all'ente titolare ai sensi del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n.13;
c. "**attestazione di parte terza**": attestazione rilasciata su responsabilità dell'ente titolare, con il supporto dell'ente titolato a seguito di un percorso formale di formazione o a seguito del servizio di certificazione delle competenze ai sensi del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13.

[1] Concernente la definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze nell'ambito del repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del d. lgs. 16 gennaio 2013, n. 13.

2. ATTESTAZIONI

2.1. ATTESTAZIONI DI PARTE PRIMA

Secondo quanto stabilito dalla citata DGR 1158/2016 è attestazione di parte prima nell'ambito del processo di individuazione, validazione e certificazione delle competenze, il "**Documento di trasparenza**", compilato dalla persona interessata con il supporto di un operatore del soggetto titolato a conclusione della fase di identificazione delle competenze.

2.2. ATTESTAZIONI DI PARTE SECONDA

Sono attestazioni di parte seconda:

a. nell'ambito del processo di individuazione e validazione delle competenze il **Documento di validazione delle competenze** rilasciato dal soggetto titolato dalla Regione a conclusione del servizio di cui alla citata DGR 1158/2016;
b. nell'ambito dei servizi di istruzione e formazione professionale (IeFP) e di formazione professionale, le attestazioni relative alla partecipazione alle attività formative ed alla verifica del conseguimento degli obiettivi di apprendimento, rilasciate dal soggetto titolato, che si suddividono in due tipologie:

1. **Attestato di frequenza QPR** (Qualificatori professionali regionali). Viene rilasciato:
   - **i.** obbligatoriamente in esito a percorsi formativi progettati per QPR sviluppate in maniera completa e riferite al Repertorio delle qualificazioni regionali nel tempo vigente; tali percorsi non prevedono un esame finale con commissione esterna;
   - **ii.** obbligatoriamente ad allievi in situazione di disabilità certificata in esito a percorsi formativi finalizzati al conseguimento dell'Attestato di qualifica, limitatamente agli apprendimenti verificati;
   - **iii.** su richiesta dell'interessato, in caso di interruzione di percorsi formativi finalizzati al conseguimento dell'Attestato di qualifica (vedi Tabella riepilogativa), limitatamente agli apprendimenti verificati.

2. **Attestato di frequenza**. Viene rilasciato obbligatoriamente in esito a percorsi formativi:
   - **i.** non progettati per QPR;
   - **ii.** progettati a partire da competenze non presenti nel Repertorio delle qualificazioni regionali nel tempo vigente;
   - **iii.** progettati a partire da QPR presenti nel Repertorio delle qualificazioni regionali ma sviluppate in maniera non completa;
   - **iv.** previsti da normative specifiche, laddove sia necessario attestare la frequenza di un percorso formativo. L'attestato riporta gli estremi della normativa di riferimento, nonché, nella denominazione del percorso formativo, la dicitura stabilita dalla normativa stessa.

2.3. ATTESTAZIONI DI PARTE TERZA

Le attestazioni di parte terza sono costituite da:

a. **Certificato di competenze.** Nell'ambito del processo di certificazione delle competenze viene rilasciato alla persona interessata dalla Regione per il tramite del soggetto titolato a seguito della procedura stessa di cui alla citata DGR 1158/2016.

b. **Attestato di qualifica.** Nell'ambito dei servizi di istruzione e formazione professionale e di formazione professionale viene rilasciato obbligatoriamente in esito a percorsi formativi che al termine prevedono l'esame finale con commissione esterna. I percorsi formativi sono riferiti al Repertorio dei Profili regionali ovvero al Repertorio regionale dei percorsi IeFP nel tempo vigente, nel caso di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale. In questa tipologia di attestazione sono ricompresi anche gli attestati di qualifica previsti da normative specifiche, gli attestati di specializzazione di cui alla L.R. 76/1982, di diploma professionale IeFP e di specializzazione tecnica superiore IFTS e ITS, questi ultimi riferiti a standard di competenze definite a livello nazionale.

3. PROCEDURE DI EMISSIONE DEGLI ATTESTATI

I soggetti titolati sono autorizzati ad emettere le attestazioni, adottando i modelli allegati previsti per le diverse situazioni, resi disponibili nell'Area operatori sul sito della Regione dedicato alla Formazione, alla voce "Rilascio di attestati".

Le attestazioni devono essere conformi agli standard di contenuto dei modelli allegati. L'ente titolato avrà cura di integrare gli elementi grafici presenti nei modelli di attestazione allegati con eventuali ulteriori loghi previsti dagli Avvisi o dalle direttive regionali.

Le attestazioni di parte seconda e di parte terza sono sottoscritte dal legale rappresentante, o da un suo delegato, dell'Ente titolato allo svolgimento del servizio in esito al quale l'attestato viene conseguito.

Le attestazioni di parte terza sono inoltre vidimate dal Servizio competente della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Sono vidimati inoltre gli attestati di frequenza in esito a percorsi previsti da normative specifiche, laddove sia previsto dalla normativa medesima.

Le attestazioni di parte terza sono soggette all'imposta di bollo. Gli attestati di qualifica e i diplomi professionali rilasciati a conclusione di un percorso di IeFP ad allievi che non hanno compiuto 18 anni alla data dell'esame, non devono essere bollati. In tal caso è necessario indicare sull'attestato o diploma il motivo dell'esenzione (Esente bollo ex Risoluzione Ag. Entrate n. 142 del 04/10/2005).

In caso di smarrimento dell'attestazione di parte terza e a seguito di denuncia di smarrimento presentata agli organi di polizia, l'interessato può richiedere una copia autenticata al soggetto titolato. La copia autenticata dovrà essere vidimata dal Servizio competente. Solamente nel caso in cui l'emissione di una copia autenticata non sia più possibile, la Regione può produrre una dichiarazione sostitutiva.

4. AMBITO DI APPLICAZIONE

Le indicazioni operative e i relativi modelli si applicano alle operazioni avviate successivamente alla data di pubblicazione del decreto di approvazione sul Bollettino Ufficiale della Regione. E' facoltativo il loro uso per le operazioni già precedentemente avviate.

5. TABELLE RIEPILOGATIVE

TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE ATTESTAZIONI DI PARTE PRIMA	
TIPOLOGIA	*IN ESITO AL SERVIZIO*
Documento di trasparenza *(Modello 1)*	• di identificazione delle competenze di cui alla DGR 1158/2016.

TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE ATTESTAZIONI DI PARTE SECONDA	
TIPOLOGIA	*IN ESITO A PERCORSI/SERVIZI*
Attestato di frequenza *(Modelli 2 e 2b)*	• non progettati per QPR; • progettati a partire da competenze non presenti nel Repertorio delle qualificazioni regionali nel tempo vigente; • progettati a partire da QPR presenti nel Repertorio delle qualificazioni regionali ma sviluppate in maniera non completa; • previsti da normative specifiche, laddove sia necessario attestare la frequenza di un percorso formativo. L'attestato (v. modello 2b) riporta gli estremi della normativa di riferimento, nonché, nella denominazione del percorso formativo, la dicitura stabilita dalla normativa stessa.
Attestato di frequenza (QPR) *(Modelli 3, 3b e 3c)*	• obbligatoriamente in esito a percorsi formativi progettati per QPR sviluppate in maniera completa e riferite al Repertorio delle qualificazioni regionali nel tempo vigente, che al termine non prevedono l'esame finale con commissione esterna; • in esito a percorsi formativi finalizzati al rilascio di un'attestazione di parte terza (qualifica) nei seguenti casi (v. modello 3b e, per i soli percorsi IeFP, il modello 3c): o *allievi in situazione di disabilità certificata, attestando esclusivamente le competenze acquisite;* o *allievi che non hanno superato o non sono stati ammessi o non si sono presentati all'esame o sono stati dimessi dal percorso, attestando esclusivamente le competenze acquisite, a seguito di specifica richiesta dell'interessato.*

Documento di validazione delle competenze *(Modello 4)*	• di individuazione e validazione delle competenze di cui alla DGR 1158/2016.
TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE ATTESTAZIONI DI PARTE TERZA	
TIPOLOGIA	*IN ESITO A PERCORSI/SERVIZI*
Attestato di qualifica *(Modelli 5, 5b/1 e 5b/2)*	• di formazione formale che al termine prevedono l'esame finale con commissione esterna e relativi a percorsi formativi riferiti al Repertorio dei Profili regionali nel tempo vigente; • riferiti al profilo "operatore socio-sanitario (OSS)" nelle more della definizione dei relativi profili di competenze previsto dal d.lgs. 13/2013 (v. modelli 5b/1 e 5b/2).
Attestato di qualifica IeFP *(Modello 6)*	• di formazione formale triennale che al termine prevedono l'esame finale con commissione esterna. I percorsi formativi sono riferiti al Repertorio regionale dei percorsi IeFP nel tempo vigente.
Diploma IeFP *(Modello 7)*	• di formazione formale annuale, successivo al triennio di IeFP, che al termine prevedono l'esame finale con commissione esterna. I percorsi formativi sono riferiti al Repertorio regionale dei percorsi IeFP nel tempo vigente.
Attestato di specializzazione *(Modello 8)*	• di formazione formale che al termine prevedono l'esame finale con commissione esterna, così come previsti dalla L.R76/1982, in particolare per i corsi di specializzazione "estetista" e "acconciatore" nei casi previsti dalla normativa di riferimento.
Certificato di specializzazione tecnica superiore IFTS *(Modello 9)*	• di istruzione e formazione tecnico superiore (IFTS) ai sensi del DPCM del 25/01/2008 che al termine prevedono l'esame finale con commissione esterna.
Diploma ITS *(Modello 10)*	• di istruzione tecnica superiore (ITS) ai sensi del DPCM del 25/01/2008 che al termine prevedono l'esame finale con commissione esterna.
Certificato di competenze *(Modello 11)*	• di certificazione delle competenze di cui alla DGR 1158/2016.

17_14_1_DDS_PROG GEST_1685_3_ALL2

Allegato B

MODELLO DI ACCESSO AL SERVIZIO DI INVIDUAZIONE, VALIDAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE e PATTO DI SERVIZIO

Ai fini del Servizio di individuazione, validazione e certificazione delle competenze e tenuto conto dell'impegno dei soggetti titolati a:

1. informare l'utente delle modalità di svolgimento del Servizio;
2. erogare il Servizio in conformità agli standard di sistema, di processo e di attestazione definiti a livello nazionale e regionale (decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13; decreto interministeriale 30 giugno 2015; deliberazione della Giunta regionale n. 1158 del 23 giugno 2016);
3. garantire il rilascio della documentazione secondo le modalità e i termini previsti dalla normativa;

il/la sottoscritto/a

NOME E COGNOME

SESSO

DATA DI NASCITA
COMUNE DI NASCITA
PROVINCIA E STATO

CODICE FISCALE
INDIRIZZO DI RESIDENZA

COMUNE
CAP PROVINCIA
STATO

RECAPITO TELEFONICO
INDIRIZZO E-MAIL

chiede di attivare il Servizio di riconoscimento formalizzato delle compentenze e si impegna a:

1. fornire le informazioni e la documentazione necessaria alla realizzazione del Servizio;
2. partecipare ai colloqui e alle eventuali prove che si renderanno necessari per analizzare e valutare le esperienze maturate;
3. accettare le modalità di effettuazione del Servizio erogato in base agli standard definiti dalla disciplina regionale vigente;

4. qualora interessato alle Fasi di valutazione e attestazione delle competenze (Fasi 3 e 4) del Servizio a sostenerne il relativo costo come di seguito riportato:

Fase	Costo totale
Fasi Accesso al Servizio e Identificazione e messa in trasparenza delle competenze (1 e 2)	213 EUR (gratuito per l'utente)
Fasi Valutazione e attestazione delle competenze (3 e 4)	**568 EUR (a carico dell'utente)**
Fasi Valutazione e attestazione delle competenze (3 e 4) **nel caso di Profili non ricompresi nel Repertorio regionale delle qualificazioni**	**852 EUR (a carico dell'utente)**

Il/La sottoscritto/a autorizza altresì il trattamento dei propri dati personali ai sensi del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" ai fini della realizzazione del Servizio sopra citato.

il

Luogo e data *Firma*

Marca da bollo

Spazio riservato all'operatore

MOD. 12/2017

17_14_1_DDS_PROG GEST_1685_4_ALL3

DOCUMENTO DI TRASPARENZA DELLE COMPETENZE

RACCOLTA DELLE ESPERIENZE E DELLE RELATIVE EVIDENZE DI

NOME E COGNOME DELL'UTENTE

SESSO

DATA DI NASCITA

COMUNE DI NASCITA

PROVINCIA E STATO

CODICE FISCALE

INDIRIZZO DI RESIDENZA

COMUNE

CAP PROVINCIA

STATO

RECAPITO TELEFONICO

INDIRIZZO E-MAIL

TITOLI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Titolo di studio

Data di conseguimento

Denominazione Istituto/Ente/Università

Note

Tirocini/Stage svolti

Ente ospitante

ESPERIENZE FORMATIVE

Denominazione

Soggetto erogatore

Data di conseguimento

Durata (ore/giorni/mesi)

Note

ESPERIENZE PROFESSIONALI

Tipologia contrattuale

Data inizio e cessazione del rapporto di lavoro

Attività svolte

Datore di lavoro

Note

ESPERIENZE EXTRAPROFESSIONALI

Descrizione

Attività svolte

Ente/Associazione

ATTIVITA' IDENTIFICATA AI FINI DELLA VALUTAZIONE

INDIVIDUAZIONE AREA DI ATTIVITA' E CODICE DI RIFERIMENTO DEL QUADRO NAZIONALE

TITOLO E CODICE QPR DI RIFERIMENTO
(Repertorio regionale)

CONOSCENZE E ABILITA'
(Repertorio regionale)

DESCRIZIONE DELLE EVIDENZE A SUPPORTO

ATTIVITA' IDENTIFICATA AI FINI DELLA VALUTAZIONE

INDIVIDUAZIONE AREA DI ATTIVITA' E CODICE DI RIFERIMENTO DEL QUADRO NAZIONALE

TITOLO E CODICE QPR DI RIFERIMENTO
(Repertorio regionale)

CONOSCENZE E ABILITA'
(Repertorio regionale)

DESCRIZIONE DELLE EVIDENZE A SUPPORTO

ATTIVITA' IDENTIFICATA AI FINI DELLA VALUTAZIONE

INDIVIDUAZIONE AREA DI ATTIVITA' E CODICE DI RIFERIMENTO DEL QUADRO NAZIONALE

TITOLO E CODICE QPR DI RIFERIMENTO
(Repertorio regionale)

CONOSCENZE E ABILITA'
(Repertorio regionale)

DESCRIZIONE DELLE EVIDENZE A SUPPORTO

Compilato con il supporto dell'Ente titolato in data ______.

Firma dell'utente

MOD. 1/2017

ATTESTATO DI FREQUENZA

Rilasciato al termine del percorso di formazione autorizzato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, approvato con decreto n. ____ *di data* ____.

SI ATTESTA CHE

____

NATO/A A

COMUNE ____
PROVINCIA ____
STATO ____

IL ____

HA FREQUENTATO E CONSEGUITO GLI APPRENDIMENTI DEL SEGUENTE PERCORSO FORMATIVO

DENOMINAZIONE ____

CODICE REGIONALE ____
DURATA IN ORE DEL PERCORSO FORMATIVO ____

CONCLUSO CON VERIFICA IN DATA ____

PRESSO ____

____
Firma del legale rappresentante o suo delegato

MOD. 2/2017

ATTESTATO DI FREQUENZA

Rilasciato al termine del percorso di formazione autorizzato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, approvato con decreto n. ______ *di data* ______ *e previsto dalla normativa* ______.

SI ATTESTA CHE

______

NATO/A A

COMUNE ______
PROVINCIA ______
STATO ______

IL ______

HA FREQUENTATO E CONSEGUITO GLI APPRENDIMENTI DEL SEGUENTE PERCORSO FORMATIVO

DENOMINAZIONE ______

CODICE REGIONALE ______
DURATA IN ORE DEL PERCORSO FORMATIVO ______

CONCLUSO CON VERIFICA IN DATA ______

PRESSO ______

Marca da bollo

Firma del legale rappresentante o suo delegato

Firma del funzionario regionale

MOD. 2b/2017

NOTE PER LA COMPILAZIONE
NORMATIVA - riportare gli estremi della normativa specifica
DENOMINAZIONE - riportare la denominazione stabilita dalla normativa specifica qualora prevista

ATTESTATO DI FREQUENZA

(QPR)

Rilasciato al termine del percorso di formazione autorizzato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 e in conformità al decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13, approvato con decreto n. ______
di data ______ .

SI ATTESTA CHE

______

NATO/A A

COMUNE ______
PROVINCIA ______
STATO ______

IL ______

HA FREQUENTATO E CONSEGUITO GLI APPRENDIMENTI DEL SEGUENTE PERCORSO FORMATIVO

DENOMINAZIONE ______

CODICE REGIONALE ______
DURATA IN ORE DEL PERCORSO FORMATIVO ______

CONCLUSO CON VERIFICA IN DATA ______

PRESSO ______

______
Firma del legale rappresentante o suo delegato

A - COMPETENZE VALIDATE A CONCLUSIONE DEL PERCORSO FORMATIVO

Ricomprese nel Repertorio delle qualificazioni regionali, approvato con deliberazione giuntale n. ______
di data ______.

CODICE, TITOLO E DESCRIZIONE DELLA COMPETENZA (QPR)
E INDIVIDUAZIONE AREA DI ATTIVITA' E CODICE DI RIFERIMENTO AI FINI DEL RICONOSCIAMENTO A LIVELLO NAZIONALE

CODICE, TITOLO E DESCRIZIONE DELLA COMPETENZA (QPR)
E INDIVIDUAZIONE AREA DI ATTIVITA' E CODICE DI RIFERIMENTO AI FINI DEL RICONOSCIAMENTO A LIVELLO NAZIONALE

CODICE, TITOLO E DESCRIZIONE DELLA COMPETENZA (QPR)
E INDIVIDUAZIONE AREA DI ATTIVITA' E CODICE DI RIFERIMENTO AI FINI DEL RICONOSCIAMENTO A LIVELLO NAZIONALE

CODICE, TITOLO E DESCRIZIONE DELLA COMPETENZA (QPR)
E INDIVIDUAZIONE AREA DI ATTIVITA' E CODICE DI RIFERIMENTO AI FINI DEL RICONOSCIAMENTO A LIVELLO NAZIONALE

CODICE, TITOLO E DESCRIZIONE DELLA COMPETENZA (QPR)
E INDIVIDUAZIONE AREA DI ATTIVITA' E CODICE DI RIFERIMENTO AI FINI DEL RICONOSCIAMENTO A LIVELLO NAZIONALE

B - ESPERIENZE DI APPRENDIMENTO IN AMBITO LAVORATIVO DURANTE IL PERCORSO

TIPO DI ESPERIENZA	DURATA IN ORE	DENOMINAZIONE DEL SOGGETTO OSPITANTE	SEDE/CONTESTO DI SVOLGIMENTO

C - ANNOTAZIONI INTEGRATIVE

LEGENDA

- ESPERIENZE DI APPRENDIMENTO IN AMBITO LAVORATIVO: elenco di stage, visite aziendali, ecc. realizzate durante il percorso.
- ANNOTAZIONI INTEGRATIVE: ulteriori elementi utili alla descrizione degli apprendimenti acquisiti in esito al percorso, compreso il riferimento a eventuali patentini e/o attestazioni specifiche.

MOD. 3/2017

ATTESTATO DI FREQUENZA

(QPR)

Rilasciato al termine del percorso di formazione autorizzato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 e in conformità al decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13, approvato con decreto n. ______ *di data* ______ .

SI ATTESTA CHE

______

NATO/A A

COMUNE ______
PROVINCIA ______
STATO ______

IL ______

HA FREQUENTATO
IL PERCORSO FORMATIVO

DENOMINAZIONE ______

CODICE REGIONALE ______
DURATA IN ORE DEL PERCORSO FORMATIVO ______

TOTALE ORE FREQUENTATE ______

PRESSO ______

Rilasciato in ______
il ______

Luogo e data

Firma del legale rappresentante o suo delegato

A - COMPETENZE VALIDATE NELL'AMBITO DEL PERCORSO FORMATIVO

Ricomprese nel Repertorio delle qualificazioni regionali, approvato con deliberazione giuntale n. _____
di data _____.

CODICE, TITOLO E DESCRIZIONE DELLA COMPETENZA (QPR)
E INDIVIDUAZIONE AREA DI ATTIVITA' E CODICE DI RIFERIMENTO AI FINI DEL RICONOSCIAMENTO A LIVELLO NAZIONALE

CODICE, TITOLO E DESCRIZIONE DELLA COMPETENZA (QPR)
E INDIVIDUAZIONE AREA DI ATTIVITA' E CODICE DI RIFERIMENTO AI FINI DEL RICONOSCIAMENTO A LIVELLO NAZIONALE

CODICE, TITOLO E DESCRIZIONE DELLA COMPETENZA (QPR)
E INDIVIDUAZIONE AREA DI ATTIVITA' E CODICE DI RIFERIMENTO AI FINI DEL RICONOSCIAMENTO A LIVELLO NAZIONALE

CODICE, TITOLO E DESCRIZIONE DELLA COMPETENZA (QPR)
E INDIVIDUAZIONE AREA DI ATTIVITA' E CODICE DI RIFERIMENTO AI FINI DEL RICONOSCIAMENTO A LIVELLO NAZIONALE

CODICE, TITOLO E DESCRIZIONE DELLA COMPETENZA (QPR)
E INDIVIDUAZIONE AREA DI ATTIVITA' E CODICE DI RIFERIMENTO AI FINI DEL RICONOSCIAMENTO A LIVELLO NAZIONALE

B - ESPERIENZE DI APPRENDIMENTO IN AMBITO LAVORATIVO DURANTE IL PERCORSO

TIPO DI ESPERIENZA	DURATA IN ORE	DENOMINAZIONE DEL SOGGETTO OSPITANTE	SEDE/CONTESTO DI SVOLGIMENTO

C - ANNOTAZIONI INTEGRATIVE

LEGENDA

- ESPERIENZE DI APPRENDIMENTO IN AMBITO LAVORATIVO: elenco di stage, visite aziendali, ecc. realizzate durante il percorso.
- ANNOTAZIONI INTEGRATIVE: ulteriori elementi utili alla descrizione degli apprendimenti acquisiti in esito al percorso, compreso il riferimento a eventuali patentini e/o attestazioni specifiche.

MOD. 3b/2017

ATTESTATO DI COMPETENZE

ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

ai sensi del decreto legislativo 17 ottobre 2015, n. 226 e
della legge regionale 29 dicembre 2011, n. 18 (art. 10, comma 18)

RILASCIATO A

NATO/A A

COMUNE

PROVINCIA

STATO

IL

NELL'AMBITO DEL PERCORSO DI
ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

DENOMINAZIONE

CODICE REGIONALE

PRESSO

Rilasciato in

il

Luogo e data

Firma del legale rappresentante o suo delegato

C - ESPERIENZE DI APPRENDIMENTO IN AMBITO LAVORATIVO DURANTE IL PERCORSO

TIPO DI ESPERIENZA	DURATA IN ORE	DENOMINAZIONE DEL SOGGETTO OSPITANTE	SEDE/CONTESTO DI SVOLGIMENTO

D - ANNOTAZIONI INTEGRATIVE

LEGENDA

- DENOMINAZIONE: riportare la denominazione del percorso di qualifica/diploma professionale del profilo della Regione e della figura/indirizzo di cui al Repertorio nazionale dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale (nel caso di coincidenza del profilo regionale con la figura/indirizzo nazionale, riportare solo quest'ultima)
- RISULTATI DI APPRENDIMENTO RAGGIUNTI: riportare nei riquadri le denominazioni dei risultati di apprendimento in termini di competenze e/o loro elementi (abilità/conoscenza) effettivamente acquisiti dallo studente, afferenti sia all'ambito di base, sia a quello tecnico professionale. Non riportare, in quanto non pertinenti con l'oggetto dell'attestazione, gli elementi relativi alle discipline / insegnamenti o alla durata del percorso. Le abilità e conoscenze devono sempre essere poste in connessione alla competenza di riferimento e riportate nei campi del relativo riquadro. Nel caso di raggiungimento della competenza, riportare nel campo "competenze raggiunte" la denominazione della competenza e, negli specifici campi, le abilità e conoscenze acquisite ad essa correlate. Nel caso di non raggiungimento della competenza, ovvero di suo raggiungimento parziale, indicare nel campo "competenze di riferimento" la denominazione della competenza e riportare negli specifici campi le denominazioni degli elementi di competenza (abilità e conoscenze ad essa riferite) effettivamente acquisiti. Per tutte le acquisizioni, ai fini della loro leggibilità e trasferibilità, utilizzare solo le denominazioni di cui allo standard minimo formativo nazionale. Nel caso di ulteriore declinazione/articolazione territoriale dello standard minimo formativo nazionale, evidenziarne gli elementi aggiuntivi.
- PERIODO DI SVOLGIMENTO DEL PERCORSO DI IEFP: indicare il mese/anno di avvio ed il mese/anno di interruzione.
- ULTIMA ANNUALITA' DI FREQUENZA: indicare l'ultimo anno di corso frequentato, anche parzialmente.
- ESPERIENZE DI APPRENDIMENTO IN AMBITO LAVORATIVO: elenco di stage, visite aziendali, ecc. realizzate durante il percorso.
- ANNOTAZIONI INTEGRATIVE: ulteriori elementi utili alla ricostruzione e alla identificazione degli esiti di apprendimento acquisiti, ovvero del profilo dello studente al momento dell'interruzione del percorso.

MOD. 3c/2017

DOCUMENTO DI VALIDAZIONE DELLE COMPETENZE

Il soggetto titolato
ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 1158 del 23 giugno 2016 ed in conformità al decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 e al decreto interministeriale 30 giugno 2015

ATTESTA CHE

NOME E COGNOME DELL'UTENTE

SESSO

DATA DI NASCITA
COMUNE DI NASCITA
PROVINCIA E STATO

CODICE FISCALE
INDIRIZZO DI RESIDENZA

COMUNE
CAP PROVINCIA
STATO

HA CONSEGUITO LA VALIDAZIONE DELLE SEGUENTI COMPETENZE

Ricomprese nel Repertorio delle qualificazioni regionali, approvato con deliberazione giuntale n.
di data .

CODICE, TITOLO E DESCRIZIONE DELLA COMPETENZA (QPR)
E INDIVIDUAZIONE AREA DI ATTIVITA' E CODICE DI RIFERIMENTO AI FINI DEL RICONOSCIAMENTO A LIVELLO NAZIONALE

CODICE, TITOLO E DESCRIZIONE DELLA COMPETENZA (QPR)
E INDIVIDUAZIONE AREA DI ATTIVITA' E CODICE DI RIFERIMENTO AI FINI DEL RICONOSCIAMENTO A LIVELLO NAZIONALE

CODICE, TITOLO E DESCRIZIONE DELLA COMPETENZA (QPR)
E INDIVIDUAZIONE AREA DI ATTIVITA' E CODICE DI RIFERIMENTO AI FINI DEL RICONOSCIAMENTO A LIVELLO NAZIONALE

CODICE, TITOLO E DESCRIZIONE DELLA COMPETENZA (QPR)
E INDIVIDUAZIONE AREA DI ATTIVITA' E CODICE DI RIFERIMENTO AI FINI DEL RICONOSCIAMENTO A LIVELLO NAZIONALE

ESPERIENZE DI APPRENDIMENTO

MODALITA' DI VALUTAZIONE
Le competenze sono state validate a seguito di valutazione realizzata mediante:
esame tecnico del Documento di trasparenza compilato in data
con il supporto dell'Ente titolato

valutazione diretta, realizzata il attraverso:
n. colloquio/i tecnico/i
n. prova/e prestazionale/i

EVENTUALI NOTE INTEGRATIVE

il

Luogo e data

Firma del legale rappresentante o suo delegato

MOD. 4/2016

NOTE PER LA COMPILAZIONE

ESPERIENZE DI APPRENDIMENTO - Indicare sinteticamente il tipo di esperienza di apprendimento (non formale/informale) che ha permesso il conseguimento della competenza.

MODALITA' DI VALUTAZIONE - Barrare le relative caselle e compilare i campi richiesti.

QUALIFICA PROFESSIONALE

Rilasciato al termine del percorso di formazione autorizzato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 e in conformità al decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13, approvato con decreto n. ______
di data ______ .

DENOMINAZIONE PROFILO PROFESSIONALE

______

LIVELLO EQF

______

CODICE REGIONALE ______
DURATA IN ORE DEL PERCORSO FORMATIVO ______

CONFERITA A

______

NATO/A A

COMUNE ______
PROVINCIA ______
STATO ______

IL ______

CONSEGUITA

IN DATA ______

PRESSO ______

______
Firma del legale rappresentante o suo delegato

A - PROFILO PROFESSIONALE REGIONALE

Ricompreso nel Repertorio delle qualificazioni regionali, approvato con deliberazione giuntale n. ______
di data ______.

CODICE E TITOLO PROFILO PROFESSIONALE

REFERENZIAZIONI REGIONALI:

ATTIVITA' ECONOMICA
(ATECO/ISTAT 2007)

NOMENCLATURA UNITA' PROFESSIONALI
(NUP/ISTAT 2007)

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROFILO

B - COMPETENZE CARATTERIZZANTI IL PROFILO PROFESSIONALE

CODICE, TITOLO E DESCRIZIONE DELLA COMPETENZA (QPR)
E INDIVIDUAZIONE AREA DI ATTIVITA' E CODICE DI RIFERIMENTO AI FINI DEL RICONOSCIAMENTO A LIVELLO NAZIONALE

C - ESPERIENZE DI APPRENDIMENTO IN AMBITO LAVORATIVO DURANTE IL PERCORSO

TIPO DI ESPERIENZA	DURATA IN ORE	DENOMINAZIONE DEL SOGGETTO OSPITANTE	SEDE/CONTESTO DI SVOLGIMENTO

D - MODALITA' DI VALUTAZIONE

Il possesso delle competenze sopra indicate è stato verificato da una Commissione esaminatrice esterna mediante valutazione prestazionale.

E - ANNOTAZIONI INTEGRATIVE

LEGENDA

- DENOMINAZIONE PROFILO PROFESSIONALE: denominazione corrispondente al Profilo professionale di cui al Repertorio delle qualificazioni regionali al tempo vigente.
- ESPERIENZE DI APPRENDIMENTO IN AMBITO LAVORATIVO: elenco di stage, tirocini, apprendistato, visite aziendali, impresa simulata, alternanza scuola/lavoro, ecc.. realizzate durante il percorso.
- ANNOTAZIONI INTEGRATIVE: ulteriori elementi utili alla descrizione degli apprendimenti acquisiti in esito al percorso, compreso il riferimento a eventuali patentini e/o attestazioni specifiche.

Marca da bollo

Firma del funzionario regionale

MOD. 5/2017

QUALIFICA PROFESSIONALE

Rilasciato al termine del percorso di formazione autorizzato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 e in seguito all'Accordo tra Stato, Regioni e Provincie autonome di Trento e Bolzano del 22 febbraio 2001, approvato con decreto n. ________ *di data* ________ .

DENOMINAZIONE

OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)

AREA PROFESSIONALE

AREA SOCIO-SANITARIA

LIVELLO EQF

3

CODICE REGIONALE ________

DURATA IN ORE DEL PERCORSO FORMATIVO 1.000

CONFERITO A

____

NATO/A A

COMUNE ________

PROVINCIA ________

STATO ________

IL ________

CONSEGUITO

IN DATA ________

PRESSO ________

____

Firma del legale rappresentante o suo delegato

A - FIGURA NAZIONALE DI RIFERIMENTO

FIGURA

OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)

AREA PROFESSIONALE

AREA SOCIO-SANITARIA

REFERENZIAZIONI NAZIONALI:

ATTIVITA' ECONOMICA (ATECO/ISTAT 2007)	NOMENCLATURA UNITA' PROFESSIONALI (NUP/ISTAT 2007)
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE Gruppi: 86 - ASSISTENZA SANITARIA 87 - SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE RESIDENZIALE 88 - ASSISTENZA SOCIALE NON RESIDENZIALE	5 - PROFESSIONI QUALIFICATE NELLE ATTIVITA' COMMERCIALI E NEI SERVIZI 5.3.1.1.0 Professioni qualificate nei servizi sanitarie e sociali

DESCRIZIONE SINTETICA FIGURA:

L'Operatorio socio-sanitario O.S. è l'operatore che svolge la propria attività sia nel settore sociale che in quello sanitario, in servizi di tipo socio-assistenziale e socio-sanitario, residenziali o semi residenziali, in ambiente ospedaliero e al domicilio dell'utente mediante interventi indirizzati a soddisfare i bisogni primari della persona e a favorire il benessere e l'autonomia dell'utente. Le attività dell'operatore socio-sanitario sono rivolte alla persona e al suo ambiente di vita e si qualificano come assistenza diretta alla persona ed aiuto domestico alberghiero; intervento igienico-sanitario e di carattere sociale; supporto gestionale, organizzativo e formativo.
Svolge la propria attività in collaborazione con gli altri operatori professionali preposti all'assistenza sanitaria e a quella sociale, secondo il criterio del lavoro multiprofessionale. (Accordo tra Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano del 22 febbraio 2001). Approvazione indirizzi e standard formativi per il conseguimento della qualifica delibera n. 381 del 11 marzo 2016 "LR 76/1982 art. 15 - Indirizzi e standard formativi per il conseguimento della qualifica di Operatore Socio Sanitario - Approvazione."

B - COMPETENZE ACQUISITE SECONDO LO STANDARD FORMATIVO NAZIONALE

Obiettivi formativi - modulo di base

- riconoscere le caratteristiche del percorso formativo, della figura professionale dell'OSS e settori lavorativi di riferimento adottare abilità di base utili per individuare i bisogni delle persone e per affrontare le più comuni problematiche relazionali
- distinguere i sistemi organizzativi socio-assistenziali e la rete dei servizi
- conoscere i fondamenti dell'etica, i concetti generali che stanno alla base della sicurezza e della salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro, nonché i principi che regolano i rapporti di dipendenza del lavoratore (diritti, doveri, responsabilità...)
- adottare abilità di base utili per individuare i bisogni delle persone e per affrontare le più comuni problematiche relazionali
- conoscere i concetti di base dell'igiene e i criteri attraverso i quali mantenere la salubrità dell'ambiente
- conoscere le nozioni fondamentali dell'anatomia e della fisiologia del corpo umano

Obiettivi formativi - modulo professionalizzante

- riconoscere e classificare i bisogni e interpretare le problematiche assistenziali derivanti in relazione alle principali caratteristiche del bambino, della persona anziana, della persona disabili, della persona con
problemi psichiatrici, ecc... o in situazioni di pericolo
- approfondire la conoscenza delle caratteristiche organizzativo - gestionali dei servizi sanitari e assistenziali
- identificare tutti gli elementi necessari alla pianificazione dell'assistenza, collaborando con le figure professionali preposte
- applicare le conoscenze acquisite per: mantenimento di un ambiente terapeutico adeguato - cura della persona - mantenimento delle capacità residue - recupero funzionale
- riconoscere le principali alterazioni delle funzioni vitali al fine di attivare altre competenze e/o utilizzare tecniche comuni di primo intervento
- conoscere i principale aspetti psico-sociali dell'individuo e del gruppo al fine di sviluppare abilità comunicative adeguate alle diverse situazioni relazionali degli utenti e degli operatori
- conoscere le caratteristiche, le finalità e le prestazioni di assistenza sociale allo scopo di concorrere, per quanto di competenza, al mantenimento dell'autonomia e dell'integrazione sociale dell'utente
- adottare adeguate modalità di risposta al bisogno di alimentarsi dell'individuo assistito
- sensibilizzare all'utilizzo dei mezzi della società dell'informazione
- operare sul personal computer e sulle più comuni periferiche
- verificare l'attività di apprendimento
- applicare le diverse metodologie operative adottate nei contesti di tirocinio
- verificare e monitorare le esperienze di tirocinio/stage

C - ESPERIENZE DI APPRENDIMENTO IN AMBITO LAVORATIVO DURANTE IL PERCORSO

TIPO DI ESPERIENZA	DURATA IN ORE	DENOMINAZIONE DEL SOGGETTO OSPITANTE	SEDE/CONTESTO DI SVOLGIMENTO

D - MODALITA' DI VALUTAZIONE

Il possesso delle competenze sopra indicate è stato verificato da una Commissione esaminatrice esterna mediante valutazione prestazionale.

E - ANNOTAZIONI INTEGRATIVE

LEGENDA

- LIVELLO EQF: il livello di qualificazione come definito dal Quadro Nazionale delle Qualifiche di cui all'European Qualification Framework – EQF (Raccomandazione 2008/C 111/01 del 6/5/2008). Il livello 3 EQF corrisponde a:
- Conoscenze: Conoscenza di fatti, principi, processi e concetti generali in un ambito lavorativo o di studio
- Abilità: Una gamma di abilità cognitive e pratiche necessarie a svolgere compiti e risolvere problemi scegliendo e applicando metodi di base, strumenti, materiali ed informazioni
- Competenze: Assumere la responsabilità di portare a termine compiti nell'ambito de lavoro o dello studio. Adeguare il proprio comportamento alle circostanze nella soluzione dei problemi.
- COMPETENZE ACQUISITE: descrittori delle competenze professionalizzanti specifiche e comuni alla Figura nazionale di riferimento, nonché delle competenze di base, validate in sede di esame. Esse esprimono la specifica fisionomia dello studente al termine del percorso. Le denominazioni delle competenze sono quelle previste dallo standard nazionale della Figura e delle competenze di base.
- ESPERIENZE DI APPRENDIMENTO IN AMBITO LAVORATIVO: elenco di stage, tirocini, apprendistato, visite aziendali, impresa simulata, alternanza scuola/lavoro, ecc.. realizzate durante il percorso.
- ANNOTAZIONI INTEGRATIVE: ulteriori elementi utili alla descrizione degli apprendimenti acquisiti in esito al percorso, compreso il riferimento a eventuali patentini e/o attestazioni specifiche.

Marca da bollo

Firma del funzionario regionale

MOD. 5b/1/2017

QUALIFICA PROFESSIONALE

Rilasciato al termine del percorso di formazione autorizzato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 e in seguito all'Accordo tra Stato, Regioni e Provincie autonome di Trento e Bolzano del 22 febbraio 2001, approvato con decreto n. ______ *di data* ______ .

DENOMINAZIONE

OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)

AREA PROFESSIONALE

AREA SOCIO-SANITARIA

LIVELLO EQF

3

CODICE REGIONALE

DURATA IN ORE DEL PERCORSO FORMATIVO

CONFERITO A

NATO/A A

COMUNE

PROVINCIA

STATO

IL

CONSEGUITO

IN DATA

PRESSO

Firma del legale rappresentante o suo delegato

A - FIGURA NAZIONALE DI RIFERIMENTO

FIGURA

OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)

AREA PROFESSIONALE

AREA SOCIO-SANITARIA

REFERENZIAZIONI NAZIONALI:

ATTIVITA' ECONOMICA (ATECO/ISTAT 2007)	NOMENCLATURA UNITA' PROFESSIONALI (NUP/ISTAT 2007)
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE Gruppi: 86 - ASSISTENZA SANITARIA 87 - SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE RESIDENZIALE 88 - ASSISTENZA SOCIALE NON RESIDENZIALE	5 - PROFESSIONI QUALIFICATE NELLE ATTIVITA' COMMERCIALI E NEI SERVIZI 5.3.1.1.0 Professioni qualificate nei servizi sanitarie e sociali

DESCRIZIONE SINTETICA FIGURA:

L’Operatorio socio-sanitario O.S. è l’operatore che svolge la propria attività sia nel settore sociale che in quello sanitario, in servizi di tipo socio-assistenziale e socio-sanitario, residenziali o semi residenziali, in ambiente ospedaliero e al domicilio dell’utente mediante interventi indirizzati a soddisfare i bisogni primari della persona e a favorire il benessere e l’autonomia dell’utente. Le attività dell’operatore socio-sanitario sono rivolte alla persona e al suo ambiente di vita e si qualificano come assistenza diretta alla persona ed aiuto domestico alberghiero; intervento igienico-sanitario e di carattere sociale; supporto gestionale, organizzativo e formativo.

Svolge la propria attività in collaborazione con gli altri operatori professionali preposti all’assistenza sanitaria e a quella sociale, secondo il criterio del lavoro multiprofessionale. (Accordo tra Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano del 22 febbraio 2001). Approvazione indirizzi e standard formativi per il conseguimento della qualifica delibera n. 382 del 11 marzo 2016 "LR 76/82 art. 15 - Standard formativi per il conseguimento della qualifica di Operatore Socio Sanitario - Misure compensative per le persone in possesso del diploma di Tecnico dei servizi sociali o Tecnico socio sanitario conseguito presso gli Istituti professionali di Stato (IPS). Approvazione."

B - COMPETENZE ACQUISITE SECONDO LO STANDARD FORMATIVO NAZIONALE

Obiettivi formativi - modulo di base

- riconoscere le caratteristiche del percorso formativo, della figura professionale dell'OSS e settori lavorativi di riferimento adottare abilità di base utili per individuare i bisogni delle persone e per affrontare le più comuni problematiche relazionali
- distinguere i sistemi organizzativi socio-assistenziali e la rete dei servizi
- conoscere i fondamenti dell'etica, i concetti generali che stanno alla base della sicurezza e della salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro, nonché i principi che regolano i rapporti di dipendenza del lavoratore (diritti, doveri, responsabilità...)
- conoscere i concetti di base dell'igiene e i criteri attraverso i quali mantenere la salubrità dell'ambiente

Obiettivi formativi - modulo professionalizzante

- riconoscere e classificare i bisogni e interpretare le problematiche assistenziali derivanti in relazione alle principali caratteristiche del bambino, della persona anziana, della persona disabili, della persona con
problemi psichiatrici, ecc... o in situazioni di pericolo
- approfondire la conoscenza delle caratteristiche organizzativo - gestionali dei servizi sanitari e assistenziali
- identificare tutti gli elementi necessari alla pianificazione dell'assistenza, collaborando con le figure professionali preposte
- applicare le conoscenze acquisite per: mantenimento di un ambiente terapeutico adeguato - cura della persona - mantenimento delle capacità residue - recupero funzionale
- riconoscere le principali alterazioni delle funzioni vitali al fine di attivare altre competenze e/o utilizzare tecniche comuni di primo intervento
- applicare le diverse metodologie operative adottate nei contesti di tirocinio
- verificare e monitorare le esperienze di tirocinio/stage

C - ESPERIENZE DI APPRENDIMENTO IN AMBITO LAVORATIVO DURANTE IL PERCORSO

TIPO DI ESPERIENZA	DURATA IN ORE	DENOMINAZIONE DEL SOGGETTO OSPITANTE	SEDE/CONTESTO DI SVOLGIMENTO

D - MODALITA' DI VALUTAZIONE

Il possesso delle competenze sopra indicate è stato verificato da una Commissione esaminatrice esterna mediante valutazione prestazionale.

E - ANNOTAZIONI INTEGRATIVE

LEGENDA

- LIVELLO EQF: il livello di qualificazione come definito dal Quadro Nazionale delle Qualifiche di cui all'European Qualification Framework – EQF (Raccomandazione 2008/C 111/01 del 6/5/2008). Il livello 3 EQF corrisponde a:
- Conoscenze: Conoscenza di fatti, principi, processi e concetti generali in un ambito lavorativo o di studio
- Abilità: Una gamma di abilità cognitive e pratiche necessarie a svolgere compiti e risolvere problemi scegliendo e applicando metodi di base, strumenti, materiali ed informazioni
- Competenze: Assumere la responsabilità di portare a termine compiti nell'ambito de lavoro o dello studio. Adeguare il proprio comportamento alle circostanze nella soluzione dei problemi.
- COMPETENZE ACQUISITE: descrittori delle competenze professionalizzanti specifiche e comuni alla Figura nazionale di riferimento, nonché delle competenze di base, validate in sede di esame. Esse esprimono la specifica fisionomia dello studente al termine del percorso. Le denominazioni delle competenze sono quelle previste dallo standard nazionale della Figura e delle competenze di base.
- ESPERIENZE DI APPRENDIMENTO IN AMBITO LAVORATIVO: elenco di stage, tirocini, apprendistato, visite aziendali, impresa simulata, alternanza scuola/lavoro, ecc.. realizzate durante il percorso.
- ANNOTAZIONI INTEGRATIVE: ulteriori elementi utili alla descrizione degli apprendimenti acquisiti in esito al percorso, compreso il riferimento a eventuali patentini e/o attestazioni specifiche.

Marca da bollo

Firma del funzionario regionale

MOD. 5b/2/2017

QUALIFICA PROFESSIONALE

ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

ai sensi del decreto legislativo 17 ottobre 2015, n. 226 e
della legge regionale 29 dicembre 2011, n. 18 (art. 10, comma 18)

DENOMINAZIONE

FIGURA NAZIONALE DI RIFERIMENTO

INDIRIZZO

AREA PROFESSIONALE

LIVELLO EQF
3

CODICE REGIONALE

DURATA IN ORE DEL PERCORSO FORMATIVO

CONFERITA A

NATO/A A

COMUNE

PROVINCIA

STATO

IL

CONSEGUITA

IN DATA

PRESSO

Firma del legale rappresentante o suo delegato

E - ANNOTAZIONI INTEGRATIVE

LEGENDA

- DENOMINAZIONE: denominazione della Qualifica corrispondente al Profilo della Regione; nel caso di coincidenza con la Figura nazionale, viene riportata solamente la denominazione di quest'ultima.
- FIGURA NAZIONALE DI RIFERIMENTO/INDIRIZZO: denominazione della Figura nazionale e dell'eventuale/i indirizzo/i di riferimento di cui al Repertorio nazionale dell'offerta di Istruzione e formazione professionale.
- AREA PROFESSIONALE: denominazione dell'area professionale di riferimento della classificazione nazionale dell'offerta del sistema di Istruzione e formazione professionale.
- LIVELLO EQF: il livello di qualificazione come definito dal Quadro Nazionale delle Qualifiche di cui all'European Qualification Framework – EQF (Raccomandazione 2008/C 111/01 del 6/5/2008). Il livello 3 EQF corrisponde a:
- Conoscenze: Conoscenza di fatti, principi, processi e concetti generali in un ambito lavorativo o di studio
- Abilità: Una gamma di abilità cognitive e pratiche necessarie a svolgere compiti e risolvere problemi scegliendo e applicando metodi di base, strumenti, materiali ed informazioni
- Competenze: Assumere la responsabilità di portare a termine compiti nell'ambito de lavoro o dello studio. Adeguare il proprio comportamento alle circostanze nella soluzione dei problemi.
- REFERENZIAZIONE REGIONALE: se presenti, sono i riferimenti ai codici ATECO (codici di Attività economica) e NUP (Nomenclatura Unità Professionali ISTAT) della Qualifica corrispondente al Profilo della Regione.
- REFERENZIAZIONE NAZIONALE: sono i riferimenti ai codici ATECO (codici di Attività economica) e NUP (Nomenclatura Unità Professionali ISTAT) attribuiti alla Figura professionale nel Repertorio nazionale IeFP.
- COMPETENZE/STANDARD FORMATIVO NAZIONALE: descrittori delle competenze tecnico-professionali specifiche e comuni alle Figure/Indirizzi nazionali di riferimento, nonché delle competenze di base, validate in sede di esame. Esse esprimono la specifica fisionomia dello studente al termine del percorso. Le denominazioni delle competenze sono quelle previste dallo standard nazionale della Figura/Indirizzo e delle competenze di base.
- COMPETENZE/PROFILO REGIONALE: descrittori delle competenze tecnico-professionali specifiche previste dal Profilo della Regione e validate in sede di esame. Sono aggiuntive o rappresentano una coniugazione di quelle dello standard nazionale. Se presenti, sono riportate anche le competenze di base sviluppate a livello regionale.
- ESPERIENZE DI APPRENDIMENTO IN AMBITO LAVORATIVO: elenco di stage, tirocini, apprendistato, visite aziendali, impresa simulata, alternanza scuola/lavoro, ecc.. realizzate durante il percorso.
- ANNOTAZIONI INTEGRATIVE: ulteriori elementi utili alla descrizione degli apprendimenti acquisiti in esito al percorso, compreso il riferimento a eventuali patentini e/o attestazioni specifiche.

Marca da bollo

Firma del funzionario regionale

MOD. 6/2017

DIPLOMA PROFESSIONALE

ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

ai sensi del decreto legislativo 17 ottobre 2015, n. 226 e
della legge regionale 29 dicembre 2011, n. 18 (art. 10, comma 18)

DENOMINAZIONE

AREA PROFESSIONALE

LIVELLO EQF
4

CODICE REGIONALE

DURATA IN ORE DEL PERCORSO FORMATIVO

CONFERITO A

NATO/A A

COMUNE

PROVINCIA

STATO

IL

CONSEGUITO

IN DATA

PRESSO

Firma del legale Rappresentante o suo delegato

DI BASE

COMPETENZA LINGUISTICA

COMPETENZA LINGUISTICA STRANIERA

COMPETENZA MATEMATICA, SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

COMPETENZA STORICA E SOCIO-ECONOMICA

C - ESPERIENZE DI APPRENDIMENTO IN AMBITO LAVORATIVO DURANTE IL PERCORSO

TIPO DI ESPERIENZA	DURATA IN ORE	DENOMINAZIONE DEL SOGGETTO OSPITANTE	SEDE/CONTESTO DI SVOLGIMENTO

D - ANNOTAZIONI INTEGRATIVE

LEGENDA

- DENOMINAZIONE: denominazione del Diploma professionale di cui al Repertorio nazionale dell'offerta di Istruzione e formazione professionale.
- FIGURA NAZIONALE DI RIFERIMENTO/INDIRIZZO: denominazione della Figura nazionale e dell'eventuale/i indirizzo/i di riferimento di cui al Repertorio nazionale dell'offerta di Istruzione e formazione professionale.
- AREA PROFESSIONALE: denominazione dell'area professionale di riferimento della classificazione nazionale dell'offerta del sistema di Istruzione e formazione professionale.
- LIVELLO EQF: il livello di qualificazione come definito dal Quadro Nazionale delle Qualifiche di cui all'European Qualification Framework – EQF (Raccomandazione 2008/C 111/01 del 6/5/2008). Il livello 4 EQF corrisponde a:
- Conoscenze: Conoscenza pratica e teorica in ampi contesti in un ambito di lavoro o di studio
- Abilità: Gamma di abilità cognitive e pratiche necessarie a risolvere problemi specifici in un campo di lavoro o di studio
- Competenze: Sapersi gestire autonomamente, nel quadro di istruzioni in un contesto di lavoro o di studio, di solito prevedibili, ma soggetti a cambiamenti. Sorvegliare il lavoro di routine di altri, assumendo una certa responsabilità per la valutazione e il miglioramento di attività lavorative o di studio.
- REFERENZIAZIONE NAZIONALE: sono i riferimenti ai codici ATECO (codici di Attività economica) e NUP (Nomenclatura Unità Professionali ISTAT) attribuiti al Diploma professionale nel Repertorio nazionale IeFP.
- COMPETENZE/STANDARD FORMATIVO NAZIONALE: descrittori delle competenze tecnico-professionali specifiche e comuni alle Figure nazionali di riferimento, nonché delle competenze di base, validate in sede di esame. Esse esprimono la specifica fisionomia dello studente al termine del percorso. Le denominazioni delle competenze sono quelle previste dallo standard nazionale della Figura/Indirizzo e delle competenze di base.
- ESPERIENZE DI APPRENDIMENTO IN AMBITO LAVORATIVO: elenco di stage, tirocini, apprendistato, visite aziendali, impresa simulata, alternanza scuola/lavoro, ecc.. realizzate durante il percorso.
- ANNOTAZIONI INTEGRATIVE: ulteriori elementi utili alla descrizione degli apprendimenti acquisiti in esito al percorso, compreso il riferimento a eventuali patentini e/o attestazioni specifiche.

Marca da bollo

Firma del funzionario regionale

MOD. 7/2017

ATTESTATO DI SPECIALIZZAZIONE

ai sensi della normativa

DENOMINAZIONE DEL PERCORSO

LIVELLO EQF
4

CODICE REGIONALE
DURATA IN ORE DEL PERCORSO FORMATIVO

CONFERITO A

NATO/A A

COMUNE
PROVINCIA
STATO

IL

CONSEGUITO

IN DATA
PRESSO

Firma del legale rappresentante o suo delegato

D - MODALITA' DI VALUTAZIONE

Il possesso delle competenze sopra indicate è stato verificato da una Commissione esaminatrice esterna mediante valutazione prestazionale.

E - ANNOTAZIONI INTEGRATIVE

LEGENDA

- NORMATIVA: riportare gli estremi della normativa specifica.
- LIVELLO EQF: il livello di qualificazione come definito dal Quadro Nazionale delle Qualifiche di cui all'European Qualification Framework – EQF (Raccomandazione 2008/C 111/01 del 6/5/2008). Il livello 4 EQF corrisponde a:
- Conoscenze: Conoscenza pratica e teorica in ampi contesti in un ambito di lavoro o di studio
- Abilità: Gamma di abilità cognitive e pratiche necessarie a risolvere problemi specifici in un campo di lavoro o di studio
- Competenze: Sapersi gestire autonomamente, nel quadro di istruzioni in un contesto di lavoro o di studio, di solito prevedibili, ma soggetti a cambiamenti. Sorvegliare il lavoro di routine di altri, assumendo una certa responsabilità per la valutazione e il miglioramento di attività lavorative o di studio.
- REFERENZIAZIONE NAZIONALE: sono i riferimenti ai codici ATECO (codici di Attività economica) e NUP (Nomenclatura Unità Professionali ISTAT) attribuiti alla specializzazione.
- COMPETENZE: descrittori delle competenze tecnico-professionali specifiche e comuni alla specializzazione di riferimento, nonché delle competenze di base, validate in sede di esame. Esse esprimono la specifica fisionomia dello studente al termine del percorso. Le denominazioni delle competenze sono quelle previste dallo standard nazionale della specializzazione e delle competenze di base.
- ESPERIENZE DI APPRENDIMENTO IN AMBITO LAVORATIVO: elenco di stage, tirocini, apprendistato, visite aziendali, impresa simulata, alternanza scuola/lavoro, ecc.. realizzate durante il percorso.
- ANNOTAZIONI INTEGRATIVE: ulteriori elementi utili alla descrizione degli apprendimenti acquisiti in esito al percorso, compreso il riferimento a eventuali patentini e/o attestazioni specifiche.

Marca da bollo

Firma del Funzionario regionale

MOD. 8/2017

CERTIFICATO DI SPECIALIZZAZIONE TECNICA SUPERIORE

CONSEGUITO AL TERMINE DI UN PERCORSO DI

ISTRUZIONE E FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE

ai sensi dell'art. 10 del DPCM del 25/01/2008

approvato con decreto n. ______ *del* ______

SPECIALIZZAZIONE TECNICA SUPERIORE NAZIONALE DI RIFERIMENTO

DENOMINAZIONE DELLA SPECIALIZZAZIONE TECNICA SUPERIORE DELLA REGIONE

IN DATA

PRESSO

LIVELLO EQF
4

CODICE REGIONALE

DURATA IN ORE DEL PERCORSO

CONFERITO A

NATO/A A

COMUNE

PROVINCIA

STATO

IL

Firma del legale rappresentante o suo delegato

AREA PROFESSIONALE

REFERENZIAZIONI NAZIONALI

ATTIVITA' ECONOMICA
(ATECO/ISTAT 2007)

NOMENCLATURA UNITA' PROFESSIONALI
(NUP/ISTAT 2007)

A - STANDARD FORMATIVO NAZIONALE DI RIFERIMENTO

RISULTATI DI APPRENDIMENTO

*Riportare le denominazioni di tutte le competenze **tecnico-professionali** e **comuni** nazionali di riferimento che esprimono la specifica fisionomia dello studente al termine del percorso. Utilizzare sempre le denominazioni delle competenze che rappresentano lo standard nazionale.*

COMPETENZE	ABILITA'	CONOSCENZE
A	A1 A2 A3	IDEM
B	B1 B2 B3	IDEM
C	C1 C2 C3	IDEM

B - PROFILO REGIONALE

RISULTATI DI APPRENDIMENTO

Riportare solo le denominazioni delle competenze ***tecnico-professionali*** *specifiche previste dal Profilo della Regione che sono aggiuntive o che rappresentano una coniugazione di quelle dello standard nazionale; riportare anche le competenze* ***comuni*** *che, a livello regionale, siano state ulteriormente specificate.*

COMPETENZE	ABILITA'	CONOSCENZE
A	A1 A2 A3	IDEM
B	B1 B2 B3	IDEM
C	C1 C2 C3	IDEM

C - ESPERIENZE DI APPRENDIMENTO IN AMBITO LAVORATIVO DURANTE IL PERCORSO

TIPO DI ESPERIENZA	DURATA IN ORE	DENOMINAZIONE DEL SOGGETTO OSPITANTE	SEDE/CONTESTO DI SVOLGIMENTO

D - MODALITA' DI VALUTAZIONE

Il possesso delle competenze sopra indicate è stato verificato da una Commissione esaminatrice esterna mediante valutazione prestazionale.

E - CREDITI FORMATIVI

F - ANNOTAZIONI INTEGRATIVE

LEGENDA

- AREA PROFESSIONALE: denominazione dell'area professionale di riferimento di cui all'Accordo in sede di Conferenza Unificata del 27 luglio 2011.
- LIVELLO EQF: il livello di qualificazione come definito dal Quadro Nazionale delle Qualifiche di cui all'European Qualification Framework – EQF (Raccomandazione 2008/C 111/01 del 6/5/2008). Il livello 4 EQF corrisponde a:
- Conoscenze: Conoscenza pratica e teorica in ampi contesti in un ambito di lavoro o di studio
- Abilità: Gamma di abilità cognitive e pratiche necessarie a risolvere problemi specifici in un campo di lavoro o di studio
- Competenze: Sapersi gestire autonomamente, nel quadro di istruzioni in un contesto di lavoro o di studio, di solito prevedibili, ma soggetti a cambiamenti. Sorvegliare il lavoro di routine di altri, assumendo una certa responsabilità per la valutazione e il miglioramento di attività lavorative o di studio.
- REFERENZIAZIONE NAZIONALE: sono i riferimenti ai codici ATECO (codici di Attività economica) e NUP (Nomenclatura Unità Professionali ISTAT) attribuiti al certificato.
- RISULTATI DI APPREDIMENTO: riportare nei riquadri le denominazioni dei risultati di apprendimento in termini di competenze e/o loro elementi (abilità minime/conoscenze essenziali) effettivamente acquisiti dallo studente, afferendosi sia all'ambito delle competenze comuni, sia a quello delle competenze tecnico-professionali. Non riportare, in quanto non pertinenti con l'oggetto dell'attestazione, gli elementi relativi alla progettazione formativa (articolazione in unità/moduli didattici o formativi; contenuti specifici; ecc.), alle discipline/insegnamenti o alla durata del percorso. Le abilità e le conoscenze devono sempre essere poste in connessione alla competenza di riferimento e riportate nei campi del relativo riquadro. Per tutte le acquisizioni, ai fini della loro leggibilità e trasferibilità, utilizzare sole le denominazioni di cui allo standard/ai risultati di apprendimento nazionale - o della sua/loro declinazione/articolazione regionale.
- ESPERIENZE DI APPRENDIMENTO IN AMBITO LAVORATIVO: elenco di stage, tirocini, apprendistato, visite aziendali, impresa simulata, alternanza scuola/lavoro, ecc.. realizzate durante il percorso.
- CREDITI FORMATIVI: riportare gli eventuali crediti formativi riconosciuti dalle Università coinvolte nel percorso formativo.
- ANNOTAZIONI INTEGRATIVE: ulteriori elementi utili alla descrizione degli apprendimenti acquisiti in esito al percorso, compreso il riferimento a eventuali patentini e/o attestazioni specifiche.

Marca da bollo

Firma del funzionario regionale

MOD. 9/2017

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

ISTITUTO TECNICO SUPERIORE

denominazione ITS - sede (comune e provincia)

DIPLOMA DI TECNICO SUPERIORE

PER

denominazione corrispondente ad una delle figure nazionali di riferimento elencate negli allegati A, B, C, D, E, F del decreto)

eventuale sintetica indicazione del profilo specifico risultante dalla declinazione della figura a livello territoriale ai sensi dell'art. 2, comma 4 del decreto

RILASCIATO A

NATO/A A

COMUNE

PROVINCIA

STATO

IL

ai sensi del d.P.C.M. 25 gennaio 2008

con votazione /100

Luogo e data

Il Presidente della Commissione

Il Dirigente scolastico dell'Ente di riferimento della Fondazione ITS

n. *del Registro dei diplomi*

MOD. 10/2017

CERTIFICATO DI COMPETENZE

La Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per il tramite del soggetto titolato:

ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 1158 del 23 giugno 2016 ed in conformità al decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 e al decreto interministeriale 30 giugno 2015

ATTESTA CHE

NOME E COGNOME DELL'UTENTE

SESSO

DATA DI NASCITA

COMUNE DI NASCITA

PROVINCIA E STATO

CODICE FISCALE

INDIRIZZO DI RESIDENZA

COMUNE

CAP PROVINCIA

STATO

HA CONSEGUITO LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE
RELATIVE AL PROFILO DI

CODICE DEL PROFILO

LIVELLO EQF

Ricompreso nel Repertorio delle qualificazioni regionali, approvato con deliberazione giuntale n.
di data .

REFERENZIAZIONI REGIONALI:

ATTIVITA' ECONOMICA (ATECO/ISTAT 2007)

NOMENCLATURA UNITA' PROFESSIONALI (NUP/ISTAT 2007)

CODICE, TITOLO E DESCRIZIONE DELLA COMPETENZA (QPR)
E INDIVIDUAZIONE AREA DI ATTIVITA' E CODICE DI RIFERIMENTO AI FINI DEL RICONOSCIAMENTO A LIVELLO NAZIONALE

CODICE, TITOLO E DESCRIZIONE DELLA COMPETENZA (QPR)
E INDIVIDUAZIONE AREA DI ATTIVITA' E CODICE DI RIFERIMENTO AI FINI DEL RICONOSCIAMENTO A LIVELLO NAZIONALE

CODICE, TITOLO E DESCRIZIONE DELLA COMPETENZA (QPR)
E INDIVIDUAZIONE AREA DI ATTIVITA' E CODICE DI RIFERIMENTO AI FINI DEL RICONOSCIAMENTO A LIVELLO NAZIONALE

MODALITA' DI VALUTAZIONE
Il possesso delle competenze sopra indicate è stato verificato da una Commissione esaminatrice esterna mediante valutazione diretta, realizzata il ______ attraverso:
n. ______ colloquio/i tecnico/i
n. ______ prova/e prestazionale/i strutturata/e

EVENTUALI NOTE INTEGRATIVE

Rilasciato in ______
il ______
Luogo e data

Firma del legale rappresentante o suo delegato

Marca da bollo

Firma del funzionario regionale

MOD. 11/2017

17_14_1_DPO_CACCIA RIS ITT_1372_1_TESTO

Decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa “Trattazione attività connesse alla gestione venatoria” del Servizio caccia e risorse ittiche 24 marzo 2017, n. 1372

Piano regionale di controllo del colombo di città (*Columba livia* forma domestica) 2014/2019. Rilascio del provvedimento di deroga ai sensi dell’art. 9 della direttiva “Uccelli” 2009/147/CE e del capo III della legge regionale 14 giugno 2007, n. 14, presso l’Azienda agricola Belvedere Pineta Srl sita nel Comune di Aquileia.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA

VISTA la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio dell’Unione Europea 2009/147/CE del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici, che sostituisce la Direttiva 79/409/CEE del 2 aprile 1979;

VISTA la Legge 11 febbraio 1992, n.157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) e, in particolare, gli articoli 19 e 19-bis in materia di controllo delle specie di fauna selvatica a tutela delle produzioni zoo-agro-forestali e di prelievi in deroga;

VISTO l’articolo 26, della Legge 6 agosto 2013, n.97 “Disposizioni per l’adempimento degli obblighi derivanti dall’appartenenza dell’Italia all’Unione europea - Legge europea 2013”, che modifica la disciplina dei prelievi in deroga di cui all’articolo 19-bis della predetta legge n.157/1992;

VISTO il capo III della Legge regionale 14 giugno 2007, n.14 (Disposizioni per l’adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall’appartenenza dell’Italia alle Comunità europee. Attuazione degli articoli 4,5 e 9 della Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici in conformità al parere motivato della Commissione delle Comunità europee C(2006) 2683 del 28 giugno 2006 e della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi naturali e della flora e della fauna selvatiche (Legge comunitaria 2006 e ss. mm. ii.);

RILEVATO che con sentenza n.2598 di data 26 gennaio 2004, la Corte di Cassazione, sezione III penale, ha sancito lo status di fauna selvatica della *Colomba Livia* forma domestica, di seguito Colombo di città, assoggettandone, pertanto, la trattazione alla disciplina di cui alla legge n.157/1992 sopra richiamata nonché alle leggi regionali trattanti la materia;

VISTO il Piano regionale di controllo del Colombo di città 2014/2019 predisposto dal Servizio caccia e risorse ittiche della Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, approvato con deliberazione giuntale n.1112 del 13 giugno 2014;

PRESO ATTO che detto Piano quinquennale di controllo del Colombo di città costituisce lo strumento di programmazione in forma coordinata su scala regionale per il perseguimento, tra gli altri, degli obiettivi di riduzione dell’impatto sulle colture agricole passibili di asporto;

VISTA la nota di data 18 gennaio 2017 dell’Azienda Agricola “Belvedere Pineta s.r.l.” sita ad Aquileia, acquisita a prot. n. 6287 del 05.02.2017 , con la quale si richiede, nell’ambito del Piano di controllo quinquennale sopra citato, l’applicazione della deroga di cui all’articolo 9 della direttiva 2009/147/CE per l’abbattimento di esemplari di Colombo di città presso parte dei terreni di proprietà siti in comune di Aquileia e destinati nel mese di aprile p.v. ad essere seminati a girasole per complessivi 30 ettari circa, al fine di prevenire gravi danni a detta coltura agricola nel periodo di germinazione del prodotto (articolo 5, comma 1, lettera c) della legge regionale 14/2007;

VISTO il verbale di sopralluogo e valutazione dell’inefficacia dei metodi ecologici attuabili, predisposto dal personale assegnato all’ Ispettorato forestale regionale di Udine, di data 07.02.2017 ove si attesta l’inefficacia dei metodi ecologici incruenti di prevenzione/dissuasione che sono stati applicati;

VERIFICATA l’esistenza delle condizioni generali per l’esercizio delle deroghe;

RITENUTO

- di procedere con l’adozione del provvedimento di deroga ai fini della prevenzione di gravi danni alle colture agricole di cui all’articolo 5 della legge regionale 14/2007;
- che sia adeguatamente motivata la necessità del ricorso alla deroga per l’abbattimento di esemplari di Colombo di città;
- che il numero di soggetti prelevabili possa essere fissato un numero di 900 unità;

• di approvare il modulo per la registrazione giornaliera delle operazioni, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, della legge regionale n.14/2007, corrispondente al tesserino di cui al comma 2, dell'art. 19-bis della Legge n.157/1992, aggiornato dall'articolo 26 della Legge n.97/2013 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2013", allegato al presente provvedimento;
• di individuare il direttore dell'Ispettorato forestale regionale territorialmente competente, con possibilità di delega, la persona responsabile della verifica del rispetto di tutte le condizioni di deroga, in particolare del numero massimo di capi oggetto della deroga stessa;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale, approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n.0277/Pres. e ss.mm.ii e, in particolare, l'articolo 37 concernente le posizioni organizzative;
VISTO il Decreto del Direttore centrale risorse agricole, forestali e ittiche n.98/AGFOR del 15 febbraio 2016, con il quale è stato conferito l'incarico di Posizione Organizzativa "Trattazione attività connesse alla gestione venatoria" istituita presso il Servizio caccia e risorse ittiche, fino al 2018;

DECRETA

1. Il provvedimento di deroga è adottato secondo quanto di seguito riportato:

Specie	*Columba livia* var. domestica (colombo di città)
Finalità	Prevenzione gravi danni alle colture agricole (art.5, c.1, lett. c, LR 14/2007)
Numero di esemplari	900 colombi
Attività autorizzata	Abbattimento, a scopo dissuasivo al fine di rafforzare i sistemi preventivi di deterrenza.
Soggetti autorizzati	Soggetti individuati dall'art.27 della Legge 157/1992 conformemente alle disposizioni per il riordino del sistema Regione Autonomie locali di cui alla legge regionale n. 26/2014 e soggetti aventi titolo ai sensi art.7, commi 2 e 3, legge regionale 14/2007.
Mezzi autorizzati	Fucili di cui all'art. 13 della Legge 157/1992 e relativo munizionamento, gabbie-trappola con successiva soppressione a norma di legge, nonché armi ad aria compressa
Destinazione degli animali uccisi	A disposizione della Regione per lo smaltimento secondo la normativa vigente (art.21-bis Legge regionale n. 24/1996) o per l'utilizzo a scopi scientifici o sanitari.
Condizioni di rischio	Si ritiene altamente improbabile la possibilità che gli operatori confondano la specie oggetto di deroga con altre specie tutelate. La qualifica degli operatori dovrebbe comunque consentire di evitare errori.
Ambito temporale	Per un periodo pari a 12 mesi a partire dalla data di rilascio. Le attività possono essere eseguite senza limite di orario e anche nelle giornate di silenzio venatorio (martedì e venerdì).
Ambito territoriale	All'interno dell' Azienda Agricola "Belvedere Pineta s.r.l", laddove è presente la coltura del girasole, in comune di Aquileia.
Obiettivi dell'intervento	Riduzione della specie oggetto del controllo per prevenire gravi danni alle colture agricole (girasole)
Monitoraggio dell'efficacia	Verifica della relazione tra prelievi e diminuzione dei volatili presso l'azienda. Entro 30 giorni dal termine di scadenza del presente provvedimento, il direttore dell' Ispettorato forestale regionale territorialmente competente e il responsabile dell'azienda agricola dovranno inoltrare alla struttura regionale competente in materia faunistico venatoria i dati riferiti al numero di esemplari prelevati nonché una relazione sull'efficacia dei prelievi in rapporto alla diminuzione dei volatili presenti in loco.
Forme di controllo	Compilazione di modulistica per la registrazione giornaliera delle operazioni. Stretto coordinamento tra gli operatori incaricati dell' attività

2. Sono approvati i moduli per la registrazione delle operazioni giornaliere, allegati al presente decreto, corrispondenti al tesserino di cui al comma 2, dell'art. 19-bis della Legge 157/1992, aggiornato dall'articolo 26 della Legge n.97/2013 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell' Italia all' Unione europea - Legge europea 2013.
3. Il direttore dell'Ispettorato forestale regionale territorialmente competente, con possibilità di delega, sarà responsabile della verifica del rispetto delle condizioni di deroga, in particolare del numero massimo di capi oggetto della deroga stessa, nonché del coordinamento degli operatori coinvolti nello svolgimento delle operazioni.
4. Nel rispetto di quanto previsto dal comma 6, dell'art.19-bis della legge n.157/1992, aggiornato dall'articolo 26 della Legge n.97/2013 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all' Unione europea - Legge europea 2013", entro il termine del 31 marzo 2018, oltre alla normale e periodica attività di registrazione dell'andamento e dei risultati del Piano di controllo, dovrà essere comunicato all'ISPRA da parte della struttura regionale competente in materia

faunistico-venatoria:
- il numero di esemplari abbattuti;
- una relazione sull'efficacia dei prelievi in rapporto alla diminuzione dei volatili presso l'azienda;

5. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della regione.

Udine, 24 marzo 2017

COLOMBI

17_14_1_DPO_TRATT ATT GEST VEN_1372_2_ALL1

PROVINCIA DI UDINE

LEGGE REGIONALE 14/2007. PROVVEDIMENTO DI DEROGA PER IL PRELIEVO DI ....COLOMBO DI CITTÀ...........

Autorizzazione n. del

Tesserino di cui al comma 2, art. 19 bis, L.157/1992 Modulo per la registrazione giornaliera delle operazioni

modulo n. [1]

operatore [2]

data [2]

località

soggetti prelevati [3]

○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○

ora inizio operazioni [4]

ora fine operazioni [4]

metodi di prevenzione e dissuasione [5]

____

____

____

numero totale abbattimenti [6]

firma operatore/i [7]

note

Istruzioni per la compilazione

1. numerare progressivamente i moduli
2. utilizzare un modulo per ogni giornata e per ogni operatore;
3. senza ritardo annotare ogni prelievo con un segno X;
4. indicare l'orario di inizio e di fine delle operazioni;
5. annotare i metodi di prevenzione e dissuasione esistenti e funzionanti presso gli ambiti interessati dalle operazioni;
6. riportare il computo complessivo dei prelievi giornalieri.
7. firmare la scheda.

17_14_1_DPO_TRATT ATT GEST VEN_1389_1_TESTO

Decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa “Trattazione attività connesse alla gestione venatoria” del Servizio caccia e risorse ittiche 24 marzo 2017, n. 1389

Art. 19, legge 157/1992 e legge regionale 14/2007, capo III. Rilascio del provvedimento di deroga nei confronti della specie cinghiale nel territorio della Provincia di Gorizia (GO).

IL RESPONSABILE DELEGATO DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA

VISTA la legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”;
VISTO, in particolare, l’articolo 19, comma 2, della legge 157/1992 sopra richiamata ove stabilisce che le Regioni, per la migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la selezione biologica, per la tutela del patrimonio storico artistico nonché per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche, provvedono al controllo delle specie di fauna selvatica, anche nelle zone vietate alla caccia e possono autorizzare, previo parere dell’Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, piani di abbattimento;
VISTA la direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio dell’Unione Europea n. 2009/147/CE del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici, che sostituisce la Direttiva 79/409/CEE del 2 aprile 1979;
VISTO il capo III della legge regionale 14 giugno 2007, n. 14 (Disposizioni per l’adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall’appartenenza dell’Italia alle Comunità europee. Attuazione degli articoli 4, 5 e 9 della direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici in conformità al parere motivato della Commissione delle Comunità europee C (2006) 2683 del 28 giugno 2006 e della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Legge comunitaria 2006)) che, nel rispetto della normativa nazionale, dà diretta applicazione alle deroghe di cui all’art. 9 della Direttiva richiamata estendendone l’applicazione anche ai mammiferi;
VISTO il Piano di controllo della specie cinghiale della Provincia di Gorizia;
ATTESO che detto Piano, tenuto conto della legge regionale 12 dicembre 2014, n. 26, così come modificata dalla legge regionale n. 3/2016, ha previsto, nelle “Norme transitorie e finali”, il passaggio delle competenze provinciali all’amministrazione regionale con particolare riferimento all’istruttoria, posta in capo all’Ispettorato forestale di Trieste e Gorizia;
VISTA la nota della Provincia di Gorizia n. 8493/2015 d.d. 23 marzo 2015 con cui è stato richiesto all’Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), ai sensi dell’articolo 19, comma 2, della legge 157/92, il rilascio di parere relativo al sopra richiamato piano di abbattimento finalizzato al controllo della specie cinghiale sull’intero territorio della Provincia per le finalità di cui all’articolo 5, comma 1, lett. a) e c) della legge regionale n. 14/2007;
VISTA la nota n. 28193/T-A23 di data 29/06/2015 con cui ISPRA ha richiesto alla Provincia di Gorizia integrazioni al fine di poter esprimere il proprio parere relativo all’intervento di controllo della specie di cui al richiamato Piano;
VISTA la documentazione inoltrata a ISPRA dalla Provincia di Gorizia con nota n. 15559/16 in data 31 maggio 2015, contenente le integrazioni richieste;
VISTA la nota n. 39586/T-A23 di data 04/07/2016 accolta al protocollo n. AGFOR-GEN 2016-29269 d.d. 05/07/2016 con cui ISPRA, esaminate le integrazioni suddette, esprime parere favorevole al richiesto intervento di controllo da realizzarsi secondo quanto indicato nella richiesta di Piano più sopra menzionata;
TENUTO CONTO che detto parere positivo prevede che tale Piano, secondo le modalità espresse nello stesso, sia autorizzato per gli anni 2016-2019;
TENUTO CONTO che, come previsto nella richiesta di cui a nota n. 15559/16, l’intero territorio della Provincia di Gorizia è da ritenersi zona sottoposta al controllo della specie cinghiale come da art.7 comma 1, della legge n. 221/15;
CONSIDERATO che ai sensi di cui al citato art. 19, comma 2, della legge 157/92 l’attività di controllo deve essere effettuata dalle guardie venatorie dipendenti dalle amministrazioni provinciali, eventualmente coadiuvate dai proprietari o conduttori dei fondi sui quali si attuano i piani di controllo medesimi, purché muniti di licenza per l’esercizio venatorio, nonché dalle guardie forestali e dalle guardie comunali

munite di licenza per l'esercizio venatorio;
ATTESO che, in attuazione della legge regionale 12 dicembre 2014, n. 26, così come modificata dalla legge regionale n. 3/2016, "Riordino del sistema della Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative" le guardie venatorie provinciali sono confluite nel Corpo forestale regionale al quale sono assegnate le funzioni di controllo di cui sopra;
ATTESO che il compimento delle operazioni relative all'esecuzione delle attività di controllo, al fine di una precisa verifica delle stesse, deve essere certificato su apposita modulistica approvata dalla Regione congiuntamente al provvedimento di controllo;
RITENUTO, pertanto, di approvare il modulo per la registrazione giornaliera delle operazioni allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale dello stesso;
VERIFICATO che il ricorso al provvedimento di controllo ex art. 19, comma 2, della legge n. 157/92 è, per quanto sopra esposto, adeguatamente motivato;
RITENUTO di individuare nel direttore dell'Ispettorato forestale del Corpo forestale regionale territorialmente competente o suo delegato, il soggetto deputato alla verifica del rispetto delle condizioni indicate nel presente provvedimento;
RITENUTO di individuare, inoltre, ai sensi della legge 6 dicembre 1991 n. 394, nel legale rappresentante dell'Organo Gestore delle aree protette, qualora interessate alle operazioni di controllo, o suo delegato, la persona responsabile della verifica del rispetto delle condizioni indicate nel presente provvedimento all'interno delle aree stesse;
RITENUTO, inoltre, di affidare la vigilanza sul corretto svolgimento delle operazioni al Corpo forestale regionale, ai sensi dell'articolo 27 "Vigilanza venatoria" della legge 157/1992, e delle disposizioni di cui alla legge regionale n. 26/2014 "Riordino del sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione delle funzioni amministrative";
RITENUTO che le operazioni di controllo debbano essere organizzate possibilmente d'intesa con il Direttori delle Riserve di caccia interessate, o con il Presidente del Distretto che farà da tramite, al fine di evitare sovrapposizioni nelle attività di rispettiva competenza, diverse ma complementari, promuovendo, così, una maggiore efficacia delle operazioni;
RITENUTO inoltre che le operazioni qualora interessino aree protette vadano concordate con l'Organo Gestore delle stesse così come previsto dalla Legge 394/91;
VERIFICATA l'esistenza delle condizioni generali per l'esercizio delle deroghe;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni, e in particolare l'articolo 37 concernente le posizioni organizzative;
VISTO il decreto del Direttore centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali n 714 di data 13 maggio 2015 con il quale è stato conferito al dott. Dario Colombi, l'incarico di posizione organizzativa "Trattazione attività connesse alla gestione venatoria" presso il Servizio caccia e risorse ittiche a far data dal 16 marzo 2015 fino al 31 dicembre 2015, successivamente rinnovato con ulteriore decreto del direttore centrale n. 5069 di data 24 dicembre 2015, fino alla fine della legislatura;
VISTO il decreto n. 5088/PRODRAF di data 31 dicembre 2015 del Direttore sostituto del Servizio "Attribuzioni delegate e contestuale assegnazione di personale all'incaricato di posizione organizzativa "Trattazione attività connesse alla gestione venatoria" così come integrato dal decreto n. 1056/AGFOR di data 27 aprile 2016 e dal decreto n. 1179/AGFOR del 10 marzo 2017;
PER QUANTO IN PREMESSA

DECRETA

1. È adottato, per le finalità di controllo di cui all'articolo 19, comma 2, della legge 157/92, il provvedimento di deroga per il prelievo della specie Cinghiale (*Sus scrofa*) per la tutela della sicurezza pubblica e prevenzione di gravi danne alle colture e al bestiame (art. 5, comma 1, lettera a) e c), della L.R. 14/2007), secondo quanto di seguito specificato:

Specie	Specie Cinghiale (*Sus scrofa*).
Finalità	Tutela della sicurezza pubblica e prevenzione di gravi danni alle colture e al bestiame anche al fine di ripristinare gli equilibri ecologici ed agroforestali
Numero di esemplari	50, senza vincoli di classe di sesso o di età. In caso di femmine adulte accompagnate da piccoli, possibilmente i prelievi dovranno essere effettuati prima a carico di questi ultimi.
Attività autorizzata:	Abbattimento, a scopo dissuasivo al fine di ridurre la problematica in essere. Cattura e successivo abbattimento.

Mezzi autorizzati	Fucili di cui all'art. 13 della L. 157/92 e relativo munizionamento ove disponibile privo di piombo, fatto salvo il divieto dell'utilizzo di munizione spezzata, anche con l'ausilio di fonti luminose o di strumenti di puntamento per il tiro notturno. Gabbie e trappole per la cattura.
Soggetti autorizzati	Soggetti individuati dall'art. 19 della Legge 157/1992 e art. 22 comma 6 della Legge 394/91 conformemente alle disposizioni per il Riordino del sistema Regione Autonomie locali di cui alla sopra citata legge regionale n. 26/2014.
Ambito territoriale	Territorio della Provincia di Gorizia, con particolare riferimento ai siti più sensibili
Ambito temporale	L'attività può essere eseguita senza limite di orario e anche nelle giornate di silenzio venatorio (martedì e venerdì), a partire dalla data di rilascio del provvedimento sino al 15 marzo 2018.
Destinazione degli animali uccisi	A disposizione della Regione per lo smaltimento secondo la normativa vigente.
Condizioni di rischio	Vista la qualifica degli operatori, si ritiene altamente improbabile la possibilità che gli operatori confondano la specie oggetto di deroga con altre specie tutelate.
Obiettivi dell'intervento	Riduzione dei danni alle attività agricole e presenza nelle aree urbane anche al fine di ripristinare gli equilibri ecologici ed agroforestali.
Monitoraggio dell'efficacia	Verifica della riduzione della specie in ambito urbano e monitoraggio dell'andamento delle denunce di danneggiamento ed entità dei danni accertati.
Forme di controllo	Compilazione della modulistica per la registrazione giornaliera delle operazioni. Stretto coordinamento tra gli operatori incaricati delle attività.

2. È approvato il modulo per la registrazione delle operazioni giornaliere, di cui all'allegato A del presente decreto, con le indicazioni per la compilazione in esso riportate.
3. È individuato nel direttore dell'Ispettorato forestale di Trieste e Gorizia, con possibilità di delega, la persona incaricata del coordinamento delle operazioni e della verifica del rispetto di tutte le condizioni di deroga;
4. È individuato nel legale rappresentante dell'organo gestore dell'area protetta interessata con possibilità di delega, la persona incaricata alla verifica del rispetto di tutte le condizioni di deroga per il territorio di competenza;
5. Le operazioni di controllo, al fine di una ottimale organizzazione ed efficacia delle stesse, saranno avviate possibilmente d'intesa con il Direttori delle Riserve di caccia interessate, o con il Presidente del Distretto che ne farà da tramite, e qualora interessino aree protette, concordate con l'Organo Gestore delle stesse.
6. La vigilanza sul corretto svolgimento delle operazioni è affidata al Corpo forestale regionale.
7. Il Corpo forestale regionale trasmetterà Mensilmente allo scrivente Servizio una relazione sintetica dell'attività;
8. Entro il termine del 31 marzo 2018 il Corpo forestale regionale trasmette allo scrivente Servizio la rendicontazione dell'attività svolta compilando l'apposita modulistica fornita dal Servizio Caccia e risorse ittiche così come previsto dal sopramenzionato Piano di controllo.
9. Al presente provvedimento è data immediata esecuzione.
10. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 24 marzo 2017

COLOMBI

17_14_1_DPO_TRATT ATT GEST VEN_1389_2_ALL1

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

LEGGE REGIONALE 14/2007. PROVVEDIMENTO DI DEROGA PER IL PRELIEVO DELLA SPECIE CINGHIALE

Modulo per la registrazione giornaliera delle operazioni

modulo n. [1]

operatore [2]

data [2]

località

soggetti prelevati [3]

○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○

ora inizio operazioni [4]

ora fine operazioni [4]

numero totale abbattimenti [5]

firma operatore/i [6]

note

Istruzioni per la compilazione

1. numerare progressivamente i moduli
2. utilizzare un modulo per ogni giornata e per ogni operatore;
3. senza ritardo annotare ogni prelievo con un segno X;
4. indicare l'orario di inizio e di fine delle operazioni;
5. riportare il computo complessivo dei prelievi giornalieri.
6. firmare la scheda.

17_14_1_DGR_463_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 17 marzo 2017, n. 463
LR 25/2016 (Legge di stabilità 2017), art. 5, comma 1 e LR 26/2014, art. 26. Approvazione dello schema di convenzione tra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e le UTI per la formazione di uno strumento di pianificazione intercomunale di natura sperimentale.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 5 comma 1 della legge regionale 29 dicembre 2016 n. 25 ("Legge di stabilità 2017") che autorizza la Regione a stipulare convenzioni con le Unioni territoriali intercomunali i cui Statuti, alla data di entrata in vigore della citata legge regionale, prevedano l'esercizio in forma associata della funzione di programmazione e pianificazione territoriale di livello sovracomunale ai sensi dell'art. 26, comma 1, lett. g) della legge regionale 12 dicembre 2014, n. 26 ("Riordino del sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative.");
CONSIDERATO che le convenzioni suindicate hanno ad oggetto la formazione di strumenti di pianificazione intercomunale di natura sperimentale da redigersi in copianificazione tra Regione e Unione territoriale intercomunale (UTI), premettendo alla base obiettivi di correlazione, di continuità e di sviluppo coordinato delle previsioni dei piani regolatori generali comunali, al fine di elaborare una rappresentazione unitaria del sistema delle previsioni strutturali e strategiche nel territorio dell'Unione;
VISTO l'art. 5, comma 1, della LR 25/2016 che prevede che lo strumento di pianificazione intercomunale di natura sperimentale, in quanto ad elementi costitutivi, debba contenere almeno il documento unitario di pianificazione strutturale, l'agenda coordinata degli obiettivi e delle strategie di piano e la relazione tecnica interpretativa degli elementi territoriali che per l'UTI rappresentano armatura infrastrutturale e componente insediativa di livello intercomunale, ferma restando la possibilità di stabilire in convenzione ulteriori contenuti di pianificazione;
RITENUTO che per individuare un modello di pianificazione territoriale strutturale idoneo a coniugare esigenze disciplinari e di sviluppo locale intercomunale, con previsioni di grande scala regionale, l'UTI e la Regione cooperino per promuovere sostenibilità, per superare carenze o criticità territoriali, per assicurare il miglior equilibrio insediativo, per garantire il più congruo inserimento delle infrastrutture;
CONSIDERATO che, in quanto livello di innovazione sostanziale per il vigente sistema regionale di pianificazione, la normativa afferente la pianificazione territoriale sovra comunale debba conseguire da una fase preliminare di studio, approfondimento e sperimentazione da condursi congiuntamente tra Regione ed Autonomie locali;
RITENUTO che la stipula di convenzioni per attività di stretta collaborazione tra enti nel campo della pianificazione territoriale, consentendo fra l'altro la sperimentazione di nuove metodologie di progetto e di gestione, sia il giusto livello di cooperazione per il raggiungimento di obiettivi di comune interesse, di razionalizzazione e di sviluppo sociale e insediativo;
RITENUTO che la procedura di formazione in copianificazione dello strumento di pianificazione intercomunale di natura sperimentale, nelle finalità, negli elementi e nei contenuti dell'allegato Schema di convenzione, possa costituire la valida sede per l'espressione e la valutazione congiunta di proposte, orientamenti e manifestazioni di interesse per correttivi o azioni di riassetto territoriale, nonchè per trarre condivise indicazioni per la futura fase legislativa attuativa delle disposizioni del comma 5 dell'art. 26 della LR 26/2014;
RITENUTO che la disciplina degli strumenti di pianificazione territoriale inerente le funzioni e le trasformazioni d'uso debba attenersi a principi di sussidiarietà e sostenibilità, operando in rapporto alle diverse competenze e finalità istituzionali riconosciute alla Regione e alle Autonomie locali;
RITENUTO per le finalità di cui al richiamato articolo 5 della L.R. 25/2016 di approvare lo schema di convenzione allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale della stessa,
VISTO l'art. 5 comma 2 della L.R. 25/2016 che dispone che la Direzione centrale è autorizzata a concedere ed erogare un contributo fin a un massimo di 40.000 euro da assegnare prioritariamente alle UTI presso le quali risulti già costituito alla data di entrata in vigore della legge regionale 24/2016 l'ufficio tecnico associato per l'esercizio della funzione di cui all'articolo 26 comma 1 lettera g) della legge regionale 26/2014, anche per finanziare le spese eventualmente sostenute per il conferimento di incarichi professionali;
PRECISATO che il contributo verrà concesso e il relativo finanziamento erogato previa stipulazione

con l'UTI della convenzione di cui sopra, che ne determinerà l'importo nei limiti massimi di 40.000 euro;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle infrastrutture e territorio,
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare per i motivi di cui in premessa, lo Schema di convenzione tra Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e Unione territoriale intercomunale per la formazione di uno strumento di pianificazione intercomunale di natura sperimentale, allegato quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di individuare nel Servizio pianificazione territoriale e strategica della Direzione centrale infrastrutture e territorio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, l'ufficio competente a sottoscrivere la convenzione di cui al punto 1 sulla base dei presupposti e per i motivi di cui in premessa, apportando alla stessa in sede di stipula le eventuali modifiche non sostanziali che dovessero ritenersi necessarie;
3. di individuare nel Servizio pianificazione territoriale e strategica della Direzione centrale infrastrutture e territorio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, l'ufficio competente a sottoscrivere il verbale d'intesa quale formale documento di perfezionamento dell'attività di pianificazione sperimentale;
4. di precisare che il contributo verrà concesso, e il relativo finanziamento erogato, previa stipulazione con l'UTI della convenzione di cui sopra, che ne determinerà l'importo concesso nei limiti massimi di 40.000 euro;
5. di pubblicare sul BUR la presente deliberazione comprensiva dell'allegato Schema di convenzione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_14_1_DGR_463_2_ALL1

Oggetto: attuazione delle previsioni di cui alle LR 29 dicembre 2016, n. 25 (Legge di stabilità 2017), art. 5, comma 1 e LR 12 dicembre 2014, n. 26, art. 26.

CONVENZIONE

per la formazione di uno strumento di pianificazione intercomunale di natura sperimentale

TRA

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, (di seguito, *Regione*), rappresentata dal Direttore del Servizio Pianificazione territoriale e strategica, dott. Marco Padrini

E

Unione territoriale intercomunale "NOME"(di seguito, *UTI*) "……………………………………………………………………………", rappresentata dal Direttore dell'Unione, dott./dott.ssa.……………………………………**………………………………………………………………".**

Premesso che

- l'art. 1 comma 1ter della L.R. 28/1989, come introdotto dall'art. 5 comma 1 della L.R. 25/2016 ("legge di stabilità 2017), prevede che nelle more dell'entrata in vigore del piano paesaggistico regionale e del piano regionale di governo del territorio, l'Amministrazione regionale è autorizzata a stipulare apposita convenzione con le UTI che alla data di entrata in vigore della L.R. 24/2016 risultino prevedere nel proprio Statuto l'esercizio in forma associata della funzione di programmazione e pianificazione territoriale di livello sovracomunale ai sensi dell'art. 26, comma 1, lett. g) della legge regionale 12 dicembre 2014, n. 26 ("*Riordino del sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative.*");

- l'art. 1 comma 1 quater della L.R. 28/1989, come introdotto dall'art. 5, comma 1 della L.R. 25/2016 autorizza la Regione a stipulare apposita convenzione con le UTI per disciplinare modi e termini di formazione di uno strumento di pianificazione intercomunale di natura sperimentale, da redigersi in copianificazione con la Regione, finalizzato ad assicurare in ambito intercomunale che le vigenti previsioni strutturali dei piani regolatori generali comunali (PRGC) risultino accomunate da strategie correlate o concorrenti, superando eventuali forme di incoerenza localizzativa o di discontinuità funzionale;

- lo stesso art. 1 comma 1 quater della L.R. 28/1989 precisa che gli effetti dello strumento di pianificazione intercomunale sono recepiti a livello comunale da parte di ciascun Comune partecipante alla UTI ai fini dell'adeguamento del rispettivo PRGC secondo la procedura di cui all'art. 8 della L.R. 21/2015 ad eccezione di quanto previsto al comma 9 lettera b) del medesimo articolo;

- l'art. 1 comma 1 quinquies della L.R. 28/1989, come introdotto dall'art. 5, comma 1 della L.R. 25/2016, prevede che lo strumento sperimentale si componga necessariamente di specifici elementi, fatti salvi gli ulteriori contenuti eventualmente stabiliti dalla presente convenzione, da intendersi quali:

a) relazione sulle criticità rilevate nella composizione dei diversi piani struttura con riferimento ad aree o temi;

b) relazione tecnica interpretativa degli elementi territoriali che per l'UTI costituiscono armatura infrastrutturale e componente socioinsediativa di livello intercomunale del territorio considerato;

c) documento unitario di pianificazione strutturale dell'assetto del territorio quale sintesi dei singoli piani struttura vigenti nei diversi PRGC, redatto secondo legende unificate;

d) agenda coordinata degli obiettivi e delle strategie strutturali, desunti dalle previsioni vigenti;

- l'art. 2 comma 4 ter della L.R. 28/1989 come introdotto dall'art. 5 comma 2 della L.R. 25/2016 stabilisce che per sostenere i costi di redazione dello strumento sperimentale la Direzione centrale infrastrutture e territorio è autorizzata a concedere ed erogare un contributo fino a un massimo di 40.000 euro da assegnare prioritariamente alle UTI presso le quali risulti già costituito alla data di entrata in vigore della L.R. 24/2016 l'Ufficio tecnico associato per l'esercizio della funzione di programmazione e pianificazione territoriale di livello sovracomunale, anche per finanziare le spese eventualmente sostenute per il conferimento di incarichi professionali;

- il medesimo articolo 2 comma 4 ter della L.R. 28/1989 dispone altresì che le domande per la concessione del contributo vanno presentate alla Direzione centrale infrastrutture e territorio che concede e contestualmente eroga il finanziamento previa stipula con l'UTI della convenzione;

- con deliberazione della Giunta regionale, n.……………del………………….,("*Approvazione dello schema di convenzione tra Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e Unione territoriale intercomunale per la formazione di uno strumento di pianificazione intercomunale di natura sperimentale.*"), per i motivi distinti in premessa alla delibera stessa e che qui si intendono espressamente richiamati, si è approvato lo Schema di convenzione sulla base del quale la Regione e l'UTI "……………………………………………..." si impegnano a svolgere l'attività sperimentale sopra descritta, tenendo conto di eventuali modifiche necessarie e non sostanziali da introdursi al testo in sede di stipula;

- in materia di procedimento amministrativo trovano applicazione la legge 7 agosto 1990, n. 241 ("*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*") e s.m.i. e la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 ("*Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso*") e s.m.i.;

- risultano disponibili le risorse economiche da corrispondere ai fini dello svolgimento dell'oggetto della Convenzione ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della LR 25/2016, alla cui concessione ed erogazione si procederà secondo le modalità ed i tempi stabiliti di seguito;

LA REGIONE E L'UTI CONVENGONO E STIPULANO LA SEGUENTE CONVENZIONE

Articolo 1 – Oggetto e finalità della Convenzione

1. Al fine di promuovere un progetto pilota di prima applicazione della disposizione contenuta nell'articolo 26, comma 1, lettera g), della LR 26/2014, all'UTI "……………………………………………..." è affidata la formazione di uno strumento di pianificazione strutturale intercomunale di natura sperimentale (di seguito, "*Piano strutturale sperimentale*") da predisporre in copianificazione con la Regione.

2. Il Piano strutturale sperimentale, muovendo dalle previsioni strutturali dei vigenti strumenti urbanistici comunali, si coordina con il redigendo Piano paesaggistico regionale ed è indirizzato al miglior coordinamento e raccordo a livello intercomunale degli obiettivi e delle strategie territoriali individuate a livello comunale, eliminando nel contempo eventuali discontinuità funzionali o interferenze localizzative e perseguendo una rappresentazione delle previsioni

strutturali e delle relative invarianti in forma unitaria nel territorio di competenza dell'UTI riferito ai Comuni in essa costituiti.

3. A seguito della presentazione del Piano strutturale sperimentale, la Regione e l'UTI raggiungono l'intesa sulla documentazione prodotta, ivi comprese le linee di adeguamento dei singoli PRGC finalizzate al loro superamento.

4. Il Piano strutturale sperimentale viene approvato dal competente organo dell'UTI.

5. Le Premesse riportate nel presente atto costituiscono parte integrante e sostanziale della convenzione.

Articolo 2 - Programma di lavoro e modalità di copianificazione.

1. Entro ***** giorni dalla sottoscrizione della presente convenzione, l'UTI s'impegna a presentare il Piano strutturale sperimentale.

2. L'attività di copianificazione dovrà essere svolta mediante riunioni periodiche finalizzate all'analisi e alla valutazione della documentazione tecnica, anche in corso di redazione, del costituendo Piano strutturale sperimentale.

3. Entro 30 giorni dalla data di presentazione del Piano strutturale sperimentale, la Regione e l'UTI formalizzano mediante sottoscrizione di apposito verbale l'intesa sulla documentazione prodotta.

4. I termini di cui ai commi precedenti possono essere prorogati previa motivata istanza presentata dalle parti.

Articolo 3 - Informatizzazione, utilizzo e diffusione del Piano strutturale sperimentale

1. I documenti di testo e/o tabellari del Piano strutturale sperimentale sono predisposti nei formati Microsoft Office o compatibili e forniti anche in formato PDF/A per la stampa digitale con risoluzione minima di 300 dpi.

2. Gli elaborati cartografici del Piano strutturale sperimentale sono forniti in forma di strati informativi nel formato Shapefile adottando il sistema di riferimento geodetico nazionale RDN2008 con proiezione TM33. La struttura dati degli strati informativi sarà concordata durante le riunioni di copianificazione di cui al comma 2 dell'art. 2.

3. Il Piano strutturale sperimentale viene reso disponibile in una sezione dedicata del sito istituzionale della Regione. I dataset georeferiti del Piano strutturale sperimentale sono pubblicati sul WebGis della Regione e sono resi disponibili in IRDAT mediante le funzionalità messe a disposizione dal Catalogo regionale dei dati ambientali e territoriali.

4. Gli strati informativi del Piano strutturale sperimentale sono correlati alle informazioni di riferimento (metadati) che sono vincolanti per la pubblicazione su IRDAT. Il Piano strutturale sperimentale è depositato su supporto digitale nei formati sopra definiti:

a) alla Regione - Direzione centrale infrastrutture e territorio;

b) all'UTI;

c) ai Comuni ricadenti all'interno del limite territoriale dell'UTI.

5. La documentazione e le informazioni di cui al presente articolo sono pubblicate nel rispetto delle disposizioni in materia di utilizzo di dati aperti di cui alla legge regionale 17 aprile 2014, n.7 ("*Disposizioni in materia di dati aperti e loro riutilizzo*").

Articolo 4 - Fasi del procedimento contributivo

1. Entro 30 giorni dalla sottoscrizione della presente convenzione la Direzione centrale infrastrutture e territorio concede ed eroga in un'unica soluzione il contributo di cui all'art 5, comma 1, della LR 25/2016 pari a Euro ……... Sono oggetto di contributo anche eventuali spese sostenute dall'UTI per il conferimento di incarichi professionali.

2. La presentazione del Piano strutturale sperimentale costituisce la documentazione utile ai fini della rendicontazione delle spese sostenute.

Articolo 5 – Spese di bollo e termini di registrazione

1. La Convenzione, redatta e sottoscritta in due originali ad unico effetto ad uso delle Parti, è predisposta in forma di scrittura privata, da registrarsi solo in caso d'uso.

Articolo 6 – Risoluzione stragiudiziale delle controversie e foro competente

1. In quanto Convenzione avente ad oggetto un procedimento sperimentale, la Regione e l'UTI concordano di definire amichevolmente qualsiasi vertenza che possa nascere dall'interpretazione o esecuzione della convenzione stessa. Nell'impossibilità di addivenire bonariamente alla soluzione della controversia, la Regione e l'UTI indicano il Foro di Trieste quale Foro competente a risolvere qualsiasi vertenza.

Letto, confermato e sottoscritto.

********,………………………………………..

Per la **Regione autonoma Friuli Venezia Giulia**

il Direttore del Servizio Pianificazione territoriale e strategica

dott. Marco Padrini

Per **l'Unione territoriale intercomunale "…………………………………………………………….."**

il Direttore dell'Unione

dott./dott.ssa………………………………………..

(Atto sottoscritto in forma digitale ai sensi di legge).

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_14_1_DGR_468_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 17 marzo 2017, n. 468
Lavori di approfondimento del canale di accesso e del bacino di evoluzione del porto di Monfalcone. Approvazione schema di convenzione fra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e il Consorzio di bonifica Pianura Friulana regolante tutte le attività di redazione del progetto esecutivo.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 14 agosto 1987, n. 22 e successive modifiche e integrazioni e in particolare l'art.21 che autorizza l'Amministrazione regionale a provvedere alle opere di costruzione, di ampliamento, di ristrutturazione e di manutenzione dei porti e degli approdi marittimi, lagunari, lacuali e fluviali anche ad uso turistico, dei canali marittimi e delle vie di navigazione interna, nonché delle altre opere marittime di competenza regionale;
CONSIDERATO che facendo seguito al trasferimento di funzioni alla regione Friuli Venezia Giulia operato con D.Lgs. 1/04/2004 n.111 recante "Norme di attuazione dello statuto speciale della concernenti il trasferimento di funzioni in materia di viabilità e trasporti", con D.P.C.M. emanato in data 09/02/2009 (Identificazione delle aree demaniali marittime e del mare territoriale di preminente interesse nazionale della regione Friuli Venezia Giulia) sono state trasferite alla Regione Friuli Venezia Giulia le "funzioni relative alle concessioni sulle aree demaniali marittime nell'ambito del porto di Monfalcone, ad esclusione di quelle identificate negli elenchi A e B di cui al precedente comma 1, e di quelle destinate all'approvvigionamento energetico";
DATO ATTO che mediante il provvedimento sopra richiamato, la Regione è risultata titolare dell'esercizio delle funzioni amministrative relative ai procedimenti connessi alle concessioni demaniali marittime (rilascio, rinnovo, subingresso, affidamento a terzi, decadenza, revoca, ecc…) all'interno del porto di Monfalcone, fino a quel momento di competenza statale;
VISTA la L.R. 30/12/2009, n.24 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia", e successive modifiche e integrazioni, e in particolare l'art.5, comma 8 ove si stabilisce che, in attuazione dell'art.105, comma 7, del D. Lgs. 31/03/1998, n.112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59), nell'ambito delle aree del demanio marittimo e del mare territoriale di interesse regionale, l'attività di escavazione dei fondali dei porti siti nei territori regionali e privi di autorità portuale sono di competenza dell'Amministrazione regionale, con la possibilità di avvalersi, per lo svolgimento di tali funzioni, anche di un apposito soggetto totalmente pubblico e disciplinato con legge regionale (come individuato ai sensi dell''art. 51 della LR 31/05/2002, n.14, "Disciplina organica dei lavori pubblici"), ferma restando l'attribuzione delle relative competenze all'Amministrazione regionale;
DATO ATTO che, in seguito, con l'emanazione della L.R. 21/10/2010, n. 17 recante "Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2010", e successive modifiche e integrazioni, la Regione, ai sensi di quanto disposto dall'art.166, ha assunto anche l'esercizio delle funzioni amministrative di cui all'art.16 (Operazioni portuali e servizi portuali) della citata L. 84/1994;
CONSIDERATO infine che, a seguito della entrata in vigore della L.R. 31/05/2012 n. 12 recante "Disciplina della portualità di competenza regionale" e successive modifiche e integrazioni, è intervenuta l'Intesa di data 11 settembre 2012 sottoscritta tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione FVG, in attuazione dell'art. 11, comma 1, lettera a), del citato D.Lgs n. 111/2004, che disciplina "l'attività di pianificazione, programmazione e progettazione degli interventi aventi ad oggetto la costruzione, la bonifica e la manutenzione delle vie di navigazione, delle opere edilizie a servizio dell'attività portuale, dei bacini di carenaggio, di fari e fanali, relativamente al porto di Monfalcone";
RICORDATO che ai sensi dell'art.60 della Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali, da ultimo aggiornata con DGR 1810/2016, fra le specifiche competenze del servizio porti e navigazione interna della Direzione centrale infrastrutture e territorio si contemplano anche la cura della "realizzazione delle opere pubbliche nei porti, negli approdi e nelle vie d'acqua di competenza regionale, provvedendo altresì alla realizzazione di nuove infrastrutture funzionali all'attività portuale nonché alla relativa manutenzione" (lett. b), oltre che l'esercizio dell'attività di regolazione sul porto di Monfalcone e di Porto Nogaro (lett. h);
EVIDENZIATA l'importanza che l'area portuale di Monfalcone riveste nel contesto logistico e infrastrutturale regionale, prioritariamente con riguardo ai settori produttivo e commerciale e, in tale am-

bito, rilevata l'assoluta urgenza rappresentata dai lavori per la valorizzazione dello scalo del Porto di Monfalcone, attualmente identificati con le ulteriori opere di escavazione del canale di accesso al porto, ma ancor prima dai propedeutici lavori di manutenzione dei fondali, quali lavori necessariamente antecedenti rispetto alla ricognizione definitiva dello stato di fatto del sito ed all'esecuzione del complessivo intervento di sviluppo portuale;
RIMARCATO che in generale, nell'ambito delle aree del demanio marittimo e del mare territoriale di interesse regionale l'attività di escavazione dei fondali dei porti siti nei territori regionali e privi di autorità portuale è di competenza dell'Amministrazione regionale (ai sensi di quanto disposto dalla L.R. n. 24/2009 sopra citata);
RIMARCATO altresì che, in particolare, l'intervento relativo alle opere di escavazione del canale di accesso al porto di Monfalcone risulta di stretta competenza regionale, stante che a seguito del trasferimento di funzioni ammnistrative dallo Stato alla Regione operato con citato D.Lgs. 111/2004 compete alla Regione l'esercizio delle funzioni amministrative in materia portuale, con specifico riferimento ai porti di Monfalcone e di Porto Nogaro;
RICORDATO che, sotto il profilo tecnico e finanziario, quello relativo all'escavo del porto di Monfalcone si qualifica attualmente come un intervento regionale, assistito da finanziamenti regionali stanziati dalle leggi finanziarie per gli anni 1998 e 2000 sotto forma di limiti di impegno (rispettivamente decennali e quindicennali);
CONSIDERATO che, a seguito di autorizzazione all'affidamento prevista con deliberazione giuntale n. 489 del 18/03/2011, l'intervento sopra descritto è stato fatto oggetto di delegazione amministrativa intersoggettiva conferita dalla Regione, in particolare dal servizio mobilità (ora servizio trasporto pubblico regionale e locale) della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici (ora Direzione centrale infrastrutture e territorio), all'Azienda speciale per il Porto di Monfalcone ai sensi dell'articolo 51 della citata L.R. 14/2002, giusto atto di delega di cui al decreto n. 820 del 2/05/2011;
DATO ATTO che la predetta delega in particolare prevedeva:
- l'affidamento in delegazione amministrativa intersoggettiva alla CCIAA di Gorizia- Azienda Speciale per il Porto di Monfalcone delle fasi relative alla progettazione preliminare e definitiva nonché alla realizzazione dei lavori di completamento dell'escavo del canale di accesso al porto di Monfalcone, per un importo complessivo pari a euro 8.521.603,85, di cui erogati euro 852.160,39 all'atto della delegazione medesima (10% rispetto al valore complessivo);
- l'attribuzione all'Azienda sopra citata di tutte le funzioni amministrative relative alla progettazione (sia preliminare che definitiva, ma solo in relazione allo sviluppo della medesima, non alla sua approvazione) e alla realizzazione dei lavori per il tramite di una procedura di appalto integrato per la progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori;
DATO ATTO che tramite accordo dd. 13.10.2011 l'Azienda ha subdelegato al Consorzio per lo sviluppo industriale di Monfalcone lo sviluppo della progettazione preliminare e definitiva;
RILEVATO, rispetto allo stato di avanzamento dell'opera in argomento, un ritardo rispetto al programma temporale delle opere sancito con il predetto atto di delega, derivante in particolare dal ritardo accumulato nella fase di progettazione dell'opera;
DATO ATTO pertanto che, nonostante il ritardo temporale maturato rispetto al cronoprogramma stabilito nella delega amministrativa di cui al citato decreto dd. 2/05/2011, l'Amministrazione regionale ha ritenuto di dover concludere la fase progettuale definitiva per esigenze di continuità nella redazione del medesimo progetto, giungendo di talché al completamento della medesima progettazione definitiva;
DATO ATTO che, sulla scorta del progetto definitivo presentato dall'Azienda Porto in data 24 dicembre 2015, in data 11 aprile 2016 è stata convocata dalla Direzione centrale infrastrutture e territorio la conferenza di servizi con funzione decisoria per l'approvazione del progetto medesimo;
DATO ATTO altresì che sulla base dei pareri favorevoli resi in ordine alla predetta Conferenza, a seguito della sottoscrizione del relativo verbale da parte di tutti i partecipanti, si è ritenuto che il procedimento di approvazione del suddetto progetto definitivo possa ritenersi sostanzialmente definito in ogni sua parte, ferma restando la necessaria acquisizione delle risorse economiche necessarie a dare adeguata copertura finanziaria all'opera;
PRESO ATTO quindi che l'opera di escavazione del canale di accesso al porto è pervenuta al livello di progettazione definitiva;
VERIFICATO che a oggi l'importo totale impegnato a valere sull'opera in argomento corrisponde a euro 11.521.543,85 a fronte di un costo totale dell'opera medesima, come da Q.E. del progetto definitivo, pari a euro 16.055.850,38;
DATO ATTO che rispetto all'importo mancante, pari a complessivi euro 4.534.306,53, la quota di euro 1.987.467,15 è stata già assicurata da fondi ministeriali (ex Autostrada del mare per il tramite dell'ASPO) e che attualmente, pertanto, restano da reperire fondi per euro 2.546.839,58;
VALUTATO quindi di approvare il progetto definitivo, così come previsto dalla normativa sui lavori pubblici, dopo l'acquisizione della disponibilità della copertura dell'intero quadro economico;

RICORDATO che la citata delega all'Azienda speciale non prevedeva la definizione della progettazione esecutiva ma solo l'attribuzione all'Azienda medesima di tutte le funzioni amministrative relative alla progettazione sia preliminare che definitiva e alla realizzazione dei lavori per il tramite di una procedura di appalto integrato per la progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori;
RILEVATA quindi l'urgenza di definire anche il progetto esecutivo e di mettere successivamente a gara lo stesso, stante l'assoluta rilevanza regionale dell'intervento con particolare riguardo al contesto logistico ed infrastrutturale nel quale si colloca l'opera di cui trattasi;
VISTA la deliberazione n.1465 del 28 luglio 2016 con la quale la Giunta regionale, ha deliberato:
1. di dare atto che a far data 11.04.2016, la delegazione amministrativa all'Azienda Porto di cui al decreto n. 820 dd. 2.5.2011 si intende esaurita e pertanto cessa di ogni effetto;
2. di approvare, ai sensi di quanto previsto dall'art. 9, comma 1, lettere b) e c) della L.R. 14 del 31.05.2002, lo schema di convenzione (allegato alla stessa delibera) tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale infrastrutture e territorio e il Consorzio di Bonifica Pianura Friulana regolante tutte le attività di redazione del progetto esecutivo, il coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione e le attività di supporto alla direzione lavori, misura e contabilità, all'esecuzione di rilievi ed indagini propedeutiche alla progettazione, al collaudo, dei "Lavori di approfondimento del canale di accesso e del bacino di evoluzione del porto di Monfalcone";
3. di individuare nel Direttore centrale infrastrutture e territorio il rappresentante dell'Amministrazione regionale ai fini della stipula della convenzione di cui al punto 2;
4. di autorizzare la Direzione centrale Infrastrutture e territorio ad apportare al testo della convenzione di cui al punto 2 le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie e di procedere agli adempimenti derivanti dalla convenzione medesima, nel rispetto delle disposizioni in essa contenute;
RICORDATO che con successivo Decreto del Direttore centrale alle infrastrutture e territorio n. 4795/TERINF del 27/10/2016:
- si è disposta l'approvazione degli atti progettuali trasmessi dall'Azienda speciale per il porto di Monfalcone della CCIAA di Gorizia ai fini della definizione contabile a seguito della cessazione della delegazione amministrativa, deliberata dalla Giunta regionale con citata DGR n.1465/2016, inerente i lavori di approfondimento del canale di accesso e del bacino di evoluzione del porto di Monfalcone;
- si è rinviata l'approvazione del progetto definitivo all'acquisizione della disponibilità dell'intera copertura finanziaria;
DATO ATTO che allo stato attuale il predetto schema di convenzione non risulta ancora essere stato sottoscritto dalla Direzione centrale infrastrutture e territorio e dal Consorzio di Bonifica Pianura Friulana in quanto in via preliminare è risultato necessario attendere la conclusione delle attività, che l'Azienda Porto doveva portare a compimento nell'ambito della definizione del progetto definitivo in base alla delega di cui al decreto n. 820 dd. 2.5.2011 sopra citato, finalizzate allo studio e al monitoraggio in ordine all'impatto dell'intervento, sia sotto il profilo ambientale che sotto il profilo dell'attività economica dell'allevamento dei mitili, quali attività preliminari allo sviluppo della progettazione esecutiva;
CONFERMATO che la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale infrastrutture e territorio ritiene di avvalersi sempre della collaborazione del Consorzio di Bonifica Pianura Friulana per redigere il progetto esecutivo dell'intervento e avviare i lavori, ai sensi dell'art. 51 delle L.R. 14/2002 in base al quale l'Amministrazione regionale può delegare ai Consorzi di bonifica, tra l'altro, lavori in materia ambientale relativi all'esecuzione e manutenzione di opere idrauliche e di sistemazione idrogeologica, nonché di prevenzione o conseguenti a calamità naturali, lavori in materia di viabilità e trasporti, lavori in materia marittimo-portuale e di navigazione interna;
RIBADITA quindi la volontà dell'Amministrazione regionale di poter beneficiare dell'esperienza maturata in campi analoghi dal Consorzio per tutte le attività di redazione del progetto esecutivo, il coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione e le attività di direzione lavori, misura e contabilità, all'esecuzione di rilievi ed indagini propedeutiche alla progettazione, al collaudo, per i "Lavori di approfondimento del canale di accesso e del bacino di evoluzione del porto di Monfalcone";
RICORDATO che il predetto schema, come approvato dalla Giunta con citata DGR 1465/2016, fra le attività da affidare al consorzio per lo sviluppo della progettazione definitiva prevedeva il supporto e l'assistenza dello stesso alla direzione lavori, escludendo le prestazioni specialistiche quali indagini geognostiche, rilievi con finalità diverse a quella della contabilizzazione delle opere, analisi di laboratorio, ecc., che si rendessero necessarie durante lo svolgimento dei lavori o per l'approvazione di eventuali varianti in corso d'opera;
PRESO ATTO che, fermo restando il ruolo di stazione appaltante riconosciuto in capo alla Regione, tenuto conto di ulteriori valutazioni successivamente operate, le attività da rendere oggetto del predetto incarico al consorzio si sono ampliate, rispetto a quelle descritte nello schema di convenzione approvato con citata DGR 1465/2016, con la previsione in capo al Consorzio medesimo anche delle attività per la direzione lavori, includendo altresì l'effettuazione delle predette prestazioni specialistiche;
RICORDATO altresì che il predetto schema, come approvato dalla Giunta, non riportava all'art. 7 l'importo IVA esclusa (ivi comprese le collaborazioni di terzi) relativo al corrispettivo dovuto al Consorzio

per l'attuazione delle attività descritte all'art. 1 stesso schema, previste per l'esecuzione dell'incarico oggetto della convenzione medesima;
PRESO ATTO che l'importo del corrispettivo, come condiviso dalla Direzione e dal Consorzio in relazione al quadro di attività oggetto di incarico successivamente ampliato per tipologia e responsabilità, viene definito ora in euro 650.000,00;
TENUTO CONTO che in base al punto 4 del deliberato di cui alla citata DGR n. 1465/2016, la Giunta autorizzava la Direzione centrale Infrastrutture e territorio ad apportare al testo della convenzione solo le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie;
RITENUTO che gli aspetti afferenti la tipologia di prestazione e il relativo corrispettivo risultano invece elementi sostanziali di un atto negoziale per l'affidamento di un incarico;
VALUTATA quindi l'opportunità di sottoporre alla Giunta regionale, ai fini dell'approvazione, un nuovo schema di convenzione, sempre fra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale infrastrutture e territorio e il Consorzio di Bonifica Pianura Friulana, per l'affidamento al Consorzio medesimo dell'attività di progettazione esecutiva, verifica della progettazione, assistenza alla redazione della documentazione per espletare le procedure di affidamento dei lavori, direzione lavori, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, correlate agli interventi relativi alle opere di escavazione del canale di accesso al porto di Monfalcone;
RIBADITA l'opportunità che sia la stessa Amministrazione Regionale, ad assumere il ruolo di stazione appaltante, garantendo il massimo coordinamento anche nei confronti degli organi di livello statale, oltre che il rapporto diretto con i soggetti competenti a definire il progetto esecutivo, tenuto conto della facoltà decisionale rimessa in capo all'Amministrazione regionale, alla quale pertanto è demandata anche la scelta se avvalersi o meno di un soggetto in regime di delegazione amministrativa;
RITENUTO quindi superato lo schema di convenzione approvato con citata DGR n. 1465/2016;
VALUTATO in definitiva di rendere oggetto di nuova approvazione giuntale lo schema di convenzione tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale infrastrutture e territorio e il Consorzio di Bonifica Pianura Friulana, nel testo allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per le medesime finalità già espresse in citata DGR n. 1465/2016, con particolare riguardo alla più rapida e certa realizzazione dell'intervento sopra descritto tramite la definizione della progettazione esecutiva, non originariamente prevista nell'ambito della delega all'Azienda speciale per il Porto di Monfalcone, di cui al citato decreto n. 820/2011, in base al presupposto che alla realizzazione dell'intervento si sarebbe dato corso mediante la procedura dell'appalto integrato che, a seguito dell'entrata in vigore del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 non risulta più percorribile, in quanto la nuova normativa prevede espressamente la necessità di elaborare da parte della sola stazione appaltante il progetto esecutivo prima di procedere all'aggiudicazione dei lavori;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 recante "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale" e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 "Legge di stabilità 2017" e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 26 "Bilancio di previsione per gli anni 2017-2019 e per l'anno 2017" e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la deliberazione giuntale n. 2647 del 29 dicembre 2016 di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale per l'esercizio 2017;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle infrastrutture e territorio,
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare, ai sensi di quanto previsto dall'art. 9, comma 1, lettere b) e c) della L.R. 14 del 31.05.2002, lo schema di convenzione, allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale infrastrutture e territorio e il Consorzio di Bonifica Pianura Friulana regolante tutte le attività di progettazione esecutiva, verifica della progettazione, assistenza alla redazione della documentazione per espletare le procedure di affidamento dei lavori, direzione lavori, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, correlate agli interventi relativi alle opere di escavazione del canale di accesso al porto di Monfalcone;
2. di individuare nel Direttore centrale infrastrutture e territorio il rappresentante dell'Amministrazione regionale ai fini della stipula della convenzione di cui al punto 1;
3. di autorizzare la Direzione centrale infrastrutture e territorio ad apportare al testo della convenzione di cui al punto 1 le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie e di procedere agli adempimenti derivanti dalla convenzione medesima, nel rispetto delle disposizioni in essa contenute;
4. la presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_14_1_DGR_468_2_ALL1

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 468 DEL 17 MARZO 2017

CONVENZIONE

PER L'AFFIDAMENTO AL CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA FRIULANA DELL'ATTIVITÀ DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA, VERIFICA DELLA PROGETTAZIONE, ASSISTENZA ALLA REDAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE PER ESPLETARE LE PROCEDURE DI AFFIDAMENTO DEI LAVORI, DIREZIONE LAVORI, COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE ED ESECUZIONE, CORRELATE AGLI INTERVENTI RELATIVI ALLE OPERE DI ESCAVAZIONE DEL CANALE DI ACCESSO AL PORTO DI MONFALCONE

TRA

la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (in breve "Regione"), con sede a Trieste, piazza Unità d'Italia, n. 1, codice fiscale e partita IVA 80014930327, in persona della dott.ssa Magda Uliana, nata a Udine il 01.01.1962, in qualità di Direttore della Direzione centrale infrastrutture e territorio (in breve "Direzione centrale"), legittimata alla sottoscrizione della presente convenzione in forza della lettera b) dell'articolo 17 del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali emanato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277 e successive modifiche e integrazioni;

E

il Consorzio di Bonifica Pianura Friulana (in breve "Consorzio") con sede in Udine, viale Europa Unita, n. 141, codice fiscale e partita IVA n. 02829620307, in persona del suo Presidente e legale rappresentante, Rosanna Clocchiatti, nata a……………...

PREMESSO CHE:

- la legge regionale 14 agosto 1987, n. 22 e successive modifiche e integrazioni e in particolare l'art.21 autorizza l'Amministrazione regionale a provvedere alle opere di costruzione, di ampliamento, di ristrutturazione e di manutenzione dei porti e degli

approdi marittimi, lagunari, lacuali e fluviali anche ad uso turistico, dei canali marittimi e delle vie di navigazione interna, nonché delle altre opere marittime di competenza regionale;

- il D.Lgs. 1/04/2004 n.111 recante "Norme di attuazione dello statuto speciale della concernenti il trasferimento di funzioni in materia di viabilità e trasporti" e successive modifiche e integrazioni ha previsto il trasferimento delle relative funzioni alla regione Friuli Venezia Giulia e in particolare si rimanda:

  all'articolo 9 ove si dispone che "*Sono trasferite alla Regione, in base agli articoli 4, 5 e 8 dello Statuto, tutte le funzioni amministrative, salvo quelle espressamente mantenute allo Stato dall'articolo 11, in materia di trasporto merci, motorizzazione e circolazione su strada, navigazione interna e porti regionali, comprese le funzioni relative alle concessioni dei beni del demanio della navigazione interna, del demanio marittimo, di zone del mare territoriale per finalità diverse da quelle di approvvigionamento energetico. Tale conferimento non opera nei porti finalizzati alla difesa militare ed alla sicurezza dello Stato, nei porti di rilevanza economica internazionale e nazionale, nonché nelle aree di preminente interesse nazionale individuate con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 dicembre 1995, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 136 del 12 giugno 1996, e successive modificazioni. L'individuazione delle aree dei porti, diverse da quelle per le quali è operato il conferimento alla Regione dal presente decreto, è effettuata ai sensi dell'articolo 11, comma 2*";

  all'articolo 11, comma 1, lett. aa, ove si dispone che restano in capo allo Stato, in relazione alle esigenze di unitarietà, anche le funzioni relative: "alla fissazione dei principi fondamentali per la classificazione dei porti e nei porti di rilievo nazionale e internazionale, previa intesa con la Regione, per la pianificazione, programmazione e progettazione degli interventi aventi ad oggetto la costruzione, la gestione, la bonifica e

la manutenzione dei porti e delle vie di navigazione, delle opere edilizie a servizio dell'attività' portuale, dei bacini di carenaggio, di fari e fanali";

- il D.P.C.M emanato in data 09/02/2009 (Identificazione delle aree demaniali marittime e del mare territoriale di preminente interesse nazionale della regione Friuli Venezia Giulia) e successive modifiche e integrazioni ha previsto il trasferimento alla Regione Friuli Venezia Giulia delle "*funzioni relative alle concessioni sulle aree demaniali marittime nell'ambito del porto di Monfalcone, ad esclusione di quelle identificate negli elenchi A e B di cui al precedente comma 1, e di quelle destinate all'approvvigionamento energetico*";
- la L.R. 30/12/2009, n.24 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia", e successive modifiche e integrazioni, in applicazione al citato D.P.C.M., all'art.5, ha disposto l'assunzione in capo alla Regione dell'esercizio diretto delle funzioni amministrative di cui agli articoli 18 (Concessione di aree e banchine) e 19 (Autonomie funzionali) della Legge 28/01/1994, n.84 recante "Riordino della legislazione in materia portuale" e, in particolare, il comma 8 stabilisce che, in attuazione dell'art.105, comma 7, del D. Lgs. 31/03/1998, n.112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59), nell'ambito delle aree del demanio marittimo e del mare territoriale di interesse regionale, l'attività di escavazione dei fondali dei porti siti nei territori regionali e privi di autorità portuale sono di competenza dell'Amministrazione regionale, con la possibilità di avvalersi, per lo svolgimento di tali funzioni, anche di un apposito soggetto totalmente pubblico e disciplinato con legge regionale (come individuato i sensi dell'"art. 51 della LR 31/05/2002, n.14, "Disciplina organica dei lavori pubblici"), ferma restando l'attribuzione delle relative competenze all'Amministrazione regionale;
- la L.R. 21/10/2010, n.17 recante "Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale

2010", e successive modifiche e integrazioni , art.166, ha disposto in capo alla Regione anche l'assunzione dell'esercizio delle funzioni amministrative di cui all'art.16 (Operazioni portuali e servizi portuali) della citata L. 84/94;

- l' "Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali" (da ultimo modificata con DGR 30 settembre 2016, n.1810 e successive modifiche e integrazioni), fra le competenze della Direzione centrale infrastrutture e territorio contempla altresì la cura dei programmi di intervento per la realizzazione di opere e di impianti finalizzati al miglioramento della funzionalità dei porti commerciali, la gestione della portualità commerciale regionale e la cura della realizzazione e della manutenzione delle opere pubbliche nei porti, negli approdi e nelle vie d'acqua al fine di garantire in particolare la navigabilità dei passi, dei canali e delle vie di navigazione interna con particolare riguardo alle vie di accesso ai porti di competenza regionale;

RILEVATO CHE:

- l'area portuale di Monfalcone riveste un ruolo strategico nel contesto logistico e infrastrutturale regionale, prioritariamente con riguardo ai settori produttivo e commerciale ;
- la realizzazione dei lavori per la valorizzazione dello scalo del Porto di Monfalcone, attualmente identificati con le ulteriori opere di escavazione del canale di accesso al porto, ma ancor prima dai propedeutici lavori di manutenzione dei fondali, quali lavori necessariamente antecedenti rispetto alla ricognizione definitiva dello stato di fatto del sito ed all'esecuzione del complessivo intervento di sviluppo portuale, risulta di assoluta urgenza;

DATO ATTO CHE:

- a seguito di autorizzazione all'affidamento prevista con deliberazione giuntale n. 489 del 18/03/2011 l'intervento sopra descritto è stato fatto oggetto di delegazione amministrativa intersoggettiva conferita dalla Regione all'Azienda speciale per il Porto di Monfalcone ai sensi dell'articolo 51 della citata L.R. 14/2002, giusto atto di delega di cui al decreto n. 820 del 2/05/2011;
- la predetta delega in particolare prevedeva:
    - l'affidamento in delegazione amministrativa intersoggettiva alla CCIAA di Gorizia-Azienda Speciale per il Porto di Monfalcone delle fasi relative alla progettazione preliminare e definitiva nonché alla realizzazione dei lavori di completamento dell'escavo del canale di accesso al porto di Monfalcone, per un importo complessivo pari a euro 8.521.603,85, di cui erogati euro 852.160,39 all'atto della delegazione medesima (10% rispetto al valore complessivo);
    - l'attribuzione all'Azienda sopra citata di tutte le funzioni amministrative relative alla progettazione (sia preliminare che definitiva, ma solo in relazione allo sviluppo della medesima, non alla sua approvazione) e alla realizzazione dei lavori per il tramite di una procedura di appalto integrato per la progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori;
- tramite accordo dd.13.10.2011 l'Azienda ha subdelegato al Consorzio per lo sviluppo industriale di Monfalcone lo sviluppo della progettazione preliminare e definitiva;
- il quadro degli impegni delle parti era corredato da un preciso cronoprogramma, come riportato nell'atto di delegazione sopra citato, che stabiliva in particolare la consegna lavori entro aprile 2014;

- allo stato attuale l'opera di escavazione del canale di accesso al porto è pervenuta al livello di progettazione definitiva, come presentata alla Regione dall'Azienda Porto in data 24 dicembre 2015;
- in data 11 aprile 2016 è stata convocata dalla Direzione centrale infrastrutture e territorio la conferenza di servizi con funzione decisoria per l'approvazione del progetto medesimo e tutti i soggetti presenti coinvolti hanno espresso parere favorevole o favorevole con prescrizioni, mentre il Provveditorato alle opere pubbliche, facendo seguito a propria nota prot.15030, contenente un parere interlocutorio, trasmessa in stessa data del 11.04.2016 a tutti i partecipanti, si riservava il parere definitivo all'esito delle eventuali integrazioni, esprimendosi conclusivamente, a seguito di successiva corrispondenza diretta con la Direzione centrale infrastrutture e territorio, in ordine al fatto che il progetto definitivo in oggetto possa essere sviluppato in esecutivo avuto riguardo alle prescrizioni rese;
- a far data dalla conclusione della predetta conferenza di servizi e pertanto dall'11 aprile 2016, a seguito della trasmissione da parte dell'Azienda Porto del progetto definitivo, quale di fatto ultimo atto della delega, la delega stessa può considerarsi superata, come peraltro deliberato dalla Giunta regionale con DGR n.1465/2016, sia sotto il profilo temporale, sia per le modalità di realizzazione ivi previste, anche in ragione dell'entrata in vigore del D.Lgs. 50/2016, che prevede espressamente la necessità di elaborare da parte della sola stazione appaltante il progetto esecutivo prima di procedere all'aggiudicazione dei lavori;

DATO ATTO CHE:

con Decreto del Direttore centrale alle infrastrutture e territorio n.4795/TERINF del 27/10/2016:

- si è disposta l'approvazione degli atti progettuali trasmessi dall'Azienda speciale per il porto di Monfalcone della CCIAA di Gorizia ai fini della definizione contabile a seguito

della cessazione della delegazione amministrativa, deliberata dalla Giunta regionale con citata DGR n.1465/2016, inerente i lavori di approfondimento del canale di accesso e del bacino di evoluzione del porto di Monfalcone;

- si è rinviata l'approvazione del progetto definitivo all'acquisizione della disponibilità dell'intera copertura finanziaria;

RICORDATO CHE:

- in generale, nell'ambito delle aree del demanio marittimo e del mare territoriale di interesse regionale l'attività di escavazione dei fondali dei porti siti nei territori regionali e privi di autorità portuale è di competenza dell'Amministrazione regionale (ai sensi di quanto disposto dalla L.R. n.24/2009 sopra citata);
- in particolare, l'intervento relativo alle opere di escavazione del canale di accesso al porto di Monfalcone risulta di stretta competenza regionale, stante che a seguito del trasferimento di funzioni ammnistrative dallo Stato alla Regione operato con citato D.Lgs.111/2004 compete alla Regione l'esercizio delle funzioni amministrative in materia portuale, con specifico riferimento ai porti di Monfalcone e di Porto Nogaro;
- sotto il profilo tecnico e finanziario, quello relativo all'escavo del porto di Monfalcone si qualifica attualmente come un intervento regionale, assistito da finanziamenti regionali stanziati dalle leggi finanziarie per gli anni 1998 e 2000 sotto forma di limiti di impegno (rispettivamente decennali e quindicennali);
- nella fase attuale, stante l'assoluta rilevanza regionale dell'intervento con particolare riguardo al contesto logistico ed infrastrutturale nel quale si colloca l'opera di cui trattasi, risulta necessario procedere alla urgente definizione del progetto esecutivo e alla successiva messa a gara dello stesso;
- sussiste quindi l'opportunità che sia la stessa Amministrazione Regionale, ad assumere

il ruolo di stazione appaltante, garantendo il massimo coordinamento anche nei confronti degli organi di livello statale, oltre che il rapporto diretto con i soggetti competenti a definire il progetto esecutivo, tenuto conto della facoltà decisionale rimessa in capo all'Amministrazione regionale, alla quale pertanto è demandata anche la scelta se avvalersi o meno di un soggetto in regime di delegazione amministrativa;

ACCERTATO CHE:

- per lo sviluppo della progettualità in parola risulta possibile, alla luce del quadro normativo regionale vigente in materia di lavori pubblici, avvalersi nel caso di specie dell'istituto dell'accordo con *"uffici di altre pubbliche amministrazioni adeguatamente attrezzate"*, per *"le prestazioni finalizzate alla realizzazione di lavori pubblici e in particolare quelle relative alla progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva, nonché alla direzione dei lavori"*, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 9 comma 1, lettere b) e c) della L.R. n.14/2002";

CONSIDERATO CHE:

- ai sensi dell'art. 51 delle L.R. 14/2002 l'Amministrazione regionale può delegare ai Consorzi di bonifica, tra l'altro, lavori in materia ambientale relativi all'esecuzione e manutenzione di opere idrauliche e di sistemazione idrogeologica, nonché di prevenzione o conseguenti a calamità naturali, lavori in materia di viabilità e trasporti, lavori in materia marittimo-portuale e di navigazione interna;
- il Consorzio di Bonifica Pianura Friulana è dotato di personalità giuridica pubblica ai sensi dell'art.59 del R.D. 13/2/1933 n.215 e dell'art.862 del C.C., ed è Ente pubblico economico non commerciale ,ai sensi del comma 1 dell'art.3 della L.R. 29/10/2002 n.28;
- lo stesso Consorzio ha maturato da tempo esperienze di gestione di interventi di natura

idraulica, sia infrastrutturale, sia di bonifica ambientale, con lavori ricadenti anche all'interno dell'ex Sito di bonifica di Interesse Nazionale istituito con DM 24.02.2003 e ha recentemente supportato la Regione per il riavvio degli interventi di dragaggio all'interno della laguna di Grado e Marano, fornendo l'assistenza alla progettazione e alla direzione dei lavori per il dragaggio del fiume Corno a servizio del Porto di San Giorgio di Nogaro;

- il Consorzio di Bonifica Pianura Friulana possiede diretta conoscenza del territorio e vasta esperienza maturata, anche in interventi di dragaggio e in particolare si è reso disponibile anche a supportare la progettazione e la direzione lavori relativamente ai lavori di escavazione nell'ambito del porto di Monfalcone;

VALUTATO CHE:

- per avviare i lavori risulta necessario redigere il progetto esecutivo dell'intervento;
- la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale infrastrutture e territorio intende avvalersi della collaborazione del Consorzio di Bonifica Pianura Friulana per l'attuazione dello stesso, stante l'esperienza dallo stesso maturata nell'ambito di campi analoghi;

RITENUTO IN DEFINITIVA:

- di stipulare apposita convenzione in base alla quale, ai sensi di quanto previsto dal citato art. 9, comma 1, lettere b) e c) della L.R. n.14/2002, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale infrastrutture e territorio si avvale della collaborazione del Consorzio di Bonifica Pianura Friulana per la redazione del progetto esecutivo, per il coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, per l'attività di supporto alla verifica della progettazione e per le attività di direzione

lavori, misura e contabilità, all'esecuzione di rilievi, accertamenti e indagini propedeutiche alla progettazione e all'esecuzione per i "Lavori di approfondimento del canale di accesso e del bacino di evoluzione del porto di Monfalcone".

si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1 - Oggetto

1. Con il presente atto la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale infrastrutture e territorio affida al Consorzio di Bonifica Pianura Friulana, che accetta, l'incarico (ai sensi di quanto previsto dall'art. 9, comma 1, lettera c) della L.R. 14 del 31.05.2002) per:

a) la progettazione esecutiva riferita all'opera infrastrutturale relativa alla escavazione del canale di accesso al porto di Monfalcone, compreso il coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e l'attività di verifica preventiva della progettazione;

b) l'assistenza all'elaborazione della documentazione di gara per l'affidamento dell'esecuzione, tramite impresa appaltatrice, dei lavori suddetti;

c) l'acquisizione di tutti i permessi, autorizzazioni e nulla osta necessari per la cantierabilità delle opere;

d) l'assistenza all'espletamento delle procedure per l'utilizzo delle aree interessate dai lavori e alla successiva messa a disposizione della Stazione Appaltante di tali aree a mezzo di apposito atto, nonché di tutte le attività connesse all'esecuzione delle stesse;

e) la direzione lavori, assistenza al collaudo, prove di accettazione riferite all'opera infrastrutturale relativa alla escavazione del canale di accesso al porto di Monfalcone, secondo le seguenti prestazioni:

I. Direzione lavori, assistenza al collaudo, prove di accettazione;

II. Supporto al RUP per la supervisione e coordinamento della D.L. e del C.S.E.;

III. Controllo ed aggiornamento elaborati di progetto, aggiornamento dei manuali

d'uso e manutenzione;

IV. Varianti in corso d'opera;

f) le prestazioni specialistiche quali indagini geognostiche, rilievi accertamenti e indagini preliminari alla progettazione e anche con finalità diverse a quella della contabilizzazione delle opere, analisi di laboratorio che si rendessero necessari durante lo svolgimento dei lavori o per le eventuali perizie suppletive e di variante che si rendessero necessarie in corso d'opera;

g) l'assistenza per ogni altro adempimento per rendere le opere finite e funzionanti secondo i progetti e gli obiettivi sottesi e per la realizzazione delle opere nel rispetto delle norme statali e regionali vigenti in materia di lavori pubblici;

h) l'assistenza per la redazione della rendicontazione finale e di ogni altro atto necessario per il completamento dell'iter tecnico-amministrativo.

Art. 2 – Ruoli e referenti

1. Il servizio di progettazione esecutiva, coordinamento della sicurezza e direzione dei lavori, così come descritto all'Art.1, viene svolto dalla struttura del Consorzio di bonifica Pianura Friulana con l'ausilio di eventuali professionisti esterni individuati nel rispetto del D. Lgs. 50/2016;

2. Per l'espletamento di tutte le fasi dell'incarico affidato il Consorzio manterrà contatti, informerà e avrà quale referente per l'Amministrazione Regionale la dott.ssa Magda Uliana, mentre responsabile e referente tecnico per le attività di competenza del Consorzio sarà l'ing. Massimo Canali;

3. Tutti gli elaborati progettuali e tecnici richiesti saranno redatti in modo da risultare di estrema intelligibilità e chiarezza in tutti i minimi particolari e in modo da assicurare:

- la qualità dell'opera e la rispondenza alle finalità dell'intervento;
- la conformità alle norme ambientali e urbanistiche;
- il soddisfacimento dei requisiti essenziali, definiti dal quadro normativo nazionale,

regionale e comunitario.

4. L'Amministrazione Regionale fornirà su richiesta del Consorzio incaricato tutti gli atti, documenti, dati, elaborati e quant'altro in possesso e utile al fine dello svolgimento dell'incarico affidato.

Art. 3 - Obblighi

1. Il Consorzio resta obbligato all'osservanza della normativa vigente in materia di lavori pubblici. Inoltre, nella redazione degli elaborati richiesti, devono essere osservate tutte le norme tecniche previste da decreti e/o circolari nazionali e regionali relative alla progettazione di opere pubbliche.

2. Gli elaborati richiesti dovranno essere sviluppati in tutti i loro particolari, giuste le norme per la compilazione dei progetti e sulla base delle altre disposizioni che dovessero essere in proposito impartite dall'Amministrazione Regionale.

Art. 4 – Elaborati tecnici

1. Entro 30 giorni dalla stipula della presente convenzione il Consorzio si impegna a presentare alla Direzione centrale infrastrutture e territorio una relazione tecnica illustrativa contenente una descrizione delle modalità operative che il Consorzio intende perseguire per lo svolgimento delle attività previste dalla Convenzione stessa. La relazione sarà corredata da un cronoprogramma delle tempistiche previste per addivenire alla conclusione del progetto, alla sua approvazione ed all'avvio dei lavori. La Relazione sarà oggetto di approvazione da parte della Direzione Centrale.

2. I termini indicati dal cronoprogramma che correda la Relazione di cui al comma 1 del presente articolo, costituiscono elemento contrattuale per la definizione delle tempistiche legate all'esecuzione delle prestazioni affidate con la presente convenzione al Consorzio.

3. La consegna degli elaborati avverrà nel numero massimo di quattro copie cartacee, oltre al numero di copie necessarie ad ottenere eventuali pareri obbligatori di enti diversi senza che il Consorzio, per ciò, richieda maggiori compensi. Congiuntamente alle copie cartacee degli

elaborati progettuali il Consorzio si impegna altresì a produrre una copia su supporto informatico. Gli elaborati grafici dovranno essere forniti in formato DWG o compatibile e in formato PDF.

Art. 5 – Modifiche ed adeguamenti

1. Il Consorzio si obbliga ad introdurre negli elaborati, anche se già definiti e presentati, tutte le modifiche, correzioni, adeguamenti, sostituzioni o aggiornamenti di tavole ed allegati che si rendessero necessari e che ad esso competono per la definitiva approvazione del progetto esecutivo nel suo insieme da parte degli Uffici competenti senza che ciò dia diritto a speciali o maggiori compensi.

Art. 6 – Modalità svolgimento attività e durata

1. Il Progetto Esecutivo e tutti gli elaborati, di cui all'Art. 1, necessari all'avvio dei procedimenti di gara per l'affidamento dei lavori, saranno consegnati alla Direzione Centrale entro i termini fissati nel cronoprogramma allegato alla Relazione, di cui all'art.4, comma1;
2. La Direzione dei lavori ed il Coordinamento della sicurezza e la partecipazione agli incontri richiesti dall'Amministrazione Regionale saranno garantiti fino all'approvazione del certificato di collaudo, con cadenza anche giornaliera e si concreteranno con cadenza tale da assicurare la regolare esecuzione delle opere e di cui si terrà conto in apposito registro.
3. Sempre con riguardo alla Direzione dei lavori e al Coordinamento della sicurezza il Consorzio si renderà unico responsabile nei confronti dell'Amministrazione Regionale delle relative mansioni anche qualora affidate a soggetti esterni, che verranno considerati ai fini della presente Convenzione quali collaboratori ai sensi del Codice Civile.
4. In relazione ai termini di presentazione dei verbali di sospensione, ripresa e ultimazione degli stati di avanzamento dei lavori e dei relativi certificati di pagamento, dello stato finale, alle attività connesse all'adempimento del D.Lgs. 81/08 nonché del collaudo delle opere si richiamano espressamente i termini previsti dal Regolamento di cui al D.P.R. n. 207/2010 e dal

D.Lgs. 50/2016.

5. Il Consorzio si impegna a fornire entro tre mesi dall'ultimazione dei lavori e comunque prima delle operazioni di collaudo, una copia di tutti i disegni definitivi ed aggiornati (as-built) delle opere realizzate (anche su supporto informatico) in modo da consegnare all'Amministrazione Regionale una documentazione corrispondente all'opera realizzata.

6. Nell'attività devono intendersi compresi anche il corrispettivo per la trattazione di eventuali riserve dell'appaltatore, nonché delle relative relazioni riservate richieste dal Responsabile Unico del Procedimento.

7. Il Consorzio potrà avvalersi per l'espletamento dell'incarico, nel rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. 50/2016, di collaboratori di sua fiducia, restando comunque unico responsabile nei confronti dell'Amministrazione Regionale, che rimane pertanto estranea ai rapporti tra il Consorzio e detti collaboratori.

Art. 7 – Corrispettivo

1. Il corrispettivo dovuto al Consorzio per l'attuazione delle attività sopra descritte per l'esecuzione dell'incarico di cui al presente atto, ivi comprese le collaborazioni di terzi di cui all'art.6, viene convenuto nell'ammontare massimo presunto di € 650.000,00, IVA esclusa, fatto salvo quanto previsto dall'art. 10.

2. Il corrispettivo per le prestazioni di cui sopra è da riconoscersi sulla scorta della rendicontazione presentata in termini di spese sostenute per incarichi svolti da soggetti esterni al Consorzio e di impiego di dipendenti del Consorzio, con le seguenti modalità:

a. approvazione da parte della Direzione Centrale della relazione tecnico illustrativa di cui all'art 4, comma 1: 10% del corrispettivo;
b. validazione del progetto esecutivo da parte del RUP da effettuarsi entro 30 giorni dalla consegna del progetto esecutivo: 30% del corrispettivo;
c. consegna dei lavori: 10% del corrispettivo;

d. esecuzione del 30% dei lavori: 20% del corrispettivo;

e. esecuzione del 60% dei lavori: 20% del corrispettivo;

f. approvazione del certificato di collaudo: 10% del corrispettivo.

3. La liquidazione delle competenze avverrà su presentazione da parte del Consorzio delle relative fatture, fatte pervenire in modalità elettronica, riportanti in maniera dettagliata la quota di corrispettivo maturata.

Art. 8 - Modalità di pagamento

1. Il pagamento del compenso avverrà mediante accreditamento sul conto corrente bancario indicato dal Consorzio in relazione all'incarico in oggetto.

2. Le parti si dichiarano edotte, ciascuna per quanto di propria competenza, degli obblighi di cui alla legge 13 agosto 2010, n. 136 (Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia).

3. I pagamenti avverranno con modalità tracciabili ai sensi dell'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 (Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di norma-iva antimafia). I soggetti delegati ad operare sul suddetto conto corrente dedicato sono:

- ……………………………..

Le parti, ciascuno per quanto di propria competenza, si assumono gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge 136/2010 e successive modificazioni, con particolare riferimento all'articolo 3.

4. Eventuali modifiche comunicate dal Consorzio in relazione ai dati di cui ai precedenti commi non comportano necessità di stipula di un apposito atto aggiuntivo.

5. Il mancato utilizzo del bonifico bancario ovvero degli altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni finanziarie relative al presente incarico costituisce, ai sensi dell'articolo 3, comma 9 bis, della legge 136/2010 è causa di risoluzione del presente contratto.

Art. 9 - Penali

1. In caso di mancata, ritardata, incompleta o inadeguata esecuzione delle prestazioni oggetto della presente Convenzione, la cui gravità non concreti il presupposto per la risoluzione in base all'art. 10, il Committente potrà applicare le seguenti penalità:

- per ritardata consegna del Progetto Esecutivo nei termini fissati nella relazione di cui all'art. 4, commi 1 e 2: 0,5 per mille del corrispettivo stabilito all'art. 7, comma 2, lett. b) all'atto della validazione del progetto esecutivo, per ogni giorno di ritardo;

- per ritardata o mancata esecuzione delle prestazioni individuate all'Art. 1, comma 1, punti da b) ad h) : 0,5 per mille del corrispettivo stabilito all'art. 7, comma 2, lettere d) ed e), per ogni giorno di ritardo.

2. Le penali, applicate ai sensi dei precedenti commi, verranno trattenute sul compenso e non potranno comunque superare complessivamente, il 10% (diecipercento) del corrispettivo professionale. Qualora ciò si verificasse, il Committente ha facoltà di risolvere il contratto senza che la controparte possa pretendere alcun compenso o indennizzo di sorta, sia per onorario che per rimborso spese, impregiudicato il diritto al risarcimento di eventuali ulteriori danni patiti dalla Committente in conseguenza dell'inadempimento.

Art. 10 – Modifica della Convenzione e recesso.

1. La presente Convenzione può essere modificata previo accordo tra le Parti.

2. La Regione ha espressa facoltà di recedere dalla presente convenzione in qualsiasi momento, con preavviso di 30 giorni. In tale caso il Consorzio ha diritto al pagamento dei corrispettivi maturati in base a quanto statuito dall'art. 7 della presente Convenzione e la Regione ha diritto a ritenere a titolo definitivo ogni e qualsiasi elaborato – cartaceo e/o informatico – predisposto dal Consorzio in esecuzione delle attività di cui all'art. 1 comma 1 della presente Convenzione.

Art. 11 – Inadempimento.

1. In caso di inadempimento alle obbligazioni della presente convenzione si applicano gli articoli 1453 e seguenti del Codice Civile.

Art. 12 – Richiamo di norme.

1. Per quanto qui non previsto si applicano le vigenti norme in materia di contratti e la legge e il regolamento per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato.

2. Le parti si danno atto che, ai sensi del comma 2 bis dell'articolo 44 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale) la presente convenzione diverrà esecutiva dalla data del decreto di impegno della relativa spesa, registrato ai sensi dell'articolo 58 della medesima legge regionale.

Art. 13 – Spese contrattuali e oneri diversi.

1. Restano a carico del Consorzio le spese di bollo, le tasse ed in genere qualsiasi onere che direttamente o indirettamente abbia a gravare sul servizio così affidato compresi quelli oggi non prevedibili per la stipula della presente convenzione, salvo le imposte che per legge sono a carico della Regione.

Art. 14 – Dichiarazione ai fini fiscali.

1. Il Consorzio, in parola come sopra, dichiara che l'Affidamento è soggetto ad IVA ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633 (Istituzione e disciplina dell'imposta sul valore aggiunto).

Art. 15 – Registrazione.

1. La presente convenzione, redatta in forma di scrittura privata, ad uso delle parti, riguarda prestazioni interamente assoggettate ad IVA e pertanto è da registrarsi solamente in caso d'uso ai sensi del comma 2 dell'articolo 5 26 aprile 1986, n. 136 (Testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta di registro).

Art. 16 - Elezione domicilio

1. Ai fini e per gli effetti della presente convenzione, le parti eleggono il proprio domicilio:

- la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in via Giulia, n. 75/1 - Trieste;

- il Consorzio di Bonifica Pianura Friulana in Viale Europa Unita, n. 141 – Udine.

Art. 17 - Foro competente

1. Le parti si impegnano, per il caso di eventuali controversie che dovessero fra loro insorgere, a tentare, prima di ogni azione giudiziaria, l'amichevole composizione della lite. Il foro competente per eventuali azioni giudiziarie è quello di Trieste.

Art. 18 - Riservatezza

1. Le Parti si impegnano, ciascuno per quanto di propria competenza, a non divulgare informazioni, dati tecnici, documenti e notizie di carattere riservato di cui il personale comunque impiegato nello svolgimento delle attività oggetto del presente atto venga a conoscenza.
2. Le parti, ciascuna per quanto di propria competenza, si dichiara edotto sugli obblighi di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali) le cui risultanze si impegna, sempre per quanto di propria competenza, a rispettare e a far rispettare nell'ambito dell'utilizzo del programma oggetto della presente Convenzione.

Art. 19 -Rinvii

1. Per quanto non esplicitamente esposto nella presente convenzione si fa riferimento al D.Lgs. n.50/2016.

Letto, approvato e sottoscritto

PER IL CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA FRIULANA

IL PRESIDENTE – sig.ra Rosanna CLOCCHIATTI

PER LA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IL DIRETTORE CENTRALE INFRASTRUTTURE E TERRITORIO - dott.ssa Magda ULIANA

Il presente Accordo è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_14_1_DGR_498_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 24 marzo 2017, n. 498

Art. 2545-terdecies cc e LR 27/2007, art. 23 - Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa "Mondo Vision Group - società cooperativa" con sede in Roveredo in Piano.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI il verbale di revisione ordinaria ultimato in data 21.12.2015 alla cooperativa "Mondo Vision Group - Società Cooperativa" con sede in Roveredo in Piano ed il successivo supplemento di verifica dd.20.05.2016, si è rilevata la presenza di alcune gravi irregolarità quali l'assenza dello scambio mutualistico con i soci, dovendosi deliberare pertanto lo scioglimento dell'ente, nonchè una situazione di disequilibrio finanziario della cooperativa, in considerazione sia del mancato versamento da parte dei soci degli importi necessari a coprire la perdita di esercizio 2013 sia del possibile stato di decozione dello società stessa;

ESAMINATA, altresì, la diffida del revisore notificata in data 20.05.2016, con cui si è intimato al legale rappresentante dell'ente di porre rimedio alle irregolarità accertate entro il termine perentorio di novanta giorni dal ricevimento dell'atto in parola;

VERIFICATO, inoltre, il contenuto del successivo verbale di revisione ordinaria Sezione II - Accertamento, ultimato addì 01.08.2016, da cui è emerso che l'amministratore unico della cooperativa non è stato in grado di ottemperare a quanto richiesto, acclarandosi di fatto lo stato d'insolvenza della società, tenuto conto del patrimonio netto negativo risultante dall'ultimo bilancio approvato, relativo all'esercizio 2015, nonché della conclamata inadeguatezza delle attività esistenti a provvedere al regolare soddisfacimento delle obbligazioni assunte;

RAVVISATA, quindi, la necessità, fatta presente dal revisore, di porre la predetta cooperativa in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c.;

PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 8 febbraio 2017, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;

ATTESO che, per l'indicazione del professionista cui conferire l'incarico, si è tenuto conto di alcuni criteri atti ad assicurarne l'adeguatezza rispetto al mandato da assegnare, in particolare del criterio territoriale, in quanto il professionista incaricato appartiene alla circoscrizione ove ha sede la cooperativa, del criterio della rotazione in quanto si è tenuto conto dell'uniforme distribuzione degli incarichi tra i professionisti resisi disponibili a seguire procedure concorsuali di pertinenza dell'Amministrazione regionale e dei criteri di gradualità e del merito dacchè il medesimo ha sinora gestito con regolarità altre procedure concorsuali di minori dimensioni attribuitegli dall'Amministrazione regionale;

VISTA la comunicazione antimafia rilasciata ai sensi del D.Lgs. 06.09.2011, n. 159, in data 15.02.2017, pervenuta addì 15.02.2017 ed ammessa a protocollo regionale al n. 3311/PROTUR/GEN dd.15.02.2017;

VISTA la dichiarazione rilasciata ai sensi dell'articolo 7, commi 1 e 2, del D.Lgs. 31.12.2012, n. 235, nonchè ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, addì 17.03.2017, pervenuta il giorno 17.03.2017 ed ammessa a protocollo regionale al n. 6189/PROTUR/GEN dd.17.03.2017;

RITENUTO, pertanto, di nominare quale commissario liquidatore della suddetta cooperativa il dott. Mauro Starnoni, con studio in Pordenone, Via Vallona n. 48, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Pordenone;

VISTI gli articoli 2545-terdecies c.c., 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, e 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;

VISTO l'articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;

VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, turismo e cooperazione;

all'unanimità,

DELIBERA

- La cooperativa "Mondo Vision Group - Società Cooperativa" con sede in Roveredo in Piano, C.F. 02333820120, costituita addì 08.10.1996, per rogito notaio dott.ssa Maria Gabriella Crespi di Busto Arsizio, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-terdecies c.c., agli articoli 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, ed alla legge 17.7.1975, n. 400.
- Il dott. Mauro Starnoni, con studio in Pordenone, Via Vallona n. 48, è nominato commissario liquidatore.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 026/Pres. dd.01.02.2017.

- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_14_1_DGR_499_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 24 marzo 2017, n. 499

Art. 2545-terdecies cc e LR 27/2007, art. 23 - Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa "Orizzonte - società cooperativa sociale" in liquidazione, con sede in Gorizia.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale relativo alla revisione ordinaria ultimato il giorno 19.12.2016 alla cooperativa "Orizzonte - Società Cooperativa Sociale" in liquidazione, con sede in Gorizia, dal quale si evince che la società, attualmente inattiva, si trova in stato d'insolvenza, in considerazione della complessiva condizione patrimoniale deficitaria dell'ente, siccome risultante dalla dimessa situazione contabile al 30.09.2016, stante l'accertata inadeguatezza degli elementi attivi ad assicurare, in sede di liquidazione volontaria, l'uguale ed integrale soddisfacimento dei creditori sociali;
RAVVISATA, quindi, la necessità, fatta presente dal revisore, di porre la predetta cooperativa in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c.;
RITENUTO, inoltre, che la legale rappresentante della società, in sede di osservazioni al summenzionato atto ispettivo, ha concordato con la richiesta avanzata dal revisore, volta all'adozione del provvedimento di liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c.;
PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 8 febbraio 2017, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;
ATTESO che, per l'indicazione del professionista cui conferire l'incarico, si è tenuto conto di alcuni criteri atti ad assicurarne l'adeguatezza rispetto al mandato da assegnare, in particolare del criterio territoriale, in quanto il professionista incaricato appartiene alla circoscrizione ove ha sede la cooperativa, del criterio della rotazione poiché trattasi di primo incarico per professionista di recente resosi disponibile a seguire procedure concorsuali di pertinenza dell'Amministrazione regionale, dei criteri di gradualità e del merito, per cui si è attribuita una procedura di minore complessità onde riscontrare la capacità e l'efficacia dell'azione del professionista medesimo;
VISTA la comunicazione antimafia rilasciata ai sensi del D.Lgs. 06.09.2011, n. 159, in data 27.02.2017, pervenuta addì 27.02.2017 ed ammessa a protocollo regionale al n. 4272/PROTUR/GEN dd.27.02.2017;
VISTA la dichiarazione rilasciata ai sensi dell'articolo 7, commi 1 e 2, del D.Lgs. 31.12.2012, n. 235, nonchè ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, addì 15.03.2017, pervenuta il giorno 15.03.2017 ed ammessa a protocollo regionale al n. 6052/PROTUR/GEN dd.15.03.2017;
RITENUTO, pertanto, di nominare quale commissario liquidatore della suddetta cooperativa il dott. Alessandro Culot, con studio in Gorizia, Corso Italia n. 75, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Gorizia;
VISTI gli articoli 2545-terdecies c.c., 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, e 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO l'articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, turismo e cooperazione;
all'unanimità,

DELIBERA

- La cooperativa "Orizzonte - Società Cooperativa Sociale" in liquidazione, con sede in Gorizia, C.F. 00507480317, costituita addì 01.06.1995, per rogito notaio dott.ssa Aurora Rizzuto di Gorizia, è posta

in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-terdecies c.c., agli articoli 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, ed alla legge 17.7.1975, n. 400.
- Il dott. Alessandro Culot, con studio in Gorizia, Corso Italia n. 75, è nominato commissario liquidatore.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 026/Pres. dd.01.02.2017.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_14_1_DGR_500_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 24 marzo 2017, n. 500
Art. 2545-terdecies cc e LR 27/2007, art. 23 - Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa "Sathya - società cooperativa" in liquidazione, con sede in Martignacco.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale relativo alla revisione ordinaria ultimato il giorno 04.08.2016 alla cooperativa "Sathya - Società Cooperativa" in liquidazione, con sede in Martignacco, dal quale si evince che la società, attualmente inattiva, si trova in stato d'insolvenza, in considerazione sia del patrimonio netto negativo siccome risultante dal bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2015, sia della complessiva condizione patrimoniale deficitaria dell'ente, stante l'accertata inadeguatezza degli elementi attivi ad assicurare, in sede di liquidazione volontaria, l'uguale ed integrale soddisfacimento dei creditori sociali;
RAVVISATA, quindi, la necessità, fatta presente dal revisore, di porre la predetta cooperativa in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c.;
RITENUTO, inoltre, che la legale rappresentante della società, in sede di osservazioni al summenzionato atto ispettivo, ha concordato con la richiesta avanzata dal revisore, volta all'adozione del provvedimento di liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c.;
PRESO ATTO del parere favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 8 febbraio 2017, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;
ATTESO che, per l'indicazione del professionista cui conferire l'incarico, si è tenuto conto di alcuni criteri atti ad assicurarne l'adeguatezza rispetto al mandato da assegnare, in particolare del criterio territoriale, in quanto la professionista incaricata appartiene alla circoscrizione ove ha sede la cooperativa, del criterio della rotazione poiché trattasi di incarico per professionista resasi disponibile a seguire procedure concorsuali di pertinenza dell'Amministrazione regionale, dei criteri di gradualità e del merito, per cui si è attribuita una procedura di minore complessità onde riscontrare la capacità e l'efficacia dell'azione della professionista medesima;
VISTA la comunicazione antimafia rilasciata ai sensi del D.Lgs. 06.09.2011, n. 159, in data 06.03.2017, pervenuta addì 08.03.2017 ed ammessa a protocollo regionale al n. 5947/PROD/SCTC dd.08.03.2017;
VISTA la dichiarazione rilasciata ai sensi dell'articolo 7, commi 1 e 2, del D.Lgs. 31.12.2012, n. 235, nonchè ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, addì 16.03.2017, pervenuta il giorno 16.03.2017 ed ammessa a protocollo regionale al n. 6177/PROTUR/GEN dd.16.03.2017;
RITENUTO, pertanto, di nominare quale commissario liquidatore della suddetta cooperativa la dott.ssa Roberta Tonini, con studio in Udine, Via Baldissera n. 14, iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Udine;
VISTI gli articoli 2545-terdecies c.c., 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, e 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO l'articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, turismo e cooperazione;
all'unanimità,

DELIBERA

- La cooperativa "Sathya - Società Cooperativa" in liquidazione, con sede in Martignacco, C.F. 02574450306, costituita addì 21.05.2009, per rogito notaio dott. Fabio Conte di Udine, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-terdecies c.c., agli articoli 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, ed alla legge 17.7.1975, n. 400.
- La dott.ssa Roberta Tonini, con studio in Udine, Via Baldissera n. 14, è nominata commissario liquidatore.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 026/Pres. dd.01.02.2017.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_14_1_DGR_501_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 24 marzo 2017, n. 501
Art. 2545-terdecies cc e LR 27/2007, art. 23 - Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa "Toutservice società cooperativa" con sede in Casarsa della Delizia.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1708 del giorno 16.09.2016 con la quale la cooperativa "Toutservice Società Cooperativa" con sede in Casarsa della Delizia, veniva posta in gestione commissariale ex articolo 2545-sexiesdecies c.c. ed il dott. Daniele Grizzo ne veniva nominato commissario governativo;
VISTA, altresì, la relazione del predetto commissario governativo sub prot. n. 2558/PROTUR/GEN dd.06.02.2017, da cui si rileva che la cooperativa stessa si trova in palese stato d'insolvenza, attesa l'acclarata inadeguatezza delle attività esistenti a provvedere al regolare soddisfacimento delle accertate poste passive derivanti dalle obbligazioni assunte;
RAVVISATA, pertanto, la necessità, fatta presente anche dallo stesso organo della procedura commissariale, di porre la predetta società in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c.;
PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 8 febbraio 2017, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;
ATTESO che, per l'indicazione del professionista cui conferire l'incarico, si è tenuto conto di alcuni criteri atti ad assicurarne l'adeguatezza rispetto al mandato da assegnare, in particolare del criterio territoriale, in quanto la professionista incaricata appartiene alla circoscrizione ove ha sede la cooperativa, del criterio della rotazione poiché trattasi di incarico per professionista di recente resasi disponibile a seguire procedure concorsuali di pertinenza dell'Amministrazione regionale, dei criteri di gradualità e del merito, per cui si è attribuita una procedura di minore complessità onde riscontrare la capacità e l'efficacia dell'azione della professionista medesima;
VISTA la comunicazione antimafia rilasciata ai sensi del D.Lgs. 6.09.2011, n. 159, in data 09.02.2017, pervenuta addì 13.02.2017 ed ammessa a protocollo regionale al n. 3051/PROD/SCTC dd.13.02.2017;
VISTA la dichiarazione rilasciata ai sensi dell'articolo 7, commi 1 e 2, del D.Lgs. 31.12.2012, n. 235, nonchè ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, addì 17.03.2017, pervenuta il giorno 17.03.2017 ed ammessa a protocollo regionale al n. 6253/PROTUR/GEN dd.17.03.2017;
RITENUTO, pertanto, di nominare quale commissario liquidatore della suddetta cooperativa la dott.ssa Federica Orlando, con studio in Spilimbergo, Via Mazzini n. 3, iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Pordenone;
VISTI gli articoli 2545-terdecies c.c., 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, e 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO l'articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, turismo e cooperazione;
all'unanimità,

DELIBERA

- La cooperativa "Toutservice Società Cooperativa" con sede in Casarsa della Delizia, C.F. 01758970931, costituita addì 28.04.2014 per rogito notaio dott. Giovanni Battista Dall'Armi di Treviso, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-terdecies c.c., agli articoli 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, ed alla legge 17.7.1975, n. 400.
- La dott.ssa Federica Orlando, con studio in Spilimbergo, Via Mazzini n. 3, è nominata commissario liquidatore.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 026/Pres. dd.01.02.2017.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_14_1_DGR_515_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 24 marzo 2017, n. 515
LR 14/2016, art. 2, comma 104. Integrazione della DGR 438/2017 "Nomina della Commissione d'esame per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio venatorio".

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge 11 febbraio 1992, n. 157, (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio);
VISTA la legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria), con la quale si provvede, nell'osservanza dei principi stabiliti dalla legge n. 157/1992, a disciplinare la tutela faunistica e la gestione venatoria;
VISTO l'art.3 (Funzioni della Regione) della LR 6/2008, che elenca le funzioni conferite all'amministrazione regionale e dispone al comma 1, lettera j sexies) e lettera j octies), che la Regione provvede, fra l'altro, ad organizzare i corsi e gli esami per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio venatorio;
VISTO l'art. 2, commi 103 e 104, della legge regionale 11 agosto 2016, n. 14 (Assestamento del bilancio per l'anno 2016 e del bilancio per gli anni 2016-2018 ai sensi della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26);
VISTA la delibera della Giunta regionale di data 21 ottobre 2016, n. 1979 avente ad oggetto "LR 14/2016, articolo 2, comma 103. Criteri per l'organizzazione dei corsi in materia venatoria, per lo svolgimento dell'esame finale e per la nomina delle relative Commissioni d'esame" con cui si dispone nel dettaglio di approvare i criteri per l'organizzazione dei corsi in materia venatoria di cui all'articolo 2, comma 103 della legge regionale 14/2016 e si autorizza la struttura regionale competente in materia venatoria di dare attuazione a quanto previsto dal deliberato con propri provvedimenti;
VISTO l'art. 29 (Formazione dei dirigenti venatori e dei cacciatori) della LR 6/2008, il quale prevede al comma 1: "La Regione organizza i corsi di cui all'articolo 3, comma 1, lettere j sexies) e j septies)" e dispone, al comma 4 che l'esame di abilitazione all'esercizio venatorio, previo conseguimento dell'attestato di frequenza di apposito corso, consiste:
a) in una prova orale sulla disciplina venatoria, sulla zoologia applicata alla caccia, sulle armi e le munizioni da caccia, nonché sui principi di tutela dell'ambiente e di salvaguardia delle colture agricole;
b) in una prova pratica di corretto maneggio delle armi da effettuarsi in sede d'esame;
VISTO altresì, il comma 5, del citato art. 29, il quale precisa che: "La Commissione per l'abilitazione all'esercizio venatorio è composta da cinque esperti nelle materie d'esame di cui almeno un laureato in scienze biologiche o in scienze naturali esperto in vertebrati omeotermi. I componenti sono nominati dalla Regione";
VISTI i criteri approvati con la Delibera della Giunta regionale n.1979/2016 con cui si stabilisce, tra l'altro, che per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio venatorio "La Commissione sarà composta da almeno 5 componenti, di cui almeno un dipendente regionale in qualità di Presidente e un laureato in

scienze biologiche o naturali, esperto in vertebrati omeotermi";
VISTA la Delibera della Giunta regionale n. 438/2017 con cui è stata nominata la Commissione d'esame per il conseguimento dell'abilitazione venatoria ai sensi dell'art.29, comma 5, della Lr 6/2008;
PRESO ATTO che la predetta delibera 438/2017:
- ha individuato il Presidente della Commissione;
- ha individuato i membri effettivi della Commissione;
- ha individuato i membri supplenti, in caso di assenza o impedimento dei membri effettivi;
- non ha stabilito le modalità per individuare i membri supplenti in sostituzione dei membri effettivi, ivi compreso il Presidente;
RITENUTO opportuno integrare la delibera 438/2017 al fine di specificare le modalità con cui individuare i membri supplenti che intervengono nei lavori della Commissione in caso di assenza o impedimento dei membri effettivi;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277, e successive modifiche e integrazioni;
VISTO l'articolo 16 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, caccia e risorse ittiche, delegato alla Protezione civile,
all'unanimità,

DELIBERA

per quanto in premessa:
1. in caso di assenza o impedimento dei membri effettivi della Commissione d'esame per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio venatorio nominata con la delibera della Giunta regionale 438/2017, è cura del Presidente individuare i membri supplenti che intervengono nei lavori della Commissione;
2. in caso di assenza o impedimento del Presidente della Commissione d'esame per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio venatorio nominata con la delibera della Giunta regionale 438/2017, il Presidente medesimo individua un membro supplente che interviene nei lavori della Commissione e delega le funzioni di Presidente ad un membro effettivo.
3. è disposta la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_14_1_DGR_518_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 24 marzo 2017, n. 518. (Estratto)

Comune di Cividale del Friuli: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 36 del 21.11.2016, di approvazione della variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 755 del 4.5.2016 in merito alla variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale del comune di CIVIDALE DEL FRIULI, superate dall'introduzione di modifiche e dalla proposizione di verifiche e motivazioni a sostegno delle previsioni della variante stessa, disposte con la deliberazione comunale consiliare n. 36 del 21.11.2016;
2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 36 del 21.11.2016, di approvazione della variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale del comune di Cividale del Friuli;
3. omissis

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_14_1_DGR_521_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 24 marzo 2017, n. 521

DLgs. 42/2004, art. 146, comma 6. LR 5/2007, art. 60. Delega per l'esercizio della funzione autorizzatoria in materia paesaggistica ai Comuni di Premariacco, Corno di Rosazzo, Buttrio, Prepotto e San Giovanni al Natisone.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137), di seguito denominato Codice e, in particolare l'articolo 146, comma 6, del Codice ai sensi del quale la Regione esercita la funzione autorizzatoria in materia di paesaggio e può delegare tale funzione, per i rispettivi territori, a Province, forme associative e di cooperazione tra enti locali, agli Enti Parco ovvero a Comuni purchè gli enti destinatari della delega dispongano di strutture in grado di assicurare un adeguato livello di competenze tecnico-scientifiche nonché di garantire la differenziazione tra attività di tutela paesaggistica ed esercizio di funzioni amministrative in materia urbanistico-edilizia;

VISTO l'articolo 159, comma 1, dello stesso Codice, recante regime transitorio in materia di autorizzazione paesaggistica, ai sensi del quale entro il 31 dicembre 2009 "le Regioni provvedono a verificare la sussistenza, nei soggetti delegati all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnico-scientifica stabiliti dall'articolo 146, comma 6, apportando le eventuali necessarie modificazioni all'assetto della funzione delegata. Il mancato adempimento, da parte delle regioni, di quanto prescritto al precedente periodo determina la decadenza delle deleghe in essere alla data del 31 dicembre 2009";

VISTA la legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5 (Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio) e in particolare:

- l'articolo 59 che disciplina le Commissioni locali per il paesaggio;
- l'articolo 60, comma 4 bis, ai sensi del quale la "Giunta regionale, previa verifica dei presupposti stabiliti dall'articolo 146, comma 6, del decreto legislativo 42/2004 da parte della struttura competente, stabilisce i Comuni delegati all'esercizio della funzione autorizzativa in materia di paesaggio ";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 30 dicembre 2008, n. 2970, con la quale sono stati impartiti i criteri per la verifica, nei soggetti delegati all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, della sussistenza dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnico-scientifica stabiliti dall'art. 146, comma 6 del Codice;

DATO ATTO che l'allegato A, punto 1, della citata deliberazione della Giunta regionale 2970/2008, dispone:

- alla lettera a) che i Comuni, per rispondere ai criteri di attuazione delle condizioni richieste dal Codice, devono nominare la Commissione locale per il paesaggio appositamente prevista dall'art. 148 del Codice e disciplinata dall'articolo 59 della legge regionale 5/2007 e dal D.P.Reg. 29 settembre 2009, n. 268;
- alla lettera b) che i Comuni con numero di abitanti pari o superiore a 5000 e con numero di autorizzazioni paesaggistiche annue superiori a 10 devono altresì nominare un responsabile del procedimento diverso rispetto a quello preposto ai procedimenti urbanistico-edilizi;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 23 luglio 2009, n. 1749, con la quale è stato approvato ai sensi del combinato disposto degli articoli 146, comma 6 e 159, comma 1, del D.LGS 42/2004, l'elenco dei Comuni idonei all'esercizio delle funzioni autorizzatorie in materia di paesaggio, tra i quali i Comuni di Premariacco, Corno di Rosazzo, Buttrio, Prepotto e San Giovanni al Natisone;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 255 del 14 febbraio 2014 di conferma della delega all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio ai comuni di Premariacco, Corno di Rosazzo, Buttrio, Prepotto, Moimacco e San Giovanni al Natisone in forma associata, comune capofila Premariacco;

VISTO l'articolo 40 della legge regionale 26/2014 (Riordino del sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative) ai sensi del quale sono sciolte le associazioni intercomunali istituite ai sensi dell'articolo 22 della legge regionale 1/2006 a far data dal 1 gennaio 2017;

DATO ATTO che dall'1 gennaio 2017 la gestione associata delle funzioni è possibile con le forme delle convenzioni di cui all'articolo 21 della legge regionale 1/2006;

VISTA la nota assunta al prot. generale n. 29114 del 21 marzo 2017 con cui il Comune di Premariacco ha trasmesso, ai fini del rinnovo della delega ai Comuni di Premariacco, Corno di Rosazzo, Buttrio, Prepotto e San Giovanni al Natisone, per l'esercizio in forma associata della funzione autorizzatoria in materia

paesaggistica:
- la convenzione per la gestione associata delle funzioni previste dall'articolo 59 della legge regionale 5/2007 in materia paesaggistica, reg. 625 del 17 marzo 2017, ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 1/2016, tra i comuni di Premariacco, Corno di Rosazzo, Buttrio, Prepotto, e San Giovanni al Natisone;
- la deliberazione della Giunta Comunale n. 93 del 30 maggio 2012, di nomina dei componenti della Commissione intercomunale prevista dall'art. 59 della legge regionale 5/2007, in carica, da intendersi confermata per l'attuale richiesta di gestione in forma associata;
- attestazione che per i Comuni di Buttrio e San Giovanni al Natisone è data attuazione al principio di differenziazione tra i procedimenti paesaggistici e i procedimenti urbanistico-edilizi come previsto dall'allegato A, punto 1, lettera b) della deliberazione della Giunta regionale 2970/2008 e che i Comuni di Premariacco, Corno di Rosazzo e Prepotto rientrano nelle condizioni previste all'allegato A, punto 1, lettera b) (numero di abitanti inferiore a 5000 e numero di autorizzazione paesaggistiche annue inferiori a 10);
DATO ATTO che il Servizio paesaggio e biodiversità della Direzione Centrale infrastrutture e territorio in ottemperanza a quanto disposto con la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2008, n. 2970, ha espletato la necessaria verifica del rispetto dei criteri fissati dalla deliberazione medesima per l'idoneità all'esercizio della funzione autorizzatoria;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modificazione e integrazioni;
VISTO lo Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle infrastrutture e territorio;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Per quanto esposto in narrativa, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 146 comma 6 del decreto legislativo 42/2004 e nei limiti delle competenze indicate all'articolo 60 della legge regionale 5/2007 sono delegati all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia paesaggistica i Comuni di Premariacco, Corno di Rosazzo, Buttrio, Prepotto e San Giovanni al Natisone.
2. E' disposta la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_14_1_DGR_522_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 24 marzo 2017, n. 522
DLgs. 42/2004, art. 146, comma 6. LR 5/2007, art. 60. Delega per l'esercizio della funzione autorizzatoria in materia paesaggistica al Comune di Paularo.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137), di seguito denominato Codice e, in particolare l'articolo 146, comma 6, del Codice ai sensi del quale "la Regione esercita la funzione autorizzatoria in materia di paesaggio e può delegare tale funzione, per i rispettivi territori, a Province, forme associative e di cooperazione tra enti locali, agli Enti Parco ovvero a Comuni purché gli enti destinatari della delega dispongano di strutture in grado di assicurare un adeguato livello di competenze tecnico-scientifiche nonché di garantire la differenziazione tra attività di tutela paesaggistica ed esercizio di funzioni amministrative in materia urbanistico-edilizia";
VISTO l'articolo 159, comma 1, dello stesso Codice, recante regime transitorio in materia di autorizzazione paesaggistica, ai sensi del quale entro il 31 dicembre 2009 "le Regioni provvedono a verificare la sussistenza, nei soggetti delegati all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnico-scientifica stabiliti dall'articolo 146, comma 6, apportando le eventuali necessarie modificazioni all'assetto della funzione delegata. Il mancato adempimento, da parte delle regioni, di quanto prescritto al precedente periodo determina la decadenza delle deleghe in essere alla data del 31 dicembre 2009";

VISTA la legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5 (Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio) e in particolare:
- l'articolo 59 che disciplina le Commissioni locali per il paesaggio;
- l'articolo 60, comma 4 bis, ai sensi del quale la "Giunta regionale, previa verifica dei presupposti stabiliti dall'articolo 146, comma 6, del decreto legislativo 42/2004 da parte della struttura competente, stabilisce i Comuni delegati all'esercizio della funzione autorizzativa in materia di paesaggio";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 30 dicembre 2008, n. 2970, con la quale sono stati impartiti i criteri per la verifica, nei soggetti delegati all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, della sussistenza dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnico-scientifica stabiliti dall'art. 146, comma 6 del Codice;
DATO ATTO che l'allegato A, punto 1, della citata deliberazione della Giunta regionale 2970/2008, dispone:
- alla lettera a) che i Comuni, per rispondere ai criteri di attuazione delle condizioni richieste dal Codice, devono nominare la Commissione locale per il paesaggio appositamente prevista dall'art. 148 del Codice e disciplinata dall'articolo 59 della legge regionale 5/2007 e dal D.P.Reg. 29 settembre 2009, n. 268;
- alla lettera b) che i Comuni con numero di abitanti pari o superiore a 5000 e con numero di autorizzazioni paesaggistiche annue superiori a 10 devono altresì nominare un responsabile del procedimento diverso rispetto a quello preposto ai procedimenti urbanistico-edilizi;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 14.01.2010, n. 16, con la quale il Comune di Paularo è stato ritenuto idoneo all'esercizio della funzione autorizzativa in materia di paesaggio, nella forma dell'Associazione Intercomunale "Alta Carnia" fra i Comuni di Ligosullo, Paularo, Zuglio e Arta Terme;
VISTO l'articolo 40 della legge regionale 26/2014 (Riordino del sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative) ai sensi del quale sono sciolte le associazioni intercomunali istituite ai sensi dell'articolo 22 della legge regionale 1/2006 a far data dal 1 gennaio 2017;
VISTA la nota protocollata n. 1422 del 2 marzo 2017, assunta al protocollo generale n. 26518 del 14 marzo 2017, con la quale il Comune di Paularo, in esito allo scioglimento a far data dal 1 gennaio 2017 dell'Associazione Intercomunale "Alta Carnia" fra i Comuni di Ligosullo, Paularo, Zuglio e Arta Terme, ha trasmesso la deliberazione della Giunta comunale n. 11 del 18 febbraio 2017 di nomina della Commissione locale per il Paesaggio e la dichiarazione del Responsabile del servizio Urbanistica e Gestione del territorio attestante che il Comune di Paularo, nell'ambito dell'esercizio della funzione amministrativa di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, rientra nei requisiti di cui al punto 1, lettera b, ultimo paragrafo dei criteri di cui all'allegato A della deliberazione della Giunta Regionale 2970/2008 (numero di abitanti inferiore a 5000 e numero di autorizzazione paesaggistiche annue inferiori a 10);
PRESO ATTO che il Servizio paesaggio e biodiversità della Direzione Centrale Infrastrutture e territorio, in ottemperanza a quanto disposto con la deliberazione della Giunta regionale n. 2970/2008, ha espletato la necessaria verifica del rispetto dei criteri fissati dalla deliberazione medesima per l'idoneità all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia paesaggistica;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche e integrazioni;
VISTO lo Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle infrastrutture e territorio,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Per quanto esposto in narrativa, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 146, comma 6, del decreto legislativo 42/2004 e nei limiti delle competenze indicate all'articolo 60 della legge regionale 5/2007, il Comune di Paularo è delegato all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia paesaggistica.
2. E' disposta la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_14_1_DGR_524_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 24 marzo 2017, n. 524

Programma di sviluppo rurale 2014-2020. Modifica del bando per l'accesso individuale sotto misura 3.2 - sostegno per l'at-

tività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Approvazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), che abroga il Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
VISTO il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
VISTO il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 su finanziamento, gestione e monitoraggio della politica agricola comune, che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
VISTO il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune, che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;
VISTO il regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013;
VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione di data 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), come modificato dal regolamento di esecuzione (UE) n. 2016/669 della Commissione di data 28 aprile 2016;
VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 907/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;
VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 908/2014 della Commissione del 6 agosto 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza;
VISTO il Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (PSR), nella sua ultima versione adottata con decisione della Commissione C(2016) 8355 final del 5 dicembre 2016 della quale si è preso atto con propria deliberazione del 13 gennaio 2017, n. 38 ed, in particolare, il capitolo 8 "Descrizione delle misure selezionate" che al paragrafo 8.2.3.3.2.1. prevede la tipologia di intervento della sottomisura 3.2 "sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno";
VISTA la legge regionale 8 aprile 2016, n. 4 (Disposizioni per il riordino e la semplificazione della normativa afferente il settore terziario, per l'incentivazione dello stesso e per lo sviluppo economico), ed in particolare l'articolo 73 "Modalità attuative del Programma di Sviluppo rurale";
VISTO il regolamento di attuazione per le misure connesse agli investimenti del Programma di Sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 73 comma 2 della legge regionale 8 aprile 2016 n. 4/2016, approvato con Decreto del Presidente della Giunta regionale 7 luglio 2016, n. 0141/Pres (Regolamento di attuazione per le misure connesse agli investimenti del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 73, comma 2 della legge regionale 8 aprile 2016 n. 4) e pubblicato sul I supplemento ordinario n. 31 del 14 luglio 2016 al BUR n. 28 del 13 luglio 2016;
VISTO, in particolare, l'allegato A del regolamento di attuazione sopra citato, il quale, tra l'altro, indivi-

dua ERSA quale struttura responsabile e ufficio attuatore per la sottomisura 3.2 “sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno” e, quindi, quale soggetto deputato alla predisposizione del relativo bando da sottoporre all’approvazione della Giunta regionale, in conformità all’articolo 5, comma 1, lettera b) del regolamento medesimo;
VISTO il bando predisposto dall’Agenzia regionale per lo sviluppo rurale ERSA, di cui al decreto n. 145/DIR/PS del 23 dicembre 2016 del Direttore generale;
VISTA la propria deliberazione del 29 dicembre 2016, n. 2624 con cui è stato approvato il bando suddetto;
VISTO il decreto n. 37/DIR/PS/ll del 20 marzo 2017 con il quale viene modificato l’art 5 del bando e viene sostituito l’allegato D) al bando medesimo con l’allegato 1) al decreto n. 37/DIR/PS/ll;
CONSIDERATO che ERSA, sulla base della relativa legge istitutiva (LR 8/2004), non è autorizzata a proporre direttamente atti all’approvazione della Giunta regionale;
VISTA l’articolazione organizzativa generale dell’Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali, come approvata con propria deliberazione dell’1 ottobre 2015, n. 1922, successivamente modificata con deliberazione del 29 dicembre 2015, n. 2666 ed, in particolare, l’articolo 80, il quale al comma 1, lettere a) e h) stabilisce la competenza del Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura per tutto quanto attiene l’attuazione del PSR, nonché la sua funzione di supporto necessario per lo svolgimento delle attività dei soggetti coinvolti anche nell’attuazione e nella gestione del Programma medesimo;
RITENUTO pertanto di approvare le modifiche al bando di cui alla deliberazione n. 2624/2016, proposte, per la motivazione di cui sopra, dal Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura;
VISTA la legge regionale n. 7/2000;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell’amministrazione regionale approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2007, n. 277 e successive modificazioni;
VISTO l’articolo 46 dello Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell’Assessore regionale alle risorse agricole e forestali,
all’unanimità,

DELIBERA

1. Di approvare le modifiche al “Bando per l’accesso individuale sottomisura 3.2 - sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia”, di cui al Decreto del Direttore Generale dell’Agenzia regionale per lo sviluppo rurale ERSA n. 37/DIR/PS/ll di data 20 marzo 2017, riportate ai successivi punti 2 e 3.
2. L’articolo 5 del “Bando per l’accesso individuale sottomisura 3.2 - sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia”, approvato con propria deliberazione n. 2624/2016, viene sostituito dal seguente:
“Articolo 5 - Beneficiari e requisiti di ammissibilità
1. I beneficiari del presente bando sono le associazioni di produttori che:
   a) risultano già costituite alla data di presentazione della domanda di sostegno;
   b) comprendono operatori che aderiscono ai regimi di qualità rientranti nell’ambito delle disposizioni attuative delle operazioni di cui al tipo di intervento 3.1 - adesione ai medesimi regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari;
   c) non sono imprese in difficoltà come definite all’articolo 2, paragrafo 1, numero 14) del regolamento (UE) 702/2014, in conformità all’articolo 1, paragrafo 6 del regolamento medesimo. Qualora il requisito non sia verificabile nei confronti del beneficiario, il requisito medesimo, se accertabile, è valutato nei confronti dei singoli partecipanti all’associazione.
2. Il volume della produzione, relativo al prodotto oggetto dell’attività di informazione o promozione, è realizzato per la maggior parte da associati con sede in Friuli Venezia Giulia.
3. Le associazioni di produttori ammissibili a finanziamento sono:
   a) organizzazioni di produttori e le loro associazioni riconosciute ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale;
   b) cooperative agricole e loro consorzi;
   c) consorzi di tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini riconosciuti dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali;
   d) consorzi di tutela delle DOP, IGP o STG riconosciuti dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali;
   e) gruppi di produttori indicati all’articolo 95 del regolamento (UE) 1308/2013 compresi quelli definiti all’articolo 3 del regolamento (UE) 1151/2012;

f) associazioni di produttori agricoli costituite ai sensi della normativa nazionale;
g) reti di impresa costituite ai sensi della L. 33/2009 o della L.r. 4/2003;
h) gruppi o aggregazioni costituite in ATI o ATS o altre forme associate dotate di personalità giuridica.
Nel caso di raggruppamenti temporanei ATI/ATS o altre forme associative:
- la durata del raggruppamento è pari, almeno, a cinque anni successivi all'ultimo pagamento a saldo;
- la domanda di sostegno è presentata dal mandatario in nome e per conto dei soggetti partecipanti.

I soggetti componenti il raggruppamento temporaneo devono conferire, unitamente alla costituzione del raggruppamento, mandato collettivo speciale con rappresentanza a tale soggetto. Il mandatario rappresenta i componenti in forza ad una scrittura privata autenticata o altro atto pubblico.

4. Le associazioni di produttori di cui al comma 3 sono costituite esclusivamente da imprese che:
- sono iscritte al registro delle imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (CCIAA);
- nel caso di aziende agricole sono agricoltori attivi ai sensi dell'art. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013 e al capo I, sezione III del regolamento (UE) n. 639/2014.

5. I requisiti di cui ai commi precedenti sussistono alla data di presentazione della domanda di sostegno anche attraverso le informazioni riportate sul fascicolo aziendale.
6. Le organizzazioni professionali e/o interprofessionali non sono ammissibili a finanziamento.".
3. L'allegato D al "Bando per l'accesso individuale sottomisura 3.2 - sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia relativo alla sottomisura 3.2 del PSR 2014-2020", approvato con propria deliberazione n. 2624/2016, viene sostituito con l'Allegato 1) alla presente deliberazione, della quale costituisce parte integrante e sostanziale.
4. La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_14_1_DGR_524_2_ALL1

Allegato D) (riferito all'art.17)

Sotto misura 3.2 - Sostegno per l'attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Veneza Giulia

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA DI SOSTEGNO
1. Documentazione da allegare alle domande di sostegno
Alla domanda di sostegno, anche cartacea, è allegata la seguente documentazione:
a) Documentazione di carattere generale:
1. copia di un documento di identità, in corso di validità, del soggetto che ha sottoscritto la domanda di sostegno cartacea;
2. piano di informazione e promozione;
3. copia dell'atto costitutivo del beneficiario o atto equipollente;
4. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dal beneficiario ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) attestante che:

a. tutti i soci/ imprese associate coinvolti nel progetto aderiscono ai regimi di qualità di cui all'art. 10 del bando;
b. che il volume della produzione complessivo oggetto della produzione è realizzato prevalentemente in regione Friuli Venezia Giulia;
c. localizzazione della SAU prevalente delle aziende socie coinvolte nel progetto (aree rurali e aree svantaggiate di cui all'art. 32 del reg. (UE) 1305/13);
d. tutte le imprese associate coinvolte nel progetto sono iscritti al registro delle imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (CCIAA);
e. non ricorrono le condizioni dell'impresa in difficoltà come definita all'articolo 2, paragrafo 1, numero 14) del regolamento (UE) 702/2014, in conformità all'articolo 1, paragrafo 6 del regolamento medesimo;
f. non è destinatario di un ordine di recupero pendente;

g. ricambio generazionale: elenco delle aziende socie il cui titolare è giovane al primo insediamento in possesso dei requisiti previsti dal reg (UE) 1305/2013 e delle aziende socie con titolare o contitolare, con poteri di amministrazione ordinaria e straordinaria, o socio amministratore o legale rappresentante giovane rispetto al totale delle aziende socie coinvolte nel progetto;
h. l'imposta sul valore aggiunto (IVA) non è recuperabile a norma della normativa nazionale;
b. per le spese relative all'acquisizione di servizi esterni, interventi materiali ed immateriali comprese le spese generali, mediante la presentazione di:
a) almeno tre offerte, fra loro comparabili, fornite da professionisti o ditte fornitrici indipendenti e in concorrenza fra loro, contenenti l'indicazione dettagliata dell'oggetto del servizio o fornitura;
b) una breve relazione tecnico-economica del beneficiario che motivi la scelta del preventivo ritenuto valido salvo il casi in cui la scelta risulti quella con il prezzo più basso;
c) nel caso non sia possibile disporre di tre offerte una dettagliata relazione descrittiva motivando adeguatamente l'impossibilità ad individuare altri soggetti concorrenti in grado di fornire i beni/servizi oggetto del finanziamento;

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA DI PAGAMENTO

a) Alla domanda di pagamento in acconto è allegata la seguente documentazione:
1. fatture o altra equipollente documentazione fiscale, attinenti alle spese sostenute;
2. documentazione attestante l'avvenuto pagamento delle fatture o di altra equipollente documentazione fiscale con le modalità di cui all'articolo 25 del presente bando;
3. relativamente agli onorari professionali, se dovuto, copia del versamento della ritenuta d'acconto;
4. dettagliata relazione intermedia, redatta dal beneficiario, contenete i seguenti elementi essenziali:
a) elenco delle fatture o altra equipollente documentazione fiscale presentata in acconto con indicato, per ciascuna di esse, l'importo imponibile, l'importo dell'Iva, le modalità di pagamento (tipo, data, importo) e l'importo rendicontato in acconto;
b) quadro finanziario di raffronto tra costi previsti e costi al momento sostenuti coerente con la documentazione prodotta in acconto;
c) previsione sulle tempistiche di conclusione dell'operazione;
5. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dal beneficiario ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000 attestante:
a) che i costi documentati e sostenuti sono inerenti esclusivamente all'operazione finanziata;
b) l'avvenuto rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di pari opportunità se applicabili all'operazione finanziata;
6. copia degli studi, ricerche di marketing e del materiale promozionale, commerciale, pubblicitario al momento realizzati
7. documentazione fotografica relativa all'organizzazione di eventi o alla partecipazione a manifestazioni, fiere ecc..

b) Alla domanda di pagamento a saldo è allegata la seguente documentazione:
1. Piano di informazione e promozione aggiornato con evidenza delle parti modificate;
2. fatture o altra equipollente documentazione fiscale, attinenti alle spese sostenute;
3. documentazione attestante l'avvenuto pagamento delle fatture o di altra equipollente documentazione fiscale con le modalità di cui all'articolo 25 del presente bando;
4. relativamente agli onorari professionali, se dovuto, copia del versamento della ritenuta d'acconto;
5. comunicazione al competente Ufficio delle eventuali varianti non sostanziali;
6. dettagliata relazione conclusiva, redatta dal beneficiario contenete i seguenti elementi essenziali:
a) descrizione dell'operazione realizzata;
b) elenco delle fatture o altra equipollente documentazione fiscale con indicato, per ciascuna di esse, l'importo imponibile, l'importo dell'Iva, le modalità di pagamento (tipo, data, importo) e l'importo rendicontato;
c) quadro finanziario di raffronto tra costi previsti e costo sostenuti coerente con la documentazione prodotta a rendiconto;
7. dichiarazione sostituiva di atto di notorietà, redatta ai sensi del DPR 445/2000, resa dal beneficiario e attestante:
a) che i costi documentati e sostenuti sono inerenti esclusivamente all'operazione finanziata;
b) l'avvenuto rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di pari opportunità se applicabili all'operazione finanziata.
8. copia degli studi, ricerche di marketing e del materiale promozionale, commerciale, pubblicitario al momento realizzati
9. documentazione fotografica relativa all'organizzazione di eventi o alla partecipazione a manifestazioni, fiere ecc..

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_14_1_DGR_527_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 24 marzo 2017, n. 527
LR 14/2015, art. 3. POR FESR 2014-2020 - Asse 3, OT 4 "Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori" - Attività 3.1.b.2 "Riduzione di consumi di energia primaria nelle strutture residenziali per anziani non autosufficienti" approvazione del bando per la concessione dei finanziamenti per la riduzione di consumi di energia primaria nelle strutture residenziali per anziani non autosufficienti non collocate in area montana.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", e successive modifiche e integrazioni, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006;
VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e successive modifiche e integrazioni, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
VISTO l'Accordo di partenariato 2014-2020 con l'Italia CCI 2014IT16M8PA001 adottato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea 30 ottobre 2014 Ares(2014) n. 3601562 che stabilisce le modalità adottate dall'Italia per provvedere all'allineamento con la strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva nonché il mandato specifico di ciascun Fondo SIE secondo gli obiettivi basati sul Trattato dell'Unione Europea, compresa la coesione economica, sociale e territoriale, le modalità per provvedere a un'attuazione efficace dei Fondi SIE, le disposizioni relative al principio di partenariato e che contiene la sintesi degli approcci integrati allo sviluppo territoriale sulla base dei contenuti dei programmi e le modalità per provvedere a un'attuazione efficiente dei Fondi SIE;
VISTA la decisione della Commissione Europea C(2015) 4814 del 14 luglio 2015 di approvazione del POR FESR FVG 2014-2020;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1575 del 6 agosto 2015 con cui si è adottato il POR FESR 2014-2020 del Friuli Venezia Giulia e i relativi allegati in via definitiva, a seguito della predetta decisione C(2015) 4814/2015;
RICHIAMATO, altresì, l'articolo 125 del sopra citato Regolamento (UE) n.1303/2013 che pone in capo all'Autorità di Gestione l'elaborazione e, previa approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza, l'applicazione di adeguati criteri di selezione delle operazioni;
RICORDATO che l'Autorità di Gestione garantisce che i potenziali beneficiari abbiano accesso alle informazioni pertinenti, compresi i criteri di selezione delle operazioni da sostenere come previsto dal punto 3) "Misure di informazione per i potenziali beneficiari e per i beneficiari effettivi" dell'allegato XII del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
VISTA la legge regionale 5 giugno 2015 n. 14, e in particolare l'articolo 3 il quale prevede che con regolamento regionale di attuazione sono disciplinati gli aspetti relativi alla gestione e attuazione del Programma operativo e del Programma d'Azione Coesione 2014-2020 ed in particolare la gestione del Fondo fuori bilancio, la ripartizione dei compiti tra Autorità di Gestione, le Strutture Regionali Attuatrici e gli Organismi intermedi e le procedure di gestione ordinaria e speciale del Programma Operativo e del Programma d'Azione Coesione 2014 2020;
RILEVATO che, in applicazione a quanto previsto all'articolo 3 della citata LR n.14/2015, con Decreto del Presidente della Regione n. 136/Pres del 1 luglio 2015, è stato approvato il Regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR;
PRESO ATTO che ai sensi dell'art. 3, comma 3, del succitato Regolamento, al Fondo "POR FESR 2014-2020" sono trasferite le risorse necessarie al finanziamento delle singole Azioni riferite agli Assi del Programma;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1714 del 4 settembre 2015 con la quale è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020;

VISTA la Delibera di Giunta Regionale 9 ottobre 2015 n. 1953 di approvazione in via preliminare del documento metodologico e di definizione dei criteri di selezione delle operazioni a valere sul POR FESR 2014-2020;
VISTO il piano finanziario analitico del POR FESR 2014 - 2020, dettagliato per asse, attività, anno, struttura regionale attuatrice approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1954 del 9 ottobre 2015 e s.m.i;
CONSIDERATO che ai sensi del citato Regolamento (UE) n.1303/2013, il Comitato di Sorveglianza del POR FESR in sede di prima riunione, svoltasi il 12 novembre 2015, ha preso atto del documento metodologico e di definizione dei criteri di selezione delle operazioni finanziate a valere sul POR medesimo di cui alla DGR 1953/2015 summenzionata;
VISTA la deliberazione 22 dicembre 2015 n. 2530 con la quale la Giunta regionale ha preso atto della metodologia e dei criteri di selezione delle operazioni approvati nel corso della predetta seduta del 1^ Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014 - 2020;
RICHIAMATO l'articolo 6, comma 2, lettera d) del succitato Regolamento regionale di attuazione del POR il quale prevede che l'Autorità di Gestione predispone, in accordo con le Strutture regionali attuatrici e gli Organismi intermedi competenti, la metodologia e i criteri da utilizzare per la selezione delle operazioni, ai fini di sottoporli alla preventiva approvazione della Giunta Regionale e alla successiva trasmissione al Comitato di sorveglianza per la loro adozione;
RILEVATO che l'art. 7, comma 3 lettera a), del succitato Regolamento prevede che la Giunta regionale, con deliberazione proposta dagli Assessori competenti per materia, approva i bandi e gli inviti con le relative risorse, procedure e termini, finalizzati all'identificazione dei beneficiari e/o delle operazioni nonché degli Organismi intermedi;
CONSIDERATO che l'attuazione dell'Attività 3.1.b "Riduzione di consumi di energia primaria negli Hub ospedalieri e nelle strutture sociosanitarie per anziani non autosufficienti", Linea di intervento 3.1.b.2 "Strutture sociosanitarie per anziani non autosufficienti" finanziata nell'ambito dell'Asse l'ASSE 3, OT 4 "Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori", del POR FESR 2014-2020, come indicato nella citata DGR n. 1954/2015, è di competenza della Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia e, nello specifico, la parte relativa alle strutture residenziali per anziani non autosufficienti è gestita dal Servizio tecnologie e investimenti in qualità di struttura regionale attuatrice;
DATO ATTO che il POR FESR 2014-2020 prevede, per quanto attiene all'efficientamento energetico delle strutture residenziali per anziani non autosufficienti, che vengano finanziate in via prioritaria quelle ubicate in zona montana e successivamente quelle site in altre aree;
CONSIDERATO che, ai sensi della DGR n. 1606/2016, la dotazione finanziaria complessiva per la Linea di intervento 3.1.b.2 è pari a euro 13.099.011,00 al netto della riserva di efficacia dell'attuazione;
CONSIDERATO che con delibera di Giunta n. 1673 del 9 settembre 2016 veniva dato avvio mediante Lettera Invito alla procedura di attivazione per l'individuazione dei beneficiari delle strutture residenziali per anziani non autosufficienti ubicate in zona montana destinando risorse pari a 8.000.000 di euro;
PRESO ATTO che con decreto n. 268/SPS di data 25/01/2017 del Direttore centrale Salute, integrazione socio-sanitaria, politiche sociali e famiglia, è stato disposto il primo impegno a valere sulle risorse POR FESR 2014-2020 relativamente alla Lettera Invito per complessivi euro 7.991.313,28 e che pertanto residuano sulla prima procedura di attivazione risorse pari a euro 8.686,72 disponibili e disattivabili;
CONSIDERATO che dette risorse pari a euro 8.686,72 rientrano nella disponibilità dell'attività 3.1.b "Riduzione di consumi di energia primaria negli Hub ospedalieri e nelle strutture sociosanitarie per anziani non autosufficienti";
RITENUTO di attivare suddette risorse disponibili tramite un nuovo bando nell'ambito della Linea d'intervento 3.1.b.2 "Strutture sociosanitarie per anziani non autosufficienti";
RITENUTO di procedere all'efficientamento energetico delle strutture residenziali per anziani non autosufficienti site nel restante territorio regionale mediante Bando con il quale sono definiti i criteri e le modalità per la concessione ed erogazione dei finanziamenti previsti dal POR FESR 2014-2020;
VISTO l'allegato "Bando per la riduzione di consumi di energia primaria nelle strutture residenziali per anziani non autosufficienti", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
RITENUTO di approvare il bando sopra citato e di destinare al medesimo risorse finanziarie pari a euro 5.099.011,00 al netto della riserva di efficacia cui vanno sommate le economie pari ad euro 8.686,72 relative alla prima Lettera Invito e che pertanto l'importo complessivo è pari a euro 5.107.697,72, derivanti interamente dal piano finanziario del POR, così ripartito:

a) quota comunitaria: € 2.553.848,36
b) quota statale: € 1.787.693,35
c) quota regionale: € 766.156,01

CONSIDERATO che le predette risorse finanziarie possono essere integrate, tramite apposite delibe-

razioni giuntali, con eventuali dotazioni aggiuntive, nel rispetto delle caratteristiche ed entità dell'aiuto di cui al Bando, al fine di aumentare l'efficacia dell'azione;
PRESO ATTO che ai fini dell'attivazione del bando a valere sulla predetta Attività 3.1.b.2, il Servizio tecnologie e investimenti ha trasmesso all'Autorità di gestione l'ordine di servizio n. 1/2017 con l'individuazione del personale competente allo svolgimento delle funzioni di gestione e controllo per l'attuazione dell'attività medesima;
PRESO ATTO, altresì, che con nota inviata a mezzo PEC prot. n. 4985 di data 14/03/2017 il Servizio tecnologie e investimenti ha trasmesso all'Autorità di gestione la scheda di attivazione dell'attività medesima, che rappresenta il quadro programmatico di dettaglio nell'ambito del quale dovranno essere attuate le operazioni;
ATTESO che l'Autorità di Gestione del POR FESR 2014 -2020 ha operato le verifiche di competenza inerenti la congruenza del Bando predisposta dalla struttura regionale attuatrice con la normativa e le disposizioni di gestione e controllo del programma;
DATO ATTO che in data 10/03/2017 l'Autorità ambientale ha trasmesso il parere di competenza dell'Autorità medesima in ordine ai contenuti del Bando;
ATTESO che, in ordine alle disposizioni tecnico - operative contenute nel Bando e relativi allegati oggetto di approvazione con la presente deliberazione giuntale, possono realizzarsi situazioni che rendono opportuno provvedere alla rettifica, all'integrazione e all'adeguamento di talune delle predette disposizioni per corrispondere a esigenze obiettive di funzionalità ed efficacia dell'azione amministrativa;
CONSIDERATO che, stante la natura tecnico operativa delle regole gestionali sopra citate, la loro puntuale definizione rientra nella competenza della struttura amministrativa preposta alla gestione, in conformità a quanto previsto dal D.P.Reg 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., recante "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali" e successive modifiche e integrazioni;
RICONOSCIUTA pertanto, in fase di gestione del predetto Bando, al Direttore del Servizio tecnologie e investimenti la facoltà di apportare i suddetti adeguamenti di natura tecnico operativa alle modalità di attuazione delle attività previste dal bando medesimo;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla salute, integrazione socio-sanitaria, politiche sociali e famiglia;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, il "Bando per la riduzione di consumi di energia primaria nelle strutture residenziali per anziani non autosufficienti", allegato alla presente deliberazione e parte integrante e sostanziale della stessa, il quale definisce i criteri, le modalità e i termini per la presentazione delle domande di accesso ai finanziamenti previsti dal POR FESR 2014-2020 "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, per agevolare la realizzazione di progetti di investimento finalizzati a ridurre i consumi energetici nelle strutture residenziali per anziani non autosufficienti.
2. Di approvare la modulistica allegata al Bando di cui al punto 1, nei testi allegato A, B, C e D quale parti integranti e sostanziali della presente deliberazione.
3. Di rideterminare, per quanto esposto in premessa, le risorse della procedura di attivazione mediante invito di cui alla delibera di Giunta n. 1673 del 9 settembre 2016, in euro 7.991.313,28 di cui:

a) quota UE	€	3.995.656,64
b) quota Stato	€	2.796.959,65
c) quota Regione	€	1.198.696,99

in quanto residuano su tale procedura di attivazione risorse pari a euro 8.686,72 disponibili e disattivabili (di cui UE € 4.343,36; Stato € 3.040,35; Regione € 1.303,01);
4. Di assegnare al Bando di cui al punto 1 risorse finanziarie pari a euro 5.099.011,00 al netto della riserva di efficacia dell'attuazione cui vanno sommate le risorse pari a euro 8.686,72 di cui al precedente punto 3), per un importo complessivo pari a euro 5.107.697,72, a valere sul Piano finanziario del POR FESR 2014-2020, di cui:

a) quota comunitaria:	€	2.553.848,36
b) quota statale:	€	1.787.693,35
c) quota regionale:	€	766.156,01

5. Di autorizzare il Direttore del Servizio tecnologie e investimenti, per le finalità indicate in premessa, a provvedere con propri decreti, da pubblicare sul sito internet del POR FESR FVG 2014-2020 e sul Bollettino Ufficiale della Regione, all'adozione di eventuali rettifiche, integrazioni e adeguamenti delle disposizioni di natura tecnico operativa attinenti le modalità di attuazione del Bando di cui al punto 1 e agli allegati di cui al punto 2;

6. La presente deliberazione è pubblicata sul sito internet del POR FESR FVG 2014-2020 e sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_14_1_DGR_527_2_ALL1

ALLEGATO ALLA DELIBERA N.………..DEL ……………………

BANDO

LINEA DI INTERVENTO 3.1.B.2
RIDUZIONE DI CONSUMI DI ENERGIA PRIMARIA NELLE STRUTTURE RESIDENZIALI PER ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia
Servizio Tecnologie e Investimenti
Riva Nazario Sauro, 8
Trieste

E-mail: salute@regione.fvg.it
Posta certificata: salute@certregione.fvg.it

Sommario

ALLEGATI AL BANDO

Allegato 1: ISTANZA DI CONTRIBUTO

DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA A CORREDO DELLA DOMANDA

- Allegato A. SCHEDA TECNICA DELL'INTERVENTO (CON DOCUMENTO/I D'IDENTITA' E PLANIMETRIA)
- Allegato B. DICHIARAZIONE ATTESTANTE IL POSSESSO DEI REQUISITI E ASSUNZIONE DEGLI OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO
- Allegato C. DICHIARAZIONE ATTESTANTE LA SUSSISTENZA DELLA CAPACITA' AMMINISTRATIVA E OPERATIVA DEL BENEFICIARIO IN RELAZIONE AL PROGETTO DA REALIZZARE (CON CURRICULA DEL PERSONALE DELL'UNITA' RESPONSABILE DELLA REALIZZAZIONE DELL'INVESTIMENTO)

DOCUMENTAZIONE EVENTUALE A CORREDO DELLA DOMANDA

- Allegato D. (SCHEDA TECNICA DI INTERVENTO AGGIUNTIVO)

1. FINALITÀ E RISORSE

1.1 Finalità e oggetto

1. Il presente bando disciplina i criteri e le modalità per la concessione e l'erogazione dei finanziamenti previsti dal Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020 "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con Decisione CE(2015) 4814 del 14/07/2015, per la realizzazione di progetti di investimento nell'ambito del territorio regionale, finalizzati a ridurre i consumi energetici nelle strutture residenziali per anziani non autosufficienti.
2. Nella tabella seguente si riporta l'inquadramento del presente bando rispetto alla articolazione del POR FESR 2014-2020.

A.1: Asse POR	3 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori
A.2: Azione POR	3.1 - Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smartbuildings) (Rif. Azione 4.1.1. AdP)
A.3: Attività POR	3.1.b - Riduzione di consumi di energia primaria negli Hub ospedalieri e nelle strutture sociosanitarie per anziani non autosufficienti
A.4: Linea di intervento POR	3.1.b.2- Strutture sociosanitarie per anziani non autosufficienti
A.5: Tipologia di operazione (natura CUP da Tabella Contesto PUC)	03 - Realizzazione di lavori pubblici (opere ed impiantistica)
A.6: Obiettivo tematico (da Regolamento UE n. 215/2014)	04 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori
A.7: Priorità di investimento	4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa
A.8: Obiettivo specifico (da Accordo di Partenariato)	4.1 - Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili
A.9: Campo di intervento (da Regolamento UE n. 215/2014)	013 – Rinnovo di infrastrutture pubbliche sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno
A.10: Forma di finanziamento (da Regolamento UE n. 215/2014)	01. Sovvenzione a fondo perduto
A.11: Meccanismo di erogazione territoriale (MET) (da Reg. UE 215/14)	07. Non pertinente

3. Il presente bando è emanato ai sensi della l.r. 5 giugno 2015, n. 14 e s.m.i. e dell'art. 7, comma 3, lett. a), del Regolamento regionale di attuazione del POR FESR 2014-2020, approvato con d.p.Reg. 1 luglio 2015, n.136 e s.m.i..
4. L'attuazione del presente bando è misurata attraverso il seguente indicatore e il raggiungimento del seguente obiettivo (target):
   a) Indicatore CUP IO341 - Superficie oggetto dell'intervento (inteso come superficie calpestabile) – UM: metri quadrati – Valore obiettivo: (T) superficie degli edifici oggetto dell'intervento: 40.000 mq – Fonte dati: Sistema di monitoraggio – Periodicità dell'informativa: Annuale
   b) Indicatore comunitario IO032 - Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici- Percentuale riduzione rispetto situazione pre-intervento: 15% – Fonte dati: Sistema di monitoraggio Annuale.

1.2 Definizioni

1. Ai fini del presente bando si adottano le seguenti definizioni:
   a. Autorità di gestione (ADG): è l'organismo responsabile della gestione del Programma secondo quanto stabilito dall'art. 123, par. 1, e dall'art. 125 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e s.m.i.. Tale organismo è individuato dal "regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti regionali" approvato con d.p. Reg. 27 agosto 2004, n. 277/Pres. e s.m.i.;
   b. Struttura Regionale Attuatrice (SRA): è il Servizio tecnologie e investimenti della Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia della Regione Friuli Venezia Giulia, responsabile della gestione e della attuazione delle azioni previste dal Programma, che esercita le funzioni e assume le responsabilità connesse all'attuazione del Programma secondo quanto stabilito dall'art. 6 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e s.m.i.;
   c. entrate nette: ai sensi dell'art. 61 e 65 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e s.m.i., per entrate nette si intendono i flussi finanziari in entrata pagati direttamente dagli utenti per beni o servizi forniti dal progetto, quali le tariffe direttamente a carico degli utenti per l'utilizzo dell'infrastruttura, la vendita o la locazione di terreni o immobili o i pagamenti per i servizi, detratti gli eventuali costi operativi e costi di sostituzione di attrezzature con ciclo di vita breve sostenuti durante il periodo corrispondente. I risparmi sui costi operativi generati dal progetto sono trattati come entrate nette a meno che non siano compensati da una pari riduzione delle sovvenzioni per il funzionamento;
   d. Strutture residenziali: si intendono le strutture residenziali per anziani non autosufficienti, a gestione pubblica, realizzate prima del 1980;
   e. zone interamente montane:
   - **Pordenonese**: Andreis, Arba, Aviano, Barcis, Budoia, Castelnovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Cimolais, Claut, Clauzetto, Erto e Casso, Fanna, Frisanco, Maniago, Meduno, Montereale

Valcellina, Pinzano al Tagliamento, Polcenigo, Sequals, Tramonti di sopra, Tramonti di sotto, Travesio, Vito d'Asio, Vivaro, Vajont.

- **Gemonese, Canal del Ferro, Val Canale**: Artegna, Bordano, Chiusaforte, Dogna, Malborghetto Valbruna, Moggio Udinese, Montenars, Pontebba, Resia, Resiutta, Tarvisio, Trasaghis, Venzone, Forgaria nel Friuli.
- **Carnia**: Amaro, Ampezzo, Arta Terme, Cavazzo Carnico, Cercivento, Comeglians, Enemonzo, Forni Avoltri, Forni di sopra, Forni di sotto, Lauco, Ligosullo, Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato carnico, Preone, Ravascletto, Raveo, Rigolato, Sauris, Socchieve, Sutrio, Tolmezzo, Treppo Carnico, Verzegnis, Villa Santina, Zuglio.
- **Torre, Natisone e Collio**: Attimis, Drenchia, Grimacco, Lusevera, Magnano in Riviera, Nimis, Prepotto, Pulfero, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Savogna, Stregna, Taipana, Torreano, Dolegna del Collio, San Floriano del Collio

1.3 Dotazione finanziaria

1. La dotazione finanziaria del presente bando è pari a € **5.107.697,72** derivanti interamente dal piano finanziario del POR, ai sensi dell'art. 1, comma 2, della l.r. 5 giugno 2015, n. 14 e s.m.i..
2. La dotazione di cui al comma 1 è così articolata in termini di fonti di finanziamento, stante il piano finanziario del POR:
   a. quota comunitaria: € 2.553.848,36
   b. quota statale: € 1.787.693,35
   c. quota regionale: € 766.156,01
   d. **Totale: € 5.107.697,72**
3. Le risorse finanziarie potranno essere integrate, tramite apposite deliberazioni di Giunta, con eventuali dotazioni aggiuntive, al fine di aumentare l'efficacia dell'azione.
4. Le economie derivanti dalla aggiudicazione dei lavori o dalla realizzazione delle opere, che ai sensi dell'art. 3.5 devono essere restituite al Fondo dal beneficiario, potranno essere utilizzate dalla SRA per lo scorrimento della graduatoria delle domande ammesse.
5. Parimenti le economie derivanti dalla aggiudicazione dei lavori o dalla realizzazione delle opere di cui alla Lettera invito, approvata con delibera di Giunta n. 1673 del 9 settembre 2016 e relativa all'efficientamento energetico delle strutture residenziali per anziani non autosufficienti ubicate in area montana, potranno essere utilizzate dalla SRA, con decreto del direttore di servizio, per lo scorrimento della graduatoria di cui al comma 4.

2. BENEFICIARI E REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ

2.1 Beneficiari e requisiti di ammissibilità del proponente

1. Sono ammessi a presentare domanda i soggetti pubblici di seguito elencati, che gestiscano direttamente strutture residenziali per anziani non autosufficienti autorizzate al funzionamento ai sensi del D.P.G. 083/90,realizzate antecedentemente al 1980:
   a. Comuni;
   b. Aziende di servizi alla persona;

c. Aziende per l'assistenza sanitaria

2. I soggetti di cui al comma 1, gestori di due o più strutture residenziali, possono presentare istanza di contributo per ciascuna delle strutture gestite ed ognuna di esse formerà oggetto di autonoma valutazione ed eventuale contributo.
3. Non sono ammessi a partecipare i soggetti:
   a. privi dei requisiti di cui al comma 1:
   b. ubicati in zona interamente montana;
   c. che non possiedono capacità amministrativa e operativa in relazione al progetto da realizzare: a tal fine saranno valutate, in particolare, le competenze tecniche e amministrative del personale dedicato alla realizzazione del progetto e la relativa esperienza professionale. Il beneficiario dovrà compilare il modello allegato sub. C), riportando l'organigramma con allegati i relativi curricula; nei curricula dovranno, altresì, figurare le competenze tecniche e amministrative del personale nella gestione di procedure di gara.
4. Non formerà oggetto di valutazione la capacità finanziaria del beneficiario, in quanto il contributo copre l'intero investimento entro il limite previsto dall'art.3.7.
5. Nel caso in cui si verifichi un subentro del beneficiario, la verifica della sussistenza della capacità amministrativa e operativa di cui al precedente comma 3, lett. c) dovrà essere operata anche per l'ente subentrante.

3. INTERVENTI FINANZIABILI E SPESE AMMISSIBILI

3.1 Progetti ammissibili

1. Sono ammissibili progetti riferiti a strutture con tutti i seguenti requisiti:
   a. residenziali per anziani non autosufficienti;
   b. ubicate in area non interamente montana;
   c. autorizzate al funzionamento ai sensi del D.P.G. 083/90;
   d. realizzate antecedentemente al 1980:
   e. per le tipologie di intervento sottoelencate sulla struttura residenziale, che devono assicurare una riduzione, almeno pari al 15%, dei consumi di energia primaria tra il valore medio nei tre anni precedenti (2014-2016) dichiarato nella domanda di contributo e il valore atteso:
      i. isolamento termico di strutture orizzontali e verticali
      ii. sostituzione di serramenti e infissi
      iii. sostituzione di impianti di climatizzazione estiva e/o invernale con impianti alimentati da caldaie a gas o ibride a condensazione e/o impianti alimentati da pompe di calore ad alta efficienza del tipo aria/aria, aria/acqua e acqua/acqua
      iv. pannelli solari termici per la produzione di acqua calda sanitaria e riscaldamento
      v. impianti fotovoltaici
      vi. sistemi intelligenti di automazione e controllo dell'illuminazione e/o climatizzazione estiva ed invernale
      vii. impianti di cogenerazione e/o trigenerazione ad alto rendimento
2. Le tipologie di intervento elencate al comma 1 comprendono anche le opere edili e affini strettamente e inscindibilmente correlate alla realizzazione degli interventi medesimi.

3. Nel caso in cui l'intervento interessi più fabbricati ricompresi in una medesima struttura residenziale è necessario indicare nella scheda tecnica dell'intervento, modello allegato A, tutti i fabbricati interessati, riportando per ognuno le informazioni ivi richieste.

3.2 Spese ammissibili

1. Sono ammissibili le spese sostenute e pagate dai beneficiari nel periodo di ammissibilità della spesa.
2. Per il totale delle spese dichiarate il **termine iniziale** di ammissibilità della spesa decorre dalla data di presentazione della domanda, ad eccezione delle spese di progettazione e studio, per le quali il termine iniziale decorre dal 1.1.2014, sempre che siano state osservate le normative nazionale e comunitaria sugli appalti pubblici nel conferimento dei relativi incarichi.
3. Per il totale delle spese dichiarate il **termine finale** di ammissibilità della spesa coincide col termine stabilito all'art. 3.6 comma 2, del presente bando e riferito alla presentazione della rendicontazione finale (30.09.2021).
4. Sono ammissibili le seguenti categorie di spesa direttamente riferite ai progetti da realizzare:
    a. Spese tecniche (spese per studio, progettazione, sicurezza in fase di progettazione, direzione lavori, sicurezza in fase di esecuzione, collaudo);
    b. Lavori in appalto;
    c. Oneri per la sicurezza;
    d. Spese per consulenze[6];
    e. Lavori in amministrazione diretta;
    f. Imprevisti;
    g. Accantonamenti di legge e indennizzi per interruzione di pubblici servizi;
    h. IVA sui lavori;
    i. IVA relativa a consulenze e spese tecniche;
5. L'ammontare complessivo delle spese tecniche di cui alle lettere a. e d. del comma 4 non può eccedere il 20% dell'importo totale derivante dalla somma delle spese di cui alle lettere b., c. ed e. del medesimo comma.
6. Per i servizi di architettura ed ingegneria si applicano i criteri fissati dal DM 17/06/2016 (Approvazione delle tabelle dei corrispettivi commisurati al livello qualitativo delle prestazioni di progettazione adottato ai sensi dell'articolo 24, comma 8, del decreto legislativo n. 50/2016).
7. Le spese per la realizzazione degli interventi finanziati con il presente bando devono essere conformi a quanto disposto dal D.P.R. 3 ottobre 2008, n.196 (Regolamento di esecuzione del Reg. (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione) e s.m.i., laddove non in contrasto con il quadro normativo comunitario di riferimento.
8. Le opere edili ed affini relative al trattamento dell'amianto sono ammissibili solo se necessarie ai fini dell'efficientamento energetico e non devono superare il 5% del costo dell'intervento.

---

[6] Fra le spese per consulenza possono essere ricomprese in via esemplificativa e non esaustiva anche la certificazione energetica e la diagnosi energetica e la diffusione dei risultati del progetto finanziato.

3.3 Progetti generatori di entrate

1. Qualora ricorrano i presupposti legittimanti, le entrate nette di cui all'art. 1.2 del bando saranno detratte dalla spesa ammissibile con le modalità definite dagli artt. 61 e 65 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e s.m.i.
2. Il beneficiario ammesso in graduatoria dovrà dichiarare in anticipo le potenziali entrate nette se il costo complessivo dell'operazione è superiore a 1 milione di Euro. Eventuali entrate nette positive andranno a ridurre di pari importo il contributo da concedere.
3. Nel caso di operazioni il cui costo complessivo non superi 1 milione di Euro non vengono attivate le disposizioni poc'anzi delineate, ma trova applicazione l'articolo 65, paragrafo 8 del Regolamento (UE) 1303/2013: le entrate nette non considerate anticipatamente e generate *unicamente durante l'attuazione dell'operazione* (nella fase di realizzazione del progetto che si conclude con la presentazione del rendiconto finale) vengono dedotte dalle spese ammissibili nell'ambito della domanda di pagamento del saldo presentata dal beneficiario.

3.4 Condizioni generali di ammissibilità della spesa

1. Le spese indicate nel quadro economico della domanda e successivamente rendicontate devono essere:
   a. sostenute dai beneficiari e conseguenti all'esecuzione degli interventi finanziati, purché previste dall'intervento stesso ed espressamente indicate nella domanda di contributo (principio dell'effettività);
   b. conformi alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente (principio della legittimità);
   c. relative a interventi localizzati nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia (principio della localizzazione);
   d. comprovate da fatture quietanzate o da altri documenti contabili aventi forza probante equivalente (principio della prova documentale).
2. Relativamente alle spese vige il divieto generale di pluri-contribuzione. Si osservano le disposizioni di cui all'art. 65, par. 11, del Reg. (UE) n. 1303/2013 e s.m.i., nonché la previsione di cui all'art. 31 della l.r. n. 7/2000.

3.5 Spese non ammissibili

1. Non sono ammissibili a contribuzione le spese diverse da quelle previste dall'art. 3.2.
2. Ai sensi dell'art. 4, comma 2, della l.r. n. 14/2015, le stazioni appaltanti durante la fase di esecuzione devono comunicare e restituire al Fondo le economie derivanti dalla aggiudicazione dei lavori o dalla realizzazione delle opere. Pertanto, in sede di controllo della rendicontazione non sono ammissibili a contributo le spese sostenute con le economie derivanti dalle procedure di aggiudicazione.

3.6 Durata e termini di realizzazione dell'intervento

1. Al fine di concorrere al raggiungimento dei target intermedi per la verifica di efficacia dell'attuazione di cui agli artt. 20, 21 e 22 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e s.m.i. e dell'avanzamento di spesa previsto dagli artt. 86 e 136 del medesimo regolamento, il beneficiario dovrà garantire entro 300 giorni naturali e consecutivi dalla comunicazione di cui all'art. 5.9, comma 8, il raggiungimento

del seguente target: 40 % di spesa liquidata dal beneficiario e rendicontata della spesa ammissibile.

2. Al fine di concorrere al raggiungimento dei target finali previsto dal medesimo regolamento, il beneficiario dovrà garantire la presentazione della documentazione a rendiconto entro il 30.09.2021.

3.7 Intensità del contributo

1. I contributi per la realizzazione degli interventi di cui all'art. 3.1 sono concessi nella forma di aiuto a fondo perduto nella misura del 100%, come di seguito precisato:
   a) strutture con un numero di posti letto, per anziani non autosufficienti, inferiore a 20: il contributo massimo per l'intervento è pari ad euro 240.000;
   b) strutture con un numero di posti letto, per anziani non autosufficienti, maggiore o uguale a 20: il contributo massimo per l'intervento è pari ad euro 12.000 per ogni posto letto per anziani non autosufficienti[7].
2. In ogni caso il contributo non può eccedere il limite massimo di euro 1.500.000.

3.8 Divieto di cumulo

1. Le spese sostenute dai finanziamenti previsti dal Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020 non possono trovare copertura, nemmeno parzialmente, con altre sovvenzioni pubbliche. Se una parte del progetto è coperta da altre sovvenzioni pubbliche, il contributo potrà essere concesso per le spese di cui all'art. 3.2 non coperte. In tal caso, in sede di presentazione della domanda, è necessario che l'istante ripartisca in modo chiaro i costi e dia evidenza della copertura finanziaria per la realizzazione dell'intero progetto.
2. In sede di rendicontazione di cui all'art. 7.2 il beneficiario dovrà dichiarare l'insussistenza del cumulo di cui al comma 1.

4. MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

4.1 Composizione della domanda

1. La domanda di contributo (Istanza di contributo, Allegato 1) è il documento in formato pdf generato in automatico dal sistema informatico denominato FEG (Front End Generalizzato) compilato e firmato digitalmente dal legale rappresentante dell'istante, completo di tutti i documenti obbligatori previsti dal successivo art. 4.2.
2. La domanda deve essere inviata dal richiedente per via telematica tramite il sistema FEG, unitamente agli allegati obbligatori, entro il termine ultimo delle ore 12.00.00 del ………… Il sistema FEG sarà accessibile dalle ore 12.00.00 del ………... alle ore 12.00.00 del …………..

[7] A titolo esemplificativo si precisa che per una struttura residenziale dotata di 70 posti letto, di cui 32 per anziani non autosufficienti, il limite massimo del contributo è pari a euro 12.000 x 32 = 384.000.

4.2 Documentazione obbligatoria a corredo della domanda

1. Il richiedente presenta, unitamente alla domanda di contributo di cui all'art.4.1, la seguente documentazione esclusivamente in formato elettronico:
   a) SCHEDA TECNICA DELL'INTERVENTO, da redigersi sulla base del fac-simile allegato sub **A**;
   b) DICHIARAZIONE attestante il possesso dei requisiti e assunzione degli obblighi del beneficiario, da redigersi sulla base del fac-simile allegato sub **B** ;
   c) DICHIARAZIONE attestante la sussistenza della capacità amministrativa e operativa del beneficiario in relazione al progetto da realizzare, secondo le indicazioni rese all'art. 2.1, comma 3, lett. c) del presente bando, da redigersi sulla base del fac-simile allegato sub **C**.
2. La domanda sprovvista della documentazione obbligatoria di cui al comma 1 è inammissibile.
3. A fini istruttori, ai sensi del successivo art. 5.5, unitamente alla documentazione obbligatoria di cui al comma 1 deve essere trasmessa la **Scheda Tecnica di Intervento Aggiuntivo (facsimile Allegato sub D),** qualora l'intervento oggetto di domanda di contribuzione di cui al presente bando si aggiunga ad altri avviati e non conclusi e/o da avviare alla data di presentazione della domanda, finanziati con risorse provenienti dal bilancio dell'ente o da contributi statali o regionali, che comportino l'intervento sull'involucro edilizio o sugli impianti.
4. La scheda tecnica di intervento aggiuntivo (Allegato D) di cui al precedente comma 3 non è indispensabile ai fini dell'accoglimento dell'istanza e può formare oggetto di successiva integrazione.

5. ISTRUTTORIA, VALUTAZIONE DELLA DOMANDA E CONCESSIONE

5.1 Modalità dell'istruttoria e fasi del procedimento

1. L'iter procedimentale della domanda si articola nelle seguenti fasi:
   a. istruttoria di ammissibilità: in relazione alla suddetta istruttoria viene accertata l'ammissibilità della domanda;
   b. valutazione: gli interventi vengono valutati in base a specifici criteri di valutazione;
   c. formazione della graduatoria: la graduatoria elenca gli interventi ammissibili secondo il punteggio di valutazione attribuito;
   d. atto di concessione: per le domande collocatesi in graduatoria e finanziabili sulla base delle risorse stanziate, previa verifica e integrazione di eventuali documenti, viene adottato l'atto di concessione.
2. L'attività istruttoria deve concludersi entro 60 giorni dal termine di scadenza per la presentazione della domanda previsto dall'art. 4.1.
3. Al termine dell'attività istruttoria viene emesso l'atto di approvazione della graduatoria degli interventi ammessi a finanziamento.

5.2 Criteri di ammissibilità degli interventi

1. Sono ammissibili gli interventi che al momento della presentazione della domanda soddisfano i seguenti criteri di selezione:
    a. criteri di ammissibilità generale;
    b. criteri di ammissibilità specifici.

5.3 Criteri di ammissibilità generale

1. La domanda di contributo deve rispondere ai seguenti criteri di ammissibilità generale:
    a. ammissibilità del proponente (art. 2.1.);
    b. sussistenza della capacità amministrativa e operativa in capo al proponente (art. 2.1, comma 3, lett. c.);
    c. completezza e correttezza formale della domanda di contributo e dell'intervento proposto da intendersi quale presenza degli elementi essenziali previsti dal bando (artt. 3.1, 4.1 e 4.2);
    d. rispetto della procedura prevista dal bando e delle regole previste dalla normativa vigente in tema di procedure amministrative (art. 5.6).

5.4 Criteri di ammissibilità specifici

1. La domanda di finanziamento deve rispondere ai requisiti specifici di ammissibilità di cui agli artt. 2.1 e 3.1.

5.5 Istruttoria di ammissibilità

1. L'attività istruttoria è svolta dal Servizio Tecnologie e Investimenti, in qualità di struttura regionale attuatrice.
2. La struttura regionale attuatrice, dopo la ricezione di ciascuna domanda di contributo, provvede a valutare il rispetto dei requisiti di ammissibilità generale e specifici della domanda di cui agli artt. 5.3 e 5.4.
3. La struttura regionale attuatrice si riserva di richiedere qualsiasi ulteriore informazione e documentazione necessarie alle valutazioni istruttorie.
4. Nel caso in cui il beneficiario non fornisca le informazioni e la documentazione di cui al comma 3 entro il termine previsto dalla richiesta stessa, salvo giustificati motivi, la relativa domanda di contributo verrà archiviata.

5.6 Cause di inammissibilità della domanda

1. Viene considerata "non ammissibile" in sede di presentazione, la domanda risultante:
    a. carente dei requisiti di ammissibilità richiesti al proponente al momento della presentazione della domanda, come descritti all'art. 2.1;
    b. relativa a un intervento che non rispetti i requisiti richiesti e riferita ad un progetto diverso rispetto alle tipologie di intervento di cui all'art. 3.1, comma 1;
    c. compilata e trasmessa con modalità diverse rispetto a quelle richieste dall'art. 4.1;
    d. non firmata o firmata da soggetto diverso dal legale rappresentante;
    e. presentata oltre il termine ultimo previsto dall'art. 4.1, comma 2;

f. carente dei documenti obbligatori facenti parte integrante della domanda e descritti all'art. 4.2;
g. non rispondente ai criteri di ammissibilità descritti agli artt. 5.3 e 5.4.

5.7 Criteri di selezione/valutazione

1. Tutti gli interventi ammissibili formano oggetto di valutazione di merito sulla base di criteri oggettivi attraverso un sistema di pesi/punteggi associati a ciascun criterio. Essi comportano una valutazione qualitativa e quantitativa sulla rispondenza dell'intervento alla strategia generale ed agli obiettivi specifici del Programma, subordinata all'esito positivo della verifica sull'ammissibilità.
2. L'attribuzione dei punteggi relativa ai criteri di valutazione, la cui somma massima è pari a 100 punti, è così determinata:

Criterio 1

Tabella 1

TIPOLOGIE DI INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO

Il punteggio viene assegnato in ragione dell'intervento prescelto.

Nel caso in cui l'intervento di efficientamento sia effettuato su parte della struttura anziché sul totale, l'attribuzione dei punteggi avverrà ponderando il punteggio della presente tabella nel seguente modo:

- Per gli interventi di isolamento termico di cui alla lettera a) si considera il totale della superficie orizzontale e verticale oggetto dell'intervento rispetto al totale della superficie orizzontale e verticale della struttura residenziale;
- Per gli interventi di cui alla lettera b) si considera la superficie di serramenti e infissi oggetto dell'intervento rispetto alla superficie totale di serramenti e infissi della struttura residenziale;
- Per gli interventi di cui alla lettera c) si considera la superficie servita dagli impianti rispetto alla superficie calpestabile totale della struttura residenziale;
- Per gli altri interventi riferiti alle lettere d), e), f), g) non si applica la ponderazione.

INTERVENTI	PUNTI
a) isolamento termico di strutture orizzontali e verticali	2,5
b) sostituzione di serramenti e infissi	2
c) sostituzione di impianti di climatizzazione estiva e/o invernale con impianti alimentati da caldaie a gas o ibride a condensazione e/o impianti alimentati da pompe di calore ad alta efficienza del tipo aria/aria, aria/acqua e acqua/acqua	2
d) pannelli solari termici per la produzione di acqua calda sanitaria e riscaldamento	0,125
e) impianto fotovoltaico	0,125
f) sistemi intelligenti di automazione e controllo della illuminazione e/o climatizzazione estiva ed invernale	0,125

g) impianti di cogenerazione e/o trigenerazione ad alto rendimento	0,125
PUNTEGGIO MASSIMO	**7**

Criterio 2

Tabella 2

EFFICIENZA ENERGETICA

Il punteggio viene assegnato in ragione del numero di passaggi di classe energetica della struttura.

Qualora la struttura abbia più fabbricati e questi siano oggetto di diversi passaggi in termini di classe energetica (es. un fabbricato da F ad E, passaggio di +1 classe, ed un altro fabbricato da E a C, passaggio di +2 classi), si provvederà al calcolo del punteggio complessivo ponderando il punteggio di ciascun immobile con la superficie dello stesso rispetto alla superficie totale della struttura.

Stato di fatto	**Variazione di classe (numero di passaggi di classe energetica. Es. da A1 a A2 = 1 classe)**	**PUNTI**
Classe energetica attuale	+9	18
	+8	16
	+7	14
	+6	12
	+5	10
	+4	8
	+3	6
	+2	4
	+1	2
	0	0
PUNTEGGIO MASSIMO		**18**

Criterio 3

Tabella 3
EFFICIENZA DELL'INVESTIMENTO L'efficienza dell'investimento è pari alla riduzione del consumo energetico in termini di energia primaria generato grazie all'intervento - espresso in kWh/anno - rapportato al valore economico dell'investimento espresso in euro.
Δ/Investimento = efficienza dell'investimento Dove: Δ = riduzione del consumo annuo di energia primaria espressa in kWh/anno[8]; investimento = costo dell'intervento di efficientamento indicato nel progetto in euro.
PUNTEGGIO (In particolare si darà luogo all'attribuzione del punteggio assegnando al risultato più elevato il massimo del punteggio previsto per questo criterio **(punti 67).** Gli altri interventi saranno parametrati secondo la seguente formula:
Risultato migliore: punteggio max = risultato del rapporto : X Dove: X = (punteggio max. × efficienza dell'investimento) (efficienza dell'investimento migliore)

PUNTEGGIO MASSIMO	**67**

Criterio 4

Tabella 4
CAPACITA' RICETTIVA Il punteggio viene attribuito in ragione del numero di posti letto per anziani non autosufficienti della struttura.

NUMERO DI POSTI LETTO PER ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI DELLA STRUTTURA	**PUNTI**
Da 0 a 100	1
Da 100 a 150	2

[8] La riduzione del *consumo annuo di energia primaria espressa in kWh/anno* deve essere pari alla differenza tra i valori dei campi *valore atteso* e *valore attuale* dell'indicatore di realizzazione *consumo annuale energia primaria edifici oggetto dell'intervento* riportato nell'istanza FEG. In caso di discrepanza sarà considerato il valore derivante dall'istanza FEG.

Superiore a 150	3
PUNTEGGIO MASSIMO	**3**

Criterio 5

Tabella 5	
RISOLUTIVITÀ DELL'INTERVENTO (Il punteggio viene attribuito in ragione dello stato di adeguamento della struttura alle normative previste per le strutture residenziali per anziani non autosufficienti.)	
INTERVENTI PUBBLICI SULLE STRUTTURE	**PUNTI**
La struttura ha già formato oggetto di interventi di ristrutturazione/straordinaria manutenzione e di adeguamento agli standard regionali previsti per le strutture residenziali per anziani non autosufficienti, già completati alla data di presentazione della domanda e non sono previsti ulteriori interventi con eccezione di quelli relativi all'efficientamento energetico	5
Sono in corso sulla struttura interventi di ristrutturazione/straordinaria manutenzione e di adeguamento agli standard regionali previsti per le strutture residenziali per anziani non autosufficienti, non ancora completati alla data di presentazione della domanda, che non comprendono interventi di efficientamento	1
PUNTEGGIO MASSIMO	**5**

5.8 Formazione della graduatoria e successive modifiche

1. L'attività di valutazione e selezione degli interventi si conclude con la predisposizione della graduatoria delle domande ammesse e finanziate.
2. Unitamente alla graduatoria delle domande ammissibili viene approvato l'elenco delle domande non ammissibili, con relative motivazioni puntuali.
3. La graduatoria delle domande ammissibili e l'elenco delle domande non ammissibili sono approvate con decreto del direttore del servizio che costituisce anche atto di primo impegno sul Fondo ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.P.Reg. n. 136/2015, e pubblicate sul B.U.R. e sul sito Internet della Regione.
4. Eventuali modifiche al decreto di approvazione della graduatoria di cui al comma 3 nonché tutti gli atti a carattere finanziario conseguenti per l'impegno e il disimpegno delle somme saranno approvate con decreto del direttore del servizio.
5. La SRA ricalcola i punteggi attribuiti sulla base della documentazione acquisita ai sensi dell'art. 5.9, comma 5, ovvero di altra documentazione istruttoria acquisita in tale fase. Qualora emerga una riduzione del punteggio attribuito inferiore a 10 punti la graduatoria non verrà modificata.
6. Qualora la riduzione relativa al comma 4 si attesti tra i 10 e i 30 punti il contributo concesso verrà rideterminato con una riduzione di pari misura percentuale compresa tra 10% e 30%.
7. Qualora la riduzione relativa al comma 4 sia superiore al 30% si provvederà alla revoca del contributo.

5.9 Concessione del contributo

1. La struttura regionale attuatrice comunica al beneficiario l'ammissione in graduatoria.
2. La struttura regionale attuatrice richiede al beneficiario la conferma ovvero la rinuncia al contributo.
3. Il beneficiario comunica entro 15 giorni naturali e consecutivi dal ricevimento della richiesta di cui al comma 2 la conferma ovvero la rinuncia al contributo. Comunicazioni tardive avranno effetto di rinuncia al contributo.
4. La struttura regionale attuatrice, acquisita la conferma di cui al comma 3, adotta e trasmette al beneficiario l'atto di concessione del contributo, che dovrà contenere, ai sensi dell'art. 125 par. 3 lett. c) del Reg (UE) n. 1303/2013 e s.m.i., almeno i seguenti elementi: le condizioni per il finanziamento relative a ciascun progetto, il quadro economico e il termine per l'esecuzione (avvio, conclusione, rendicontazione), gli obblighi e i vincoli in capo al beneficiario. Inoltre, dovranno essere riportati gli indicatori di realizzazione del progetto, gli obblighi e i vincoli posti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento.
5. Entro 180 giorni naturali e consecutivi dal ricevimento della comunicazione di cui al comma 4 il beneficiario trasmette la seguente documentazione:
   - il progetto approvato da parte dell'ente, completo di computo metrico estimativo delle opere;
   - la diagnosi energetica redatta in conformità alle norme UNI CEI EN 16247, UNI TS 11300, UNI EN 15193, UNI EN 15232, nonché a quanto stabilito dal decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192 (Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia) e dal Ministero dello Sviluppo Economico in data 26.6.2015 con i decreti ministeriali (Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici, Schemi e modalità di riferimento per la compilazione della relazione tecnica di progetto ai fini dell'applicazione delle prescrizioni e dei requisiti minimi di prestazione energetica negli edifici e Adeguamento del decreto del Ministro dello sviluppo economico, 26 giugno 2009 - Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici). La diagnosi energetica deve essere effettuata da tecnico abilitato ai sensi dell'art. 2, comma 2 - lett. b), del D.P.R. n. 75/2013. La diagnosi energetica deve contenere lo studio dei consumi energetici reali degli ultimi tre anni antecedenti la data di presentazione della domanda, per l'individuazione e quantificazione delle migliori opportunità di risparmio energetico sotto il profilo costi-benefici con almeno la valutazione dei seguenti interventi: isolamento termico di strutture orizzontali e verticali, sostituzione di serramenti e infissi, sostituzione di impianti di climatizzazione estiva e invernale con impianti alimentati da caldaie a condensazione e impianti alimentati da pompe di calore ad alta efficienza, pannelli solari termici per la produzione di acqua calda sanitaria e riscaldamento, impianti fotovoltaici, sistemi intelligenti di automazione e controllo della illuminazione e climatizzazione estiva ed invernale, impianti di cogenerazione e trigenerazione ad alto rendimento. Il grado di accuratezza della diagnosi deve corrispondere almeno ad una diagnosi di II° livello, così come definito dal documento redatto da AICARR "Efficienza energetica attraverso la diagnosi e il servizio energia negli edifici Linee guida" con lo sviluppo integrale dei calcoli;
   - le date presunte di avvio e completamento dell'intervento;
   - la dichiarazione ex ante e il modello di calcolo delle entrate nette, nel caso in cui il costo complessivo dell'operazione sia superiore a 1 milione di Euro, sulla base della modulistica che verrà fornita dall'Amministrazione.

6. Il termine di cui al comma 5 è prorogabile dalla struttura regionale attuatrice un'unica volta su istanza motivata del beneficiario prima della scadenza del termine e unicamente sia assicurato il raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal bando. La durata della proroga è stabilita dalla struttura regionale attuatrice.
7. Entro 30 giorni naturali e consecutivi dal ricevimento della documentazione di cui al comma 5 la struttura attuatrice verifica la corrispondenza della progettazione con quanto presentato nella domanda di ammissione a contributo, il raggiungimento degli obiettivi e dei target, l'ammissibilità delle tipologie di intervento e della spese ammissibili conformemente a quanto stabilito dagli artt. 3.1 e 3.2 del presente bando, e adotta, qualora ne ricorrano i presupposti, gli atti per la rideterminazione del contributo concesso.
8. La struttura attuatrice comunica al beneficiario l'esito delle verifiche effettuate ai sensi del comma 7.

6. REALIZZAZIONE DEI PROGETTI E VARIAZIONE IN CORSO DI REALIZZAZIONE

6.1 Realizzazione dei progetti e variazioni in corso di realizzazione

1. Il soggetto beneficiario realizza l'intervento conformemente a quanto indicato nel progetto presentato e ammesso a contributo, alle categorie di spesa indicate all'art. 3.2, comma 4, e agli importi ammessi a contributo come riportati nel decreto di concessione di cui all'art. 5.9.
2. Durante il periodo di realizzazione del progetto il beneficiario può apportare modifiche che possono prevedere anche variazioni alle categorie di spesa del quadro economico approvato.
3. Le eventuali modifiche che prevedano anche variazioni alle categorie di spesa del quadro economico approvato devono, comunque, garantire il rispetto dei requisiti di ammissibilità indicati agli artt.5.3 e 5.4 e mantenere immutate la natura, la funzionalità e le performance definite nell'ambito del progetto stesso.
4. Non sono ammesse modifiche ai contratti durante il periodo di efficacia se non nei casi e nei limiti tassativamente previsti dall'art. 106 del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50.
5. Le variazioni in aumento durante la fase di esecuzione non determinano la ridefinizione del contributo concesso.
6. Ogni modifica ai contratti durante il periodo di efficacia di cui al comma 4 deve essere comunicata a mezzo PEC e autorizzata dalla struttura regionale attuatrice. Qualora la struttura regionale attuatrice rilevi delle irregolarità nella adozione della modifica al contratto segnala all'ANAC dette irregolarità per l'esercizio dei poteri di cui all'art. 213, comma 5, del d.lgs. n. 50/2016.

6.2 Proroga dell'intervento

1. Con riferimento al termine di conclusione stabilito dal decreto di concessione di cui all'art. 5.9 è ammessa la presentazione da parte del beneficiario di istanza di proroga.
2. L'istanza di proroga di cui al comma 1, debitamente motivata, deve essere presentata alla struttura regionale attuatrice prima della scadenza del rispettivo termine stabilito dal decreto di concessione. La proroga è eventualmente autorizzata dalla medesima struttura regionale, tenuto conto dell'avanzamento e del raggiungimento degli obiettivi di spesa e di risultato, al fine di garantire i target di realizzazione e gli obiettivi finanziari previsti dal Reg. (UE) n.1303/2013 e s.m.i.

3. Il termine ultimo di rendicontazione degli interventi, comprensivo della proroga eventualmente autorizzata di cui al comma 1, non può comunque superare la data del 30.09.2021, come indicata al precedente art. 3.6.
4. Il mancato rispetto del termine ultimo del 30.09.2021 per la rendicontazione dei progetti, a seguito di valutazione operata dalla struttura regionale attuatrice, sentita l'Autorità di gestione, sulla base del raggiungimento degli obiettivi di spesa e di risultato al fine di garantire i target di realizzazione e gli obiettivi finanziari di cui al comma 2 può comportare la riduzione del finanziamento concesso in base allo stato di avanzamento raggiunto entro il medesimo termine del 30.09.2021.
5. In caso di mancato accoglimento della istanza di proroga del termine di conclusione dell'intervento, ovvero di presentazione della istanza stessa oltre la scadenza del predetto termine, sono comunque fatte salve le spese sostenute ed ammissibili fino alla data di scadenza del termine di conclusione dell'iniziativa originariamente stabilito dal decreto di cui all'art. 5.9, previa valutazione dell'effettiva e compiuta realizzazione dell'intervento secondo la sua finalità originaria e il relativo funzionamento.

7. RENDICONTAZIONE ED EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

7.1 Modalità di erogazione del contributo

1. L'erogazione del contributo avviene su istanza del beneficiario secondo le modalità e i termini di seguito indicati e riportati nel decreto di concessione.
2. L'erogazione del contributo è effettuata su presentazione degli stati di avanzamento e del certificato di pagamento, corredati dalla documentazione contabile comprovante la spesa effettivamente sostenuta, nonché da copia della documentazione relativa alle procedure di gara espletate e a cui si riferisce lo stato di avanzamento, se non già trasmesse alla struttura regionale attuatrice. L'erogazione per stati di avanzamento avviene per importi non inferiori al 5% del contributo, per la categoria di spesa "lavori" non inferiore al 10%, fino ad un massimo del 90%.
3. L'erogazione del contributo può essere effettuata in via anticipata in relazione alle esigenze finanziarie di progetto indicate dal beneficiario, fino al limite dell'80% del contributo concesso.
4. Al fine dell'erogazione dell'anticipo il beneficiario dovrà presentare:
   - comunicazione del CUP;
   - documentazione inerente l'espletamento delle gare d'appalto per lavori e progettazione.
5. L'erogazione del saldo del contributo è effettuata a seguito della presentazione del rendiconto finale dell'intervento e alle verifiche e controlli di cui al paragrafo 7.3.

7.2 Modalità di rendicontazione delle spese ammissibili

1. Ai fini della rendicontazione finale il beneficiario presenta alla struttura regionale attuatrice:
   a. relazione tecnica finale illustrativa dell'attività svolta, in cui si dà conto dei risultati anche parziali ottenuti, della misura del conseguimento degli obiettivi prefissati con particolare riferimento alla riduzione dei consumi di energia primaria (almeno pari al 15%), come previsto dall'art. 3.1 del presente bando, e di ogni eventuale scostamento o variazione intervenuti, sia nei contenuti sia nelle risorse impiegate che nelle spese sostenute;
   b. quadro economico finale della spesa sostenuta;
   c. stato finale dei lavori, corredato dal certificato di pagamento e dalla documentazione contabile (fatture e relative quietanze di spesa finali);

d. verbale di ultimazione dei lavori e il certificato di collaudo o di regolare esecuzione dell'opera, sottoscritto dal tecnico abilitato e regolarmente approvato dall'ente beneficiario, attestante che l'opera è stata eseguita in conformità al progetto presentato e ammesso a finanziamento, alle voci di spesa ed agli importi ammessi al finanziamento come riportati nel decreto di concessione o alla eventuale variazione in corso d'opera regolarmente autorizzata;
e. dichiarazione attestante il rispetto del divieto di cumulo di cui all'art. 3.8;
f. dichiarazione relativa ad eventuali entrate nette generate nella fase di realizzazione e non dichiarate in fase di presentazione della domanda di contributo;

2. La rendicontazione è presentata in formato digitale su file informatici (da scansione, stampa pdf o duplicato informatico firmato) attraverso il caricamento sul sistema informatico all'indirizzo internet di presentazione della rendicontazione, accessibile dal sito www.regione.fvg.it nelle sezioni dedicate al bando, dove sono pubblicate le modalità di accreditamento e le linee guida alla compilazione. I fac-simile della domanda di erogazione dell'aiuto e del relativo rendiconto, secondo i quali effettuare la trasmissione tramite il sistema informativo di cui al precedente periodo, sono approvati con decreto del Direttore di servizio e pubblicati sul sito www.regione.fvg.it nelle sezioni dedicate al bando.
3. L'Amministrazione ha facoltà di richiedere in qualunque momento l'esibizione della documentazione di spesa in originale e di effettuare gli opportuni controlli.

7.3 Istruttoria per l'erogazione del contributo

1. La struttura regionale attuatrice procede al controllo della documentazione presentata verificando la sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto per le erogazioni del contributo. L'Amministrazione può richiedere documentazione integrativa ed effettuare sopralluoghi.
2. Ove la documentazione sia ritenuta irregolare o incompleta, il responsabile del controllo ne dà comunicazione all'interessato indicandone le cause e assegnando un termine massimo di 30 giorni per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione.
3. Nel caso di mancato rispetto del termine assegnato per l'integrazione della documentazione, la struttura regionale attuatrice procede sulla base della documentazione agli atti.
4. Il contributo liquidabile non può essere in nessun caso superiore all'importo massimo concesso, anche qualora le spese rendicontate e ritenute ammissibili siano superiori a quanto preventivato.
5. Il contributo è rideterminato proporzionalmente qualora le spese rendicontate ed ammesse siano inferiori a quelle originariamente ammissibili, salve le cause di revoca totale o di rideterminazione di cui all'art.9.2.
6. Le erogazioni del contributo sono liquidate con decreto del Direttore di Servizio entro 60 giorni dalla data di presentazione della documentazione prevista. Detto termine è sospeso in pendenza dei termini assegnati per l'integrazione della documentazione, nel caso in cui la stessa risulti non regolare o incompleta.

8. OBBLIGHI, VINCOLI DEL BENEFICIARIO

8.1 Obblighi del beneficiario

1. Il beneficiario deve rispettare i seguenti obblighi, come riportati nella dichiarazione attestante il possesso dei requisiti e assunzione degli obblighi, richiesta come documentazione obbligatoria a corredo della domanda, ai sensi dell'art. 4.2:

a. rispettare le tempistiche e gli obblighi previsti nell'atto di concessione di cui all'art.5.9, fatte salve le proroghe autorizzate dall'ufficio competente;
b. rispettare i vincoli di destinazione e di funzionamento di cui al paragrafo 71 del Reg. (UE) 1303/2013 e s.m.i. e presentare le dichiarazioni annuali previste;
c. mantenere una contabilità separata per tutte le transazioni relative all'iniziativa finanziata, che si sostanzia nell'organizzazione di un apposito fascicolo dell'intervento e nel garantire la tracciabilità delle spese relative all'iniziativa nel sistema contabile del beneficiario. I documenti, ai fini dei controlli relativi al Programma, dovranno essere conservati per un periodo di tre anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese dell'operazione, ai fini dei controlli, in originale o in copia conforme all'originale. La struttura regionale attuatrice comunica la scadenza dei tre anni una volta che l'operazione è stata inserita nei conti annuali.
d. consentire e agevolare ispezioni e controlli;
e. attenersi alla disciplina dettata dalla direttiva comunitaria 2014/24/UE, dal d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e dai relativi atti attuativi;
f. osservare quanto previsto dall'art. 4, comma 2 della l.r. n. 14/2015 e s.m.i. in base al quale le stazioni appaltanti di cui all'art. 3, comma 1, lett. o), del d.lgs. n. 50/2016, nell'attuazione delle operazioni finanziate dal POR FESR sono tenute a comunicare e restituire al Fondo le economie derivanti dall'aggiudicazione dei lavori o dalla realizzazione delle opere;
g. rispettare le politiche comunitarie trasversali in materia di tutela ambientale;
h. rispettare il divieto di cumulo di cui all'art. 3.8;
i. comunicare il CUP al fine dell'identificazione univoca del progetto d'investimento pubblico. Nel caso il beneficiario non disponga del CUP in fase di presentazione della domanda dovrà trasmettere il CUP provvisorio con l'impegno a trasmettere il CUP definitivo entro la data di emissione dei provvedimenti amministrativi che ne determinano il finanziamento pubblico;
j. attestare che gli interventi finanziabili comportano il conseguimento finale per l'edificio o gli edifici della contemporanea riduzione reale di consumi energetici ed emissioni di gas climalteranti nella misura indicata nella scheda tecnica dell'intervento in allegato A al presente bando rispetto alla media dei dati relativi ai 3 anni precedenti la domanda di contributo;
k. comunicare le informazioni necessarie alla costruzione del corredo dei dati da raccogliere in relazione alle operazioni per l'implementazione del sistema informativo regionale;
l. con riferimento agli obblighi in materia di informazione e comunicazione, accettare l'inclusione nell'elenco delle operazioni pubblicato ai sensi dell'art. 115 del Reg. (UE) n. 1303/2013;

2. Qualora siano realizzate attività di informazione e comunicazione, il beneficiario dovrà rendere evidente il sostegno del FESR all'operazione riportando l'emblema dell'Unione, conformemente alle caratteristiche tecniche stabilite dal Reg. (UE) n. 821/2014, insieme a un riferimento all'Unione e un riferimento al fondo (FESR) e alle altre fonti finanziarie (Stato e Regione) che sostengono l'operazione.
3. Durante l'attuazione di un'operazione il beneficiario è tenuto a:
   a. informare il pubblico sul sostegno ottenuto, fornendo sul proprio sito web, laddove esistente, una breve descrizione dell'operazione, in proporzione al livello di sostegno, compresi le finalità e i risultati, evidenziando il supporto finanziario ricevuto da UE, Stato e Regione;
   b. esporre durante l'esecuzione dell'operazione, laddove quest'ultima consista nel finanziamento di infrastrutture o di lavori di costruzione, per le quali l'investimento pubblico complessivo

superi € 500.000, un cartellone o una targa permanente di dimensioni rilevanti in un luogo facilmente visibile al pubblico;

c. esporre, entro 3 mesi dal completamento di un'operazione, una targa permanente o un cartellone pubblicitario di notevoli dimensioni in un luogo facilmente visibile al pubblico per ogni operazione che soddisfi i seguenti criteri:
   - il sostegno pubblico complessivo per l'operazione supera € 500.000;
   - l'operazione consiste nell'acquisto di un oggetto fisico o nel finanziamento di un'infrastruttura o di operazioni di costruzione.

Caratteristiche tecniche delle targhe permanenti e dei cartelloni temporanei o permanenti:

- il nome e l'obiettivo principale dell'operazione, l'emblema dell'Unione Europea e il riferimento all'Unione e al Fondo FESR, che devono figurare su un cartellone temporaneo occupano almeno il 25% di tale superficie;
- il nome dell'operazione, l'obiettivo principale dell'attività sostenuta dall'operazione, l'emblema dell'Unione Europea e il riferimento all'Unione e al Fondo FESR, che devono figurare sul cartellone pubblicitario o sulla targa permanente, occupano almeno il 25% di tale superficie;
- i loghi degli altri finanziatori (Stato e Regione) devono essere di pari dimensione rispetto al logo UE.

4. Il beneficiario, inoltre, è tenuto a trasmettere alla struttura attuatrice, qualora l'operazione si attui anche attraverso procedure ad evidenza pubblica, l'URL della sezione "bandi e avvisi" del proprio sito istituzionale, dove dovrà essere pubblicato il bando di gara con indicazione del Programma, il riferimento al FESR, il CUP, il CIG, l'oggetto, la data di pubblicazione e la scadenza per la presentazione delle proposte, l'indicazione delle URL dove reperire eventuali allegati o documentazione utile. Inoltre, qualora richiesto, dovranno essere trasmessi una sintesi del progetto, gli obiettivi e i risultati dello stesso, corredati da materiale fotografico che potranno essere pubblicati sul sito web del programma, sul rapporto annuale di esecuzione o utilizzati quali informazioni descrittive dell'avanzamento del Programma.
5. Qualora i beneficiari realizzino iniziative inerenti l'intervento finanziato nell'ambito del POR FESR, che prevedono la partecipazione di pubblico, gli stessi sono tenuti a rendere evidente su tutta la documentazione elaborata e distribuita (materiali, attestati partecipazione ecc), la fonte del finanziamento tramite l'apposizione del logo di Programma e dei loghi dei finanziatori (UE, Stato e Regione).

8.2 Indicatori di realizzazione e di risultato

1. Il presente bando concorre al conseguimento degli obbiettivi, misurati attraverso gli indicatori di monitoraggio riportati nell'istanza di contributo di cui all'art. 4.1, come di seguito indicati:

INDICATORI DI RISULTATO:

C.6.2 – **Indicatori di Programma**

34c41 - Consumi di energia elettrica del patrimonio edilizio pubblico ad uso scolastico, sanitario e sociosanitario – UM: MWatt/h – Valore base: 1 (media triennio 2014-2016) – Fonte dati: regionale – Periodicità dell'informativa: annuale

C.6.3 – **Indicatori legati al progetto**

Emissioni complessive di CO_2 (tCO_2)

Energia prodotta da fonti rinnovabili (tep)

Quota consumi di energia coperta da fonti rinnovabili (% energia coperta con fonti rinnovabili/fabbisogno energetico complessivo convenzionale)

Quota energia autoprodotta mediante trigenerazione

Consumi di energia totale (unità di misura KWh)

Consumi di energia coperti da fonti rinnovabili (unità di misura KWh)

Consumo energia elettrica per m2 (kWh/mq)

2. L'attuazione del presente bando è misurata attraverso i seguenti indicatori, riportati nell'ISTANZA DI CONTRIBUTO di cui all'art. 4.1, e il raggiungimento dei rispettivi target:

INDICATORI DI REALIZZAZIONE:

Ai fini della valorizzazione degli indicatori sottoriportati, per superficie si intende la superficie calpestabile[9].

C.7.1 – **Indicatori comunitari**

IO032 - Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici- Percentuale riduzione rispetto situazione pre-intervento – Target: 15,00 – Fonte dati: Sistema di monitoraggio Annuale.

C.7.2 – **Indicatori CUP**

IO341 - Superficie oggetto dell'intervento – UM: metri quadrati – Valore obiettivo: (T) calcolato sulla base del calcolo della superficie degli edifici oggetto dell'intervento (a cura della SRA) – valore complessivo previsto dal programma 319.000 – Fonte dati: Sistema di monitoraggio – Periodicità dell'informativa: Annuale

C.7.4 – **Indicatori legati al progetto**

Consumo annuale di energia primaria degli edifici oggetto dell'intervento (kWh)

Consumi di energia primaria per m2 (kWh/mq)

Potenza installata (kW)

---

[9] Per superficie calpestabile, ai sensi dell' art. 3, c. 1, lett. e) e lett. f della LR 19/2009, si intende la "superficie utile" ovvero la superficie data dalla somma delle superfici agibili di tutti i piani fuori terra, dei piani interrati e seminterrati dell'unità immobiliare o dell'edificio, al netto delle pareti perimetrali, dei pilastri, dei tramezzi, degli sguinci, dei vani di porte e finestre e delle superfici accessorie" e anche la superficie accessoria ovvero "la superficie data dalla somma delle superfici destinate a pertinenze o cantine, soffitte, locali comportanti volumi tecnici in genere e locali comuni, vani scala, vani corsa ascensori, autorimesse, lavanderie, ripostigli, androni di ingresso e porticati liberi, logge e balconi dell'unità immobiliare o dell'edificio al netto di tutte le pareti, i pilastri, i tramezzi, le pareti interne, gli sguinci, i vani di porte e finestre, salvo diversa previsione degli strumenti di pianificazione e fatte salve le deduzioni previste dal regolamento di attuazione, la superficie accessoria che supera il 100 per cento della superficie utile dell'unità immobiliare o dell'edificio è equiparata, per la quota eccedente, alla superficie utile.

INDICATORI AMBIENTALI:

Progetti per il miglioramento dell'efficienza energetica (numero)

Superficie degli edifici oggetto dell'intervento di efficientamento energetico (mq)

Riduzione annua dei consumi dell'energia primaria negli edifici pubblici (Kwh/anno)

Numero di edifici con classificazione energetica migliorata

9. CONTROLLI E REVOCHE

9.1 Controlli e ispezioni

1. Nel corso dell'intero procedimento per la concessione ed erogazione del finanziamento, nonché per tutta la durata dei vincoli di destinazione, possono essere disposti ispezioni e controlli.
2. La Struttura regionale attuatrice effettua controlli amministrativi e in loco.
3. I controlli amministrativi sono effettuati sul 100% delle rendicontazioni presentate.
4. Si rende noto al beneficiario che i propri dati contenuti nelle banche dati a disposizione della Commissione Europea saranno utilizzati attraverso l'applicativo informatico ARACHNE, fornito all'Autorità di gestione dalla Commissione Europea, per l'individuazione degli indicatori di rischio di frode per quanto disposto dall'art. 125 paragrafo 4 lettera c) del Reg. (UE) 1303/2013.

9.2 Revoche e rideterminazioni del contributo

1. Gli inadempimenti e violazioni da parte del beneficiario, emersi dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti, rispetto al presente bando e alla normativa di riferimento di cui all'art. 11.1, che rendono non ammissibile l'intera operazione finanziata a valere sul POR, costituiscono cause di revoca totale del contributo.
2. Il mancato rispetto dei vincoli di cui al par. 71, comma 3, del Reg. (UE) n. 1303/2013 e s.m.i. costituisce causa di revoca parziale o totale in proporzione al periodo di inadempienza rispetto al periodo di vincolo.
3. Il mancato rispetto della normativa in materia di appalti di cui all'art. 8.1, lett. e), riscontrato in sede di verifiche e accertamenti anche successivi alla conclusione dell'intervento, determina la revoca parziale o totale secondo il principio di proporzionalità sulla base delle disposizioni contenute nella Decisione della Commissione Europea C(2013) 9527 del 19 dicembre 2013.
4. La presenza di rilevanti difformità tra l'intervento effettivamente realizzato e quello oggetto del provvedimento di concessione, rilevato dalla struttura regionale attuatrice in sede di rendicontazione, può determinare la revoca o la rideterminazione del contributo concesso in relazione alla ammissibilità della relativa spesa.
5. Il mancato raggiungimento degli obiettivi dichiarati nella domanda e confermati con la Diagnosi energetica di riduzione dei consumi di energia primaria ed emissione di gas climalteranti, accertata dalla struttura regionale attuatrice in sede di rendicontazione, comporta la rideterminazione del contributo, riducendo il contributo ammesso della percentuale risultante dalla differenza tra obiettivo dichiarato, confermato dalla Diagnosi energetica, e raggiunto.
6. Successivamente all'accertamento delle condizioni di cui ai precedenti punti, la struttura regionale attuatrice procederà, rispettivamente, alla revoca totale o parziale del contributo concesso, anche

in tutti i casi non esplicitamente previsti dal presente bando, ma che possano ricondursi ad inadempimenti del beneficiario rispetto alle previsioni dell'bando medesimo.

7. L'Amministrazione regionale procede al recupero delle risorse nel caso in cui il beneficiario abbia usufruito di erogazioni relativamente al contributo revocato (totale/parziale) secondo le modalità previste agli artt. 49 e 50 della l.r. 7/2000 e s.m.i.

10. DISPOSIZIONI FINALI

10.1 Informativa e tutela ai sensi del D. Lgs. n.196/2003

1. In conformità al D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e s.m.i., il trattamento dei dati forniti alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia a seguito della partecipazione al bando avviene esclusivamente per le finalità del bando stesso e per scopi istituzionali, nella piena tutela dei diritti e della riservatezza delle persone, secondo i principi di correttezza, liceità e trasparenza.
2. Ai sensi dell'art. 13 del citato D.Lgs. n. 196/2003 si precisa quanto segue:
   - i dati forniti sono trattati dalla Regione per l'espletamento degli adempimenti connessi alla gestione del procedimento finalizzato all'erogazione di incentivi, cui accede la fase di controllo delle autocertificazioni, nonché degli adempimenti conseguenti relativi all'attuazione del POR FESR 2014-2020, comprese le attività di valutazione e monitoraggio;
   - il conferimento dei dati è obbligatorio e l'eventuale rifiuto potrebbe comportare la mancata assegnazione dell'aiuto;
   - la raccolta e il trattamento dei dati saranno effettuati anche mediante strumenti informatici e telematici;
   - i dati potranno essere comunicati per le finalità previste a soggetti terzi: società di servizi in dipendenza di contratti di appalto con la Regione, incaricati di svolgere attività di valutazione e monitoraggio sul Programma, contrattualmente individuate quali Responsabili esterni del trattamento, prevedendo il medesimo livello di protezione applicato dalla Regione; persone fisiche incaricate di svolgere attività di valutazione nei Comitati istituiti a questi fini, individuate contrattualmente o con altro atto quali Responsabili esterni del trattamento, prevedendo il medesimo livello di protezione applicato dalla Regione; enti preposti alla verifica delle dichiarazioni rese dal beneficiario ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 nonché eventuali soggetti portatori di interesse di cui agli artt. 15 e 16 della L.R. 7/2000 e s.m.i.;
   - a tutela dei principi di trasparenza dell'azione amministrativa, i dati anagrafici del richiedente e le informazioni circa gli esiti delle fasi di ammissibilità e valutazione saranno diffusi con le modalità previste dal Dlgs. n. 33/2013 ("Codice della trasparenza") secondo le norme che regolano la pubblicità degli atti amministrativi presso la Regione, e sul sito internet della Regione;
   - il Titolare, il Responsabile e gli Incaricati del trattamento dei dati, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 674/2006 sono indicati nel seguente prospetto:

Titolare del trattamento dei dati	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale salute, integrazione socio-sanitaria, politiche sociali e famiglia
Responsabile del trattamento dei dati	Servizio tecnologie e investimenti, nella persona del direttore Ing. Mauro Asaro, presso la sede di Trieste, via Nazario Sauro, n. 8
Responsabile della sicurezza dei trattamenti svolti	Insiel S.p.a., restando affidata al Servizio sistemi

con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati e della conservazione dei relativi dati personali	informativi ed e-government, la vigilanza sulla sicurezza e la conservazione dei dati soggetti a tali trattamenti
Incaricati del trattamento dei dati	I dipendenti regionali responsabili del procedimento e dell'istruttoria individuati con specifico atto

3. Ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. n. 196/2003, l'interessato può esercitare i suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento in ogni momento, inviando una comunicazione all'indirizzo PEC: salute@certregione.fvg.it.
4. Ai sensi del Reg. n. 1303/2013, i soggetti finanziati, in caso di accettazione dello stesso, saranno inclusi nell'elenco dei beneficiari pubblicato sul sito della regione a norma dell'art. 115, par. 2, e da Allegato XII di detto Regolamento.

10.2 Responsabile del procedimento, informazioni e contatti

1. Ai sensi dell'art. 8 della L.R. 7/2000, il Responsabile del procedimento è il Direttore del servizio tecnologie e investimenti della Direzione centrale salute, integrazione socio-sanitaria, politiche sociali e famiglia.
2. Il diritto di accesso viene esercitato in via informale mediante richiesta, anche verbale, alla Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia. Qualora non sia possibile l'accoglimento immediato della richiesta in via informale, nei casi previsti ai sensi dell'art. 61 della L.R. 7/2000, il richiedente è invitato contestualmente a presentare richiesta formale.
3. Qualsiasi informazione relativa al bando e agli adempimenti ad esso connessi può essere richiesta al seguente indirizzo di posta elettronica: salute@regione.fvg.it o al seguente numero telefonico: 040 3775678.

10.3 Disposizioni finali, reclami e ricorsi

1. Ai sensi del Reg. n. 1303/2013, i soggetti ammessi a finanziamento, in caso di accettazione dello stesso, saranno inclusi nell'elenco dei beneficiari pubblicato a norma dell'art. 115, par. 2, e da Allegato XII di detto Regolamento.
2. Ai fini del presente bando tutte le comunicazioni verranno effettuate tramite Posta Elettronica Certificata (PEC), ivi compresa la comunicazione degli esiti della valutazione delle domande.
3. Ai fini del presente bando tutte le comunicazioni ufficiali alla struttura regionale attuatrice da parte di beneficiari che hanno presentato domanda (ad es., comunicazioni di modifiche ai contratti durante la fase di efficacia, richieste di proroghe, ecc.) dovranno essere effettuate tramite PEC all'indirizzo: salute@certeregione.fvg.it
4. Il Responsabile del procedimento si riserva la possibilità di integrare o modificare il presente bando, per effetto di prescrizioni comunitarie e nazionali intervenute entro il termine per l'invio delle domande di contributo. In tal caso, il Responsabile del procedimento pubblica sul B.U.R. le modifiche intervenute e comunica le modalità per l'integrazione delle domande.
5. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente bando, si rinvia alle pertinenti disposizioni della l.r. n. 7/2000 e s.m.i., alla legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i e al D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i;

6. Ai sensi dell'articolo 38-bis della legge regionale 7/2000, il rinvio a leggi, regolamenti ed atti comunitari operato dal presente bando si intende effettuato al testo vigente degli stessi, comprensivo delle modificazioni ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.
7. Ai sensi dell'art. 74 del Reg. (UE) n. 1303/2013 sono garantite modalità di trattazione dei reclami concernenti i fondi ammessi a finanziamento attraverso l'apposita casella di posta elettronica "richieste reclami segnalazioni proposte" presente nella pagina iniziale del sito web istituzionale della Regione attraverso la quale è possibile segnalare eventuali casi di cattiva amministrazione, ovvero casi in cui organi e uffici dell'Amministrazione regionale o loro delegati o beneficiari del programma abbiano infranto la legge, non abbiano rispettato i principi della corretta amministrazione o abbiano violato i diritti umani nell'ambito del POR. I reclami sono raccolti dalla Presidenza della regione - Ufficio stampa e comunicazione e trattati in tempi congrui, coinvolgendo le Strutture competenti.

11. Riferimenti normativi

1. I contributi per gli interventi di cui al presente bando sono concessi nel rispetto di quanto previsto dalla seguente normativa:
   - Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006;
   - Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
   - Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
   - D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 recante Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica;
   - D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 recante Codice dell'Amministrazione Digitale;
   - D.Lgs. 11 aprile 2006 n. 198 recante Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'art 6 della Legge 28 novembre 2005 n. 246 (Codice delle pari opportunità);
   - D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159 recante Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia;
   - D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 recante Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;
   - D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 recante Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;

- D.Lgs 18 aprile 2016, n. 50 recante "Codice degli appalti" in attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonche' per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;
- Legge Regionale 20 marzo 2000 n. 7 "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso";
- Legge Regionale 5 giugno 2015 n. 14 recante Disposizioni di attuazione del Programma Operativo Regionale Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" 2014-2020 cofinanziato dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale;
- D.P.Reg. 1 luglio 2015 n. 136 recante Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale (POR) FESR 2014-2020 "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

e dai seguenti provvedimenti giuntali:

- Delibera di Giunta Regionale 6 agosto 2015 n. 1575 con la quale si prende atto della decisione di approvazione del POR FESR FVG 2014-2020 da parte della Commissione europea e viene adottato il Programma stesso;
- Delibera di Giunta Regionale 9 ottobre 2015 n. 1953 di approvazione del documento metodologico e dei criteri di selezione delle operazioni a valere sul POR FESR 2014-2020.
- Delibera 22 dicembre 2015 n. 2530 di presa d' atto della metodologia e dei criteri di selezione delle operazioni approvati nel corso della seduta del 1^ Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014 – 2020.

Allegato 1
POR FESR 2014-2020 bando DGR xxx/2017
Istanza di contributo

1. Richiedente (sede legale)

Denominazione
Codice fiscale
Partita IVA
Forma giuridica
Natura giuridica ISTAT
Comune [comuni + sigla provincia]
Località
Indirizzo [via + civico]
CAP
Telefono
E-mail
PEC
Codice Univoco Ufficio (IPA)[1]
Unità organizzativa
Indirizzo Unità organizzativa
ATECO 2007 prevalente

2. Localizzazione dell'intervento

la sede dell'intervento coincide con
la sede legale dell'impresa ☑.

Comune [comune + sigla provincia]
Località
Indirizzo [via + civico]
CAP
Telefono

Codice meccanografico edificio

3. Dati relativi al firmatario della domanda

Cognome
Nome
Data di nascita
Codice fiscale/identif. fiscale estero
Comune/Stato estero di nascita [comune + sigla provincia]

Premesso quanto sopra, il sottoscritto

in qualità di
del soggetto richiedente CHIEDE di accedere alle agevolazioni previste dal bando approvata con delibera della Giunta regionale n. ……………… del ……………………, per la riduzione di consumi di energia primaria nelle strutture sociosanitarie per anziani non autosufficienti, a valere sul POR FESR 2014-2020, Linea di intervento 3.1.b.2 *Strutture sociosanitarie per anziani non autosufficienti*, per l'intervento di seguito sintetizzato e dettagliato negli allegati che fanno parte integrante della domanda..

4. Descrizione dell'intervento

Titolo intervento [2]

Descrizione sintetica[3]

CUP provvisorio

CUP definitivo[iv]
Tipologia CUP [MENU – Tabella di contesto PUC]

ATECO 2007 progetto

Fasi procedurali[v]

	Data inizio prevista	Data fine effettiva
Studio di fattibilità		
Data inizio (data affidamento incarico)	gg/mm/aaaa	gg/mm/aaaa
Data fine (data approvazione)	gg/mm/aaaa	gg/mm/aaaa
Progettazione definitiva		
Data inizio (data affidamento incarico)	gg/mm/aaaa	gg/mm/aaaa
Data fine (data approvazione)	gg/mm/aaaa	gg/mm/aaaa
Progettazione esecutiva		
Data inizio (data affidamento incarico)	gg/mm/aaaa	gg/mm/aaaa
Data fine (data approvazione)	gg/mm/aaaa	gg/mm/aaaa
Stipula contratto appalto lavori		
Data inizio (data aggiudicazione definitiva)	gg/mm/aaaa	
Data fine (data sottoscrizione contratto)	gg/mm/aaaa	
Esecuzione lavori		
Data inizio (data verbale consegna)	gg/mm/aaaa	
Data fine (data certificato ultimazione lavori)	gg/mm/aaaa	
Collaudo		
Data inizio (giorno successivo alla data certificato ultimazione lavori)	gg/mm/aaaa	
Data fine (data certificato collaudo o regolare esecuzione)	gg/mm/aaaa	

Procedure di aggiudicazione già avviate[vi]	*CIG*[vii]	*importo base gara*[viii]	*tipo procedura*[ix]
DescrizionexxxxxxxxXXXXXXXXXXXXXXxxx	XXXXXXXXXXXXX	XXXXXXXXXXXXX	XX
DescrizionexxxxxxxxXXXXXXXXXXXXXXxxx	XXXXXXXXXXXXX	XXXXXXXXXXXXX	XX

5. Dati finanziari dell'intervento

Quadro di spesa

Investimenti strutture sociosanitarie per anziani non autosufficienti

Voci di spesa	Importo
Spese tecniche (per studio, progettazione, sicurezza in fase di progettazione, direzione lavori, sicurezza in fase di esecuzione, collaudo)	NN,NN
Lavori in appalto	NN,NN
Oneri per la sicurezza	NN,NN
Spese per consulenze	NN,NN
Lavori in amministrazione diretta	NNN,NN
Imprevisti	NNN,NN
Accantonamenti e indennizzi per interruzione di pubblici servizi	NN,NN
IVA sui lavori	NNN,N
IVA relativa a consulenze e spese tecniche	NNN,N
TOTALE	NNNNNNN,NN

contributo richiesto NNNNNNN,NN

Piano dei costi[x] .

Anno	Attività realizzate	Da realizzare
2014	NNNNNNN,NN	-------
2015	NNNNNNN,NN	-------
2016	NNNNNNN,NN	-------
2017	NNNNNNN,NN	NNNNNNN,NN
2018	-----	NNNNNNN,NN
2019	-----	NNNNNNN,NN
2020	-----	NNNNNNN,NN
Totale Piano dei costi		NNNNNNN,NN

6. Informazioni di monitoraggio

Indicatori di risultato	*Anno riferimento*	*Valore attuale*[xi]	*Valore atteso.*
Emissioni complessive di CO_2 (unità misura tCO_2)	NNNN	NNNN	NNNNN
Energia prodotta da fondi rinnovabili (unità misura Tep)	NNNN	NNNN	NNNNN
Quota consumi energia coperta da fonti rinnovabili (unità misura %[xii])	NNNN	NNNN	NNNNN[xiii]
Quota energia autoprodotta mediante trigenerazione	NNNN	NNNN	NNNNN[xiv]
Consumi di energia totale (unità di misura KWh)	NNNN	NNNN	NNNNN
Consumi di energia coperti da fonti rinnovabili (unità di misura KWh)	NNNN	NNNN	NNNNN
Consumo energia elettrica per m^2 (unità misura $kWhe/m^2$)	NNNN	NNNN	NNNNN

Indicatori di realizzazione	*Anno riferimento*	*Valore attuale*	*Valore atteso*[xv].
Consumo annuale energia primaria edifici oggetto dell'intervento16	NNNN	NNNN	NNNNN
Consumi energia primaria per m^2 (unità misura KWh/mq)	NNNN	NNNN	NNNNN
Superficie oggetto dell'intervento (unità misura m2)	NNNN	NNNN	NNNNN
Potenza installata (unità misura KW)	NNNN	NNNN	NNNNN
Numero di edifici con classificazione energetica migliorata	NNNN	NNNN	NNNNN

7. referenti per la domanda

Referente dell'ente .

Cognome e nome
Ruolo
Telefono
Cellulare
E-mail

Consulente esterno [eventuale]17
.
Cognome e nome
Denominazione studio di consulenza
Telefono
Cellulare
E-mail
PEC

Note

La domanda è firmata digitalmente.

La sottoscrizione digitale apposta sul documento elettronico si intende apposta nella presente sezione.

1 Codice che nell'ambito dell'indice della Pubblica Amministrazione (www.indicepa.gov.it) identifica lo specifico ufficio dell'unità organizzativa a cui è affidato il progetto (TOOLTIP DI CAMPO)
2 Dimensioni massime per titolo progetto = 100 caratteri. Il titolo deve essere significativo pertanto non deve contenere solo acronimi o sigle e nemmeno nomi di persone fisiche (TOOLTIP DI CAMPO).
3 Dimensioni massime per descrizione sintetica = 1000 caratteri. Inserire un testo che permetta di comprendere in modo sintetico cosa si realizza con il progetto, a quale scopo e, se necessario, in quale tipologia di territorio (TOOLTIP DI CAMPO)
4 CUP provvisorio e definitivo: è obbligatorio inserirne almeno uno
5 È obbligatoria la compilazione di tutte le fasi procedurali. Per ogni inizio fase e per ogni fine fase vanno indicate o le date previste o le date effettive. Se una delle fasi non è prevista per il progetto oggetto della richiesta di contributo (ad esempio studio di fattibilità) devono comunque essere compilate le date riportando le stesse, previste o effettive, della prima fase valida successiva.
6 La Sezione va compilata se sono presenti procedure di aggiudicazione già attivate N.B. i campi soprastanti possono essere vuoti o contenere n. Procedure di aggiudicazione. Nel caso l'istante non compili alcun campo inserire "NESSUNA" nel campo Descrizione. (TOOLTIP DI SEZIONE)
7Se per la procedura non è prevista l'attribuzione di un CIG valorizzare il campo con 9999 (TOOLTIP DI CAMPO)
8Importo al netto di IVA (TOOLTIP DI CAMPO)
9 Riportare la descrizione della procedura di aggiudicazione attuate per individuare un soggetto realizzatore di opere o fornitore di servizi. Ad esempio: procedura di gara per individuare il soggetto che realizzerà l'opera (TOOLTIP DI CAMPO)
10 Il Piano dei costi rappresenta la suddivisione annuale delle spese, le quali in parte, possono anche essere già realizzate. Per ogni annualità fino al 2016 deve essere indicato l'eventuale importo realizzato; per l'anno in corso l'importo eventualmente realizzato e/o da realizzare; per gli anni dal 2017 in poi solo gli importi da realizzare.
Il totale del Piano dei costi (realizzato + da realizzare) deve coincidere col totale del Quadro di spesa.
11Valore annuale calcolato sulla media del triennio 2014 - 2016 (TOOLTIP DI CAMPO)
12% consumo di energia coperto da fonti rinnovabili / consumo totale di energia (TOOLTIP DI CAMPO)
13Valore determinato sulla base dei valori dei due indicatori successivi (TOOLTIP DI CAMPO)
14Il valore da riportare è il rapporto tra i due indicatori successivi "consumi di energia coperti da fonti rinnovabili" e "consumi totali di energia"
15 Per valore atteso si intende la quantificazione dell'indicatore previsto al termine della realizzazione degli investimenti sulla base delle ipotesi progettuali acquisite; detto valore deve risultare coerente con quanto dichiarato ai fini del calcolo del punteggio di valutazione di cui all'art. 5.7 del bando e dovrà essere successivamente confermato dalla diagnosi energetica (TOOLTIP DI CAMPO)
16 Consumo annuale energia primaria edifici oggetto dell'intervento: la differenza tra valore atteso e valore attuale deve corrispondere al valore inserito nella scheda tecnica A tabella 3 "riduzione del consumo annuo di energia primaria espressa in kwh/anno"
17Eventuale nel caso in cui la domanda sia stata redatta da un consulente esterno dell'ente.

ALLEGATO A

SCHEDA TECNICA DELL'INTERVENTO DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO

Dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà
(artt. 46 e 47 DPR 445 del 28 dicembre 2000)

Il sottoscritto ……………………………………………, C. F. ……………………………….., in qualità di:
- ☐ responsabile dell'ufficio tecnico dell'ente;
- ☐ tecnico incaricato iscritto all'ordine/collegio professionale della Provincia di ……………………;

a corredo dell'istanza di contributo che viene presentata ai sensi del bando **approvato con DGR ………………** a valere sul **POR FESR 2014-2020 Linea di intervento 3.1.b.2** – **"Riduzione di consumi di energia primaria nelle strutture sociosanitarie per anziani non autosufficienti"** per la realizzazione dell'intervento come sotto denominato ed al fine della sua valutazione ed immissione in graduatoria, consapevole della responsabilità penale derivante da dichiarazione mendace, formazione o uso di atti falsi ovvero contenenti dati non più rispondenti a verità, ai sensi dell'art. 76 del d.p.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base della dichiarazione non veritiera, ai sensi dell'art. 75 del d.p.R. 28 dicembre 2000, n. 445

dichiara

1 – TITOLO DELL'INTERVENTO
Denominazione: ……………………………………………………………………………………………………

2 - DATI GENERALI DELL'INTERVENTO PER CIASCUN EDIFICIO
Descrizione sintetica…………………………………………………………………………………………………
………
……………………………………………………………………………………………
Localizzazione dell' intervento (*indicare ciascun edificio oggetto di intervento*)
………
………
……………………………………………………………………………………………

3 - INFORMAZIONI RELATIVE AI CRITERI DI SELEZIONE/VALUTAZIONE
L'istante deve:
1. rispetto alla tabella 1 barrare le tipologie di intervento di efficientamento che si intende effettuare (*per ciascun edificio*)
2. rispetto alla tabella 2 barrare la casella corrispondente all'efficientamento energetico che verrà raggiunto a seguito dell'intervento;
3. rispetto alla tabella 3 indicare il costo complessivo dell'intervento, comprensivo di tutte le voci di costo di cui all'art. 3.2 comma 4 del bando;
4. rispetto alle tabelle 4 e 5 barrare per ciascun edificio la casella corrispondente.

Tabella 1

TIPOLOGIE DI INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO

Il punteggio viene assegnato in ragione dell'intervento prescelto.

Nel caso in cui l'intervento di efficientamento sia effettuato su parte della struttura anziché sul totale, l'attribuzione dei punteggi avverrà ponderando il punteggio della presente tabella nel seguente modo:

- Per gli interventi di isolamento termico di cui alla lettera a) si considera il totale della superficie orizzontale e verticale oggetto dell'intervento rispetto al totale della superficie orizzontale e verticale della struttura residenziale;
- Per gli interventi di cui alla lettera b) si considera la superficie di serramenti e infissi oggetto dell'intervento rispetto alla superficie totale di serramenti e infissi della struttura residenziale;
- Per gli interventi di cui alla lettera c) si considera la superficie servita dagli impianti rispetto alla superficie calpestabile totale della struttura residenziale;

Per gli altri interventi riferiti alle lettere d), e), f), g) non si applica la ponderazione.

INTERVENTI	**Barrare Il tipo di intervento**	**Superficie intervento o servita**	**Superficie Totale (oriz, vert, etc.)**	**Sup. intervento o servita / Sup. totale**	**PUNTI**
a) isolamento termico di strutture orizzontali e verticali					2,5
b) sostituzione di serramenti e infissi					2
c) sostituzione di impianti di climatizzazione estiva e/o invernale con impianti alimentati da caldaie a gas o ibride a condensazione e/o impianti alimentati da pompe di calore ad alta efficienza del tipo aria/aria, aria/acqua e acqua/acqua					2
d) pannelli solari termici per la produzione di acqua calda sanitaria e riscaldamento		non richiesto	non richiesto	non richiesto	0,125
e) impianto fotovoltaico		non richiesto	non richiesto	non richiesto	0,125
f) sistemi intelligenti di automazione e controllo della illuminazione e/o climatizzazione estiva ed invernale		non richiesto	non richiesto	non richiesto	0,125
g) impianti di cogenerazione e/o trigenerazione ad alto rendimento		non richiesto	non richiesto	non richiesto	0,125
PUNTEGGIO MASSIMO					**7**

Tabella 2

EFFICIENZA ENERGETICA

Il punteggio viene assegnato in ragione del numero di passaggi di classe energetica della struttura.

Qualora la struttura abbia più fabbricati e questi siano oggetto di diversi passaggi in termini di classe energetica (es. un fabbricato da F ad E, passaggio di +1 classe, ed un altro fabbricato da E a C, passaggio di +2 classi), si provvederà al calcolo del punteggio complessivo ponderando il punteggio di ciascun immobile con la superficie dello stesso rispetto alla superficie totale della struttura.

Stato di fatto	**Variazione di classe** (numero di passaggi di classe energetica. Es. da A1 a A2 = 1 classe)	**Barrare variazione di classe**	**Superficie intervento**	**Sup. int/ Sup. tot.**	**Fabbricati (es. A, B, C)**	**PUNTI**
Classe energetica attuale: ……………………	+9					18
	+8					16
	+7					14
	+6					12
	+5					10
	+4					8
	+3					6
	+2					4
	+1					2
	0					0
PUNTEGGIO MASSIMO						**18**

Tabella 3	
EFFICIENZA DELL'INVESTIMENTO L'efficienza dell'investimento è pari alla riduzione del consumo energetico in termini di energia primaria generato grazie all'intervento - espresso in kWh/anno - rapportato al valore economico dell'investimento espresso in euro.	
Δ/Investimento = efficienza dell'investimento Dove: Δ = riduzione del consumo annuo di energia primaria espressa in kWh/anno [1] investimento = costo dell'intervento di efficientamento indicato nel progetto in euro.	
PUNTEGGIO (In particolare si darà luogo all'attribuzione del punteggio assegnando al risultato più elevato il massimo del punteggio previsto per questo criterio **(punti 67).** Gli altri interventi saranno parametrati secondo la seguente formula:	
Risultato migliore: punteggio max = risultato del rapporto : X Dove: X = $\frac{\text{(punteggio max.} \times \text{efficienza dell'investimento)}}{\text{(efficienza dell'investimento migliore)}}$	
PUNTEGGIO MASSIMO	**67**

Tabella 4		
CAPACITA' RICETTIVA Il punteggio viene attribuito in ragione del numero di posti letto per anziani non autosufficienti della struttura.		
NUMERO DI POSTI LETTO PER ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI DELLA STRUTTURA	**Barrare**	**PUNTI**
Da 0 a 100		1
Da 100 a 150		2
Superiore a 150		3
PUNTEGGIO MASSIMO		**3**

[1] La riduzione del *consumo annuo di energia primaria espressa in kWh/anno* deve essere pari alla differenza tra i valori dei campi *valore atteso* e *valore attuale* dell'indicatore di realizzazione *consumo annuale energia primaria edifici oggetto dell'intervento* riportato nell'istanza FEG. In caso di discrepanza sarà considerato il valore derivante dall'istanza FEG.

Tabella 5

RISOLUTIVITÀ DELL'INTERVENTO (Il punteggio viene attribuito in ragione dello stato di adeguamento della struttura alle normative previste per le strutture residenziali per anziani non autosufficienti.)		
INTERVENTI PUBBLICI SULLE STRUTTURE	**Barrare**	**PUNTI**
La struttura ha già formato oggetto di interventi di ristrutturazione/straordinaria manutenzione e di adeguamento agli standard regionali previsti per le strutture residenziali per anziani non autosufficienti, già completati alla data di presentazione della domanda e non sono previsti ulteriori interventi con eccezione di quelli relativi all'efficientamento energetico		5
Sono in corso sulla struttura interventi di ristrutturazione/straordinaria manutenzione e di adeguamento agli standard regionali previsti per le strutture residenziali per anziani non autosufficienti, non ancora completati alla data di presentazione della domanda, che non comprendono interventi di efficientamento		1
PUNTEGGIO MASSIMO		**5**

4 - INFORMAZIONI DI MONITORAGGIO

L'intervallo percentuale di riduzione attesa dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti dichiarati nella presente scheda di intervento, dovrà essere confermato, a pena della revoca dell'assegnazione del contributo e scorrimento della graduatoria, dalla Diagnosi energetica, redatta conformemente a quanto stabilito dall'art. 5.9 del bando.

A tale fine si dichiarano i seguenti dati relativi alla media dei consumi energetici dell'edificio o degli edifici riferiti alle tre annualità precedenti la domanda di contributo (*2014 - 2016*):

	vettore energetico	**media dei consumi rilevati**	**unità di misura**
EDIFICIO 1	metano		m^3
	gasolio		kg
	GPL		kg
	energia elettrica		kWh
	teleriscaldamento		kWh
	teleraffrescamento		kWh
	legna, biomassa		kg
	solare termico		kWh
	solare fotovoltaico		kWh
	altro (specificare)		
	vettore energetico	**media dei consumi rilevati**	**unità di misura**
EDIFICIO n….	metano		m^3
	gasolio		kg
	GPL		kg
	energia elettrica		kWh
	teleriscaldamento		kWh
	teleraffrescamento		kWh
	legna, biomassa		kg
	solare termico		kWh
	solare fotovoltaico		kWh
	altro (specificare)		

Relazione sintetica sulle caratteristiche tecniche degli interventi e sul metodo utilizzato per quantificare gli obiettivi di riduzione per effetto di ciascun intervento di efficientamento energetico previsto con specificazione del cronoprogramma:
(*descrizione*)………
……
……
……
…………………………………………………

dichiara altresì

L'intervento relativo alle opere di cui sopra è rispondente alle prescrizioni del d.lgs. n. 192/2005 s.m.i nonché all'art. 4, comma 1, dello stesso decreto.;
di acconsentire al trattamento dei dati personali inviati ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. n. 196/2003;

Luogo ……………………………………………., data ………………………….

Firma……………………………………………………

Allegato 1: fotocopia documento di identità del dichiarante in corso di validità
Allegato 2: planimetria in scala 1:500 riportante l'edificio o gli edifici oggetto di intervento, nonché l'area di pertinenza. Nella planimetria dovranno inoltre essere indicati la corretta toponomastica e gli identificativi catastali e tavolari.

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE ATTESTANTE IL POSSESSO DEI REQUISITI E ASSUNZIONE DEGLI OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO

Dichiarazione sostitutiva di certificazioni e di atto di notorietà
(artt. 46 e 47 DPR 445 del 28 dicembre 2000)

Il sottoscritto ………………………………….……., C. F. …………………………….…., in qualità di:

☐ responsabile dell'ufficio tecnico dell'ente;

☐ tecnico incaricato iscritto all'ordine/collegio professionale della Provincia di …….……………;

a corredo dell'istanza di contributo che viene presentata ai sensi del bando **approvato con DGR ………………** a valere sul **POR FESR 2014-2020 Linea di intervento 3.1.b.2** – "**Riduzione di consumi di energia primaria nelle strutture sociosanitarie per anziani non autosufficienti"** per la realizzazione dell'intervento come sotto denominato ed al fine della sua valutazione ed immissione in graduatoria, consapevole della responsabilità penale derivante da dichiarazione mendace, formazione o uso di atti falsi ovvero contenenti dati non più rispondenti a verità, ai sensi dell'art. 76 del d.p.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base della dichiarazione non veritiera, ai sensi dell'art. 75 del d.p.R. 28 dicembre 2000, n. 445

dichiara

A) NATURA GIURIDICA DEL SOGGETTO ISTANTE:

☐ Comune

☐ Azienda di servizi alla persona

☐ Azienda per l'assistenza sanitaria

B) REQUISITI DI AMMISSIBILITA' (art. 2.1 del bando):

- L'istante gestisce direttamente strutture residenziali per anziani non autosufficienti autorizzate al funzionamento, ai sensi del D.P.G. 083/90, non ubicata in zona interamente montana e realizzate antecedentemente il 1980;
- L'istante dichiara di possedere la capacità amministrativa e operativa in relazione al progetto da realizzare (come risulta dall'Allegato C).

C) IN RELAZIONE AGLI OBBLIGHI (art. 8.1 del bando), IL BENEFICIARIO DEVE:

- rispettare le tempistiche e gli obblighi previsti nell'atto di concessione di cui all'art.5.9 del bando, fatte salve le proroghe autorizzate dall'ufficio competente;
- rispettare i vincoli di destinazione e di funzionamento di cui al paragrafo 71 del Reg. (UE) 1303/2013 e s.m.i. e presentare le dichiarazioni annuali previste;
- mantenere una contabilità separata per tutte le transazioni relative all'iniziativa finanziata, che si sostanzia nell'organizzazione di un apposito fascicolo dell'intervento e nel garantire la tracciabilità delle spese relative all'iniziativa nel sistema contabile del beneficiario. I documenti, ai fini dei controlli relativi al Programma, dovranno essere conservati per un periodo di tre anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese dell'operazione, ai fini dei controlli, in originale o in copia conforme all'originale. La struttura regionale attuatrice comunica la scadenza dei tre anni una volta che l'operazione è stata inserita nei conti annuali;
- consentire e agevolare ispezioni e controlli;
- attenersi alla disciplina dettata dalla direttiva comunitaria 2014/24/UE, dal d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 (Codice dei contratti pubblici) e dai relativi atti attuativi;
- osservare quanto previsto dall'art. 4, comma 2 della l.r. n. 14/2015 e s.m.i. in base al quale le stazioni appaltanti di cui all'art. 3, comma 1, lett. o), del d.lgs. n. 50/2016, nell'attuazione delle operazioni finanziate dal POR FESR sono tenute a comunicare e restituire al Fondo le economie derivanti dall'aggiudicazione dei lavori o dalla realizzazione delle opere;

- rispettare le politiche comunitarie trasversali in materia di tutela ambientale;
- rispettare il divieto di cumulo di cui all'art. 3.8;
- comunicare il CUP al fine dell'identificazione univoca del progetto d'investimento pubblico. Nel caso il beneficiario non disponga del CUP in fase di presentazione della domanda dovrà trasmettere il CUP provvisorio con l'impegno a trasmettere il CUP definitivo entro la data di emissione dei provvedimenti amministrativi che ne determinano il finanziamento pubblico;
- attestare che gli interventi finanziabili comportano il conseguimento finale per l'edificio o gli edifici della contemporanea riduzione reale di consumi energetici ed emissioni di gas climalteranti nella misura indicata nella scheda tecnica dell'intervento in allegato A al presente bando rispetto alla media dei dati relativi ai 3 anni precedenti la domanda di contributo;
- comunicare le informazioni necessarie alla costruzione del corredo dei dati da raccogliere in relazione alle operazioni per l'implementazione del sistema informativo regionale;
- con riferimento agli obblighi in materia di informazione e comunicazione, accettare l'inclusione nell'elenco delle operazioni pubblicato ai sensi dell'art. 115 del Reg. (UE) n. 1303/2013;
- qualora siano realizzate attività di informazione e comunicazione, il beneficiario dovrà rendere evidente il sostegno del FESR all'operazione riportando l'emblema dell'Unione, conformemente alle caratteristiche tecniche stabilite dal Reg. (UE) n. 821/2014, insieme a un riferimento all'Unione e un riferimento al fondo (FESR) e alle altre fonti finanziarie (Stato e Regione) che sostengono l'operazione;
- informare il pubblico sul sostegno ottenuto, fornendo sul proprio sito web, laddove esistente, una breve descrizione dell'operazione, in proporzione al livello di sostegno, compresi le finalità e i risultati, evidenziando il supporto finanziario ricevuto da UE, Stato e Regione;
- esporre durante l'esecuzione dell'operazione, laddove quest'ultima consista nel finanziamento di infrastrutture o di lavori di costruzione, per le quali l'investimento pubblico complessivo superi € 500.000, un cartellone o una targa permanente di dimensioni rilevanti in un luogo facilmente visibile al pubblico;
- esporre, entro 3 mesi dal completamento di un'operazione, una targa permanente o un cartellone pubblicitario di notevoli dimensioni in un luogo facilmente visibile al pubblico per ogni operazione che soddisfi i criteri di cui all'art. 8.1 comma 3 lett. c dell'invito;
- trasmettere alla struttura attuatrice, qualora l'operazione si attui anche attraverso procedure ad evidenza pubblica, l'URL della sezione "bandi e avvisi" del proprio sito istituzionale, dove dovrà essere pubblicato il bando di gara con indicazione del Programma, il riferimento al FESR, il CUP, il CIG, l'oggetto, la data di pubblicazione e la scadenza per la presentazione delle proposte, l'indicazione delle URL dove reperire eventuali allegati o documentazione utile. Inoltre, qualora richiesto, dovranno essere trasmessi una sintesi del progetto, gli obiettivi e i risultati dello stesso, corredati da materiale fotografico che potranno essere pubblicati sul sito web del programma, sul rapporto annuale di esecuzione o utilizzati quali informazioni descrittive dell'avanzamento del Programma;
- qualora i beneficiari realizzino iniziative inerenti l'intervento finanziato nell'ambito del POR FESR, che prevedono la partecipazione di pubblico, gli stessi sono tenuti a rendere evidente su tutta la documentazione elaborata e distribuita (materiali, attestati partecipazione ecc), la fonte del finanziamento tramite l'apposizione del logo di Programma e dei loghi dei finanziatori (UE, Stato e Regione).

La parte di progetto eventualmente non coperta dai fondi POR FESR sarà finanziata nel seguente modo (specificare tipologia, ammontare e caratteristiche dei finanziamenti):
……
……
……………………………………………………………………………………

---

dichiara altresì

di acconsentire al trattamento dei dati personali inviati ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003;

Luogo ……………………………………………, data ………………………….

Firma……………………………………………………

Unione Europea FESR

Repubblica Italiana

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

ALLEGATO C) AL MODELLO DI DOMANDA (Da allegare i curricola)

Capacità amministrativa ente richiedente

Ufficio di riferimento	Nome della risorsa	Carica amministrativa	età	titolo di studio (a) laurea; b) diploma)	Mansioni nella gestione del progetto	Esperienza maturata nella gestione di interventi del POR FESR o simili (1 = da nessuna a 1 anno); 2 = da 1 anno a 3 anni; 3 = da 3 anni a 5 anni; 4 = > 5 anni	Orario settimanale presso l'ente	tempo dedicato al progetto (%)	Note relative ad esperienza maturata

ALLEGATO D

SCHEDA TECNICA DI INTERVENTO AGGIUNTIVO

Dichiarazione sostitutiva di certificazioni e di atto di notorietà
(artt. 46 e 47 DPR 445 del 28 dicembre 2000)

Il sottoscritto ……………………………………………., C. F. ………………………………….., in qualità di:
☐ responsabile dell'ufficio tecnico dell'ente;
☐ tecnico incaricato iscritto all'ordine/collegio professionale della Provincia di …………………;

a corredo dell'istanza di contributo che viene presentata ai sensi del bando **approvato con DGR ………………** a valere sul **POR FESR 2014-2020 Linea di intervento 3.1.b.2** – "**Riduzione di consumi di energia primaria nelle strutture sociosanitarie per anziani non autosufficienti"** per la realizzazione dell'intervento come sotto denominato ed al fine della sua valutazione ed immissione in graduatoria,

dichiara

consapevole della responsabilità penale derivante da dichiarazione mendace, formazione o uso di atti falsi ovvero contenenti dati non più rispondenti a verità, ai sensi dell'art. 76 del d.p.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base della dichiarazione non veritiera, ai sensi dell'art. 75 del d.p.R. 28 dicembre 2000, n. 445:

E' previsto l'ulteriore seguente intervento aggiuntivo a completamento delle problematiche relative all'edificio:
- ☐ avviato e non concluso;
- ☐ da avviare alla data di presentazione della domanda;

Titolo dell'intervento aggiuntivo:

Titolo
Descrizione sintetica
Localizzazione dell'intervento

Cronoprogramma

FASE	INIZIO	FINE
Esecuzione lavori		

Tipologie di intervento aggiuntivo previsto

- ☐ adeguamento in materia di sicurezza dei luoghi e degli impianti,
- ☐ mitigazione e prevenzione antisismica,
- ☐ bonifica o messa in sicurezza di parti dell'immobile o sue pertinenze contaminate da amianto,
- ☐ ulteriori interventi di efficientamento energetico non compresi nell'intervento di cui alla richiesta di contributo sui fondi del POR FESR 2014-2020,
- ☐ altro (specificare)

Superficie oggetto dell'intervento aggiuntivo ………………….. mq

Livello di cantierabilità dell'intervento aggiuntivo
Progettazione già acquisita alla data della domanda:
- ☐ preliminare (approvata con ………/………)
- ☐ esecutiva (approvata con ………/………)

- ☐ definitiva (approvata con ………/………)

Costo totale dell'intervento aggiuntivo desunto dal relativo quadro economico: euro………….

Rapporto tra il costo totale, desunto dal quadro economico, dell'intervento aggiuntivo rispetto a quello dell'intervento di efficientamento energetico oggetto della domanda di contributo %.......................

Fonte dei fondi a copertura del costo totale dell'intervento aggiuntivo:
descrizione……

---

dichiara altresì

di acconsentire al trattamento dei dati personali inviati ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003;

Luogo ……………………………………………, data ……………………………

Firma……………………………………………………

Allegato 1: fotocopia documento di identità del dichiarante in corso di validità
Allegato 2: planimetria in scala 1:500 riportante l'edificio o gli edifici oggetto di intervento, nonché l'area di pertinenza. Nella planimetria dovranno inoltre essere indicati la corretta toponomastica e gli identificativi catastali e tavolari.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_14_1_ADC_AMB ENERUD RITTER_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3.7.2002, n. 16. Azienda agricola Ritter De Zahony.

La ditta Azienda agricola Ritter De Zahony ss società agricola, con sede legale in Comune di Aquileia, Piazza Pirano 8, ha chiesto, in data 20/01/2017, la concessione a derivare mod. 0,02 mediante un pozzo in comune di Aquileia ad uso igienico sanitario, potabile, fg. 3 mapp. 397/5 e 397/6.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione Centrale Ambiente ed Energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento di Udine, Via Sabbadini n. 31, per la durata di 15 giorni a decorrere dal giorno 05/04/2017 e pertanto fino al giorno 19/04/2017, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa e di utilizzazione.
Le osservazioni e le opposizioni scritte, nonché le memorie o i documenti di cui all'art. 16 della legge regionale 7/2000, potranno essere presentate, presso il Servizio gestione risorse idriche di Udine entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 05/07/2017, con ritrovo alle ore 10.00 presso la sede del Comune di Aquileia.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa p.i. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria tecnica è il geom. Marino Zuodar e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Tiziana Mondelli.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 d.d. 21/06/2013 il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 23/02/2017, data di ricezione dell'istanza in esame. Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Udine, 20 marzo 2017

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

17_14_1_ADC_FIN PATR CONC DEMANIALE LIGNANO PINETA SPA_1_TESTO

Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie - Servizio demanio e consulenza tecnica

Avviso di pubblicazione dell'istanza finalizzata all'ottenimento di una concessione per l'occupazione temporanea, per la stagione balneare 2017, di n. 6 specchi acquei di dimensioni 10m x 10m antistanti l'area demaniale in concessione, e per l'occupazione di n. 2 specchi acquei di dimensioni 21m x 30m ai lati della losanga sul pontile a mare di Lignano Pineta e per il posizionamento di n. 2 piattaforme galleggianti del tipo jet-flow di dimensioni 6m x 3m, in Comune di Lignano Sabbiadoro, località Pineta - Richiedente: Lignano Pineta Spa.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

RICHIAMATO il Codice della navigazione ed in particolare l'art. 36 che regolamenta la concessione per l'occupazione e l'uso di beni demaniali;
RICHIAMATO il DPR 15 febbraio 1952, n. 328, recante il Regolamento per l'esecuzione del Codice della navigazione marittima, che agli articoli dal 5 al 34 disciplina le modalità per l'ottenimento e l'esercizio

delle concessioni demaniali;
RICHIAMATO l'art. 59 del DPR 24 luglio 1977, n. 616;
RICHIAMATO l'art. 8 del DPR 15 gennaio 1987, n. 469;
RICHIAMATO il DPCM 21 dicembre 1995, in base al quale sono state identificate le aree demaniali marittime escluse dalla delega alle Regioni ai sensi dell'art. 59 del DPR 616/1977;
RICHIAMATI gli articoli 9, comma 5 e 15 del Decreto Legislativo 01/04/2004, n. 111 e l'articolo 1, comma 947, della Legge 27/12/2006, n. 296, sulla base dei quali la Regione introita i canoni demaniali marittimi relativamente alle concessioni con finalità turistico-ricreativa dal 01.01.2008;
RICHIAMATA la L.R. 22 dd. 13.11.2006, recante "Norme in materia di demanio marittimo con finalità turistico-ricreativa e modifica alla legge regionale 16/2002 in materia di difesa del suolo e demanio idrico";
RICHIAMATO il D.P.Reg 0320/Pres del 09/10/2007, con cui è stato approvato il Piano di Utilizzazione del demanio marittimo avente finalità turistico-ricreativa di cui alla legge regionale 23 novembre 2006, n. 22 (c.d. PUD) ed in particolare l'art. 7, lett b);
RICHIAMATA l'istanza dd. 06.03.2017 (prot. di arrivo n. 5700 dd. 09.03.2017) avanzata dalla Società "Lignano Pineta S.p.a.", con sede legale a Lignano Sabbiadoro, Viale a Mare 7, località Pineta finalizzata all'ottenimento di concessione per l'occupazione temporanea, per la stagione balneare 2017, di n. 6 specchi acquei di dimensioni 10m x 10m antistanti l'area demaniale in concessione, e per l'occupazione di n. 2 specchi acquei di dimensioni 21m x 30m ai lati della losanga sul Pontile a Mare di Lignano Pineta e per il posizionamento di n. 2 piattaforme galleggianti del tipo jet-flow di dimensioni 6m x 3m, in Comune di Lignano Sabbiadoro, località Pineta;
RICHIAMATO l'art. 21, comma 1, lett. a) ed c) del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. 27.08.2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni, che riserva al Direttore del Servizio l'adozione degli atti di competenza del Servizio e dei provvedimenti di concessione, autorizzazione, licenza o altri analoghi;
RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1612 dd. 13.09.2013 e smi, con la quale sono state ridefinite le articolazioni e le declaratorie delle Direzioni centrali, con decorrenza 16 settembre 2013 e in particolare l'art. 24 comma 1, lett. b) dell'Allegato 1 e smi alla suddetta deliberazione che attribuisce al Servizio demanio e consulenza tecnica della Direzione centrale finanze, patrimonio coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie la competenza all'istruttoria tecnico - amministrativa relativa alle istanze di autorizzazione e concessione di beni del demanio statale e al loro successivo rilascio a favore di soggetti pubblici e privati;
RICHIAMATO l'art. 18 del D.P.R. 15 febbraio 1952 n. 328;

DISPONE

La pubblicazione dell' avviso relativo all'istanza in premessa citata:
1. sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
2. all'Albo pretorio del Comune di Lignano Sabbiadoro (UD) per la durata di 20 (venti) giorni, a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione di cui al punto 1, consultabile sul sito informatico del Comune stesso (http://www.lignano.org/);
3. sul sito informatico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (www.regione.fvg.it) per la durata di 20 (venti) giorni, a partire dal giorno 06.04.2017 e fino al 25.04.2017.

RENDE NOTO

che l'istanza in premessa citata e gli elaborati a corredo rimarranno depositati a disposizione del pubblico per la libera consultazione, senza possibilità di riproduzione né di estrazione di copia, presso la Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, Servizio demanio e consulenza tecnica, con sede in Trieste, Corso Cavour n. 1, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e giovedì dalle 9.30 alle 12.30 e mercoledì dalle 14.00 alle 16.00, per il periodo di 20 giorni, a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso.

INVITA

coloro che potessero avervi interesse a presentare per iscritto alla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, Servizio demanio e consulenza tecnica, con sede in Trieste, Corso Cavour n. 1, entro il termine perentorio di cui sopra, le osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti.
Entro e non oltre il termine di cui sopra, a pena di decadenza, possono essere presentate alla stessa Direzione centrale eventuali domande concorrenti.
Trascorso il termine stabilito, si darà ulteriore corso al procedimento amministrativo anche in assenza di domande concorrenti.
Trieste, 22 marzo 2017

IL DIRETTORE DI SERVIZIO:
dott.ssa Gabriella Pasquale

17_14_1_ADC_INF TERR AVVISO SITO NATURA DOLOMITI FRIULANE_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture e territorio - Servizio paesaggio e biodiversità

Avviso di pubblicazione Piano di gestione del sito Natura 2000 ZPS ZSC - IT3310001 Dolomiti Friulane adottato con DGR n. 162 del 03.02.2017.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO l'art.10, comma 7, della Legge regionale 7/2008
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n°162 del 03.02.2017 con la quale la Regione ha adottato il Piano di Gestione del Sito Natura 2000 ZPS ZSC - IT3310001 Dolomiti Friulane

AVVISA

che la deliberazione e gli allegati costitutivi del Piano di gestione sono pubblicati sul sito informatico della Regione e all'albo pretorio informatico degli Enti locali interessati agli indirizzi:

Regione Friuli Venezia Giulia: http://www.regione.fvg.it/asp/delibere/layout1.asp.

Comune di Ampezzo; http://albopretorio.regione.fvg.it/ampezzo
Comune di Andreis; http://albopretorio.regione.fvg.it/andreis
Comune di Cimolais; http://albopretorio.regione.fvg.it/cimolais
Comune di Claut; http://albopretorio.regione.fvg.it/claut
Comune di Erto e Casso; http://albopretorio.regione.fvg.it/ertoecasso
Comune di Forni di Sopra; http://albopretorio.regione.fvg.it/fornidisopra
Comune di Forni di Sotto; http://albopretorio.regione.fvg.it/fornidisotto
Comune di Frisanco; http://albopretorio.regione.fvg.it/frisanco
Comune di Socchieve; http://albopretorio.regione.fvg.it/socchieve
Comune di Tramonti di sopra; http://albopretorio.regione.fvg.it/tramontidisopra

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 10 della legge regionale 7/2008, chiunque vi abbia interesse puo' presentare osservazioni entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente Avviso sul bollettino ufficiale della Regione che valuta le osservazioni pervenute e apporta le eventuali modifiche al piano.
Le osservazioni saranno trasmesse ai seguenti indirizzi: Direzione centrale infrastrutture e territorio, Servizio paesaggio e biodiversita', Via Sabbadini 31, 33100 Udine, o: territorio@certregione.fvg.it (indirizzo posta elettronica certificata).
Le osservazioni dovranno recare i dati identificativi del soggetto proponente (nome, cognome, residenza), l'indirizzo di posta e/o l' indirizzo di posta elettronica ed essere presentate entro il termine sopra descritto.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
arch. Chiara Bertolini

17_14_1_ADC_INF TERR AVVISO SITO NATURA TORR CELLINA_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture e territorio - Servizio paesaggio e biodiversità

Avviso di pubblicazione Piano di gestione del sito Natura 2000 ZSC IT3310004 forra del torrente Cellina adottato con DGR n. 84 del 20.01.2017.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO l'art.10, comma 7, della Legge regionale 7/2008
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n° 84 del 20.01.2017 con la quale la Regione ha adottato il Piano di Gestione del Sito Natura 2000 ZSC IT3310004 Forra del Torrente Cellina.

AVVISA

che la deliberazione e gli allegati costitutivi del Piano di gestione sono pubblicati sul sito informatico della Regione e all'albo pretorio informatico degli Enti locali interessati agli indirizzi:

Regione Friuli Venezia Giulia: http://www.regione.fvg.it/asp/delibere/layout1.asp.

Comune di Andreis; http://albopretorio.regione.fvg.it/andreis
Comune di Barcis; http://albopretorio.regione.fvg.it/barcis
Comune di Montereale Valcellina; http://albopretorio.regione.fvg.it/monterealevalcellina

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 10 della legge regionale 7/2008, chiunque vi abbia interesse puo' presentare osservazioni entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente Avviso sul bollettino ufficiale della Regione che valuta le osservazioni pervenute e apporta le eventuali modifiche al piano.
Le osservazioni saranno trasmesse ai seguenti indirizzi: Direzione centrale infrastrutture e territorio, Servizio paesaggio e biodiversita', Via Sabbadini 31, 33100 Udine, o: territorio@certregione.fvg.it (indirizzo posta elettronica certificata).
Le osservazioni dovranno recare i dati identificativi del soggetto proponente (nome, cognome, residenza), l'indirizzo di posta e/o l' indirizzo di posta elettronica ed essere presentate entro il termine sopra descritto.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
arch. Chiara Bertolini

17_14_1_ADC_INF TERR AVVISO SITO NATURA VAL COLVERA DI JOUF _1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture e territorio - Servizio paesaggio e biodiversità

Avviso di pubblicazione Piano di gestione del sito Natura 2000 ZSC IT3310003 val Colvera di Jouf adottato con DGR n. 84 del 20.01.2017.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO l'art.10, comma 7, della Legge regionale 7/2008
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n° 83 del 20.01.2017 con la quale la Regione ha adottato il Piano di Gestione del Sito Natura 2000 ZSC IT3310003 Val Colvera di Jouf.

AVVISA

Che la deliberazione e gli allegati costitutivi del Piano di gestione sono pubblicati sul sito informatico della Regione e all'albo pretorio informatico degli Enti locali interessati agli indirizzi:

Regione Friuli Venezia Giulia: http://www.regione.fvg.it/asp/delibere/layout1.asp.

Comune di Frisanco; http://albopretorio.regione.fvg.it/frisanco
Comune di Maniago http://albopretorio.regione.fvg.it/maniago

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 10 della legge regionale 7/2008, chiunque vi abbia interesse puo' presentare osservazioni entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente Avviso sul bollettino ufficiale della Regione che valuta le osservazioni pervenute e apporta le eventuali modifiche al piano.
Le osservazioni saranno trasmesse ai seguenti indirizzi: Direzione centrale infrastrutture e territorio, Servizio paesaggio e biodiversita', Via Sabbadini 31, 33100 Udine, o: territorio@certregione.fvg.it (indirizzo posta elettronica certificata).
Le osservazioni dovranno recare i dati identificativi del soggetto proponente (nome, cognome, residenza), l'indirizzo di posta e/o l' indirizzo di posta elettronica ed essere presentate entro il termine sopra descritto.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
arch. Chiara Bertolini

17_14_1_ADC_INF TERR COM ARTEGNA 15 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture e territorio - Servizio pianificazione territoriale e strategica

LR 5/2007 e s.m.i., art. 63 bis, co. 18. Variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Artegna: introduzione di modifica e conferma parziale di esecutività della deliberazione consiliare di approvazione n. 35 del 24 novembre 2016.

Ai sensi dell'art. 63 bis, co. 18, della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che il Presidente della Regione, con decreto n. 067/Pres. del 20 marzo 2017, ha confermato l'esecutività della deliberazione consiliare n. 35 del 24 novembre 2016, con cui il comune di Artegna ha approvato la variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale, disponendo sia l'esclusione, dalla conferma stessa, di una modifica alla zonizzazione e al piano struttura, sia l'introduzione, nella variante medesima, di una modifica indispensabile al totale superamento delle riserve espresse con deliberazione della Giunta regionale n. 1663 del 28 agosto 2015.
La variante in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. Remo Liani

17_14_1_ADC_INF TERR VALORI AGRICOLI MEDI 2017_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture e territorio - Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione

Tabella dei valori agricoli medi, espressi in euro, validi per l'anno 2017 rilevati dalle Commissioni provinciali per la determinazione delle indennità di esproprio, secondo i criteri dell'art. 41 del DPR 08 giugno 2001, n. 327.

Reg. agr.	Provincia.		Coltura più redditizia
1	UD	Ampezzo, Comeglians, Enemonzo, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Lauco, Ovaro Prato Carnico, Preone, Ravascletto, Raveo, Rigolato, Sauris, Socchieve, Villa Santina	bosco alto fusto
2	UD	Amaro, Arta, Cavazzo Carnico, Cercivento, Ligosullo, Paluzza, Paularo, Sutrio, Tolmezzo, Treppo Carnico, Verzegnis, Zuglio	bosco alto fusto
3	UD	Chiusaforte, Dogna, Moggio Udinese, Pontebba, Resia, Resiutta, Venzone	bosco alto fusto
4	UD	Malborghetto, Valbruna, Tarvisio	bosco alto fusto
5a	PN	Andreis, Barcis, Cimolais, Claut, Clauzetto Erto e Casso, Frisanco, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Vito d'Asio	bosco alto fusto
5b	UD	Bordano, Forgaria del Friuli, Trasaghis	prato

6	UD	Drenchia, Grimacco, Lusevera, Pulfero, San Leonardo, Savogna, Stregna, Taipana	bosco alto fusto
7a	PN	Arba, Aviano, Budoia, Caneva, Maniago, Vajont Montereale Valcellina, Polcenigo, Sequals	seminativo
7b	PN	Castenovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Fanna, Medino Pinzano al Tagliamento, Travesio	seminativo
8	UD	Buia, Cassacco, Colloredo di M.Albano, Fagagna, Majano, Moruzzo, Osoppo, Pagnacco, Ragogna, Rive d'Arcano, S.Daniele del Friuli, Treppo Grande, Tricesimo	seminativo arborato
9	UD	Artegna, Attimis, Cividale del Friuli, Corno di Rosazzo, Faedis, Gemona del Friuli, Magnano in Riviera, Montenars, Nimis, Prepotto, S. Pietro al Natisone, Tarcento, Torreano	vigneto D.O.C.
10	PN	Azzano Decimo, Brugnera, Chions, Cordenons, Fiume Veneto, Fontanafredda, Pasiano di Pordenone, Porcia, Pordenone, Prata di Pordenone, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, S.Quirino, Zoppola	vigneto
11a	PN	Arzene, S.Giorgio della Richinvelda, S.Martino al Tagliamento, Spilimbergo, Valvasone, Vivaro	vigneto D.O.C.
11b	PN	Casarsa della delizia, Cordovado, Morsano al Tagliamento, San Vito al Tagliamento, Sesto al Reghena	vigneto D.O.C.
12	UD	Basiliano, Camino al Tagliamento, Codroipo, Coseano, Dignano, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, S.Vito di Fagagna, Sedegliano	seminativo arborato
13	UD	Bicinicco, Buttrio, Campoformido, Manzano, Martignacco, Moimacco, Mortegliano, Pasian di Prato, Pavia di Udine, Povoletto, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Premariacco, Reana del Roiale, Remanzacco, S.Giovanni al Natisone, S.Maria La Longa, Tavagnacco, Trivignano Udinese, Udine	vigneto
14	UD	Bagnaria Arsa, Bertiolo, Castions di Strada, Chiopris, Viscone, Gonars, Palmanova, Pocenia, Porpetto, Rivignano, Ronchis, S.Vito al Torre, Talmassons, Teor, Varmo, Visco	vigneto
15	UD	Aiello del Friuli, Aquileia, Campolongo al Torre, Carlino, Cervignano del Friuli, Fiumicello, Latisana, Marano Lagunare, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Precenicco, Ruda, S.Giorgio di Nogaro, Tapogliano, Terzo di Aquileia, Torviscosa, Villa Vicentina, Lignano Sabbiadoro	vigneto
16	GO	Gorizia, S.Floriano del Collio, Savogna d'Isonzo	vigneto D.O.C.
17	GO	Capriva del Friuli, Cormons, Doberdò del Lago, Dolegna del Collio, Farra d'Isonzo, Gra-	vigneto D.O.C.

		disca d'Isonzo, Mariano del Friuli, Medea, Moraro, Mossa, Romans d'Isonzo, Sagrado, S. Lorenzo Isontino, Villesse	
18	GO	Fogliano-Redipuglia, Grado, Monfalcone, Ronchi dei Legionari, S.Canzian d'Isonzo, S.Pier d'Isonzo, Staranzano, Turriaco	vigneto D.O.C.
19	TS	Duino-Aurisina, Monrupino, Muggia, S.Dorligo della Valle, Sgonico, Trieste.	vigneto

Indicazioni particolari riguardanti le regioni agrarie della provincia di Pordenone n.ri 5a, 7a, 7b, 10, 11a, 11b e quelle della provincia di Udine n.ri 8, 9, 12, 13, 14, 15:
- I valori agricoli riportati nelle tabelle comprendono anche il soprassuolo.

17_14_1_ADC_INF TERR VALORI AGRICOLI MEDI 2017_2_ALL1

Colture più redditizie	Bosco alto fusto	Bosco alto fusto	Bosco alto fusto	Bosco alto fusto	Bosco alto fusto	Prato	Bosco alto fusto	Seminativo
	REGIONI AGRARIE							
Colture	1	2	3	4	5a	5b	6	7a
1 Seminativo	21.000,00	21.000,00	20.000,00	20.000,00	21.000,00	20.000,00	19.000,00	31.500,00
2 Seminativo arborato	21.000,00	21.000,00	20.000,00	20.000,00	21.000,00	20.000,00	19.000,00	31.500,00
3 Seminativo irriguo	---	23.000,00	---	---	---	---	---	34.100,00
4 Seminato arborato irriguo	---	---	---	---	---	---	---	34.100,00
5 Prato	10.500,00	10.500,00	10.000,00	10.000,00	12.600,00	10.000,00	10.000,00	16.800,00
6 Prato arborato	10.500,00	10.500,00	10.000,00	10.000,00	12.600,00	10.000,00	10.000,00	16.800,00
7 Prato irriguo	---	10.500,00	---	---	---	10.000,00	---	---
8 Prato a marcita	---	---	---	---	---	---	---	---
9 Vigneto	---	---	---	---	---	---	---	66.000,00
10 Gelseto	---	---	---	---	---	---	---	---
11 Orto	32.000,00	32.000,00	32.000,00	32.000,00	33.100,00	32.000,00	32.000,00	44.100,00
12 Pascolo	1.200,00	1.200,00	1.200,00	1.200,00	1.370,00	1.200,00	1.200,00	1.470,00
13 Pascolo cesp.	500,00	500,00	500,00	500,00	---	500,00	500,00	1.470,00
14 Incolto produttivo	6.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00	6.600,00	6.000,00	6.000,00	8.800,00
15 Bosco alto fusto	9.500,00	9.500,00	11.500,00	11.500,00	12.600,00	9.000,00	9.000,00	16.800,00
16 Bosco ceduo	4.000,00	4.000,00	5.000,00	5.000,00	12.600,00	5.000,00	5.000,00	16.800,00
17 Bosco misto	---	---	---	---	12.600,00	---	---	16.800,00
18 Frutteto	33.500,00	33.500,00	33.500,00	33.500,00	---	33.500,00	33.500,00	60.500,00
19 Bosco	6.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00	---	6.000,00	6.000,00	---
20 Vigneto DOC	---	---	---	---	---	---	---	71.500,00
21 Alpe	260,00	260,00	260,00	260,00	---	---	---	---
22 Pioppeto fino al 5° anno	---	---	---	---	---	---	---	---
23 Bosco spontaneo	---	---	---	---	---	---	---	---
24 Golenale incolto	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00	---	1.500,00	1.500,00	---
25 Florovivaistica	---	43.000,00	---	---	---	---	---	---
26 Oliveto	---	---	---	---	---	---	---	---
27 Incolto non coltivabile	---	---	---	---	---	---	---	---
28 Incolto coltivabile	---	---	---	---	---	---	---	---
29 Vigneto incolto	---	---	---	---	---	---	---	---
30 Vigneto strutturato	---	---	---	---	---	---	---	76.000,00
31 Vigneto DOC strutturato	---	---	---	---	---	---	---	81.500,00
32 Frutteto strutturato	---	---	---	---	---	---	---	75.500,00
33 Vivai piante madri	---	---	---	---	---	---	---	47.300,00
34 Pioppeto-bosco d'impianto	---	---	---	---	---	---	---	27.000,00
35 Pioppeto dal 6° anno in poi	---	---	---	---	---	---	---	---

17_14_1_ADC_INF TERR VALORI AGRICOLI MEDI 2017_3_ALL2

Colture più redditizie	Seminativo	Seminativo arborato	Vigneto D.O.C.	Vigneto	Vigneto D.O.C.	Vigneto D.O.C.	Seminativo Arborato	Vigneto	Vigneto
	REGIONI AGRARIE								
Colture	7b	8	9	10	11a	11b	12	13	14
1 Seminativo	24.200,00	28.000,00	28.000,00	55.000,00	42.000,00	47.300,00	35.000,00	35.000,00	40.000,00
2 Seminativo arborato	24.200,00	28.000,00	28.000,00	55.000,00	42.000,00	47.300,00	35.000,00	35.000,00	40.000,00
3 Seminativo irriguo	31.500,00	30.000,00	30.000,00	60.500,00	47.300,00	52.500,00	37.000,00	37.000,00	42.000,00
4 Seminato arborato irriguo	31.500,00	30.000,00	30.000,00	60.500,00	47.300,00	52.500,00	37.000,00	37.000,00	42.000,00
5 Prato	14.700,00	12.500,00	12.500,00	35.200,00	33.100,00	33.100,00	14.000,00	14.000,00	15.000,00
6 Prato arborato	14.700,00	12.500,00	12.500,00	---	---	---	---	---	---
7 Prato irriguo	---	13.500,00	13.500,00	---	---	---	---	---	---
8 Prato a marcita	---	---	---	---	---	---	---	---	---
9 Vigneto	55.000,00	40.000,00	45.000,00	77.000,00	71.500,00	77.000,00	45.000,00	45.000,00	46.000,00
10 Gelseto	---	---	---	---	---	---	---	---	---
11 Orto	39.700,00	35.000,00	35.000,00	60.500,00	55.100,00	57.300,00	38.000,00	38.000,00	43.000,00
12 Pascolo	1.370,00	---	---	---	---	---	---	---	---
13 Pascolo cesp.	1.370,00	---	---	---	---	---	---	---	---
14 Incolto produttivo	8.800,00	12.000,00	12.000,00	17.600,00	16.600,00	16.600,00	12.000,00	12.000,00	12.000,00
15 Bosco alto fusto	12.600,00	8.500,00	7.500,00	17.600,00	16.800,00	16.800,00	8.500,00	8.500,00	10.000,00
16 Bosco ceduo	12.600,00	6.000,00	6.000,00	17.600,00	16.800,00	16.800,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00
17 Bosco misto	12.600,00	---	---	17.600,00	16.800,00	16.800,00	---	---	---
18 Frutteto	49.500,00	40.000,00	41.000,00	77.000,00	71.600,00	75.100,00	43.500,00	43.500,00	46.000,00
19 Bosco	---	6.000,00	6.000,00	--	--	--	6.500,00	6.500,00	7.000,00
20 Vigneto DOC	71.500,00	46.000,00	65.000,00	88.000,00	88.000,00	88.000,00	51.000,00	65.000,00	51.000,00
21 Alpe	---	---	---	---	---	---	---	---	---
22 Pioppeto fino al 5° anno	---	30.000,00	30.000,00	---	---	---	35.000,00	35.000,00	40.000,00
23 Bosco spontaneo	---	---	---	---	---	---	---	---	---
24 Golenale incolto	---	3.000,00	3.000,00	---	---	---	3.000,00	3.000,00	3.000,00
25 Florovivaistica	---	43.000,00	43.000,00	---	---	---	43.000,00	43.000,00	43.000,00
26 Oliveto	---	---	---	---	---	---	---	---	---
27 Incolto non coltivabile	---	---	---	---	---	---	---	---	---
28 Incolto coltivabile	---	---	---	---	---	---	---	---	---
29 Vigneto incolto	---	---	---	---	---	---	---	---	---
30 Vigneto strutturato	65.000,00	---	---	87.000,00	81.500,00	87.000,00	---	---	---
31 Vigneto DOC strutturato	81.500,00	---	---	98.000,00	98.000,00	98.000,00	---	---	---
32 Frutteto strutturato	64.500,00	---	---	92.000,00	86.600,00	90.100,00	---	---	---
33 Vivai piante madri	44.100,00	---	---	77.000,00	68.300,00	68.300,00	---	---	---
34 Pioppeto-bosco d'impianto	25.000,00	---	---	48.500,00	46.600,00	46.600,00	---	---	---
35 Pioppeto dal 6° anno in poi	---	45.000,00	45.000,00	---	---	---	50.000,00	50.000,00	55.000,00

17_14_1_ADC_INF TERR VALORI AGRICOLI MEDI 2017_4_ALL3

Colture più redditizie	Vigneto	Vigneto D.O.C.	Vigneto D.O.C.	Vigneto D.O.C.	Vigneto
REGIONI AGRARIE					
Colture	15	16	17	18	19
1 Seminativo	40.000,00	28.000,00	29.000,00	30.000,00	42.000,00
2 Seminativo aborato	40.000,00	---	---	---	---
3 Seminativo irriguo	42.000,00	---	---	---	---
4 Seminato arborato irriguo	42.000,00	---	---	---	---
5 Prato	15.000,00	13.500,00	13.500,00	13.500,00	30.000,00
6 Prato arborato	---	---	---	---	---
7 Prato irriguo	---	---	---	---	---
8 Prato a marcita	---	---	---	---	---
9 Vigneto	46.000,00	45.000,00	45.000,00	45.000,00	86.000,00
10 Gelseto	---	---	---	---	---
11 Orto	43.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	110.000,00
12 Pascolo	---	5.000,00	5.000,00	5.000,00	21.525,00
13 Pascolo cesp.	---	---	---	---	---
14 Incolto produttivo	12.000,00	---	---	---	---
15 Bosco alto fusto	10.000,00	---	---	---	---
16 Bosco ceduo	6.000,00	---	---	---	---
17 Bosco misto	---	---	---	---	---
18 Frutteto	46.000,00	---	---	---	---
19 Bosco	7.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	26.650,00
20 Vigneto DOC	55.000,00	100.000,00	85.000,00	70.000,00	104.000,00
21 Alpe	---	---	---	---	---
22 Pioppeto fino al 5° anno	40.000,00	---	---	---	---
23 Bosco spontaneo	---	---	---	---	---
24 Golenale incolto	3.000,00	---	---	---	---
25 Florovivaistica	43.000,00	---	---	---	85.000,00
26 Oliveto	---	---	---	---	49.000,00
27 Incolto non coltivabile	---	---	---	---	13.325,00
28 Incolto coltivabile	---	---	---	---	21.525,00
29 Vigneto incolto	---	---	---	---	42.000,00
30 Vigneto strutturato	---	---	---	---	---
31 Vigneto DOC strutturato	---	---	---	---	---
32 Frutteto strutturato	---	---	---	---	---
33 Vivai piante madri	---	---	---	---	---
34 Pioppeto-bosco d'impianto	---	---	---	---	---
35 Pioppeto dal 6° anno in poi	55.000,00	---	---	---	---

17_14_1_ADC_RIS AGR CONC DEMANIALE DUINO

Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche - Servizio caccia e risorse ittiche

Avviso di presentazione istanza di subingresso nella concessione demaniale marittima n. 30/2013 sita tra Cava di Sistiana e Marina di Aurisina. Comune di Duino Aurisina (TS).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO l'art. 46 del Codice della Navigazione e l'art. 18 del D.P.R. 328/1952 concernente la pubblicazione delle istanze di concessione;
VISTO l'art. 6 bis della legge regionale 31/2005;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2017, n. 20 di emanazione del regolamento concernente termini e procedure relativi alle concessioni demaniali marittime per finalità di pesca e acquacoltura, in attuazione dell'articolo 6 bis della legge regionale 16 dicembre 2005, n. 31 in particolare l'art. 17;
VISTA l'istanza presentata in data 21/02/2017, prot. SCRI/11.5/9946 dd. 22/02/2017 con la quale l'impresa Pelosa S.n.c. di Caterina Palazzo & C., con sede a Trieste in Via Commerciale, 47/3 chiede l'autorizzazione al subingresso nella concessione demaniale marittima n. 30/2013 avente ad oggetto lo specchio acqueo contraddistinto dal nr. A2 di mq. 11.888,61, a favore dell'impresa ALMAR - Acquacoltura Lagunare Marinetta S. c. a r. l., con sede a Marano Lagunare (UD) in Via G. Raddi, 2, per il mantenimento e l'ammodernamento degli impianti destinati alla mitilicoltura precisamente tra cava di Sistiana e Marina di Aurisina antistante il Comune di Duino Aurisina (TS);

RENDE NOTO

che la domanda predetta e i relativi allegati rimarranno a disposizione del pubblico nell'Ufficio Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche - Servizio caccia e risorse ittiche - Ufficio di Trieste - Via Sant'Anastasio, 3 - Trieste, per il periodo di trenta giorni consecutivi decorrenti dal giorno 5 aprile 2017 e fino al 30° giorno da tale data incluso.
Si invitano pertanto, coloro che potessero avere interesse, a presentare per iscritto alla Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche - Servizio caccia e risorse ittiche - Via Sabbadini, 31 - Udine, entro il perentorio termine suindicato, quelle osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti, con l'avvertenza che, trascorso il termine stabilito, si darà ulteriore corso al procedimento inerente il subingresso nella concessione in oggetto.
Udine, 9 marzo 2017

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
dott. Sergio Cristante

17_14_1_ADC_RIS AGR CONC DEMANIALE TRIESTE

Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche - Servizio caccia e risorse ittiche

Avviso di presentazione istanza di subingresso nella concessione demaniale marittima n. 44/2013 sita tra Sorgenti di Aurisina e Filtri di Aurisina. Comune di Trieste.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO l'art. 46 del Codice della Navigazione e l'art. 18 del D.P.R. 328/1952 concernente la pubblicazione delle istanze di concessione;
VISTO l'art. 6 bis della legge regionale 31/2005;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2017, n. 20 di emanazione del regolamento concernente termini e procedure relativi alle concessioni demaniali marittime per finalità di pesca e acquacoltura, in attuazione dell'articolo 6 bis della legge regionale 16 dicembre 2005, n. 31 in particolare l'art. 17;
VISTA l'istanza presentata in data 21/02/2017, prot. SCRI/11.5/9941 dd. 22/02/2017 con la quale

l'impresa Soc. Agricola ITTISAN Soc. Coop., con sede a Grado (GO) in Via Pola, 3 chiede l'autorizzazione al subingresso nella concessione demaniale marittima n. 44/2013 avente ad oggetto lo specchio acqueo contraddistinto dal nr. C1.2 di mq. 73.946,31, a favore dell'impresa ALMAR - Acquacoltura Lagunare Marinetta S. c. a r. l., con sede a Marano Lagunare (UD) in Via G. Raddi, 2, per il mantenimento e l'ammodernamento degli impianti destinati alla mitilicoltura precisamente tra Sorgenti di Aurisina e Filtri di Aurisina antistante il Comune di Trieste;

RENDE NOTO

che la domanda predetta e i relativi allegati rimarranno a disposizione del pubblico nell'Ufficio Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche - Servizio caccia e risorse ittiche - Ufficio di Trieste - Via Sant'Anastasio, 3 - Trieste, per il periodo di trenta giorni consecutivi decorrenti dal giorno 5 aprile 2017 e fino al 30° giorno da tale data incluso.
Si invitano pertanto, coloro che potessero avere interesse, a presentare per iscritto alla Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche - Servizio caccia e risorse ittiche - Via Sabbadini, 31 - Udine, entro il perentorio termine suindicato, quelle osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti, con l'avvertenza che, trascorso il termine stabilito, si darà ulteriore corso al procedimento inerente il subingresso nella concessione in oggetto.
Udine, 9 marzo 2017

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
dott. Sergio Cristante

17_14_1_ADC_SAL INT_AREA PROM SAL INTROITI SERVIZIO CONTROLLI SANITARI_1_TESTO

Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia - Servizio sanità pubblica veterinaria

Pubblicazione ai sensi dell'art. 8 del DLgs. 2008, n. 194/2008. Somme introitate e costi del servizio per i controlli sanitari ufficiali in attuazione del regolamento CE/882/2004. Comunicato.

Il Decreto Legislativo 19 novembre 2008 n. 194 "Disciplina delle modalità di rifinanziamento dei controlli sanitari ufficiali in attuazione del regolamento (CE) n. 882/2004, prevede, all'art. 8 comma 1, che le Regioni provvedano a pubblicare annualmente, sul Bollettino Ufficiale, i dati relativi alle somme effettivamente percepite ai sensi del decreto medesimo, nonché i costi del servizio prestato da calcolare tenendo conto degli oneri salariali e sociali relativi al personale del servizio di ispezione e delle spese amministrative connesse all'esecuzione dei controlli e delle ispezioni.
Il Decreto Ministeriale 24 gennaio 2011 recante "Modalità tecniche per il versamento delle tariffe e la rendicontazione delle somme riscosse ai sensi del D.Lgs 19 novembre 2008 n. 194", definisce lo schema di rendicontazione annuale di cui agli art. 8 comma 1 e 12 comma 1 del già citato decreto legislativo.
Per quanto sopra esposto, per assolvere agli obblighi di rendicontazione previsti, si provvede alla pubblicazione delle tabelle relative alle somme effettivamente percepite, riferite all'anno 2016, per l'espletamento dei controlli effettuati dal personale del Servizio Veterinario dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende sanitarie per la verifica della conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali, tariffati secondo quanto disposto dal D.Lgs. 19 novembre 2008 n. 194.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
dott. Manilio Palei

17_14_1_ADC_SAL INT_AREA PROM SAL INTROITI SERVIZIO CONTROLLI SANITARI_2_ALL1

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

RENDICONTAZIONE ARTICOLO 12, COMMA 1 DECRETO LEGISLATIVO 19 NOVEMBRE 2008, N. 194

anno	**2016**

COSTO DEL SERVIZIO	€ 469.061,22
RIDETERMINAZIONEANCHE IN CORSO D'ANNO	
SOMME RISCOSSE	€ 641.114,81
IMPORTI SPETTANTI	€ 430.477,57

17_14_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 11/2017 presentato il 04/01/2017
GN 35/2017 presentato il 11/01/2017
GN 59/2017 presentato il 16/01/2017
GN 370/2017 presentato il 08/03/2017
GN 371/2017 presentato il 08/03/2017
GN 387/2017 presentato il 10/03/2017
GN 388/2017 presentato il 10/03/2017
GN 394/2017 presentato il 10/03/2017
GN 404/2017 presentato il 14/03/2017
GN 406/2017 presentato il 14/03/2017
GN 407/2017 presentato il 14/03/2017
GN 417/2017 presentato il 15/03/2017
GN 423/2017 presentato il 17/03/2017
GN 424/2017 presentato il 17/03/2017
GN 426/2017 presentato il 17/03/2017
GN 429/2017 presentato il 17/03/2017
GN 430/2017 presentato il 17/03/2017
GN 431/2017 presentato il 17/03/2017
GN 440/2017 presentato il 21/03/2017
GN 448/2017 presentato il 22/03/2017

17_14_1_ADC_SEGR GEN UTGRAD ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gradisca d'Isonzo

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 2178/2016 presentato il 12/12/2016
GN 2194/2016 presentato il 13/12/2016
GN 113/2017 presentato il 24/01/2017
GN 118/2017 presentato il 25/01/2017
GN 137/2017 presentato il 27/01/2017
GN 230/2017 presentato il 09/02/2017
GN 232/2017 presentato il 09/02/2017
GN 259/2017 presentato il 15/02/2017
GN 273/2017 presentato il 17/02/2017
GN 274/2017 presentato il 17/02/2017
GN 312/2017 presentato il 23/02/2017
GN 322/2017 presentato il 24/02/2017
GN 328/2017 presentato il 24/02/2017
GN 332/2017 presentato il 27/02/2017
GN 335/2017 presentato il 27/02/2017
GN 345/2017 presentato il 28/02/2017
GN 347/2017 presentato il 01/03/2017
GN 354/2017 presentato il 02/03/2017
GN 355/2017 presentato il 02/03/2017
GN 361/2017 presentato il 03/03/2017
GN 362/2017 presentato il 03/03/2017
GN 364/2017 presentato il 06/03/2017
GN 365/2017 presentato il 06/03/2017
GN 368/2017 presentato il 06/03/2017
GN 380/2017 presentato il 07/03/2017
GN 381/2017 presentato il 07/03/2017
GN 382/2017 presentato il 07/03/2017
GN 384/2017 presentato il 07/03/2017
GN 386/2017 presentato il 07/03/2017
GN 387/2017 presentato il 07/03/2017
GN 388/2017 presentato il 07/03/2017
GN 389/2017 presentato il 07/03/2017
GN 391/2017 presentato il 08/03/2017
GN 393/2017 presentato il 08/03/2017
GN 400/2017 presentato il 09/03/2017
GN 419/2017 presentato il 13/03/2017
GN 421/2017 presentato il 13/03/2017
GN 423/2017 presentato il 14/03/2017
GN 424/2017 presentato il 14/03/2017
GN 426/2017 presentato il 15/03/2017
GN 427/2017 presentato il 15/03/2017
GN 429/2017 presentato il 15/03/2017
GN 444/2017 presentato il 17/03/2017
GN 445/2017 presentato il 20/03/2017
GN 449/2017 presentato il 20/03/2017
GN 450/2017 presentato il 20/03/2017
GN 451/2017 presentato il 20/03/2017
GN 452/2017 presentato il 20/03/2017
GN 453/2017 presentato il 20/03/2017
GN 455/2017 presentato il 20/03/2017
GN 457/2017 presentato il 20/03/2017
GN 459/2017 presentato il 20/03/2017
GN 460/2017 presentato il 20/03/2017
GN 461/2017 presentato il 20/03/2017
GN 465/2017 presentato il 21/03/2017

17_14_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 670/2017 presentato il 20/02/2017
GN 773/2017 presentato il 24/02/2017
GN 783/2017 presentato il 27/02/2017
GN 784/2017 presentato il 27/02/2017
GN 785/2017 presentato il 27/02/2017
GN 786/2017 presentato il 27/02/2017
GN 818/2017 presentato il 01/03/2017
GN 820/2017 presentato il 01/03/2017
GN 821/2017 presentato il 01/03/2017
GN 822/2017 presentato il 01/03/2017
GN 823/2017 presentato il 01/03/2017
GN 824/2017 presentato il 01/03/2017
GN 825/2017 presentato il 01/03/2017
GN 827/2017 presentato il 02/03/2017
GN 830/2017 presentato il 02/03/2017
GN 846/2017 presentato il 03/03/2017
GN 850/2017 presentato il 03/03/2017
GN 851/2017 presentato il 03/03/2017
GN 852/2017 presentato il 03/03/2017
GN 871/2017 presentato il 06/03/2017
GN 872/2017 presentato il 06/03/2017
GN 884/2017 presentato il 06/03/2017
GN 885/2017 presentato il 06/03/2017
GN 894/2017 presentato il 07/03/2017
GN 895/2017 presentato il 07/03/2017
GN 896/2017 presentato il 07/03/2017
GN 897/2017 presentato il 07/03/2017
GN 911/2017 presentato il 08/03/2017
GN 912/2017 presentato il 08/03/2017
GN 913/2017 presentato il 08/03/2017
GN 915/2017 presentato il 08/03/2017
GN 916/2017 presentato il 08/03/2017
GN 920/2017 presentato il 08/03/2017
GN 923/2017 presentato il 08/03/2017
GN 927/2017 presentato il 08/03/2017
GN 928/2017 presentato il 08/03/2017
GN 939/2017 presentato il 09/03/2017
GN 941/2017 presentato il 09/03/2017
GN 942/2017 presentato il 09/03/2017
GN 949/2017 presentato il 09/03/2017
GN 965/2017 presentato il 10/03/2017
GN 966/2017 presentato il 10/03/2017
GN 967/2017 presentato il 10/03/2017
GN 968/2017 presentato il 10/03/2017
GN 999/2017 presentato il 13/03/2017
GN 1000/2017 presentato il 13/03/2017
GN 1001/2017 presentato il 13/03/2017
GN 1009/2017 presentato il 13/03/2017
GN 1017/2017 presentato il 14/03/2017
GN 1038/2017 presentato il 15/03/2017
GN 1056/2017 presentato il 16/03/2017
GN 1057/2017 presentato il 16/03/2017
GN 1058/2017 presentato il 16/03/2017
GN 1066/2017 presentato il 16/03/2017

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

17_14_3_GAR_DIR INF TERR OFFERTA ERMES ESITO PROCEDURA_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture e territorio - Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione - Trieste

Offerta Ermes operatori (Avvisi "OEO-ZI-1601", "OEO-ZI-1602" e "OEO-ZI-1603") - Esiti della procedura finalizzata alla concessione di diritti d'uso su risorse della Rete pubblica regionale (RPR) ai sensi della DGR n. 1373 del 18 luglio 2014 come modificata ed integrata dalla DGR n. 1489 dell'11 agosto 2016.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 2634 del 14 ottobre 2005 con cui è stato approvato il programma regionale Ermes per lo sviluppo delle infrastrutture di Information e Communication Technology nella Regione Friuli Venezia Giulia;
VISTA la legge regionale 18 marzo 2011, n. 3 recante "Norme in materia di telecomunicazioni";
VISTO il Programma triennale per lo sviluppo dell'ICT, dell'e-government e delle infrastrutture telematiche composto, nelle sue varie articolazioni, anche dal Piano concernente la rete regionale a banda larga di cui all'articolo 31 della citata legge regionale n. 3/2011;
VISTA la Deliberazione di Giunta 18 luglio 2014, n. 1373 e s.m.i. che, ai sensi del vigente art. 33, comma 7 della LR 3/2011, ha stabilito i criteri, le modalità, le procedure e le deleghe di attività al soggetto societario in-house Insiel SpA;
VISTO che il predetto soggetto societario ha predisposto, in ottemperanza a tali deleghe, la documentazione necessaria alla pubblica selezione di operatori TLC interessati ad acquisire concessione di infrastrutture regionali per telecomunicazioni di cui agli Avvisi in oggetto e che tale documentazione è stata approvata dall'Amministrazione regionale;
VISTE le offerte pervenute, come vagliate dalla Società Insiel, e la conseguente individuazione dell'Operatore aggiudicatario trasmessa alla Regione dalla medesima Società;

RENDE NOTO

che, a seguito della procedura ad evidenza pubblica di cui all' "Offerta Ermes Operatori - OEO-ZI-1601", all' "Offerta Ermes Operatori - OEO-ZI-1602" ed all' "Offerta Ermes Operatori - OEO-ZI-1603" (DGR. n. 1373 dd. 18 luglio 2014 e s.m.i.) è risultata aggiudicataria delle concessioni di diritti d'uso su risorse della Rete Pubblica Regionale, la Società:
- Linkem SpA (con sede legale in Roma, viale Città d'Europa 681, C.F. e P. IVA 13456840159) - Concessioni attribuite con Decreti n° 2093/TERINF, 2094/TERINF e 2095/TERINF del 23/03/2017;

I documenti conclusivi della procedura per la concessione di diritti d'uso su risorse della Rete Pubblica Regionale (ai sensi della D.G.R. n. 1373 del 18 luglio 2014 e s.m.i.) sono consultabili sul sito web della Regione Friuli Venezia Giulia (http://www.regione.fvg.it) e su quello della Società in-house Insiel Spa (http://www.insiel.it).
Trieste, 23 marzo 2017

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
dott. Marco Padrini

17_14_3_AVV_AG REG ERSA DECR 73 DOMANDE SOSTEGNO MIS 3 PSR_009

Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - Ersa - Servizio promozione, statistica agraria e marketing - Gorizia

Decreto del Direttore del Servizio 15 marzo 2017, n. 73 /SPM/DD/fr - Termine di presentazione delle domande di sostegno per l'accesso al Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia mediante la tipologia di intervento di cui alla misura 3 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari - sottomisura 3.1 Sostegno per l'adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari.

L'anno 2017, il giorno 15 del mese di marzo, presso la sede dell'Agenzia in Gorizia, Via del Montesanto n. 17

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 24 marzo 2004, n. 8 concernente la trasformazione dell'Agenzia regionale per lo Sviluppo Rurale - ERSA, istituita con legge regionale 1 ottobre 2002, n. 24;
VISTO la delibera della Giunta regionale n. 2585 dd. 19 dicembre 2014 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale dell'ERSA;
VISTO il D.P.G.R. 31 marzo 2000, n. 105/Pres. recante "Regolamento per l'Amministrazione del patrimonio e la contabilità degli enti ed Organismi funzionali della Regione;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso";
VISTO il D.P.Reg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali" e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 avente ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la legge regionale 13 febbraio 2015, n. 1 recante "Razionalizzazione, semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi di spesa";
VISTA la legge regionale 10 novembre 2015, n. 26 recente "Disposizione in materia di programmazione e contabilità e altre disposizioni finanziario urgenti";
VISTI in particolare gli articoli 1 e 2 della succitata legge regionale 26/2015 rubricanti rispettivamente "Finalità" e "Applicazione del decreto legislativo 118/2011";
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1922 del 1 ottobre 2015, recante "Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della presidenza della regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali e assetto posizioni organizzative" e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il proprio decreto n. 27 dd. 29 febbraio 2016 ad oggetto "Approvazione del bilancio di previsione 2016-2018 corredato dagli allegati, del documento tecnico di accompagnamento al bilancio, del bilancio finanziario gestionale e del piano delle attività 2016-2018, ai sensi degli artt. 11 e 39 e dell'allegato 4/1 del D.Lgs 118/2011 e successive modifiche ed integrazioni", esecutivo ai sensi di legge;
VISTO il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che abroga il Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
VISTA la decisione C(2015) 6589 final del 24 settembre 2015 con la quale la Commissione europea ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (PSR);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2033 del 16 ottobre 2015 con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del PSR;
ATTESO che il PSR prevede al capitolo 8 - Descrizione delle Misure selezionate, tra le altre, anche la sottomisura 3.1 Sostegno per l'adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari - accesso individuale;
ATTESO che l'attuazione delle misure del PSR avviene con l'emanazione e applicazione di appositi provvedimenti applicativi di natura regolamentare, in conformità all'articolo 30 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 674 del 22 aprile 2016 "Regolamento per l'accesso al

Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia mediante la tipologia di intervento di cui alla misura 3 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari - sottomisura 3.1 Sostegno per l'adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari - accesso individuale ai sensi dell'articolo 16 paragrafo 1 del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR). Approvazione";
VISTO il Decreto del Presidente della Regione 27 aprile 2016 n. 087/Pres. con cui è stato emanato il suddetto regolamento, pubblicato sul I supplemento ordinario n. 20 del 4 maggio 2016 al BUR n. 18 del 4 maggio 2016;
ATTESO che il comma 1 dell'articolo 13 del suddetto regolamento prevede che le domande di sostegno sono compilate e rilasciate dal primo gennaio ed entro il termine stabilito annualmente con Decreto della Struttura responsabile della sotto misura;
VISTA la Delibera della Giunta regionale n. 250 del 17 febbraio 2017 che assegna, per l'anno 2017, le risorse finanziarie per la sotto misura 3.1;
RITENUTO di indicare il 31 maggio 2017 quale termine di presentazione della domande di sostegno a valere sulla sottomisura 3.1;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali emanato con proprio decreto 27 agosto 2004 n. 0277/Pres. e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;
CONSIDERATO inoltre che, ai sensi dell'articolo 14 e seguenti della L.R. 13 febbraio 2015, n. 1, il presente decreto non è soggetto a controllo preventivo di regolarità contabile da parte della Ragioneria;

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa:
1. Le domande di sostegno per l'anno 2017 della sotto misura 3.1 sono compilate e rilasciate in formato elettronico su sistema informativo agricolo nazionale (SIAN) entro la data del 31 maggio 2017 e vengono presentate, entro la medesima scadenza e corredate da quanto previsto dal regolamento della sotto misura, mediante invio di loro copia digitale all'indirizzo PEC ersa@certregione.fvg.it ;
2. La disponibilità finanziaria per il presente bando per le domande a valere della sotto misura 3.1 presentate nell'anno 2017 è pari a 100.000,00 euro ;
3. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione ;
4. Il presente decreto, ai sensi dell'articolo 14 e seguenti della L.R. 13 febbraio 2015, n. 1, non è soggetto a controllo preventivo di regolarità contabile da parte della Ragioneria.
Gorizia, 15 marzo 2017

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
dott. Daniele Damele

17_14_3_AVV_COM AVIANO 1 PCCA_003

Comune di Aviano (PN)
Avviso di deposito relativo all'adozione della prima variante al Piano comunale di classificazione acustica (PCCA).

IL RESPONSABILE DEL SETTORE GESTIONE DEL TERRITORIO

Ai sensi e per gli effetti dell'art.23 comma 2 della Legge regionale 18 giugno 2007 n. 16;

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 17/03/2017, immediatamente esecutiva, è stata adottata la prima variante al Piano Comunale di Classificazione Acustica (P.C.C.A.).
Ai sensi dell' art. 23 comma 2 della Legge Regionale 18 giugno 2007 N. 16, la deliberazione di adozione con i relativi elaborati, sono depositati presso l'ufficio Ambiente - Tutela dei paesaggio del Comune per la durata di 30 giorni effettivi, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BUR, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi durante le ore di apertura al pubblico degli uffici Comunali.
Entro il periodo di deposito chiunque può formulare al Comune osservazioni e opposizioni al piano sopracitato, sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Aviano, 5 aprile 2017

IL RESPONSABILE DEL SETTORE GESTIONE DEL TERRITORIO:
ing. Sandro Macor

17_14_3_AVV_COM CAMINO AL TAGLIAMENTO PAC FORCHIR_020

Comune di Camino al Tagliamento (UD)

Avviso di approvazione di un Piano attuativo comunale (PAC) di iniziativa privata denominato "Cantina Forchir" in zona omogenea "E6" destinata alla produzione agricola.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICO MANUTENTIVA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 comma 7 della L.R. 05/2007

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale in seduta pubblica n. 9 del 07/03/2017 ha approvato il Piano attuativo comunale di iniziativa privata denominato "Cantina Forchir". Il medesimo entrerà in vigore dalla data di pubblicazione sul BUR del presente avviso.

Camino al Tagliamento, 27 marzo 2017

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
dott. Nicola Locatelli

17_14_3_AVV_COM RIVE DI ARCANO 20 PRGC_001

Comune di Rive d'Arcano (UD)

Avviso di approvazione variante n. 20 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 05 del 22.02.2017, il Consiglio Comunale ha esaminato singolarmente le osservazioni/opposizioni presentate, ritenendole di non accoglierle, approvando di seguito la Variante di livello comunale n. 20 al Piano Regolatore Generale Comunale, connessa al progetto di fattibilità tecnica ed economica dei lavori di sistemazione idraulica rete idrografica minore a protezione delle esondazioni nel Comune di Rive d'Arcano. Della suddetta approvazione ne viene data comunicazione ai sensi dell'art. 17, del D.P. Reg. 20 marzo 2008, n. 086/Pres., nonché dell'articolo 8 comma 5 della Legge Regionale 25.09.2015 n. 21.

Rive d'Arcano, 21 marzo 2017

IL RESPONSABILE UFFICIO TECNICO:
geom. Nicola Burelli

17_14_3_AVV_COM RIVIGNANO TEOR PAC VALDERIE_019

Comune di Rivignano Teor (UD)

Piano attuativo comunale di iniziativa privata denominato "Valderie" - avviso di deposito del Rapporto ambientale e della sintesi non tecnica per l'espletamento delle procedure di Valutazione ambientale strategica (VAS).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

ai sensi e per gli effetti degli articoli 13 e 14 del D.Lgs. 152/2006 n. 152 e ss.mm.ii.

RENDE NOTO

- che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 20 marzo 2017 è stato dato avvio alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica del Piano Attuativo Comunale di iniziativa privata denominato "Valderie", relativo alla realizzazione di un insediamento da destinare ad allevamento zootecnico a carattere industriale;
- che con la stessa delibera sono stati adottati gli elaborati necessari ad espletare la procedura di Valutazione Ambientale Strategica del suddetto piano attuativo con particolare riferimento al Rapporto Ambientale e alla Sintesi non tecnica;

In attuazione a quanto previsto dall'art. 14 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. sono stati individuati:
Autorità Procedente: Consiglio Comunale;
Autorità competente: Giunta Comunale;
Proponente: sigg. Collovati Giuseppe e Tralli Patrizia Loredana, e Azienda Agricola Collovati Giuseppe;
La proposta di piano attuativo e gli elaborati necessari ad espletare la procedura di Valutazione Ambientale Strategica, comprensivi del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica, sono depositati, ai fini dell'avvio della consultazione pubblica, per 60 (sessanta giorni) decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale Regionale.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune le proprie osservazioni in forma scritta, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.
Ai fini della procedura di VAS, la documentazione è messa a disposizione presso l'Ufficio Tecnico Comunale - Servizio Edilizia Privata ed Urbanistica - via Roma n. 18 - frazione di Teor - Comune di Rivignano Teor;
La documentazione è altresì consultabile nel sito web comunale al seguente indirizzo:
http://www.comune.rivignanoteor.ud.it/index.php?id=22682
Le osservazioni dovranno pervenire presso il protocollo comunale al seguente indirizzo:
- Comune di Rivignano Teor, P.zza IV Novembre n. 34 - 33061 Rivignano Teor.
Rivignano Teor, 27 marzo 2017

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
EDILIZIA PRIVATA ED URBANISTICA:
ing. Paolo Tion

17_14_3_AVV_COM SAURIS 27 PRGC_023

Comune di Sauris (UD) - Area tecnico-manutentiva - Settore urbanistica e gestione del territorio

Avviso di approvazione della variante n. 27 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO DEL SETTORE URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO

Visto l'art. 8, commi 5 e 6 della L.R. 25/09/2015, n. 21;

RENDE NOTO

che il Consiglio comunale di Sauris con propria deliberazione n° 12 di data 30/03/2017, dichiarata immediatamente eseguibile a norma di legge, ha approvato la variante n° 27 al Piano Regolatore Generale Comunale (P.R.G.C.) dopo aver preso atto che non sono state presentate osservazioni e/o opposizioni in merito.
Sauris, 31 marzo 2017

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
DEL SETTORE URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO:
per. ind. Luca Chiaruttini

17_14_3_AVV_COM TRIESTE DET 7 CONC DEMANIALE DE CURTIS_004

Comune di Trieste - Area servizi di amministrazione - Servizio gestione e controllo demanio e patrimonio immobiliare - PO Gestione straordinaria patrimonio immobiliare

Determinazione n. 7/2017 - Avviso di richiesta di nuova concessione demaniale marittima con finalità turistico ricreativa sita nel Comune di Trieste. Signor Paolo Bruno de Curtis.

LA RESPONSABILE DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA

VISTO l'art. 9 della legge regionale 22/2006 ai sensi del quale le istanze relative a concessioni demaniali

marittime con finalità turistico ricreative devono essere pubblicate sul BUR e affisse all'albo del Comune interessato per un termine non inferiore a giorni 20;
vista la richiesta presentata dal signor:
- Paolo Bruno de Curtis nato a Trieste il 08/11/1969 e residente in Strada Costiera n.48 relativa all'utilizzo di uno specchio acqueo sito a circa 30 metri dalla linea di costa frontalmente alla p.c.n. 246/3 del C.C. di Prosecco per la posa a scopo diportistico di una boa di piccole dimensioni da utilizzare quale ancoraggio occasionale per un gommone;

VISTA la determinazione dirigenziale n. 18/2014 con la quale il Direttore del Servizio Gestione e Controllo Demanio e Patrimonio Immobiliare ha conferito alla dott.ssa Rossana Zagaria l'incarico di posizione organizzativa denominata ¤ gGestione straordinaria patrimonio immobiliare ¤h;
ESPRESSO il parere di cui all'art.147 bis del D.Lgs. n. 267/2000, in ordine alla regolarità e correttezza amministrativa;

DETERMINA

1. di dare atto che è pervenuta l' istanza da parte del signor Paolo Bruno de Curtis nato a Trieste il 08/11/1969 e residente in Strada Costiera n. 48 relativa all'utilizzo di uno specchio acqueo sito a circa 30 metri dalla linea di costa frontalmente alla p.c.n. 246/3 del C.C. di Prosecco;
2. di dare atto che eventuali osservazioni, opposizioni o domande dovranno pervenire all'ufficio Protocollo del Comune di Trieste entro il termine perentorio di giorni 20 decorrenti dalla data dell'affissione e del deposito del presente avviso, con l'avvertenza che, trascorso inutilmente il termine stabilito, si darà corso alla pratica inerente la concessione richiesta.
Trieste, 22 marzo 2017

LA RESPONSABILE DI P.O.
dott.ssa Rossana Zagaria

17_14_3_AVV_COM VENZONE 33 PRGC_018

Comune di Venzone (UD)
Avviso di adozione variante n. 33 al PRGC.

IL RESPONSABILE DELL 'UFFICIO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 bis, co. 9, della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che il comune di Venzone , con deliberazione consiliare n. 9 del 22 marzo 2017, ha adottato la variante n. 33 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 33 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.
Venzone, 27 marzo 2017

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO:
arch .David Mainardis

17_14_3_AVV_FVG STRADE-COMM DEL PROVV 36 PAGAMENTO_007

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste - Commissario delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia-Trieste) ed il raccordo Villesse-Gorizia
Interventi funzionali al decongestionamento delle aree interessate dalla dichiarazione dello stato di emergenza di cui all'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 05/09/2008 e s.m.i. SS n. 13 "Pontebbana" - Lavori per la realizzazione di un'intersezione a rotatoria al km 94+400 in Comune di Casarsa della Delizia. Provvedimento n. 36 dd. 17.03.2017.

Dispositivo di pagamento del saldo del 100% dell'indennità di espropriazione e dell'occupazione temporanea (DPR 327/2001 e s.m.i.)

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DISPONE

Il deposito presso la Cassa DD.PP., a favore della ditta di seguito elencata e per gli immobili interessati, dell'importo complessivo di € 1.828,70 a titolo di saldo dell'indennità provvisoria di esproprio e di occupazione, così come risultante nei sottodescritti calcoli;

1. terreno censito catastalmente in comune di Casarsa della Delizia, foglio 5, mappale n. 815 superficie complessiva da espropriare mq. 100, destinazione area pertinenziale edificio residenziale, zona urbanistica B1 [omissis].
Calcolo indennità a favore di: BOMBACI FRANCESCO, nato a MESSINA il 28/03/1964, c.f. BMBFNC64C28F158J, proprietà per 1/6;

(omissis)

Riepilogo indennità:

1 A+B+C+D	€ 10.972,22 x 1/6 di proprietà	=	€	1.828,70
	I.V.A. 22% (se dovuta)	=	€	0,00
	Ritenuta d'acconto (se dovuta)	=	€	0,00
	TOTALE	=	€	1.828,70
Somma da depositare	= € 1.828,70			

A detti pagamenti si provvederà con i fondi di cui al Dispositivo n. 311 del 27/09/2016.

IL TITOLARE UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
ing. Luca Vittori

17_14_3_AVV_FVG STRADE-COMM DEL PROVV 37 PAGAMENTO_006

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste - Commissario delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia-Trieste) ed il raccordo Villesse-Gorizia

Interventi funzionali al decongestionamento delle aree interessate dalla dichiarazione dello stato di emergenza di cui all'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 05/09/2008 e s.m.i. SS n. 13 "Pontebbana" - Lavori per la realizzazione di un'intersezione a rotatoria al km 94+400 in Comune di Casarsa della Delizia. Provvedimento n. 37 dd. 17.03.2017

Dispositivo di pagamento del saldo del 100% dell'indennità di espropriazione e dell'occupazione temporanea (DPR 327/2001 e s.m.i.)

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DISPONE

Il deposito presso la Cassa DD.PP., a favore della ditta di seguito elencata e per gli immobili interessati, dell'importo complessivo di € 1.828,70 a titolo di saldo dell'indennità provvisoria di esproprio e di occupazione, così come risultante nei sottodescritti calcoli;

1. terreno censito catastalmente in comune di Casarsa della Delizia, foglio 5, mappale n. 815 superficie complessiva da espropriare mq. 100, destinazione area pertinenziale edificio residenziale, zona urbanistica B1 [omissis].
Calcolo indennità a favore di: ZAGARELLA GIUSEPPA nata a MESSINA (ME) il 30/06/1961 - C.F. ZGRGPP61H70F158B, proprietà per 1/6;

(omissis)

Riepilogo indennità:

1 A+B+C+D	€ 10.972,22 x 1/6 di proprietà	=	€	1.828,70
	I.V.A. 22% (se dovuta)	=	€	0,00
	Ritenuta d'acconto (se dovuta)	=	€	0,00
	TOTALE	=	€	1.828,70

Somma da depositare = € 1.828,70

A detti pagamenti si provvederà con i fondi di cui al Dispositivo n. 311 del 27/09/2016.

IL TITOLARE UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
ing. Luca Vittori

17_14_3_AVV_FVG STRADE-COMM DEL PROVV 38 PAGAMENTO_010

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste - Commissario delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia-Trieste) ed il raccordo Villesse-Gorizia

Interventi funzionali al decongestionamento delle aree interessate dalla dichiarazione dello stato di emergenza di cui all'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 05/09/2008 e s.m.i. SS n. 13 "Pontebbana" - Lavori per la realizzazione di un'intersezione a rotatoria al km 94+400 in Comune di Casarsa della Delizia. Provvedimento n. 38 dd. 17.03.2017

Dispositivo di pagamento del saldo del 100% dell'indennità di espropriazione e dell'occupazione temporanea (DPR 327/2001 e s.m.i.)

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DISPONE

Il deposito presso la Cassa DD.PP., a favore della ditta di seguito elencata e per gli immobili interessati, dell'importo complessivo di € 1.828,70 a titolo di saldo dell'indennità provvisoria di esproprio e di occupazione, così come risultante nei sottodescritti calcoli;

1. terreno censito catastalmente in comune di Casarsa della Delizia, foglio 5, mappale n. 815 superficie complessiva da espropriare mq. 100, destinazione area pertinenziale edificio residenziale, zona urbanistica B1 [omissis].
Calcolo indennità a favore di: KNEZEVIC MILORAD nato a CROAZIA (EE) il 14/12/1965 - C.F. KNZMRD65T14Z149Z, proprietà per 1/6;

(omissis)

Riepilogo indennità:

1 A+B+C+D	€ 10.972,22 x 1/6 di proprietà	=	€	1.828,70
	I.V.A. 22% (se dovuta)	=	€	0,00
	Ritenuta d'acconto (se dovuta)	=	€	0,00
	TOTALE	=	€	1.828,70

Somma da depositare = € 1.828,70

A detti pagamenti si provvederà con i fondi di cui al Dispositivo n. 311 del 27/09/2016.

IL TITOLARE UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
ing. Luca Vittori

17_14_3_AVV_FVG STRADE-COMM DEL PROVV 39 PAGAMENTO_008

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste - Commissario delegato per l’emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia-Trieste) ed il raccordo Villesse-Gorizia

Interventi funzionali al decongestionamento delle aree interessate dalla dichiarazione dello stato di emergenza di cui all’ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 05/09/2008 e s.m.i. SS n. 13 “Pontebbana” - Lavori per la realizzazione di un’intersezione a rotatoria al km 94+400 in Comune di Casarsa della Delizia. Provvedimento n. 39 dd. 17.03.2017.

Dispositivo di pagamento del saldo del 100% dell’indennità di espropriazione e dell’occupazione temporanea (DPR 327/2001 e s.m.i.)

IL TITOLARE DELL’UFFICIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DISPONE

Il deposito presso la Cassa DD.PP., a favore della ditta di seguito elencata e per gli immobili interessati, dell’importo complessivo di € 1.828,70 a titolo di saldo dell’indennità provvisoria di esproprio e di occupazione, così come risultante nei sottodescritti calcoli;

1. terreno censito catastalmente in comune di Casarsa della Delizia, foglio 5, mappale n. 815 superficie complessiva da espropriare mq. 100, destinazione area pertinenziale edificio residenziale, zona urbanistica B1 [omissis].
Calcolo indennità a favore di: SKENDZIC OLGA nata a CROAZIA (EE) il 29/05/1960 - C.F. SKNLGO60E69Z149B, proprietà per 1/6;

(omissis)

Riepilogo indennità:

1 A+B+C+D	€ 10.972,22 x 1/6 di proprietà	=	€	1.828,70
	I.V.A. 22% (se dovuta)	=	€	0,00
	Ritenuta d’acconto (se dovuta)	=	€	0,00
	TOTALE	=	€	1.828,70

Somma da depositare = € 1.828,70

A detti pagamenti si provvederà con i fondi di cui al Dispositivo n. 311 del 27/09/2016.

IL TITOLARE UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
ing. Luca Vittori

17_14_3_AVV_FVG STRADE-COMM DEL PROVV 40 PAGAMENTO_005

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste - Commissario delegato per l’emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia-Trieste) ed il raccordo Villesse-Gorizia

Interventi funzionali al decongestionamento delle aree interessate dalla dichiarazione dello stato di emergenza di cui all’ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 05/09/2008 e s.m.i. SS n. 13 “Pontebbana” - Lavori per la realizzazione di un’intersezione a rotatoria al km 94+400 in Comune

di Casarsa della Delizia. Provvedimento n. 40 dd. 17.03.2017.

Dispositivo di pagamento del saldo del 100% dell'indennità di espropriazione e dell'occupazione temporanea (DPR 327/2001 e s.m.i.)

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DISPONE

Il pagamento, a favore della ditta di seguito elencata e per gli immobili interessati, l'importo complessivo di € 3.657,41 a titolo di saldo dell'indennità di esproprio, così come risultante nei sottoscritti schemi;

Ditta catastale:
AGAFONOVA IRINA KONSTANTINOVNA nata a UCRAINA (EE) il 14/02/1971 - C.F. GFNRKN71B54Z135P, propr. 1/3.

(omissis)

Terreni siti in comune di Casarsa della Delizia (PN)
1. Area edificata - foglio 5, mappale 815 (ex 254), coltura praticata area pertinenziale edificio residenziale, superficie espropriata 100 m2 [omissis], quota di proprietà 1/3;
Calcolo indennità totale
indennità definitiva importo calcolata ai sensi del D.P.R. n. 327/2001e s.m.i.;

(omissis)

1 A+B+C+D	€ 10.972.22 x 1/3 di proprietà	=	€	3.657,41
	I.V.A. 22% (se dovuta)	=	€	0,00
	Ritenuta d'acconto (se dovuta)	=	€	0,00
	TOTALE	=	€	3.657,41

(omissis)

A detti pagamenti si provvederà con i fondi di cui al Decreto n. 311 dd. 27.09.2016.
In base all'art.26 commi 7 e 8 del DPR.327/2001 e s. m. i. il presente provvedimento andrà pubblicato sul B.U.R. della Regione Friuli Venezia Giulia e diverrà esecutivo trascorsi 30 gg. dalla sua pubblicazione se non saranno proposte opposizioni di terzi.

IL TITOLARE UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
ing. Luca Vittori

17_14_3_AVV_FVG STRADE-COMM DEL PROVV 41 PAGAMENTO_015

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste - Commissario delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia-Trieste) ed il raccordo Villesse-Gorizia

Interventi funzionali al decongestionamento delle aree interessate dalla dichiarazione dello stato di emergenza di cui all'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 05/09/2008 e s.m.i. SS n. 13 "Pontebbana" - Lavori per la realizzazione di un'intersezione a rotatoria al km 94+400 in Comune di Casarsa della Delizia. Provvedimento n. 41 dd. 22.03.2017.

Dispositivo di pagamento del saldo del 100% dell'indennità di espropriazione e dell'occupazione temporanea (DPR 327/2001 e s.m.i.)

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DISPONE

Il pagamento, a favore della ditta di seguito elencata e per gli immobili interessati, l'importo complessivo di € 31.911,11 a titolo di saldo dell'indennità di esproprio, così come risultante nei sottoscritti schemi;

Ditta catastale: OFFICINA DI IDEE SRL con sede in CASARSA DELLA DELIZIA (PN) - C.F. 02532940307, (omissis)
Terreni siti in comune di Casarsa della Delizia (PN)
A) Terreno edificato ricadente in zona omogenea H3*, area scoperta pertinenziale di edificio a destinazione ricettiva, catastalmente identificato al Foglio 5, mappale n. 816 del Comune di Casarsa della Delizia, di superficie pari a mq 40, quota di proprietà 1/1.
Calcolo indennità totale

(omissis)

RIEPILOGO TOTALE = [omissis € 31.911,11 (Euro trentunomila-novecentoundici//11)

(omissis)

A detti pagamenti si provvederà con i fondi di cui al Decreto n. 311 dd. 27.09.2016.
In base all'art.26 commi 7 e 8 del DPR.327/2001 e s. m. i. il presente provvedimento andrà pubblicato sul B.U.R. della Regione Friuli Venezia Giulia e diverrà esecutivo trascorsi 30 gg. dalla sua pubblicazione se non saranno proposte opposizioni di terzi.

IL TITOLARE UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
ing. Luca Vittori Vittori

17_14_3_AVV_FVG STRADE-COMM DEL PROVV 42 ESPROPRIO_011

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste - Commissario delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia-Trieste) ed il raccordo Villesse-Gorizia

Interventi funzionali al decongestionamento delle aree interessate dalla dichiarazione dello stato di emergenza di cui all'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 05/09/2008 e s.m.i. SS n. 13 "Pontebbana" - Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al Km 94+400 in Comune di Casarsa della Delizia. Provvedimento n. 42 dd. 23.03.2017. Decreto di esproprio.

(D.P.R. 327/2001, modificato ed integrato dal D.Lgs. 302/2002 e s.m.i.)

(omissis)

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Di disporre, ai sensi dell'art. 20, comma 11, art. 26, comma 11 ed art. 23, l'espropriazione dei seguenti immobili e il passaggio in favore della "Demanio dello Stato - Ramo Strade", con sede a Roma, C.F. 80207790587, del diritto di proprietà:

COMUNE DI CASARSA DELLA DELIZIA					PROPRIETÀ
CT/CF	FOGLIO	MAPP	EX	m2	
CT	5	818	57	65	MIORIN ARREDAMENTI S.R.L. con sede in CASARSA DELLA DELIZIA (PN) - C.F. 01034470938; proprietà per 1/1
CT	5	812	183	750	MIORIN ARREDAMENTI S.R.L. con sede in CASARSA DELLA DELIZIA (PN) - C.F. 01034470938; proprietà per 1/1
CT	5	814	247	100	MIORIN ARREDAMENTI S.R.L. con sede in CASARSA DELLA DELIZIA (PN) - C.F. 01034470938; proprietà per 1/1
CT	5	724		1350	VIANELLO ANNA nata a LIMBIATE (MI) il 25/01/1944 - C.F. VNLNNA44A65E591P; proprietà per 1/1

COMUNE DI CASARSA DELLA DELIZIA					PROPRIETÀ
CT/ CF	FOGLIO	MAPP	EX	m2	
CT	5	71		1130	Ente urbano di proprietà di: VIANELLO ANNA nata a LIMBIATE (MI) il 25/01/1944 - C.F. VNLNNA44A65E591P; proprietà per 1/1
CF	5	71 sub. 1		Cat. A/3 cl. 3 5,5 vani	VIANELLO ANNA nata a LIMBIATE (MI) il 25/01/1944 - C.F. VNLNNA44A65E591P; proprietà per 1/1
CF	5	71 sub. 2		Cat. A/3 cl. 2 6 vani	VIANELLO ANNA nata a LIMBIATE (MI) il 25/01/1944 - C.F. VNLNNA44A65E591P; proprietà per 1/1
CF	5	71 sub. 3		BCNC	BCNC alle seguenti ditte: VIANELLO ANNA nata a LIMBIATE (MI) il 25/01/1944 - C.F. VNLNNA44A65E591P; proprietà per 1/1
CF	5	819	72	200	FRANZOLINI MARIANGELA nata a UDINE (UD) il 22/09/1946 - C.F. FRNMNG46P62L483W; proprietà per 1/2 in comunione legale SABBADINI SERGIO nato a UDINE (UD) il 06/03/1938 - C.F. SBBSRG38C06L483L; proprietà per 1/2 in comunione legale
CF	5	820	74 sub.1	50	1 - PARUTTO LUIGI nato a PORDENONE (PN) il 12/01/1944 - C.F. PRTLGU44A12G888W; proprietà per 1/4 2 - SFILIGOJ ANTONIO nato a UDINE (UD) il 10/01/1953 - C.F. SFLNTN53A10L483L; proprietà per 1/12 3 - SFILIGOJ CRISTINA nata a SVIZZERA (EE) il 21/03/1988 - C.F. SFLCST88C61Z133X; proprietà per 1/12 4 - SFILIGOJ FRANCESCA nata a UDINE (UD) il 08/08/1983 - C.F. SFLFNC83M48L483Q; proprietà per 1/12 5 - ZANCOLO' CESARE GIOVANNI nato a CASARSA DELLA DELIZIA (PN) il 23/07/1955 - C.F. ZNCCRG55L23B940L; proprietà per 1/4
					6 - ZANCOLO' GIOVANNI nato a SAN VITO AL TAGLIAMENTO (PN) il 04/11/1959 - C.F. ZNCGNN59S04I403R; proprietà per 1/4
CF	5	815	254	100	BCC alle seguenti ditte: 1 - AGAFONOVA IRINA KONSTANTINOVNA nata a UCRAINA (EE) il 14/02/1971 - C.F. GFNRKN71B54Z135P; proprietà per 1/3 2 - BOMBACI FRANCESCO nato a MESSINA (ME) il 28/03/1964 - C.F. BMBFNC64C28F158J; proprietà per 1/6 3 - ZAGARELLA GIUSEPPA nata a MESSINA (ME) il 30/06/1961 - C.F. ZGRGPP61H70F158B; proprietà per 1/6 4 - KNEZEVIC MILORAD nato a CROAZIA (EE) il 14/12/1965 - C.F. KNZMRD65T14Z149Z; proprietà per 1/6 5 - SKENDZIC OLGA nata a CROAZIA (EE) il 29/05/1960 - C.F. SKNLGO60E69Z149B; proprietà per 1/6
CF	5	816	415 sub. 5	40	OFFICINA DI IDEE SRL con sede in CASARSA DELLA DELIZIA (PN) - C.F. 02532940307; proprietà per 1/1

Art. 2

Di dare atto, ai sensi dell'art. 23 comma 1, lett. e-bis del D.P.R. 327/2001, che è stato emanato in data 11/01/2017, n. 0000002, il Decreto Motivato di determinazione dell'indennità e di occupazione d'urgenza preordinata all'esproprio dei beni immobili interessati dalla realizzazione del progetto, a norma dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. Il Decreto di occupazione è stato eseguito in data 08/02/2017 e 16/02/2017, ai sensi e per gli effetti dell' art.24 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

Art. 3

Di dare atto, ai sensi dell'art. 23 comma 1, lett. f del del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., che il passaggio della proprietà oggetto dell'espropriazione è disposta sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia successivamente notificato.

Art. 4

Di notificare a tutti i proprietari, ai sensi dell'art. 23 comma 1, lett. g del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., il pre-

sente Decreto nelle forme degli atti processuali civili.

Art. 5

Di dare atto che l'esecuzione del Decreto deve intendersi già avvenuta per effetto della immissione in possesso, da parte del tecnico incaricato geom. POLETTO RICCARDO, con la redazione dei verbali di cui all'art. 24, redatti in data 08/02/2017 e 16/02/2017, in sede di esecuzione della disposta occupazione d'urgenza preordinata all'esproprio, ai sensi e per gli effetti dell' art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

Art. 6

Di disporre, senza indugio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 comma 2 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., la registrazione presso l'Agenzia delle Entrate, la trascrizione presso la conservatoria dei RR.I.I. e la volturazione presso l'Agenzia delle entrate, del presente Decreto.

Art. 7

Di trasmettere, ai sensi dell'art. 23 comma 5 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., estratto del presente Decreto di esproprio entro 5 giorni, per la pubblicazione nel B.U.R. della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, dando atto che la opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo la indennità resta fissata nella somma depositata.

In opposizione il presente provvedimento può essere proposto ricorso al T.A.R. del Lazio ai sensi dell' art. 53 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., entro 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.

(omissis)

IL TITOLARE UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
ing. Luca Vittori

17_14_3_AVV_CEFORMED AVVISO CE MEDICI MG_012

Centro regionale di formazione per l'Area delle cure primarie - Monfalcone (GO)

Avviso pubblico per la nomina dei componenti del Comitato esecutivo del Centro regionale di formazione per l'area delle cure primarie: Area medici di medicina generale.

In esecuzione del Decreto n. 1061/SPS dd. 25/08/2016 del Direttore Centrale Salute, Integrazione Socio- sanitaria, Politiche Sociali e Famiglia della Regione Friuli Venezia Giulia recante il nuovo assetto organizzativo del CEFORMED - Centro Regionale di Formazione per l'area delle cure primarie (di seguito CEFORMED), è indetto avviso per la nomina dei:

n. 3 componenti del Comitato esecutivo del Ceformed: area medici di medicina generale

Tipologia di incarico

La gestione delle attività didattiche e formative del CEFORMED.

Il comitato esecutivo è composto da cinque componenti di cui:

- Tre medici di medicina generale
- Un pediatra di libera scelta
- Uno specialista ambulatoriale, veterinario o altra professionalità sanitaria ambulatoriale

I componenti del comitato esecutivo durano in carica tre anni e possono essere confermati per un ulteriore mandato pluriennale, purché permanga in essere il rapporto convenzionale con il Servizio Sanitario Regionale.

A ciascuno dei componenti del comitato esecutivo è corrisposto il compenso annuo lordo onnicomprensivo degli oneri previdenziali di euro 12.000,00 (NB: al Direttore scientifico spetta una maggiorazione del 20%).

Nell'ambito dell'espletamento delle proprie competenze, ai componenti sarà assegnata:

- la gestione di una o più delle seguenti aree tematiche di lavoro;

- il relativo budget, destinato alla gestione delle attività formative correlate alla specifica area di riferimento, fermo restando che comunque le proprie competenze verranno svolte sempre con la necessaria autonomia professionale:

- Area della formazione specifica dei medici di medicina generale;
- Area della Formazione continua dei medici di medicina generale e della continuità assistenziale;

- Area della formazione continua dei Pediatri di libera scelta;
- Area della formazione dei medici specialisti ambulatoriali interni e delle altre professionalità ambulatoriali;
- Area della formazione sulla prevenzione dell'età evolutiva e transizione dell'età adulta;
- Area ricerca e sviluppo

Requisiti specifici per partecipare alla selezione

Possono partecipare al presente avviso esclusivamente i MEDICI DI MEDICINA GENERALE che alla data di scadenza del termine stabilito dal presente avviso:
1) abbiano un rapporto convenzionale con il Servizio Sanitario Regionale del Friuli Venezia Giulia
2) abbiano maturato n. 10 (dieci) anni di rapporto convenzionale con il Servizio Sanitario oppure almeno 5 anni se si è in possesso del diploma di formazione specifica in medicina generale;

Tutti i requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente avviso per la presentazione della domanda e del curriculum formativo e professionale.
Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione.
Il Centro Regionale di Formazione per l'area delle cure primarie verificherà, preventivamente, il possesso da parte dei candidati dei requisiti specifici per la partecipazione alla selezione disponendo in mancanza anche di uno solo dei suddetti requisiti l'esclusione dalla procedura. L'ammissione e l'esclusione sono disposte con determinazione del Dirigente Amministrativo del CEFORMED. L'eventuale esclusione verrà comunicata all'interessato con nota raccomandata con avviso di ricevimento entro 10 giorni dalla data esecutività della stessa determinazione.

Modalità e termini di presentazione della domanda di partecipazione

La domanda di partecipazione al presente avviso redatta su carta semplice secondo lo schema esemplificativo allegato, debitamente sottoscritta e datata, è indirizzata al Direttore generale dell'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina" e dovrà pervenire entro e non oltre il giorno fissato come termine di scadenza:
a) via P.E.C. all'indirizzo aas2.protgen@certsanita.fvg.it (unicamente se si dispone di casella di posta elettronica certificata personale) secondo le modalità previste dall'art. 65 del D.lgs. n. 82 del 7.3.2005 e s.m. e i. Non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica non personale ovvero semplice/ordinaria se indirizzate alla succitata P.E.C. aziendale. Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite tramite P.E.C. entro il termine di scadenza del presente avviso. A tal fine fa fede il messaggio di invio della P.E.C.;
oppure:
b) con consegna a mano all'Ufficio Protocollo dell'Azienda, nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì (e giorni prefestivi) dalle ore 9.00 alle ore 13.00, il mercoledì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e dalle ore 13.45 alle ore 15.45;
oppure:
c) a mezzo di lettera raccomandata con avviso di ricevimento che dovrà pervenire al protocollo aziendale entro e non oltre il termine di scadenza del presente avviso. Non saranno ritenute utilmente prodotte le domande pervenute tramite lettera raccomandata dopo il termine indicato anche se spedite entro il termine di scadenza e, pertanto, nella fattispecie non fa fede il timbro di spedizione dell'ufficio postale accettante.
Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al presente avviso scade il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.
Non saranno prese in considerazione istanze pervenute con modalità o in termini non conformi a quelli indicati.
Il suddetto termine è perentorio, posto cioè a pena di decadenza e, pertanto, le domande e/o la relativa documentazione rituale pervenute dopo la scadenza di tale termine saranno inammissibili, così come l'eventuale riserva di successivo invio di documenti è priva di effetto.
L'Azienda declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante, oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici, o per eventuali disguidi tecnici-informatici (invio tramite P.E.C.), non imputabili a responsabilità dell'Azienda ma a fatti di terzi, caso fortuito e forza maggiore.

Documentazione obbligatoria da presentare

L'aspirante dovrà presentare la domanda di partecipazione, redatta secondo lo schema esemplificativo allegato al presente avviso, in cui dovrà dichiarare, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e s.m.e.i, consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del citato DPR:

- il cognome e nome, la data, il luogo di nascita, di residenza, il codice fiscale;
- la data, il luogo di nascita e la residenza;
- il possesso della cittadinanza italiana, salvo le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza

di uno dei Paesi dell'Unione europea ovvero i requisiti previsti dall'art 38 del D. Lgs. 165/2001, così come modificato dalla L 97 del 6.8.2013.
In base all'art. 3 del D.P.C. n. 174 dd. 7.2.1994 i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono possedere i seguenti requisiti:
- godere dei diritti civili e politici anche negli Stati di appartenenza o di provenienza;
- il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- i titoli di studio e professionali posseduti;
- l'iscrizione all'ordine dei medici;

- di avere in essere il rapporto convenzionale con il Servizio Sanitario della Regione Friuli Venezia Giulia, in particolare con l'Azienda :……………………

- di aver maturato almeno 10 (dieci) anni di rapporto convenzionale con il Servizio Sanitario Nazionale, oppure almeno 5 anni se si è in possesso del diploma di formazione specifica in medicina generale; in particolare per anni / mesi /luoghi / Aziende:
  - di non aver riportato condanne penali o avere procedimenti penali in corso (in caso affermativo, dichiarare le eventuali condanne penali riportate o gli estremi del procedimento in corso al fine di valutare l'ammissibilità della domanda).
  - il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta pervenire ogni eventuale comunicazione inerente la selezione, con l'eventuale recapito telefonico. L'aspirante ha l'obbligo di comunicare l'eventuale cambiamento di indirizzo all'Azienda la quale non assume responsabilità alcuna nel caso di sua irreperibilità presso l'indirizzo comunicato;
  - l'indirizzo E-mail cui fare riferimento per eventuali comunicazioni urgenti (facoltativo)
  - l'autorizzazione a quest'Azienda al trattamento dei propri dati personali ai sensi del D.lgs. n. 196/2003 e s.m. e i. finalizzato agli adempimenti per l'espletamento della procedura di cui al presente avviso.

Alla domanda di partecipazione dovrà essere allegato, a pena di esclusione dalla selezione, il curriculum professionale, datato e firmato dall'aspirante e autocertificato ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e s.m. e i., secondo lo schema esemplificativo allegato al presente avviso.
Alla domanda di partecipazione e al curriculum dovrà essere allegata copia fotostatica del documento d'identità valido a norma di legge.
L'Azienda effettuerà i necessari controlli in ordine alla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e s.m. e i., in base a quanto previsto dalla normativa in materia. Fermo restando quanto previsto dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.
La sottoscrizione dell'istanza non è soggetta ad autenticazione, anche nei casi in cui contenga dichiarazioni sostitutive rese ai sensi del DPR n. 445/2000 e s.m. e i.
Si precisa che ai sensi dell'art. 40, comma 1, del DPR n. 445/2000 e s.m. e i., così come modificato dall'art. 15 della Legge n. 183/2011 "le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono valide ed utilizzabili solo nei rapporti tra privati. Nei rapporti con organi della Pubblica Amministrazione ed i gestori di pubblici servizi i certificati e gli atti di notorietà sono sempre sostituiti dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47". Pertanto, qualunque eventuale titolo prodotto in originale o in copia potrà costituire oggetto di valutazione solo se accompagnato da relativa autocertificazione da compilarsi in conformità agli schemi.
E' riservata all'Azienda la facoltà di richiedere quelle integrazioni, rettifiche e regolarizzazioni di dichiarazioni che saranno legittimamente attuabili e necessarie.
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa, se in copia devono essere autenticate ai sensi di legge e materialmente prodotte.
Non saranno prese in considerazione le domande:
- non sottoscritte dall'aspirante o non accompagnate da una copia fotostatica di un documento di identità in corso di validità;
- non corredate dal curriculum o corredate da curriculum non sottoscritto dall'aspirante o non autocertificato ai sensi di legge;
- di coloro che non sono in possesso dell'anzianità di convenzione richiesta quale requisito specifico di ammissione;

Valutazione dei candidati

La Commissione di valutazione, nominata dall'Ente preposto alla gestione del CEFORMED, così come individuata ai sensi del decreto n. 1061/SPS dd. 25/08/2016 del Direttore Centrale Salute, Integrazione Sociosanitaria, Politiche Sociali e Famiglia della Regione Friuli Venezia Giulia, sarà formata da n.1 direttore di Distretto, da n.1 dirigente preposto a un servizio di formazione delle aziende sanitarie, dal direttore dell'Area di riferimento o altro dirigente da lui delegato, da n.1 rappresentante per ognuna delle 3

aree contrattuali oggetto della selezione, nominati in via congiunta dagli Ordini provinciali dei medici chirurghi e odontoiatri della Regione.

Criteri di valutazione:

Ai sensi del decreto 1061/16, la Direzione Centrale Salute, Integrazione Sociosanitaria, Politiche Sociali e Famiglia della Regione Friuli Venezia Giulia, tramite il Direttore regionale dell'Area delle cure primarie, individua i seguenti requisiti e criteri di valutazione:

1) i punteggi da assegnare ai successivi elementi oggetto di valutazione, saranno preventivamente stabiliti da parte della Commissione.

2) analogamente, saranno preventivamente individuati i criteri per valutare eventuali incompatibilità e la possibilità di rimuoverle, prima del conferimento degli incarichi.

Elementi da valutare:

- Iscrizione all'elenco regionale dei tutor della formazione specifica in medicina generale vigente dal 1/1/2017 (Decreto DG AAS2 "Bassa Friulana-Isontina" n. 625 dd. 07/12/2016);
- Possesso del titolo di animatore di formazione;
- Esperienza di docente o relatore in corso di formazione aziendale privata;
- Esperienza di docente o relatore in convegni, seminari o altre attività di aggiornamento per conto di strutture sanitari pubbliche, università o scuole di formazione di personale sanitario compreso il CEFORMED;
- Esperienza di docente animatore di formazione ai seminari d formazione specifica in medicina generale o di formazione continua residenziale;
- Esperienza tutoriale;
- Partecipazione a progetti di ricerca;
- Organizzazione di convegni (anche locali) di società scientifiche di risonanza nazionale o regionale;
- Esperienze didattiche e partecipazione a progetti strutturati di prevenzione (oltre a quelli previsti dalla convenzione);
- Altre esperienze didattiche;
- Esperienze organizzative in ambito di cure primarie (es: responsabile organizzativo di progetti aziendali/distrettuali, nuove forme organizzative della medicina generale (CAP - AFT), ecc;
- Responsabilità di aree o attività presso il Centro Regionale di Formazione per l'area delle cure primarie (CEFORMED) o equipollenti;
- Altri titoli di studio;
- Pubblicazioni quali autore o in collaborazione.

Disposizioni finali e norme di salvaguardia

L'A.A.S. n.2 "Bassa Friulana - Isontina" si riserva la facoltà, a suo insindacabile giudizio, di prorogare, sospendere o revocare in tutto o in parte il presente avviso qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse o in presenza di diverse determinazioni nazionali e/o regionali in materia di assunzioni, senza che i partecipanti alla selezione possano avanzare pretese o diritti di sorta.

Con la partecipazione al presente avviso è implicita, da parte degli aspiranti, l'accettazione senza riserve di tutte le prescrizioni in esso contenute.

Si informa che il trattamento dei dati personali che verranno comunicati all'Azienda è unicamente finalizzato all'espletamento della presente procedura. Ai sensi dell'art. 11 del D.lgs. n. 196/2003 e s.m.e..i. i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso il Centro Regionale di Formazione per l'area delle cure primarie. Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dalla procedura di valutazione di cui al presente avviso. Le informazioni in questione potranno essere comunicate unicamente alle strutture interessate allo svolgimento della predetta procedura di valutazione. L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo tra i quali figura quello di accesso ai dati che lo riguardano nonché alcuni diritti complementari tra cui di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Per informazioni, gli interessati potranno rivolgersi al Centro Regionale di Formazione per l'area delle cure primarie sito a Monfalcone, Via Galvani nr. 1, 34074 Monfalcone (GO). 0481-487578/7222

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Giovanni Pialti

Schema esemplificativo di domanda (in carta libera)

Al **CENTRO REGIONALE DI FORMAZIONE PER L'AREA DELLE CURE PRIMARIE**
c/o presidio ospedaliero San Polo, via Galvani, 1
34074 **MONFALCONE**

Il/la sottoscritto/a...

CHIEDE

di essere ammesso/a a partecipare all' **AVVISO DI SELEZIONE PER TITOLI PER AFFIDAMENTO INCARICO DI N.3 COMPONENTI DEL COMITATO ESECUTIVO CENTRO REGIONALE DI FORMAZIONE PER L'AREA DELLE CURE PRIMARIE – MEDICI DI MEDICINA GENERALE**

Dichiara sotto la propria responsabilità:

- di avere in essere il rapporto convenzionale con il Servizio Sanitario della Regione Friuli Venezia Giulia, in particolare con l'Azienda …………………………………………………….
- di aver maturato almeno 10 (dieci) anni di rapporto convenzionale con il Servizio Sanitario Nazionale, oppure almeno 5 anni se si è in possesso del diploma di formazione specifica in medicina generale; in particolare per anni / mesi /luoghi / Aziende:

- di essere nato/a a...il...
- di essere residente a...CAP.................................
Via/Piazza...n..........................tel...................................
- di essere cittadino/a italiano/a o equivalente;
- di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di.................................indicando eventualmente i motivi della mancata iscrizione.(se cittadino italiano);
- di non aver/aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso (dichiarare le eventuali condanne penali riportate e/o gli estremi dei procedimenti in corso al fine di valutare l'ammissibilità della domanda)
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio e professionali:
....
....
....
- **di non trovarsi in nessuna delle condizioni di incompatibilità previste dall'A.C.N. per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale ai sensi dell'art. 8 del D. Lgs. n. 502 del 1992 e s.m. ed i.**

- di dare il consenso al trattamento dei dati personali ai fini del D.lgs. n. 196/2003
- di eleggere domicilio agli effetti del concorso in:

- che, ai sensi degli artt. 19 e 47 D.P.R. 28.12.2000, n. 445, le copie dei documenti allegati alla presente sono conformi agli originali in suo possesso;

Allega altresì copia di un documento di identità in corso di validità.

Data Firma

ALLEGATO A

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(Artt. 19 e 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a ____
nato/a il ________________________ a ____
a conoscenza delle norme penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci,

DICHIARA

che le copie fotostatiche dei sottosegnati documenti sono conformi agli originali:

____
____
____
____
____
____
____
____
____
____

Allegati n. ___

Data ________________________

Fatto, letto e sottoscritto

IL/LA DICHIARANTE

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(Art. 46 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a____

nato/a il_________________________a____

a conoscenza delle norme penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

DICHIARA

____
____
____
____
____
____
____
____
____
____

Data________________________

Fatto, letto e sottoscritto

IL/LA DICHIARANTE

ALLEGATO C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a____
nato/a il__________________________a____
a conoscenza delle norme penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

DICHIARA

____
____
____
____
____
____
____
____
____
____

Data_________________________

Fatto, letto e sottoscritto

IL/LA DICHIARANTE

CURRICULUM VITAE

Il sottoscritto ____
Nato a ____ prov. _________ il _____________________
Codice fiscale ____
ai sensi degli artt.46 e 47 del DPR 28.12.2000, n.445, consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

di essere in possesso dei seguenti titoli:

- TITOLI DI STUDIO:

  - diploma di Laurea in ____

conseguito in data _________ presso _______________________________________

  - diploma di specializzazione in ____

conseguito in data ________ presso ____

  - altri titoli di studio (master, corsi di perfezionamento, dottorati di ricerca…)

titolo: ____

conseguito in data _________ presso _______________________________________

- ISCRIZIONE ALL'ALBO DEI MEDICI DELLA PROVINCIA DI ___________________________

  Dal _____________ n. pos. _______

- **POSSESSO DEL TITOLO DI ANIMATORE DI FORMAZIONE**

SI/NO	
Data	
Luogo	

- **ISCRIZIONE ALL'ELENCO REGIONALE DEI TUTOR DELLA FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE VIGENTE DA 01/01/2017 (DECRETO 625/16 DG AAS2 "BASSA FRIULANA-ISONTINA")- barrare:**

  - **SI**
  - **No**

- **DOCENTE O RELATORE IN CORSI DI FORMAZIONE AZIENDALE PRIVATA:**

(fac-simile)

Ditta	
Tipologia di corso	
Argomento	
Ruolo/Periodi/Durata	

➢ **DOCENTE O RELATORE IN CONVEGNI, SEMINARI O ALTRE ATTIVITA' DI AGGIORNAMENTO PER CONTO DI STRUTTURE SANITARIE PUBBLICHE, UNIVERSITA' O SCUOLE DI FORMAZIONE DI PERSONALE SANITARIO COMPRESO IL CEFORMED:**

(fac-simile)

Ente/CEFORMED	
Tipologia di corso	
Argomento	
Ruolo/Periodi/Durata	

➢ **DOCENTE ANIMATORE DI FORMAZIONE AI SEMINARI DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE O DI FORMAZIONE CONTINUA RESIDENZIALE:**

(fac-simile)

CEFORMED/Ente/Scuole	
Tipologia di corso	
Argomento	
Ruolo/Periodi/Durata	

➢ **ESPERIENZA TUTORIALE:**

(fac-simile)

Ditta/Ente/CEFORMED	
Tipologia di corso	
Argomento	
Periodi/Durata	

➢ **PARTECIPAZIONE A PROGETTI DI RICERCA:**

Descrizione:

➢ **ORGANIZZAZIONE DI CONVEGNI (anche locali) DI SOCIETA' SCIENTIFICHE DI RISONANZA NAZIONALE E/O REGIONALE:**

Descrizione:

(fac-simile)

Ditta/Società	
Evento	
Ruolo/Periodi/Durata	

➢ **ESPERIENZE DIDATTICHE E PARTECIPAZIONE A PROGETTI STRUTTURATI DI PREVENZIONE (oltre a quelli previsti dalla Convenzione):**

Descrizione:

- **ALTRE ESPERIENZE DIDATTICHE**

(fac-simile)

Ditta/Ente/CEFORMED	
Tipologia di corso	
Argomento	
Ruolo/Periodi/Durata	

- **ESPERIENZE ORGANIZZATIVE IN AMBITO DI CURE PRIMARIE (es. responsabile organizzativo di progetti aziendali,/distrettuali, nuove forme organizzative della medicina generale, CAP, AFT, ecc.).**

Descrizione:

- **RESPONSABILE DI AREE O ATTIVITA' PRESSO IL CENTRO REGIONALE DI FORMAZIONE PER L'AREA DELLE CURE PRIMARIE (CEFORMED) O EQUIPOLLENTI:**

Descrizione:

- **ALTRI TITOLI DI STUDIO:**

Elenco e descrizione:

- **PUBBLICAZIONI QUALE AUTORE O IN COLLABORAZIONE:**

Elenco e descrizione:

AUTORE - indicare i titoli dei singoli articoli o pubblicazioni e gli estremi della rivista allegando copia della pubblicazione

TITOLO ARTICOLO, ESTREMI DELLA RIVISTA
1.
2.
3.
4.
5.
6.

IN COLLABORAZIONE - indicare i titoli dei singoli articoli o pubblicazioni e gli estremi della rivista allegando copia della pubblicazione

TITOLO ARTICOLO, ESTREMI DELLA RIVISTA
1.
2.
3.
4.
5.
6.

➢ Altre informazioni:

Dichiara di manifestare il proprio consenso, ai sensi del D.Lgs. n.196/2003, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali, per le finalità e nei limiti di cui al bando e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa.

Data, _____________________

Firma

____

17_14_3_AVV_CEFORMED AVVISO CE PEDIATRI LS_013

Centro regionale di formazione per l'Area delle cure primarie - Monfalcone (GO)

Avviso pubblico per la nomina dei componenti del Comitato esecutivo del Centro regionale di formazione per l'area delle cure primarie: Area pediatri di libera scelta.

In esecuzione del Decreto n. 1061/SPS dd. 25/08/2016 del Direttore Centrale Salute, Integrazione Socio-sanitaria, Politiche Sociali e Famiglia della Regione Friuli Venezia Giulia recante il nuovo assetto organizzativo del CEFORMED - Centro Regionale di Formazione per l'area delle cure primarie (di seguito CEFORMED), è indetto avviso per la nomina di:

n. 1 componente del Comitato esecutivo del Ceformed: Area pediatri di libera scelta

Tipologia di incarico

La gestione delle attività didattiche e formative del CEFORMED.

Il comitato esecutivo è composto da cinque componenti di cui:

- Tre medici di medicina generale
- Un pediatra di libera scelta
- Uno specialista ambulatoriale, veterinario o altra professionalità sanitaria ambulatoriale

I componenti del comitato esecutivo durano in carica tre anni e possono essere confermati per un ulteriore mandato pluriennale, purché permanga in essere il rapporto convenzionale con il Servizio Sanitario Regionale.

A ciascuno dei componenti del comitato esecutivo è corrisposto il compenso annuo lordo onnicomprensivo degli oneri previdenziali di euro 12.000,00 (NB: al Direttore scientifico spetta una maggiorazione del 20%).

Nell'ambito dell'espletamento delle proprie competenze ai componenti sarà assegnata:

- la gestione di una o più delle seguenti aree tematiche di lavoro;

- il relativo budget, destinato alla gestione delle attività formative correlate alla specifica area di riferimento, fermo restando che comunque le proprie competenze verranno svolte sempre con la necessaria autonomia professionale:

- Area della formazione specifica dei medici di medicina generale;
- Area della Formazione continua dei medici di medicina generale e della continuità assistenziale;
- Area della formazione continua dei Pediatri di libera scelta;
- Area della formazione dei medici specialisti ambulatoriali interni e delle altre professionalità ambulatoriali;
- Area della formazione sulla prevenzione dell'età evolutiva e transizione dell'età adulta;
- Area ricerca e sviluppo

Requisiti specifici per partecipare alla selezione

Possono partecipare al presente avviso esclusivamente i PEDIATRI DI LIBERA SCELTA che alla data di scadenza del termine stabilito dal presente avviso:

1) abbiano un rapporto convenzionale con il Servizio Sanitario Regionale del Friuli Venezia Giulia

2) abbiano maturato almeno 10 (dieci) anni di rapporto convenzionale con il Servizio Sanitario

Tutti i requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente avviso per la presentazione della domanda e del curriculum formativo e professionale.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione.

Il Centro Regionale di Formazione per l'area delle cure primarie verificherà, preventivamente, il possesso da parte dei candidati dei requisiti specifici per la partecipazione alla selezione disponendo in mancanza anche di uno solo dei suddetti requisiti l'esclusione dalla procedura. L'ammissione e l'esclusione sono disposte con determinazione del Dirigente Amministrativo del CEFORMED. L'eventuale esclusione verrà comunicata all'interessato con nota raccomandata con avviso di ricevimento entro 10 giorni dalla data esecutività della stessa determinazione.

Modalità e termini di presentazione della domanda di partecipazione

La domanda di partecipazione al presente avviso redatta su carta semplice secondo lo schema esemplificativo allegato, debitamente sottoscritta e datata, è indirizzata al Direttore generale dell'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina" e deve pervenire entro e non oltre il giorno fissato come termine di scadenza:

a) via P.E.C. all'indirizzo aas2.protgen@certsanita.fvg.it (unicamente se si dispone di casella di posta elettronica certificata personale) secondo le modalità previste dall'art. 65 del D.lgs. n. 82 del 7.3.2005 e s.m. e i. Non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica non personale ovvero semplice/ordinaria se indirizzate alla succitata P.E.C. aziendale. Le domande si considerano prodotte in tempo

utile purché spedite tramite P.E.C. entro il termine di scadenza del presente avviso. A tal fine fa fede il messaggio di invio della P.E.C.;
oppure:
b) con consegna a mano all'Ufficio Protocollo dell'Azienda, nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì (e giorni prefestivi) dalle ore 9.00 alle ore 13.00, il mercoledì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e dalle ore 13.45 alle ore 15.45;
oppure:
c) a mezzo di lettera raccomandata con avviso di ricevimento che dovrà pervenire al protocollo aziendale entro e non oltre il termine di scadenza del presente avviso. Non saranno ritenute utilmente prodotte le domande pervenute tramite lettera raccomandata dopo il termine indicato anche se spedite entro il termine di scadenza e, pertanto, nella fattispecie non fa fede il timbro di spedizione dell'ufficio postale accettante.
Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al presente avviso scade il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.
Non saranno prese in considerazione istanze pervenute con modalità o in termini non conformi a quelli indicati.
Il suddetto termine è perentorio, posto cioè a pena di decadenza e, pertanto, le domande e/o la relativa documentazione rituale pervenute dopo la scadenza di tale termine saranno inammissibili, così come l'eventuale riserva di successivo invio di documenti è priva di effetto.
L'Azienda declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante, oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici, o per eventuali disguidi tecnici-informatici (invio tramite P.E.C.), non imputabili a responsabilità dell'Azienda ma a fatti di terzi, caso fortuito e forza maggiore.

Documentazione obbligatoria da presentare

L'aspirante dovrà presentare la domanda di partecipazione, redatta secondo lo schema esemplificativo allegato al presente avviso, in cui dovrà dichiarare, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e s.m. e i., consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del citato DPR:
- il cognome e nome, la data, il luogo di nascita, di residenza, il codice fiscale;
- la data, il luogo di nascita e la residenza;
- il possesso della cittadinanza italiana, salvo le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea ovvero i requisiti previsti dall'art 38 del D. Lgs. 165/2001, così come modificato dalla L 97 del 6.8.2013.
- In base all'art. 3 del D.P.C. n. 174 dd. 7.2.1994 i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono possedere i seguenti requisiti:
- godere dei diritti civili e politici anche negli Stati di appartenenza o di provenienza;
- il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- i titoli di studio e professionali posseduti;
- l'iscrizione all'ordine dei medici;
    - di avere in essere il rapporto convenzionale con il Servizio Sanitario della Regione Friuli Venezia Giulia, in particolare con l'Azienda :………………………..
    - di aver maturato almeno 10 (dieci) anni di rapporto convenzionale con il Servizio Sanitario Nazionale, in particolare per anni/mesi/luoghi/Aziende:
    - di non aver riportato condanne penali o avere procedimenti penali in corso (in caso affermativo dichiarare le eventuali condanne penali riportate o gli estremi del procedimento in corso al fine di valutare l'ammissibilità della domanda);
    - il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta pervenire ogni eventuale comunicazione inerente la selezione, con l'eventuale recapito telefonico. L'aspirante ha l'obbligo di comunicare l'eventuale cambiamento di indirizzo all'Azienda la quale non assume responsabilità alcuna nel caso di sua irreperibilità presso l'indirizzo comunicato;
    - l'indirizzo E-mail cui fare riferimento per eventuali comunicazioni urgenti (facoltativo)
    - l'autorizzazione a quest'Azienda al trattamento dei propri dati personali ai sensi del D.lgs. n. 196/2003 e s.m. e i. finalizzato agli adempimenti per l'espletamento della procedura di cui al presente avviso.

Alla domanda di partecipazione dovrà essere allegato, a pena di esclusione dalla selezione, il curriculum professionale, datato e firmato dall'aspirante e autocertificato ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e s.m. e i., secondo lo schema esemplificativo allegato al presente avviso.
Alla domanda di partecipazione e al curriculum dovrà essere allegata copia fotostatica del documento d'identità valido a norma di legge.

L'Azienda effettuerà i necessari controlli in ordine alla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e s.m. e i., in base a quanto previsto dalla normativa in materia. Fermo restando quanto previsto dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.
La sottoscrizione dell'istanza non è soggetta ad autenticazione, anche nei casi in cui contenga dichiarazioni sostitutive rese ai sensi del DPR n. 445/2000 e s.m. e i.
Si precisa che ai sensi dell'art. 40, comma 1, del DPR n. 445/2000 e s.m. e i., così come modificato dall'art. 15 della Legge n. 183/2011 "le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono valide ed utilizzabili solo nei rapporti tra privati. Nei rapporti con organi della Pubblica Amministrazione ed i gestori di pubblici servizi i certificati e gli atti di notorietà sono sempre sostituiti dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47". Pertanto, qualunque eventuale titolo prodotto in originale o in copia potrà costituire oggetto di valutazione solo se accompagnato da relativa autocertificazione da compilarsi in conformità agli schemi.
E' riservata all'Azienda la facoltà di richiedere quelle integrazioni, rettifiche e regolarizzazioni di dichiarazioni che saranno legittimamente attuabili e necessarie.
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa, se in copia devono essere autenticate ai sensi di legge e materialmente prodotte.
Non saranno prese in considerazione le domande:
- non sottoscritte dall'aspirante o non accompagnate da una copia fotostatica di un documento di identità in corso di validità;
- non corredate dal curriculum o corredate da curriculum non sottoscritto dall'aspirante o non autocertificato ai sensi di legge;
- di coloro che non sono in possesso dell'anzianità di convenzione richiesta quale requisito specifico di ammissione;

Valutazione dei candidati

La Commissione di valutazione, nominata dall'Ente preposto alla gestione del CEFORMED, così come individuata ai sensi del decreto n. 1061/SPS dd. 25/08/2016 del Direttore Centrale Salute, Integrazione Sociosanitaria, Politiche Sociali e Famiglia della Regione Friuli Venezia Giulia, sarà formata da n.1 direttore di Distretto, da n.1 dirigente preposto a un servizio di formazione delle aziende sanitarie, dal direttore dell'Area di riferimento o altro dirigente da lui delegato, da n.1 rappresentante per ognuna delle 3 aree contrattuali oggetto della selezione, nominati in via congiunta dagli Ordini provinciali dei medici chirurghi e odontoiatri della Regione.

Criteri di valutazione:

Ai sensi del decreto 1061/16, la Direzione Centrale Salute, Integrazione Sociosanitaria, Politiche Sociali e Famiglia della Regione Friuli Venezia Giulia, tramite il Direttore regionale dell'Area delle cure primarie, individua i seguenti requisiti e criteri di valutazione:
1) i punteggi da assegnare ai successivi elementi oggetto di valutazione, saranno preventivamente stabiliti da parte della Commissione.
2) analogamente, saranno preventivamente individuati i criteri per valutare eventuali incompatibilità e la possibilità di rimuoverle, prima del conferimento degli incarichi.

Elementi da valutare:

- Iscrizione all'elenco regionale dei tutor della formazione specifica in medicina generale vigente dal 1/1/2017 (Decreto DG AAS2 "Bassa Friulana-Isontina" n. 625 dd. 07/12/2016);
- Possesso del titolo di animatore di formazione conseguito in date/luoghi;
- Esperienza di docente o relatore in corso di formazione aziendale privata;
- Esperienza di docente o relatore in convegni, seminari o altre attività di aggiornamento per conto di strutture sanitari pubbliche, università o scuole di formazione di personale sanitario;
- Esperienza di docente animatore di formazione ai seminari d formazione specifica in medicina generale o di formazione continua residenziale;
- Esperienza tutoriale ;
- Partecipazione a progetti di ricerca;
- Organizzazione di convegni (anche locali) di società scientifiche di risonanza nazionale o regionale;
- Esperienze didattiche e partecipazione a progetti strutturati di prevenzione (oltre a quelli previsti dalla convenzione);
- Altre esperienze didattiche;
- Esperienze organizzative in ambito di cure primarie (es: responsabile organizzativo di progetti aziendali/distrettuali, nuove forme organizzative della medicina generale (CAP - AFT), ecc;
- Responsabile di aree o attività presso il Centro Regionale di Formazione per l'area delle cure primarie (CEFORMED) o equipollenti;
- Altri titoli di studio;

- Pubblicazioni quali autore o in collaborazione.

Disposizioni finali e norme di salvaguardia

L'A.A.S. n.2 "Bassa Friulana - Isontina" si riserva la facoltà, a suo insindacabile giudizio, di prorogare, sospendere o revocare in tutto o in parte il presente avviso qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse o in presenza di diverse determinazioni nazionali e/o regionali in materia di assunzioni, senza che i partecipanti alla selezione possano avanzare pretese o diritti di sorta.

Con la partecipazione al presente avviso è implicita, da parte degli aspiranti, l'accettazione senza riserve di tutte le prescrizioni in esso contenute.

Si informa che il trattamento dei dati personali che verranno comunicati all'Azienda è unicamente finalizzato all'espletamento della presente procedura. Ai sensi dell'art. 11 del D.lgs. n. 196/2003 e s.m.e..i. i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso il Centro Regionale di Formazione per l'area delle cure primarie. Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dalla procedura di valutazione di cui al presente avviso. Le informazioni in questione potranno essere comunicate unicamente alle strutture interessate allo svolgimento della predetta procedura di valutazione. L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo tra i quali figura quello di accesso ai dati che lo riguardano nonché alcuni diritti complementari tra cui di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Per informazioni, gli interessati potranno rivolgersi al Centro Regionale di Formazione per l'area delle cure primarie sito a Monfalcone, Via Galvani nr. 1, 34074 Monfalcone (GO). 0481-487578/7222

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Giovanni Pilati

Schema esemplificativo di domanda (in carta libera)

Al **CENTRO REGIONALE DI FORMAZIONE PER L'AREA DELLE CURE PRIMARIE**
c/o presidio ospedaliero San Polo, via Galvani, 1
34074 **MONFALCONE**

Il/la sottoscritto/a...

CHIEDE

di essere ammesso/a a partecipare all' **AVVISO DI SELEZIONE PER TITOLI PER AFFIDAMENTO INCARICO DI N.1 COMPONENTE DEL COMITATO ESECUTIVO CENTRO REGIONALE DI FORMAZIONE PER L'AREA DELLE CURE PRIMARIE – PEDIATRI DI LIBERA SCELTA.**

Dichiara sotto la propria responsabilità:

- di avere in essere il rapporto convenzionale con il Servizio Sanitario della Regione Friuli Venezia Giulia, in particolare con l'Azienda ……..
- di aver maturato almeno 10 (dieci) anni di rapporto convenzionale con il Servizio Sanitario Nazionale, in particolare per anni / mesi /luoghi / Aziende:

- di essere nato/a a..il..
- di essere residente a..CAP..................................
Via/Piazza..n..........................tel.................................
- di essere cittadino/a italiano/a o equivalente;
- di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di..................................indicando eventualmente i motivi della mancata iscrizione (se cittadino italiano)
- di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso (in caso affermativo dichiarare le eventuali condanne penali riportate e/o gli estremi dei procedimenti in corso al fine di poter valutare l'ammissibilità della domanda)
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio e professionali:
....
....
- **di non trovarsi in nessuna delle condizioni di incompatibilità previste dall'art. 17 dell'ACN per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta ai sensi dell'art. 8 del D. Lgs. n. 502 del 1992 e s.m. ed i.**

- di dare il consenso al trattamento dei dati personali ai fini del D.lgs. n. 196/2003 di eleggere domicilio agli effetti del concorso in:
....
- che, ai sensi degli artt. 19 e 47 D.P.R. 28.12.2000, n. 445, le copie dei documenti allegati alla presente sono conformi agli originali in suo possesso;

Allega altresì copia di un documento di identità in corso di validità.

Data Firma

ALLEGATO A

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(Artt. 19 e 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a ____
nato/a il ________________________ a ____
a conoscenza delle norme penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci,

DICHIARA

che le copie fotostatiche dei sottosegnati documenti sono conformi agli originali:

____
____
____
____
____
____
____
____
____
____

Allegati n. ___

Data ________________________

Fatto, letto e sottoscritto

IL/LA DICHIARANTE

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(Art. 46 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a____

nato/a il_________________________a____

a conoscenza delle norme penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

DICHIARA

____
____
____
____
____
____

Data________________________

Fatto, letto e sottoscritto

IL/LA DICHIARANTE

ALLEGATO C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a____
nato/a il___________________________a____
a conoscenza delle norme penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

DICHIARA

____
____
____
____
____
____

Data_________________________

Fatto, letto e sottoscritto

IL/LA DICHIARANTE

CURRICULUM VITAE

Il sottoscritto ____
Nato a ____ prov. _________ il _____________________
Codice fiscale ____
ai sensi degli artt.46 e 47 del DPR 28.12.2000, n.445, consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

di essere in possesso dei seguenti titoli:

- TITOLI DI STUDIO:

  - diploma di Laurea in ____

conseguito in data _________ presso ______________________________________

  - diploma di specializzazione in ____

conseguito in data ________ presso ____

  - altri titoli di studio (master, corsi di perfezionamento, dottorati di ricerca…)

titolo: ____

conseguito in data _________ presso ______________________________________

- ISCRIZIONE ALL'ALBO DEI MEDICI DELLA PROVINCIA DI ___________________________

  Dal ____________ n. pos. _______

- **ISCRIZIONE ALL'ELENCO REGIONALE DEI TUTOR DELLA FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE VIGENTE DA 01/01/2017 (DECRETO 625/16 DG AAS2 "BASSA FRIULANA-ISONTINA")- barrare:**

  - **SI**
  - **No**

- **POSSESSO DEL TITOLO DI ANIMATORE DI FORMAZIONE**

SI/NO	
Data	
Luogo	

- **DOCENTE O RELATORE IN CORSI DI FORMAZIONE AZIENDALE PRIVATA:**

(fac-simile)

Ditta	
Tipologia di corso	
Argomento	
Ruolo/Periodi/Durata	

➢ **DOCENTE O RELATORE IN CONVEGNI, SEMINARI O ALTRE ATTIVITA' DI AGGIORNAMENTO PER CONTO DI STRUTTURE SANITARIE PUBBLICHE, UNIVERSITA' O SCUOLE DI FORMAZIONE DI PERSONALE SANITARIO COMPRESO CEFORMED:**

(fac-simile)

Ente/CEFORMED	
Tipologia di corso	
Argomento	
Ruolo/Periodi/Durata	

➢ **DOCENTE ANIMATORE DI FORMAZIONE AI SEMINARI DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE O DI FORMAZIONE CONTINUA RESIDENZIALE:**

(fac-simile)

CEFORMED/Ente/Scuole	
Tipologia di corso	
Argomento	
Ruolo/Periodi/Durata	

➢ **ESPERIENZA TUTORIALE:**

(fac-simile)

Ditta/Ente/CEFORMED	
Tipologia di corso	
Argomento	
Periodi/Durata	

➢ **PARTECIPAZIONE A PROGETTI DI RICERCA:**

Descrizione:

➢ **ORGANIZZAZIONE DI CONVEGNI (anche locali) DI SOCIETA' SCIENTIFICHE DI RISONANZA NAZIONALE E/O REGIONALE:**

Descrizione:

(fac-simile)

Ditta/Società	
Evento	
Ruolo/Periodi/Durata	

➢ **ESPERIENZE DIDATTICHE E PARTECIPAZIONE A PROGETTI STRUTTURATI DI PREVENZIONE (oltre a quelli previsti dalla Convenzione):**

Descrizione:

➢ **ALTRE ESPERIENZE DIDATTICHE**

(fac-simile)

Ditta/Ente/CEFORMED	
Tipologia di corso	
Argomento	
Ruolo/Periodi/Durata	

➢ **ESPERIENZE ORGANIZZATIVE IN AMBITO DI CURE PRIMARIE (es. responsabile organizzativo di progetti aziendali,/distrettuali, nuove forme organizzative della medicina generale, CAP, AFT, ecc.).**

Descrizione:

➢ **RESPONSABILE DI AREE O ATTIVITA' PRESSO IL CENTRO REGIONALE DI FORMAZIONE PER L'AREA DELLE CURE PRIMARIE (CEFORMED) O EQUIPOLLENTI:**

Descrizione:

➢ **ALTRI TITOLI DI STUDIO:**

Elenco e descrizione:

➢ **PUBBLICAZIONI QUALE AUTORE O IN COLLABORAZIONE:**

Elenco e descrizione:

AUTORE - indicare i titoli dei singoli articoli o pubblicazioni e gli estremi della rivista allegando copia della pubblicazione

TITOLO ARTICOLO, ESTREMI DELLA RIVISTA
1.
2.
3.
4.
5.
6.

IN COLLABORAZIONE - indicare i titoli dei singoli articoli o pubblicazioni e gli estremi della rivista allegando copia della pubblicazione

TITOLO ARTICOLO, ESTREMI DELLA RIVISTA
1.
2.
3.
4.
5.
6.

➢ Altre informazioni:

Dichiara di manifestare il proprio consenso, ai sensi del D.Lgs. n.196/2003, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali, per le finalità e nei limiti di cui al bando e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa.

Data, ____________________

Firma

____

17_14_3_AVV_CEFORMED AVVISO CE SPECIALISTI_014

Centro regionale di formazione per l'Area delle cure primarie - Monfalcone (GO)

Avviso pubblico per la nomina dei componenti del Comitato esecutivo del Centro regionale di formazione per l'area delle cure primarie: Area specialisti ambulatoriali, veterinari o altre professionalità sanitarie ambulatoriali.

In esecuzione del Decreto n. 1061/SPS dd. 25/08/2016 del Direttore Centrale Salute, Integrazione Socio-sanitaria, Politiche Sociali e Famiglia della Regione Friuli Venezia Giulia recante il nuovo assetto organizzativo del CEFORMED - Centro Regionale di Formazione per l'area delle cure primarie (di seguito CEFORMED), è indetto avviso per titoli per l'affidamento di incarico di:

n. 1 componente del Comitato esecutivo del Ceformed; Area medici specialisti ambulatoriali, veterinari o altre professionalità sanitarie ambulatoriali

Tipologia di incarico

La gestione delle attività didattiche e formative del CEFORMED.

Il comitato esecutivo è composto da cinque componenti di cui:

- Tre medici di medicina generale
- Un pediatra di libera scelta
- Uno specialista ambulatoriale, veterinario o altra professionalità sanitaria ambulatoriale

I componenti del comitato esecutivo durano in carica tre anni e possono essere confermati per un ulteriore mandato pluriennale, purché permanga in essere il rapporto convenzionale con il Servizio Sanitario Regionale.

A ciascuno dei componenti del comitato esecutivo è corrisposto il compenso annuo lordo onnicomprensivo degli oneri previdenziali di euro 12.000,00 (NB: al Direttore scientifico spetta una maggiorazione del 20%).

Nell'ambito dell'espletamento delle proprie competenze ai componenti sarà assegnata:

- la gestione di una o più delle seguenti aree tematiche di lavoro;

- il relativo budget, destinato alla gestione delle attività formative correlate alla specifica area di riferimento, fermo restando che comunque le proprie competenze verranno svolte sempre con la necessaria autonomia professionale:

- Area della formazione specifica dei medici di medicina generale;
- Area della Formazione continua dei medici di medicina generale e della continuità assistenziale;
- Area della formazione continua dei Pediatri di libera scelta;
- Area della formazione dei medici specialisti ambulatoriali interni e delle altre professionalità ambulatoriali;
- Area della formazione sulla prevenzione dell'età evolutiva e transizione dell'età adulta;
- Area ricerca e sviluppo

Requisiti specifici per partecipare alla selezione

Possono partecipare al presente avviso esclusivamente gli SPECIALISTI AMBULATORIALI, VETERINARI O ALTRA PROFESSIONALITA' AMBULATORIALE che alla data di scadenza del termine stabilito dal presente avviso:

1) abbiano un rapporto convenzionale con il Servizio Sanitario Regionale del Friuli Venezia Giulia

2) abbiano maturato almeno 10 (dieci) anni di rapporto convenzionale con il Servizio Sanitario;

Tutti i requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente avviso per la presentazione della domanda e del curriculum formativo e professionale.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione.

Il Centro Regionale di Formazione per l'area delle cure primarie verificherà, preventivamente, il possesso da parte dei candidati dei requisiti specifici per la partecipazione alla selezione disponendo in mancanza anche di uno solo dei suddetti requisiti l'esclusione dalla procedura. L'ammissione e l'esclusione sono disposte con determinazione del Dirigente Amministrativo del CEFORMED. L'eventuale esclusione verrà comunicata all'interessato con nota raccomandata con avviso di ricevimento entro 10 giorni dalla data esecutività della stessa determinazione.

Modalità e termini di presentazione della domanda di partecipazione

La domanda di partecipazione al presente avviso redatta su carta semplice secondo lo schema esemplificativo allegato, debitamente sottoscritta e datata, è indirizzata al Direttore generale dell'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina" e deve pervenire entro e non oltre il giorno fissato come termine di scadenza:

a) via P.E.C. all'indirizzo aas2.protgen@certsanita.fvg.it (unicamente se si dispone di casella di posta elettronica certificata personale) secondo le modalità previste dall'art. 65 del D.lgs. n. 82 del 7.3.2005 e s.m.e.i.. Non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica non personale ovvero semplice/ordinaria se indirizzate alla succitata P.E.C. aziendale. Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite tramite P.E.C. entro il termine di scadenza del presente avviso. A tal fine fa fede il messaggio di invio della P.E.C.;
oppure:
b) con consegna a mano all'Ufficio Protocollo dell'Azienda, nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì (e giorni prefestivi) dalle ore 9.00 alle ore 13.00, il mercoledì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e dalle ore 13.45 alle ore 15.45;
oppure:
c) a mezzo di lettera raccomandata con avviso di ricevimento che dovrà pervenire al protocollo aziendale entro e non oltre il termine di scadenza del presente avviso. Non saranno ritenute utilmente prodotte le domande pervenute tramite lettera raccomandata dopo il termine indicato anche se spedite entro il termine di scadenza e, pertanto, nella fattispecie non fa fede il timbro di spedizione dell'ufficio postale accettante.
Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al presente avviso scade il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.
Non saranno prese in considerazione istanze pervenute con modalità o in termini non conformi a quelli indicati.
Il suddetto termine è perentorio, posto cioè a pena di decadenza e, pertanto, le domande e/o la relativa documentazione rituale pervenute dopo la scadenza di tale termine saranno inammissibili, così come l'eventuale riserva di successivo invio di documenti è priva di effetto.
L'Azienda declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante, oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici, o per eventuali disguidi tecnici-informatici (invio tramite P.E.C.), non imputabili a responsabilità dell'Azienda ma a fatti di terzi, caso fortuito e forza maggiore.

Documentazione obbligatoria da presentare

L'aspirante dovrà presentare la domanda di partecipazione, redatta secondo lo schema esemplificativo allegato al presente avviso, in cui dovrà dichiarare, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e s.m.e.i, consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del citato DPR:
- il cognome e nome, la data, il luogo di nascita, di residenza, il codice fiscale;
- la data, il luogo di nascita e la residenza;
- il possesso della cittadinanza italiana, salvo le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea ovvero i requisiti previsti dall'art 38 del D. Lgs. 165/2001, così come modificato dalla L 97 del 6.8.2013.
- In base all'art. 3 del D.P.C. n. 174 dd. 7.2.1994 i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono possedere i seguenti requisiti:
- godere dei diritti civili e politici anche negli Stati di appartenenza o di provenienza;
- il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- i titoli di studio e professionali posseduti;
- l'iscrizione all'ordine dei medici;

di avere in essere il rapporto convenzionale con il Servizio Sanitario della Regione Friuli Venezia Giulia, in particolare con l'Azienda :.........................
- di aver maturato almeno 10 (dieci) anni di rapporto convenzionale con il Servizio Sanitario Nazionale, in particolare per anni / mesi /luoghi / Aziende:
    - di non aver riportato condanne penali o avere procedimenti penali in corso (in caso affermativo dichiarare le eventuali condanne penali riportate o gli estremi del procedimento in corso al fine di valutare l'ammissibilità della domanda);
    - il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta pervenire ogni eventuale comunicazione inerente la selezione, con l'eventuale recapito telefonico. L'aspirante ha l'obbligo di comunicare l'eventuale cambiamento di indirizzo all'Azienda la quale non assume responsabilità alcuna nel caso di sua irreperibilità presso l'indirizzo comunicato;
    - l'indirizzo E-mail cui fare riferimento per eventuali comunicazioni urgenti (facoltativo)
    - l'autorizzazione a quest'Azienda al trattamento dei propri dati personali ai sensi del D.lgs. n. 196/2003 e s.m.e.i. finalizzato agli adempimenti per l'espletamento della procedura di cui al presente avviso.

Alla domanda di partecipazione dovrà essere allegato, a pena di esclusione dalla selezione, il curriculum

professionale, datato e firmato dall'aspirante e autocertificato ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e s.m.e.i., secondo lo schema esemplificativo allegato al presente avviso.
Alla domanda di partecipazione e al curriculum dovrà essere allegata copia fotostatica del documento d'identità valido a norma di legge.
L'Azienda effettuerà i necessari controlli in ordine alla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e s.m.e.i., in base a quanto previsto dalla normativa in materia. Fermo restando quanto previsto dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.
La sottoscrizione dell'istanza non è soggetta ad autenticazione, anche nei casi in cui contenga dichiarazioni sostitutive rese ai sensi del DPR n. 445/2000 e s.m.e.i.
Si precisa che ai sensi dell'art. 40, comma 1, del DPR n. 445/2000 e s.m.e.i., così come modificato dall'art. 15 della Legge n. 183/2011 "le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono valide ed utilizzabili solo nei rapporti tra privati. Nei rapporti con organi della Pubblica Amministrazione ed i gestori di pubblici servizi i certificati e gli atti di notorietà sono sempre sostituiti dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47". Pertanto, qualunque eventuale titolo prodotto in originale o in copia potrà costituire oggetto di valutazione solo se accompagnato da relativa autocertificazione da compilarsi in conformità agli schemi.
E' riservata all'Azienda la facoltà di richiedere quelle integrazioni, rettifiche e regolarizzazioni di dichiarazioni che saranno legittimamente attuabili e necessarie.
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa, se in copia devono essere autenticate ai sensi di legge e materialmente prodotte.
Non saranno prese in considerazione le domande:
- non sottoscritte dall'aspirante o non accompagnate da una copia fotostatica di un documento di identità in corso di validità;
- non corredate dal curriculum o corredate da curriculum non sottoscritto dall'aspirante o non autocertificato ai sensi di legge;
- di coloro che non sono in possesso dell'anzianità di convenzione richiesta quale requisito specifico di ammissione;

Valutazione dei candidati

La Commissione di valutazione, nominata dall'Ente preposto alla gestione del CEFORMED, così come individuata ai sensi del decreto n. 1061/SPS dd. 25/08/2016 del Direttore Centrale Salute, Integrazione Sociosanitaria, Politiche Sociali e Famiglia della Regione Friuli Venezia Giulia, sarà formata da n.1 direttore di Distretto, da n.1 dirigente preposto a un servizio di formazione delle aziende sanitarie, dal direttore dell'Area di riferimento o altro dirigente da lui delegato, da n.1 rappresentante per ognuna delle 3 aree contrattuali oggetto della selezione, nominati in via congiunta dagli Ordini provinciali dei medici chirurghi e odontoiatri della Regione.

Criteri di valutazione:

Ai sensi del decreto 1061/16, la Direzione Centrale Salute, Integrazione Sociosanitaria, Politiche Sociali e Famiglia della Regione Friuli Venezia Giulia, tramite il Direttore regionale dell'Area delle cure primarie, individua i seguenti requisiti e criteri di valutazione:
1) i punteggi da assegnare ai successivi elementi oggetto di valutazione, saranno preventivamente stabiliti da parte della Commissione.
2) analogamente, saranno preventivamente individuati i criteri per valutare eventuali incompatibilità e la possibilità di rimuoverle, prima del conferimento degli incarichi.

Elementi da valutare:

- Esperienze didattiche in corsi di formazione;
- Esperienza tutoriale;
- Partecipazione a progetti di ricerca;
- Organizzazione di convegni (anche locali) di società scientifiche di risonanza nazionale o regionale;
- Esperienze didattiche e partecipazione a progetti strutturati di prevenzione (oltre a quelli previsti dalla convenzione);
- Altre esperienze didattiche;
- Esperienze organizzative in ambito di cure primarie (es: responsabile organizzativo di progetti aziendali/distrettuali, nuove forme organizzative della medicina generale (CAP - AFT), ecc;
- Responsabile di aree o attività presso il Centro Regionale di Formazione per l'area delle cure primarie (CEFORMED) o equipollenti;
- Altri titoli di studio.
- Pubblicazioni quali autore o in collaborazione.

Disposizioni finali e norme di salvaguardia

L'A.A.S. n.2 "Bassa Friulana - Isontina" si riserva la facoltà, a suo insindacabile giudizio, di prorogare,

sospendere o revocare in tutto o in parte il presente avviso qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse o in presenza di diverse determinazioni nazionali e/o regionali in materia di assunzioni, senza che i partecipanti alla selezione possano avanzare pretese o diritti di sorta.
Con la partecipazione al presente avviso è implicita, da parte degli aspiranti, l'accettazione senza riserve di tutte le prescrizioni in esso contenute.
Si informa che il trattamento dei dati personali che verranno comunicati all'Azienda è unicamente finalizzato all'espletamento della presente procedura. Ai sensi dell'art. 11 del D.lgs. n. 196/2003 e s.m.e..i. i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso il Centro Regionale di Formazione per l'area delle cure primarie. Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dalla procedura di valutazione di cui al presente avviso. Le informazioni in questione potranno essere comunicate unicamente alle strutture interessate allo svolgimento della predetta procedura di valutazione. L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo tra i quali figura quello di accesso ai dati che lo riguardano nonché alcuni diritti complementari tra cui di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.
Per informazioni, gli interessati potranno rivolgersi al Centro Regionale di Formazione per l'area delle cure primarie sito a Monfalcone, Via Galvani nr. 1, 34074 Monfalcone (GO). 0481-487578/7222

IL DIRETTORE GENERALE:
dott Giovanni Pilati

Schema esemplificativo di domanda (in carta libera)

Al **CENTRO REGIONALE DI FORMAZIONE PER L'AREA DELLE CURE PRIMARIE**
c/o presidio ospedaliero San Polo, via Galvani, 1
34074 **MONFALCONE**

Il/la sottoscritto/a..

CHIEDE

di essere ammesso/a a partecipare all' **AVVISO DI SELEZIONE PER TITOLI PER AFFIDAMENTO INCARICO DI N.1 COMPONENTE DEL COMITATO ESECUTIVO CENTRO REGIONALE DI FORMAZIONE PER L'AREA DELLE CURE PRIMARIE – SPECIALISTA AMBULATORIALE, VETERINARIO O ALTRA PROFESSIONALITA' SANITARIA AMBULATORIALE**

Dichiara sotto la propria responsabilità:

- di avere in essere il rapporto convenzionale con il Servizio Sanitario della Regione Friuli Venezia Giulia, in particolare con l'Azienda ……………………………………………………..
- di aver maturato almeno 10 (dieci) anni di rapporto convenzionale con il Servizio Sanitario Nazionale, in particolare per anni / mesi /luoghi / Aziende:

- di essere nato/a a..il..
- di essere residente a..CAP..................................
Via/Piazza...n..........................tel.................................
- di essere cittadino/a italiano/a o equivalente;
- di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di.................................indicando eventualmente i motivi della mancata iscrizione (se cittadino italiano)
- di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso (in caso affermativo dichiarare le eventuali condanne penali riportate e/o gli estremi dei procedimenti in corso al fine di poter valutare l'ammissibilità della domanda)
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio e professionali:
....
....

- **di non trovarsi in nessuna delle condizioni di incompatibilità previste dall'art.25 dell'ACN per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali interni, veterinari ed altre professionalità sanitarie ambulatoriali ai sensi dell'art.8 del D.Lgs. n.502 del 1992 e s.m. e i.**;

- di dare il consenso al trattamento dei dati personali ai fini del D.lgs. n. 196/2003 di eleggere domicilio agli effetti del concorso in:
....
- che, ai sensi degli artt. 19 e 47 D.P.R. 28.12.2000, n. 445, le copie dei documenti allegati alla presente sono conformi agli originali in suo possesso;

Allega altresì copia di un documento di identità in corso di validità.

Data Firma

ALLEGATO A

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(Artt. 19 e 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a ____
nato/a il ________________________ a ____
a conoscenza delle norme penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci,

DICHIARA

che le copie fotostatiche dei sottosegnati documenti sono conformi agli originali:
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____

Allegati n. ___

Data ________________________

Fatto, letto e sottoscritto

IL/LA DICHIARANTE

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(Art. 46 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a____

nato/a il_________________________a____

a conoscenza delle norme penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

DICHIARA

____
____
____
____
____
____
____
____
____
____

Data________________________

Fatto, letto e sottoscritto

IL/LA DICHIARANTE

ALLEGATO C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a____
nato/a il____________________________a____
a conoscenza delle norme penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

DICHIARA

____
____
____
____
____
____
____
____
____
____

Data__________________________

Fatto, letto e sottoscritto

IL/LA DICHIARANTE

CURRICULUM VITAE

Il sottoscritto ____
Nato a ____ prov. __________ il _______________________
Codice fiscale ____
ai sensi degli artt.46 e 47 del DPR 28.12.2000, n.445, consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

di essere in possesso dei seguenti titoli:

- TITOLI DI STUDIO:

  - diploma di Laurea in ____

conseguito in data __________ presso ____

  - diploma di specializzazione in ____

conseguito in data _________ presso ____

  - altri titoli di studio (master, corsi di perfezionamento, dottorati di ricerca…)

titolo: ____

conseguito in data __________ presso ____

- ISCRIZIONE ALL'ALBO DEI MEDICI DELLA PROVINCIA DI ______________________________

  Dal ______________ n. pos. ________

- **ESPERIENZE DIDATTICHE IN CORSI DI FORMAZIONE:**

(fac-simile)

Ditta/Ente/CEFORMED	
Tipologia di corso	
Argomento	
Ruolo/Periodi/Durata	

- **ESPERIENZA TUTORIALE:**

(fac-simile)

Ditta/Ente/CEFORMED	
Tipologia di corso	
Argomento	
Periodi/Durata	

- **PARTECIPAZIONE A PROGETTI DI RICERCA:**

Descrizione:

- **ORGANIZZAZIONE DI CONVEGNI (anche locali) DI SOCIETA' SCIENTIFICHE DI RISONANZA NAZIONALE E/O REGIONALE:**

Descrizione:

(fac-simile)

Ditta/Società	
Evento	
Ruolo/Periodi/Durata	

- **ESPERIENZE DIDATTICHE E PARTECIPAZIONE A PROGETTI STRUTTURATI DI PREVENZIONE (oltre a quelli previsti dalla Convenzione):**

Descrizione:

- **ALTRE ESPERIENZE DIDATTICHE**

(fac-simile)

Ditta/Ente/CEFORMED	
Tipologia di corso	
Argomento	
Ruolo/Periodi/Durata	

- **ESPERIENZE ORGANIZZATIVE IN AMBITO DI CURE PRIMARIE (es. responsabile organizzativo di progetti aziendali,/distrettuali, nuove forme organizzative della medicina generale, CAP, AFT, ecc.).**

Descrizione:

- **RESPONSABILE DI AREE O ATTIVITA' PRESSO IL CENTRO REGIONALE DI FORMAZIONE PER L'AREA DELLE CURE PRIMARIE (CEFORMED) O EQUIPOLLENTI:**

Descrizione:

- **ALTRI TITOLI DI STUDIO:**

Elenco e descrizione:

- **PUBBLICAZIONI QUALE AUTORE O IN COLLABORAZIONE:**

Elenco e descrizione:

AUTORE - indicare i titoli dei singoli articoli o pubblicazioni e gli estremi della rivista allegando copia della pubblicazione

TITOLO ARTICOLO, ESTREMI DELLA RIVISTA
1.
2.
3.
4.
5.
6.

IN COLLABORAZIONE - indicare i titoli dei singoli articoli o pubblicazioni e gli estremi della rivista allegando copia della pubblicazione

TITOLO ARTICOLO, ESTREMI DELLA RIVISTA
1.
2.
3.
4.
5.
6.

- Altre informazioni:

Dichiara di manifestare il proprio consenso, ai sensi del D.Lgs. n.196/2003, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali, per le finalità e nei limiti di cui al bando e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa.

Data, _____________________

Firma

____

17_14_3_CNC_AZ AS2 GRADUATORIA CONCORSO ANESTESIA_002

Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa friulana-isontina" - Gorizia.

Pubblicazione graduatoria concorso a n. 6 posti di dirigente medico della disciplina di anestesia e rianimazione

Ai sensi dell'art. 18 del DPR n. 483/1997 si rende nota la graduatoria, approvata con decreto del Direttore Generale n. 133 dd 15.03.2017, del concorso pubblico a n. 6 posti di dirigente medico della disciplina di anestesia e rianimazione, indetto con provvedimento n. 577 del 17.11.2016.

1. SPERANZONI Chiara punti 84,185/100
2. SERLI Francesca punti 83,622/100
3. FUCILI Gloria punti 82,864/100
4. SANRICO Luciano punti 73,134/100
5. LAURENZA Sebastiano punti 66,700/100

IL DIRETTORE SC RISORSE UMANE:
dott. Melissa Casarin

17_14_3_CNC_AZ SUIUD GRADUATORIA CONCORSO ANESTESIA_016

Azienda sanitaria universitaria integrata - Udine

Graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente medico di anestesia e rianimazione.

Con Decreto del Direttore Generale n. 245 del 22.03.2017, è stata approvata la seguente graduatoria di merito:

Graduatoria FINALE	Cognome	Nome	Data di nascita	TOTALE (su p.100)
1	DEANA	Cristian	04/07/1985	85,710
2	PALILLA	Laura	22/10/1984	82,850
3	BUTTERA	Stefania	02/05/1983	82,245
4	TISSINO	Francesca	19/03/1974	81,050
5	COPETTI	Elisa	07/12/1985	80,630
6	BARBARIOL	Federico	11/10/1984	79,960
7	TORETTI	Ilaria	18/11/1979	79,865
8	ARTICO	Carlo	11/02/1980	79,190
9	BAROSELLI	Antonio	24/04/1982	78,730
10	BRAZZONI	Marcella	23/10/1979	77,741
11	SANGIULIANO	Pietro	18/09/1979	76,335
12	MELIA	Maria Cristina	14/06/1981	70,250

ed è stato dichiarato vincitore il sig.:
- DEANA dott. Cristian

IL RESPONSABILE
S.O.C. GESTIONE RISORSE UMANE:
dott. Gianfranco Compagnon

17_14_3_CNC_AZ SUIUD GRADUATORIA MEDICINA INTERNA_017

Azienda sanitaria universitaria integrata - Udine

Graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 3 posti di dirigente medico di medicina interna.

Con Decreto del Direttore Generale n. 243 del 22.03.2017, è stata approvata la seguente graduatoria di merito:

Graduatoria FINALE	Cognome	Nome	Data di nascita	TOTALE (su p.100)
1	BROSOLO	Gabriele	23/08/1985	84,835
2	NOVELLO	Marileda	14/07/1976	81,930
3	FABBRO	Elisabetta	13/04/1981	78,585
4	DE SILVESTRI	Daniele	21/08/1975	77,325
5	PICCO	Luca	30/07/1985	74,965
6	RICCARDI	Angela	17/07/1986	70,435
7	LELLA	Elisa	08/09/1978	67,865
8	DELPIN	Stefano	28/09/1985	67,030
9	MONTENEGRO	Nicola	02/11/1981	67,000
10	BAGLIO	Valeria	22/02/1986	66,435
11	PONTE	Martino	14/02/1984	63,000

e sono stati dichiarati vincitori i sigg.:
- BROSOLO dott. Gabriele
- NOVELLO dott.ssa Marileda
- FABBRO dott.ssa Elisabetta

IL RESPONSABILE
S.O.C. GESTIONE RISORSE UMANE:
dott. Gianfranco Compagnon

17_14_3_CNC_DIR GEN INCARICO DIRETTORE AUSIR_1_TESTO

Direzione generale - Servizio organizzazione, formazione, valutazione e relazioni sindacali - Trieste

Avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di Direttore generale dell'Autorità unica per i servizi idrici e i rifiuti (Ausir) ai sensi dell'articolo 10 comma 1 della legge regionale 5/2016.

Il seguente avviso pubblico è finalizzato all'individuazione di un dirigente cui affidare l'incarico di Direttore generale dell'Autorità unica per i servizi idrici e i rifiuti (di seguito AUSIR) ai sensi dell'articolo 10 comma 1 della legge regionale 5/2016 "Organizzazione delle funzioni relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani".

1 CONFERIMENTO INCARICO E DURATA

Ai sensi del citato articolo 10 della L.R. 5/2016 il Direttore generale è assunto con contratto di lavoro a tempo determinato di diritto privato ed è nominato con deliberazione dell'Assemblea regionale d'ambito dell'AUSIR previa preselezione curata dalla struttura della Regione competente in materia di funzione pubblica. L'incarico verrà conferito per la durata di cinque anni fatte salve le vigenti disposizioni in materia di revoca previste dalle normative vigenti.

2 REQUISITI PERSONALI E PROFESSIONALI

a) I candidati dovranno essere in possesso della cittadinanza italiana.

Titoli di Studio

b) è richiesto il possesso di laurea, ad indirizzo giuridico, economico o tecnico, specialistica o magistrale secondo la disciplina del nuovo ordinamento ovvero laurea equiparata se conseguita secondo il previgente ordinamento.

Esperienza professionale

I candidati dovranno aver maturato:

c) esperienza maturata in posizione dirigenziale di durata almeno quinquennale nella gestione di servizi pubblici, con particolare riguardo al servizio idrico e/o al servizio rifiuti.

3 CAUSE D'INCOMPATIBILITA'

I candidati non dovranno trovarsi in alcuna delle situazioni di inconferibilità dell'incarico ed incompatibilità previste dal D. Lgs. 8 aprile 2013, n. 39.

L'assenza delle suddette situazioni deve essere oggetto di formale dichiarazione nella manifestazione d'interesse.

Sono fatte salve altre eventuali cause di incompatibilità previste dalla normativa in materia.

4 MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

Gli interessati possono far pervenire la manifestazione d'interesse, predisposta sul modulo allegato al

presente avviso, per il conferimento dell'incarico di Direttore generale AUSIR, unitamente al proprio curriculum vitae, firmato e datato e a fotocopia di documento di identità in corso di validità.
Il Modulo di manifestazione d'interesse dovrà essere trasmesso, entro il temine perentorio di quindici giorni dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale dell'Amministrazione regionale, con indicazione dell'oggetto "Manifestazione di interesse per il conferimento dell'incarico di Direttore generale AUSIR", obbligatoriamente mediante una delle seguenti modalità:
- spedito a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento alla "Direzione generale, Servizio organizzazione, valutazione e relazioni sindacali personale regionale", Piazza dell'Unità d'Italia n. 1 - 34121 Trieste";
- inviato dalla casella di posta elettronica certificata (PEC) di cui è titolare il candidato, all'indirizzo PEC direzionegenerale@certregione.fvg.it con scansione in formato PDF della documentazione allegata.
In caso di spedizione a mezzo raccomandata fa fede la data del timbro dell'ufficio postale accettante, purché la raccomandata pervenga all'ufficio competente entro 15 giorni successivi alla scadenza del termine.
Se il messaggio proviene da una casella di PEC fa fede la data di spedizione.
Alla manifestazione d'interesse dovrà essere allegato il curriculum vitae accompagnato da una breve relazione in cui l'interessato illustrerà le esperienze ritenute maggiormente significative in relazione al ruolo da svolgere.
La manifestazione di interesse e il curriculum vitae devono essere, pena l'irricevibilità:
1. firmati in modo autografo su ogni pagina, scansionati e inviati assieme alla scansione di un documento di identità in corso di validità (ovvero, in caso di invio a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno, firmati i modo autografo, su ogni pagina e inviati assieme alla copia di un documento di identità in corso di validità);
ovvero
2. in formato pdf, sottoscritti con firma digitale, rilasciata da un certificatore accreditato.

5 COMPENSO ATTRIBUITO

All'incarico in argomento si correla la corresponsione del trattamento economico onnicomprensivo annuo lordo pari ad € 105.000.= (giusta deliberazione giuntale n. 1457 dd. 23 agosto 2013).

6 TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento della procedura verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003.
La relativa informativa è parte integrante del Modulo di manifestazione d'interesse.

7 COMUNICAZIONI E INFORMAZIONI SUL PROCEDIMENTO

Il presente avviso pubblico sarà pubblicato sul BUR e sul sito Internet regionale: www.regione.fvg.it - Sezione "bandi e avvisi". Al medesimo indirizzo saranno pubblicate eventuali successive comunicazioni.
L'Amministrazione si riserva di utilizzare ogni altro mezzo di comunicazione che sia ritenuto idoneo e necessario per lo svolgimento della procedura. Le comunicazioni individuali saranno inviate attraverso i dati di contatto forniti sulla manifestazione di interesse.

La Regione ha facoltà di prorogare o riaprire il termine di scadenza di presentazione delle domande nonché di revocare la presente procedura per motivate esigenze di pubblico interesse.
L'atto di conferimento dell'incarico, il curriculum del soggetto che verrà nominato, il compenso e le dichiarazioni rese ai sensi del D. Lgs. 39/2013, saranno pubblicati sul sito istituzionale di AUSIR.
Responsabile del procedimento: dott.sa Anna D'Angelo, Direttore del Servizio organizzazione, formazione, valutazione e relazioni sindacali personale regionale.
Eventuali richieste di informazioni possono essere rivolte al Servizio organizzazione, valutazione e relazioni sindacali personale regionale della Direzione generale, piazza dell'Unità d'Italia n. 1, Trieste - tel. 040 -3774254; mail: organizzazione@regione.fvg.it.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Franco Milan

Alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione Generale
Servizio organizzazione, valutazione e relazioni sindacali
personale regionale
Piazza Unità d'Italia 1
34121 TRIESTE
direzionegenerale@certregione.fvg.it

MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO DI DIRETTORE GENERALE DELL'AUTORITA' UNICA PER I SERVIZI IDRICI E I RIFIUTI (AUSIR), AI SENSI DELL'ARTICOLO 10 COMMA 1 DELLA LEGGE REGIONALE 5/2016

Il sottoscritto/a ____

Esprime

Il proprio interesse al conferimento dell'incarico di Direttore generale dell'Autorità unica per i servizi idrici e i rifiuti (di seguito AUSIR) ai sensi dell'articolo 10 comma 1 della legge regionale 5/2016 "Organizzazione delle funzioni relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani".
A tal fine, ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000 e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 in caso di falsità di atti e di dichiarazioni mendaci nonché delle conseguenze di cui all'art. 75, comma 1 del medesimo DPR e presa visione dell'informativa di cui all'art. 13 del D. Lgs. 30.6.2003, n. 196 allegata al presente modulo,

dichiara sotto la propria personale responsabilità:

luogo e data di nascita ____

Residenza ____Prov. di __________

Via______________________________ n. _______ recapito telefonico ______ /______________

Cod. fiscale ______________________________________

1) di essere cittadino/a italiano/a;

2) di godere dei diritti civili e politici;

3) di non ricadere in alcuna delle situazioni di inconferibilità ed incompatibilità di cui al D. Lgs. 8 aprile 2013, n. 39;

4) di essere in possesso del seguente **titolo di studio ad indirizzo giuridico, economico o tecnico**:

4.1 Titoli di Studio
4.1.1 Titolo di studio universitario:
Tipo di Laurea (nuovo/vecchio ordinamento):

Istituzione che ha rilasciato il titolo

5) di aver maturato la seguente esperienza professionale in posizione dirigenziale di durata almeno quinquennale nella gestione di servizi pubblici, con particolare riguardo al servizio idrico e/o al servizio rifiuti:
dal ______________ al _______________ presso____
dal ______________ al _______________ presso____

Affinché l'Amministrazione possa valutare la candidatura, allega il proprio curriculum relativo alle esperienze che si ritengono maggiormente significative in relazione al ruolo da svolgere, attestanti il possesso dei requisiti indicati nell'avviso relativo alla procedura in argomento.

Indica il seguente indirizzo di posta elettronica per la ricezione di ogni comunicazione relativa alla selezione:

__________________@____________________________________

Il/La sottoscritto/a è inoltre consapevole che la Regione provvederà ad effettuare controlli sulla veridicità delle dichiarazioni rese. Qualora dal controllo emergesse la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il candidato - posta la responsabilità penale a suo carico ai sensi dell'art.76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 – decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base delle medesime.

Data ______________

Firma _______________________________

Allegati:

- Curriculum
- Fotocopia documento di identità

Informativa ai sensi dell'art. 13 del DLgs 30 giugno 2003, n. 196.

1. I dati forniti, in qualità di interessato, al momento della ricezione della manifestazione d'interesse saranno trattati, su supporti cartacei e informatici, dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia tramite l'intestata Struttura regionale, esclusivamente per lo svolgimento del procedimento di nomina per il quale sono dichiarati, per verificare l'insussistenza di cause ostative alla Sua nomina o designazione di competenza regionale nell'organo collegiale sopra indicato. Il conferimento dei dati è obbligatorio, ai sensi dell'art. *7 bis ante* della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, e l'eventuale rifiuto dello stesso comporta l'impossibilità di provvedere in merito. I dati elaborati con strumenti informatici verranno conservati in archivi informatici e cartacei. I Suoi dati personali potranno venire resi noti ai titolari del diritto di accesso secondo le disposizioni di cui alla legge regionale 20 marzo 2000, n. 7.
I dati conferiti saranno comunicati alla Presidenza della Regione ed eventualmente agli altri Uffici regionali competenti; gli stessi potranno essere altresì oggetto di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.
All'interessato spettano i diritti previsti dagli artt. 7 e ss. del citato d.lgs. n. 196 del 2003, cui si rinvia.
Titolare del trattamento è la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia tramite l'intestata Struttura regionale.
Responsabile del trattamento è il competente Servizio; per la parte automatizzata, responsabile del trattamento è l'Insiel S.p.A. con sede in via S. Francesco d'Assisi, 43 – 34133 Trieste.

17_14_3_CNC_IST RIC BURLO INCARICO LABORATORIO DIAGNOSTICA_021

Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico materno-infantile "Burlo Garofolo" - Trieste

Selezione pubblica finalizzata al conferimento dell'incarico quinquennale di direzione della Struttura complessa collegata alla ricerca laboratorio di diagnostica avanzata traslazionale.

In esecuzione della determinazione dirigenziale del Sostituto del Dirigente Responsabile della S.C. Gestione e valorizzazione del personale n. 53 del 13 marzo 2017 si rende noto che questa Amministrazione intende procedere alla selezione finalizzata al conferimento del sottoelencato incarico quinquennale:
un incarico quinquennale di direzione della struttura complessa collegata alla ricerca laboratorio di diagnostica avanzata traslazionale
Profilo professionale: medico
Disciplina: Igiene e Medicina Preventiva con indirizzo di Laboratorio
Rapporto: Esclusivo
Impegno orario: 38 ore settimanali
Requisiti generali
I sottoelencati requisiti generali devono essere posseduti dai candidati alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande d'ammissione:
a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione Europea; possono inoltre partecipare alla selezione:
- i familiari di un cittadino di uno stato membro dell'Unione Europea, non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;
- i cittadini di Paesi terzi che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria.
I cittadini degli Stai Membri dell'Unione europea ovvero di uno dei Paesi terzi, devono avere adeguata conoscenza della lingua italiana.
b) idoneità fisica all'impiego, fatte salve le previsioni di cui alla legge 12 marzo 1999 n. 68. Il personale dipendente da pubbliche amministrazioni è dispensato dalla visita medica.
Non possono accedere all'impiego coloro che sono stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che sono stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per averlo conseguito producendo documentazione falsa o viziata da invalidità insanabile.
1. Requisiti specifici di ammissione
L'accesso alla selezione è riservato ai dirigenti medici in possesso dei seguenti requisiti:
- diploma di laurea in Medicina e Chirurgia;
- diploma di specializzazione Igiene e Medicina Preventiva con indirizzo di Laboratorio
- iscrizione all'albo professionale; l'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno degli Stati membri dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione al corrispondente albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;
c) anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina o in una disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina. Ai fini della valutazione dei servizi prestati e delle specializzazioni possedute dal candidato si fa riferimento alle tabelle stabilite con il decreto del Ministero della Sanità 30 gennaio 1998 fermo restando che l'anzianità di servizio verrà valutata ai sensi degli articoli 10,11,12,13 e 15 del citato DPR; le esclusioni dei servizi valutabili sono quelle di cui all'art. 10, primo comma, del DPR 484/1997;
d) curriculum, sottoscritto dal candidato, ai sensi dell'articolo 8, commi 3, 4 e 5 del d.P.R. 10 dicembre 1997 n. 484 in cui sia documentata una specifica attività professionale secondo quanto previsto dall'articolo 6 del medesimo decreto;
e) attestato di formazione manageriale previsto dall'art. 7 del d.P.R. n. 484/1997. Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale gli incarichi di dirigente di struttura complessa sono attribuiti senza l'attestato di formazione manageriale, fermo restando l'obbligo di acquisire l'attestato al primo corso utile.
2. Profilo professionale richiesto:
a) Direttore della Struttura Complessa di Laboratorio di Diagnostica Avanzata Traslazionale:
Definizione del fabbisogno che caratterizza la Struttura Complessa relativa all'incarico di direzione da conferire:
a) **Profilo oggettivo**:
L'IRCCS Burlo Garofolo si caratterizza come Ospedale di alta specializzazione e di rilievo nazionale nel settore pediatrico ed in quello della tutela della maternità e della salute della donna. L'Ente persegue,

secondo standard d'eccellenza, finalità di ricerca nel campo biomedico ed in quello dell'organizzazione dei servizi sanitari, di innovazione nei modelli d'assistenza e di trasferimento delle conoscenze, unitamente a prestazioni di ricovero e cura di alta intensità. Assicura l'erogazione di prestazioni diagnostiche, di cura e di riabilitazione ai cittadini della provincia di Trieste, della Regione Friuli Venezia Giulia ed extraregionali, compresi i cittadini stranieri. L'attrazione media dell'Istituto è pari al 15% con punte del 50% per alcune specialità, il 3% degli accolti sono pazienti stranieri. E' sede di Cliniche e di Servizi diagnostici Universitari, la cui natura e funzionamento sono disciplinati da uno specifico atto d'intesa tra Regione FVG e Università degli Studi di Trieste, in forza del quale si sviluppa anche l'attività didattica e di ricerca.
Dal 1992 l'Istituto è sede del Centro Collaboratore dell'OMS Per la salute materno - infantile.
L'attività di Laboratorio di routine è svolta dai servizi della ASUITS .
La S.C. R. Laboratorio di Diagnostica Avanzata Traslazionale contribuisce alle attività dell'Istituto fornendo supporto operativo, formativo e di ricerca.
La Struttura, è attiva nel settore della ricerca e diagnostica dell'IRCCS Burlo Garofolo, con particolare riguardo all'area materno-infantile.
E' caratterizzata da un modello organizzativo di équipe integrata (assistenza e ricerca) funzionalmente articolato nei seguenti settori:
- allergologia,
- immunologia,
- farmaco-tossicologia
- metabolomica applicata.

Ha un bacino di utenza di Area Vasta, regionale ed extra regionale, anche in ragione della peculiarità assistenziale nel campo delle Malattie Rare.
Svolge, inoltre, attività di supporto diagnostico e di ricerca in ambito ostetrico-ginecologico con particolare riguardo alle attività di fertilità assistita .
La S.C. Laboratorio di Diagnostica Avanzata Traslazionale è coinvolta da processi di razionalizzazione dell'offerta sanitaria regionale ed è attivamente impegnata a fornire il suo peculiare supporto diagnostico nell'ambito del nuovo piano regionale per la medicina di laboratorio.
La Struttura, collegata alla ricerca, svolge la sua funzione in maniera trasversale collaborando con tutti Dipartimenti dell'Istituto, con il Centro Attività Formative e con le Direzioni all'interno dell'Istituto e rispondendo alle necessità diagnostiche in particolare di ASUITS di cui rappresenta un HUB per i settori di allergologia, immunologia e farmaco-tossicologia.
b) **Profilo soggettivo:**
Il profilo soggettivo del candidato dovrà essere caratterizzato dal possesso di ampia esperienza nella direzione e coordinamento delle attività correlate alla diagnostica per l'area materno infantile, con particolare riguardo all'ambito dell'allergologia in età pediatrica.
Dovrà inoltre
- essere in grado di gestire progetti di ricerca, dimostrando approfondite conoscenze delle tematiche correlate alla conduzione di équipes di ricercatori;
- possedere capacità di dialogo con la controparte clinica per migliorare l'appropriatezza e soddisfare i quesiti interpretativi;
- valutare le proposte per l'introduzione di nuovi sistemi diagnostici, tenendo conto delle risorse a disposizione e delle ricadute in ambito assistenziale e di ricerca;
- avere una strategia per lo sviluppo della ricerca traslazionale correlandola alle risorse umane ed economiche;
- avere chiara conoscenza dei punti di forza e delle criticità incidenti nei vari settori aziendali, anche sulla base dell'esperienza maturata nella direzione di strutture o articolazioni organizzative;
- essere in possesso degli elementi valutativi per tutto il percorso analitico, inteso come pre, post ed analitico in senso stretto, al fine di assicurare un prodotto diagnostico conforme alla letteratura scientifica, alla buona pratica di laboratorio, ed al sistema certificativo regionale ed ISO 9000.

Competenze professionali (tecnico scientifiche):
Ampia e documentata esperienza in:
- Gestione di progetti di ricerca o collaborazione a progetti di ricerca gestiti da altri enti (Università, altri IRCCS, ecc..) in ambito materno infantile;
- Produzione scientifica su temi propri dell'ambito materno infantile;
- Conoscenza ed utilizzo della Evidence Based Medicine;
- Formazione nell'ambito della metodologia della ricerca e della Evidence Based Medicine;
- Utilizzo di software gestionali di laboratorio e dei suoi applicativi , del sistema Qualità e della Sicurezza (analisi del rischio).

Competenze manageriali (organizzative)
- Esperienza di direzione di strutture organizzative nell' ambito della Medicina di Laboratorio con comprovate capacità di gestione del personale.

- Comprovata esperienza manageriale per la gestione delle risorse di budget e per il lavoro finalizzato ad obiettivi con particolare attenzione all'appropriatezza.
- Competenza nella gestione delle tecnologie sanitarie affidate.
- Esperienza di collaborazione in team multidisciplinari e multiprofessionali per la realizzazione e gestione di progetti di ricerca, linee guida e percorsi clinico-assistenziali.
- Conoscenza ed utilizzo, nella pratica clinica, di EBM, sistema Qualità, requisiti di accreditamento.
- Capacità, nell'ambito dell'equipe, di comunicare, motivare, valorizzare, favorire lo sviluppo professionale, il clima collaborativo e la gestione dei conflitti.
- Capacità di innovare, avviare percorsi di miglioramento continuo, gestire il cambiamento.
- Capacità didattica, di ricerca e di trasferimento delle conoscenze ai Dirigenti medici ed al personale del comparto dell'Istituto o di altre Strutture del SSR.
- Capacità relazionali al fine di coinvolgere gli stakeholder.
- Esperienza organizzativa per il collegamento delle attività ospedaliere con quelle extra ospedaliere per l'implementazione dei percorsi diagnostico-terapeutici e di continuità assistenziale.

3. Modalità e termini e di presentazione della domanda

Le domande di partecipazione dovranno essere prodotte attraverso una delle seguenti modalità:
- consegna a mano all'Ufficio Protocollo dell'IRCCS
- spedizione con raccomandata AR
- invio tramite PEC

La domanda di partecipazione al concorso, indirizzata al Direttore generale dell'I.R.C.C.S. materno infantile «Burlo Garofolo», via dell'Istria n. 65/1, 34137 Trieste, dovrà essere consegnata all'ufficio Protocollo generale dell'Istituto entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana (orario d'ufficio: da lunedì al giovedì dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 15.00 ed il venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30). Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
La domanda può altresì essere spedita tramite raccomandata con avviso di ricevimento entro il medesimo termine.
Per le domande inoltrate tramite Raccomandata A.R., farà fede la data risultante dal timbro postale di spedizione e saranno comunque ammesse solo quelle pervenute all'Azienda entro 5 giorni successivi la data di scadenza del bando.
Per le domande inviate tramite PEC, nel rispetto dei termini di cui sopra, utilizzando la casella di posta elettronica certificata dell'IRCCS OIBurloTS.protgen@certsanita.fvg.it
Si precisa che la validità di tale invio, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di casella di posta elettronica certificata personale.
Non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata alla PEC dell'IRCCS ovvero da PEC non personale.
Nel caso in cui il candidato scelga di presentare la domanda tramite PEC, come sopra descritto, il termine ultimo di invio da parte dello stesso, a pena di esclusione, resta comunque fissato nelle ore 24.00 del giorno di scadenza del bando.
L'invio della domanda di partecipazione mediante PEC equivale automaticamente ad elezione di domicilio informatico per eventuali future comunicazioni da parte dell'IRCCS nei confronti del candidato (art. 3 del D.P.C.M. 6 maggio 2009); l'indirizzo di PEC diventa il solo indirizzo valido ad ogni effetto giuridico ai fini del rapporto con l'IRCCS.
La domanda e relativi allegati, che devono sempre essere sottoscritti, possono altresì essere prodotti come documenti elettronici ed inviati per via telematica, entro il termine di scadenza sopra indicato, secondo quanto previsto dall'articolo 65 del d.lgs. 7 marzo 2005 n. 82.
In tal caso la domanda è valida, al pari delle eventuali autocertificazioni allegate:
- se sottoscritta mediante la firma digitale;
- quando l'autore è identificato dal sistema informatico con l'uso della carta d'identità elettronica o della carta nazionale dei servizi.

Qualora la domanda sia inviata a mezzo di posta elettronica certificata e gli allegati non risultino sottoscritti con una delle modalità sopra indicate, i documenti dovranno comunque riportare sottoscrizione di pugno.
La domanda va redatta in carta semplice e gli aspiranti all'avviso devono indicare obbligatoriamente, oltre al possesso dei requisiti specifici e, sotto la propria responsabilità:
a) il cognome, il nome, la data, il luogo di nascita e la residenza, il codice fiscale;
b) il possesso della cittadinanza italiana o di quell'equivalente ovvero dei requisiti sostitutivi di cui all'art. 11 del D.P.R. 20 dicembre 1979 n. 761. Sono altresì richiamate le disposizioni dell'art. 38 del Decreto legislativo n. 165/2001 e del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 febbraio 1994, n. 174, relativi ai cittadini degli Stati membri della C.E.E. (ora Unione Europea)
c) per i cittadini italiani:

- il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
per i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare:
- di godere dei diritti civili e politici anche nello stato d'appartenenza o di provenienza oppure specificare i motivi del loro mancato godimento;
- di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana secondo quanto previsto dal D.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174;
d) il comune d'iscrizione nelle liste elettorali oppure i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
e) le eventuali condanne penali riportate, ovvero di non avere riportato condanne penali nonché eventuali procedimenti penali pendenti (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata ad ogni effetto di legge a dichiarazione negativa);
f) il possesso del diploma di laurea in medicina e chirurgia;
g) l'iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici - Chirurghi;
h) il possesso dell'anzianità di servizio e della eventuale specializzazione richiesta;
i) tutte le posizioni relative all'adempimento degli obblighi militari;
j) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni (con l'indicazione se si tratta di rapporto di dipendenza o d'attività libero-professionale) e le eventuali cause di cessazione dai precedenti rapporti di pubblico impiego;
k) il domicilio presso il quale dovrà essere trasmessa ogni necessaria comunicazione. In caso d'omissione, si farà riferimento alla residenza indicata alla lettera a);
l) il codice fiscale;
m) l'ausilio eventualmente necessario per l'espletamento del colloquio in relazione al proprio handicap, quale destinatario della legge 5 febbraio 1992 n. 104, con l'indicazione della data del relativo verbale rilasciato dalla Commissione per l'accertamento dell'handicap e dell'Azienda presso cui detta commissione è istituita;
n) il consenso al trattamento dei dati personali secondo quanto previsto dal d.lgs. 196/2003 per uso amministrativo, con l'eventuale indicazione di dati che non ritenga doversi pubblicizzare;
o) di autorizzare l'Istituto alla pubblicazione integrale del curriculum, nella sezione "amministrazione trasparente" ai fini dell'assolvimento del dettato normativo.
Ai sensi dell'art. 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'IRCCS materno infantile "Burlo Garofolo" - S.C. Politiche e gestione del personale, via dell'Istria n. 65/1 - 34137 Trieste, per le finalità di gestione della selezione.
L'indicazione di tali dati è obbligatoria ai fini della partecipazione ed espletamento della selezione, pena l'esclusione dalla stessa.
Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle amministrazioni pubbliche direttamente interessate allo svolgimento della selezione o alla posizione giuridico - economica del candidato. L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del citato Decreto legislativo tra i quali figura anche il diritto di opporsi al trattamento dei dati per motivi legittimi.
Tali diritti possono essere fatti valere nei confronti dell'IRCCS materno infantile "Burlo Garofolo" di Trieste, titolare del trattamento.
La presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, a cura del personale assegnato all'ufficio preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure selettive.
L'ammissione al concorso è gravata da una tassa obbligatoria di € 10,33 in nessun caso rimborsabile. Il mancato pagamento può comportare l'esclusione dalla procedura concorsuale. Alla domanda dovrà, pertanto, essere allegata la relativa quietanza (pagamento tramite C.C.P. n. 10979342 o coordinate postali IBAN IT 32S07601 02200 000010979342, oppure pagamento effettuato alla Banca Popolare Friuladria - Piazza Foraggi 6/A - Trieste cod. ABI 05336 cod. CAB 02202 cod. IBAN IT 14 U 05336 02202 000040272189 intestato all'I.R.C.C.S. materno infantile «Burlo Garofolo», via dell'Istria n. 65/1, 34137 Trieste, indicando con precisione, nello spazio riservato alla causale del versamento, il concorso di cui trattasi).
Alla domanda di partecipazione al concorso, che dovrà essere debitamente firmata pena l'esclusione dal concorso stesso, devono essere uniti, in carta semplice:
- l'elenco dei documenti e dei titoli presentati ai fini della valutazione di merito. Documenti, diplomi, titoli accademici e di studio, pubblicazioni e titoli scientifici, titoli che danno diritto a riserve o preferenze, corsi di aggiornamento nonché periodi di servizio e di lavoro, compresi servizi militare e civile, devono essere autocertificati secondo quanto previsto dagli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, come di seguito specificato;
- il curriculum formativo e professionale (*) datato e firmato, attività professionali e di studio, corsi di

formazione e di aggiornamento professionale qualificati, con indicazione della durata e dell'eventuale esame finale;
- la ricevuta di pagamento della tassa concorsuale obbligatoria;
- la copia di un documento di identità;
- ogni altro documento ritenuto utile.

Secondo quanto previsto dall'art. 15 della legge 12 novembre 2011 n. 183, vanno prodotte esclusivamente nelle forme delle dichiarazioni sostitutive, ex articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, le dichiarazioni relative a stati, qualità personali e fatti anche in relazione a quanto indicato nel curriculum. Tali dichiarazioni dovranno contenere tutti gli elementi indispensabili e necessari a consentire all'Amministrazione di accertare d'ufficio informazioni e dati dichiarati. Conseguentemente, le dichiarazioni sostitutive dovranno essere comprensibili e complete in ogni loro parte pena la mancata valutazione delle medesime e nella consapevolezza della veridicità delle stesse e delle eventuali sanzioni penali di cui all'art. 75 e 76 del D.P.R. n. 445/2000 in caso di false dichiarazioni.

I titoli devono essere prodotti in originale ovvero autocertificati ut supra.

Le pubblicazioni edite a stampa dovranno essere depositate in originale ovvero mediante produzione di copia fotostatica del frontespizio della rivista e dell'articolo o di abstract dello stesso con l'evidenza del titolo e del nominativo degli autori.

L'Istituto non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento oppure di ritardo nelle comunicazioni, nel caso in cui siano imputabili a inesatta o a illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante oppure per la mancata o tardiva comunicazione dell'avvenuta variazione del recapito. Non saranno ugualmente imputabili all'Istituto eventuali disguidi postali o telegrafici.

Non è ammessa la produzione di documenti, pubblicazioni, ecc. scaduto il termine utile per la presentazione della domanda.

Con la sottoscrizione della domanda il candidato accetta tutte le prescrizioni del presente bando.

4. certificazione

(*) Secondo quanto previsto dall'art. 8 del D.P.R. n. 484/1997, i contenuti del curriculum professionale concernono le attività professionali, di studio, direzionali-organizzative, con riferimento:

a) alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;

b) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;

c) alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato; le casistiche devono essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'avviso per l'attribuzione dell'incarico e devono essere certificate dal direttore sanitario sulla base della attestazione del dirigente responsabile del competente dipartimento o unità operativa della unità sanitaria locale o dell'azienda ospedaliera;

d) ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;

e) all'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;

f) alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, nonché alle pregresse idoneità nazionali. Si considerano corsi di aggiornamento tecnico-professionale i corsi, i seminari, i convegni ed i congressi che abbiano, in tutto o in parte, finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica. I corsi sono organizzati ed attivati dalle regioni e dall'Istituto superiore di sanità, anche unitamente ai corsi di formazione manageriale. I corsi possono essere, inoltre, organizzati ed attivati, nell'ambito delle iniziative di formazione e aggiornamento di propria competenza, dalle unità sanitarie locali, dalle aziende ospedaliere, dai policlinici universitari, dagli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, dagli istituti ed enti di cui all'articolo 4, commi 12 e 13, del decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazioni, e dagli istituti zooprofilattici sperimentali. I corsi possono essere, altresì, organizzati ed attivati dagli ordini professionali e dalle associazioni e società scientifiche accreditate.

Nella valutazione del curriculum è presa in considerazione, altresì, la produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica. Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Nel curriculum non si valutano idoneità a concorsi e tirocini, né partecipazioni a congressi, convegni e seminari in qualità di uditore.

6. Le macroaree di valutazione ed i relativi punteggi:

La Commissione effettuerà la valutazione dei candidati sulle aree di valutazione (curriculum e colloquio) assegnando il relativo punteggio. La valutazione sia del curriculum che del colloquio sarà orientata alla

verifica dell'aderenza del profilo del candidato a quello predelineato al punto 3 del presente bando.
La Commissione per la valutazione sulle macroaree avrà a disposizione complessivamente di 100 punti così ripartiti :
40 punti per curriculum
60 punti per colloquio
CURRICULUM (massimo punti 40)
Il punteggio per la valutazione del Curriculum verrà ripartito ed attribuito come segue:
L'analisi comparativa dei curricula con l'attribuzione del relativo punteggio avverrà sulla base dei seguenti elementi desumibili dal curriculum:
Esperienze professionali: massimo punti 25
In relazione al profilo professionale definito, in tale ambito verranno prese in considerazione le esperienze professionali del candidato tenuto conto:
- della posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione e ruoli di responsabilità rivestiti;
- la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle stesse;
- la tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato, misurabile in termini di volume e complessità.
Attività di formazione, di studio, di ricerca, attività didattica, produzione scientifica riferita all'ultimo quinquennio: massimo punti 15
Tenuto conto del profilo professionale definito, in tale ambito verranno presi in considerazione:
- i soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi, con esclusione dei periodi di tirocinio obbligatorio;
- l'attività di ricerca svolta;
- l'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione del personale sanitario;
- la partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, in qualità di docente/relatore;
- la partecipazione a corsi, congressi, convegni in qualità di uditore;
- la produzione scientifica attinente su riviste nazionali ed internazionali, caratterizzata da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché al suo impatto sulla comunità scientifica.
La valutazione dei titoli dovrà essere effettuata dalla Commissione prima dell'inizio del colloquio con i candidati. L'esito della stessa verrà reso noto agli interessati prima dell'effettuazione del colloquio.
COLLOQUIO (massimo punti 60)
Il colloquio verterà su temi inerenti la disciplina oggetto dell'incarico dirigenziale sia di natura gestionale che professionale.
Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali nella specifica disciplina, con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione con riferimento alle caratteristiche dell'incarico da svolgere, rispondenti al fabbisogno determinato dall'Istituto.
La Commissione, nell'assegnazione del punteggio relativo al colloquio terrà conto:
- della chiarezza espositiva
- della correttezza delle risposte
- dell'uso di linguaggio scientifico appropriato
- delle capacità di collegamento con altre patologie o discipline o specialità per la miglior risoluzione dei quesiti anche dal punto di vista dell'efficacia e dell'economicità degli interventi.
Il colloquio si intende superato con il punteggio di 40/60.
La valutazione del colloquio con l'attribuzione del relativo punteggio è diretta a verificare le capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali maturate e documentate nel curriculum nonché ad accertare le capacità gestionali, organizzative e di direzione con riferimento all'incarico da assumere (art. 8, comma 2, del D.P.R. 484/1997).
Il colloquio si intende superato con il punteggio minimo come sopra indicato.
Il punteggio complessivo è determinato sommando il punteggio conseguito nella valutazione del curriculum al punteggio riportato nel colloquio.
7. Modalità di ammissione dei candidati alla selezione:
L'IRCCS procederà d'ufficio all'accertamento del possesso dei requisiti d'accesso generali e specifici ed alla conseguente ammissione/esclusione dei candidati.
Solo l'esclusione dei candidati sarà notificata agli interessati con lettera raccomandata A/R entro il termine massimo di 30 giorni dall'adozione del provvedimento.
8. Modalità di convocazione dei candidati al colloquio:
I candidati, in possesso dei requisiti specifici richiesti per tale incarico, saranno convocati almeno quin-

dici (15) giorni antecedenti la data del colloquio a mezzo raccomandata A/R ovvero tramite posta elettronica certificata per i relativi possessori, all'indirizzo segnalato nella domanda, ovvero tramite pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.
Per essere ammessi a sostenere il colloquio i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità o di documento di riconoscimento equipollente, in corso di validità.
La mancata presentazione al colloquio, indipendentemente dalla causa, comporta la rinuncia alla partecipazione alla selezione.

9. Nomina della Commissione di valutazione:

La Commissione di valutazione viene individuata attraverso le operazioni svolte da una Commissione di sorteggio.
La Commissione di sorteggio è nominata dal Direttore Generale dell'IRCCS ed è composta da tre dipendenti del ruolo amministrativo dell'IRCCS medesimo, di cui uno con funzioni di Presidente ed uno con funzioni di segretario.
La Commissione sopradetta sorteggia tre Direttori di Struttura Complessa nella disciplina dell'incarico da conferire iscritti nell'elenco nazionale nominativo costituito dall'insieme degli elenchi regionali dei direttori appartenenti ai ruoli regionali del SSN. Con le medesime modalità sono sorteggiati i componenti supplenti e le riserve.
La Commissione incaricata di effettuare il sorteggio dei componenti procederà all'estrazione dei tre nominativi e di altrettanti supplenti e riserve il quindicesimo giorno successivo a quello di scadenza del termine per la presentazione delle domande di partecipazione al presente avviso, nel seguente orario e sede: ore 9.30 presso la sala riunioni dell'IRCCS, Palazzina uffici amministrativi, II piano, via dell'Istria 65/1 - Trieste.
La Commissione di valutazione sarà composta dal Direttore Sanitario dell'IRCCS e dai tre Direttori di Struttura Complessa individuati con le modalità sopra descritte.
La Commissione di valutazione eleggerà un Presidente tra i tre componenti sorteggiati; in caso di parità di voti sarà eletto il componente più anziano.
La nomina della Commissione di valutazione avviene con provvedimento del Direttore Generale dell'IRCCS, dopo la scadenza dell'avviso. Con il medesimo provvedimento viene nominato anche un funzionario amministrativo con qualifica non inferiore alla cat. D per le funzioni di segretario.
Il provvedimento di nomina della Commissione sarà pubblicato sul sito dell'IRCCS per tutta la durata della procedura di selezione.

10. Modalità di individuazione della terna dei candidati idonei

La Commissione di valutazione effettuerà la valutazione dei titoli presentati dai candidati prima dell'inizio del colloquio ed il risultato di tale valutazione sarà reso noto agli interessati prima dell'effettuazione del colloquio.
Immediatamente prima del colloquio la Commissione in alternativa potrà decidere di:
predeterminare il/i quesiti sul/sui quale/i verranno ascoltati e valutati tutti i candidati
predeterminare i quesiti da porre ai candidati mediante estrazione a sorte.
Nell'ipotesi di cui alla lettera a) i candidati vengano riuniti in apposito locale e durante l'espletamento dei colloqui non potranno comunicare tra di loro.
Nell'ipotesi di cui alla lettera b) il colloquio si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.
In entrambi i casi i candidati, nell'ordine stabilito dalla Commissione, saranno chiamati singolarmente, previa identificazione ed esibizione di idoneo e valido documento di riconoscimento.
Al termine dell'espletamento del colloquio la Commissione forma l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione dei punteggi da ciascuno riportati nel colloquio: tale elenco sarà affisso nella sede della selezione.
Il/i verbali dei lavori della Commissione sarà/saranno trasmessi al Direttore Generale per individuare il candidato da nominare nell'ambito della terna predisposta dalla Commissione. Nel caso in cui il Direttore Generale intendesse nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio, la scelta sarà analiticamente motivata.

11. Nomina del vincitore e termini per l'accettazione dell'incarico

Il vincitore sarà nominato con provvedimento del Direttore Generale. Il vincitore cui è conferito l'incarico è tenuto a presentare entro il termine di trenta giorni dalla data di ricevimento della relativa richiesta da parte dell'Amministrazione, a pena di decadenza, i documenti comprovanti il possesso dei requisiti per il conferimento dell'incarico.

12. Periodo di prova e durata

L'incarico, di durata quinquennale, è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi.
L'incarico è revocato, con le procedure previste dalle disposizioni vigenti e dalla contrattazione collettiva nazionale di lavoro, in caso di inosservanza delle direttive impartite dalla direzione aziendale, mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati, responsabilità grave e reiterata nonché in tutti gli altri casi previsti.

Il dirigente di struttura complessa sarà sottoposto a verifica al termine dell'incarico. L'esito positivo della verifica costituisce condizione per il rinnovo dell'incarico.
In caso di mancato rinnovo, il dirigente sarà destinato ad altra funzione secondo quanto previsto dalla vigente normativa contrattuale.
L'incarico dà titolo a specifico trattamento economico, così come previsto dal vigente C.C.N.L. della dirigenza medica e veterinaria, dagli accordi aziendali e da quanto stabilito dal contratto individuale di lavoro.

13. Tipologia del rapporto

L'incarico di Direzione di Struttura Complessa implica il rapporto di lavoro esclusivo.

14. Trattamento dei dati personali

A norma dell'art. 11 del d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti dall'I.R.C.C.S. «Burlo Garofolo» per le finalità di gestione della selezione e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione. Nella domanda di partecipazione il candidato dovrà pertanto manifestare il consenso al trattamento dei dati personali.

15. Pari opportunità

L'Amministrazione garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e per il trattamento sul lavoro, a norma dell'art. 57 del d.lgs. 30 marzo 2001 n. 165.

16. Termini della presente procedura

I termini di conclusione del procedimento sono stabiliti in 12 mesi a decorrere dalla pubblicazione dell'avviso sulla Gazzetta Ufficiale.

17. Accesso agli atti

Per eventuali informazioni e per avere copia del bando, indispensabile per redigere correttamente la domanda, gli interessati potranno:
- rivolgersi all'Ufficio Gestione e Acquisizione del personale dell'Istituto in via dell'Istria n. 65/1 a Trieste, dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle 13.00;
- telefonare al numero 040.3785.281;
- inviare un messaggio di posta elettronica all'indirizzo concorsi@burlo.trieste.it;
- visitare il sito Internet dell'Istituto www.burlo.trieste.it/concorsi/htm.

L'accesso alla documentazione attinente ai lavori della commissione è consentito alla conclusione della selezione.
Il presente bando è esente da bollo e da imposta sulla pubblicità a norma dell'art. 1 del d.P.R. 26 ottobre 1972 n. 642 e dell'art. 34 del d.P.R. 26 ottobre 1972 n. 639.
L'IRCCS si riserva la facoltà di modificare, sospendere o revocare il presente avviso qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità.
Referente del procedimento: sig.ra Annamaria Giorgi -- Ufficio Acquisizione e Carriera del personale tel 0403785281 - annamaria.giorgi@burlo.trieste.it
Trieste, 27 marzo 2017

IL SOSTITUTO DEL DIRIGENTE RESPONSABILE
DELLA S.C. GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL PERSONALE:
dott.ssa Serena Sincovich

Al Direttore generale

dell'I.R.C.C.S. «Burlo Garofolo»

Via dell'Istria n. 65/1 - 34137 TRIESTE

Il/La sottoscritt__ ____ (a)

c h i e d e

di partecipare alla selezione per il conferimento dell'incarico quinquennale di Direzione della Struttura complessa collegata alla ricerca "Laboratorio di diagnostica avanzata traslazionale".

A tal fine, nella piena consapevolezza di quanto disposto sia dall'art. 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 in merito alla responsabilità penale conseguente a falsità in atti ed a dichiarazioni mendaci, che dall'art. 75 del medesimo decreto, il quale prevede la decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera,

d i c h i a r a

a norma dell'art. 46 del succitato decreto (dichiarazioni sostitutive di certificazioni anche contestuali all'istanza):

1. di essere nat__ a____ il ______________________;

2. di risiedere a______________________ , in via/piazza ___________________________ n. ____;

3. di essere in possesso della cittadinanza (b)____;

4. di essere iscritt__ nelle liste elettorali del Comune di (c) __________________________________;

   di non essere iscritt __ per il seguente motivo ____

   ____;

5. di non aver riportato condanne penali / di avere riportato le seguenti condanne penali (d):

   ____;

6. di essere in possesso del seguente titolo di studio (e):____________________________________

   ____

   conseguito il _____________ presso ____;

7. di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici d'ammissione alla selezione:

   ____;

8. di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione (f):_________________

   ____;

9. di avere prestato / di non avere prestato / di prestare servizio presso le sottoindicate pubbliche amministrazioni (g): ____

   ____

____

____;

10. di necessitare, per l'espletamento delle prove d'esame, dell'ausilio di: ______________________

____

nonché del tempo aggiuntivo di (g): ____.

Informa, impegnandosi a comunicare tempestivamente eventuali variazioni intervenute in seguito, che l'indirizzo a cui far pervenire ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:

Sig. ____

via/piazza____ n. _________

telefono (anche cellulare) n. ____

e-mail ____ fax ___________________

CAP ___________________comune _______________________________ provincia ______________

A norma del d.lgs. n. 196/2003 recante il Codice in materia di protezione dei dati personali, il/la sottoscritt__ autorizza l'I.R.C.C.S. «Burlo Garofolo» di Trieste al trattamento dei dati personali ai fini della presente selezione nonché per le finalità inerenti l'eventuale successiva instaurazione del rapporto di lavoro.

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice.

______________________________ ______________________________

(luogo, data) *(firma)*

____

a) cognome e nome; le donne coniugate devono indicare solo il cognome da nubile;

b) indicare la cittadinanza;

c) i cittadini italiani devono indicare il comune d'iscrizione o precisare i motivi della non iscrizione o della cancellazione; i cittadini non italiani (cittadini degli stati membri dell'Unione Europea oppure italiani non appartenenti alla Repubblica) devono indicare l'eventuale godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza;

d) precisare le condanne penali riportate; in caso contrario cancellare la voce che non interessa;

e) indicare – per tutti i titoli di studio ed i titoli professionali (abilitazioni, specializzazioni ecc.) – la tipologia, il soggetto che lo ha rilasciato e le date di conseguimento;

f) precisare l'assolvimento, se del caso, degli obblighi militari, indicando l'incarico conferito ed il corpo d'assegnazione. I candidati che non hanno prestato servizio militare preciseranno la loro posizione nei riguardi di detti obblighi;

g) Indicare, per i soli rapporti quale dipendente di pubbliche amministrazioni, l'ente, la qualifica, il periodo di lavoro e la sua causa di risoluzione. Le suddette indicazioni potranno essere

valutate come titolo solamente se il candidato le sottoscriverà nella forma della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, come da schema allegato;

h) le indicazioni devono essere fornite solamente da parte di coloro che beneficiano della legge 5 febbraio 1992 n. 104.

FAC SIMILE DI CURRICULUM PROFESSIONALE

Al Direttore Generale

dell'I.R.C.C.S. materno infantile «Burlo Garofolo»

Via dell'Istria n. 65/1 - 34137 TRIESTE

Il/La sottoscritt__ ____

nella piena consapevolezza di quanto disposto sia dall'art. 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 in merito alla responsabilità penale conseguente a falsità in atti ed a dichiarazioni mendaci, che dall'art. 75 del medesimo decreto, il quale prevede la decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, dichiara quanto segue:

a) Tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime:

____

____

____

____

____

____

b) posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione:

____

____

____

____

____

c) tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato:

____

____

____

____

____

d) soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori:

____

____

____

____

____

e) attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento:

____

____

____

____

____

f) partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero:

____

____

____

____

____

g) produzione scientifica, strettamente pertinente alla disciplina, pubblica su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori:

____

____

____

____

17_14_3_CNC_IST RIC BURLO SORTEGGIO CONCORSO ANESTESIA_022

Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico materno-infantile "Burlo Garofolo" - Trieste

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di due dirigenti medici in disciplina di anestesia e rianimazione. Sorteggio componenti Commissione.

Ai sensi dell'art. 5 del D.P.R 483/1997, si rende noto che in data 9 maggio 2017 con inizio alle ore 9,30 presso la Sala riunioni dell'IRCCS materno infantile "Burlo Garofolo" di Trieste (Palazzina uffici amministrativi, II° piano) si procederà alle operazioni di sorteggio dei componenti da chiamare a far parte della Commissione esaminatrice del concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di due dirigenti medici in disciplina di anestesia e rianimazione indetto con determinazione dirigenziale n. 6 del 23 gennaio 2017.

Trieste, 27 marzo 2017

IL SOSTITUTO DEL DIRIGENTE RESPONSABILE
DELLA S.C. GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL PERSONALE:
dott.ssa Serena Sincovich

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PARTE I-II-III (FASCICOLO UNICO)

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione atti nel B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PRESIDENZA DELLA REGIONE
UFFICIO STAMPA E COMUNICAZIONE
SEGRETARIATO GENERALE - SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA E DELLA GIUNTA
Piazza dell'Unità d'Italia 1 - 34121 Trieste
Tel. +39 040 377.3607
Fax +39 040 377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (spese di pubblicazione atti nella parte terza del B.U.R. e fascicoli)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME
SERVIZIO LOGISTICA, DIGITALIZZAZIONE E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR
Corso Cavour 1 - 34132 Trieste
Tel. +39 040 377.2213
Fax +39 040 377.2383
e-mail: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fv.it

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in via posticipata.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme - Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali - Ufficio amministrazione BUR - Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate.
A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME - SERVIZIO LOGISTICA, DIGITALIZZAZIONE E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:
a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 56 L 02008 02230 000003152699**
Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste
OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

PIERPAOLO DOBRILLA - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali